

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

**Parte seconda - N. 159**

**Anno 43**

**26 settembre 2012**

**N. 195**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**4 SETTEMBRE 2012, N. 87** : Nomina, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 30 giugno 2011, n. 7, dei due membri del Consiglio di indirizzo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole .....7

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2281** - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Pariani, Mazzotti, Zoffoli, Mori, Ferrari, Pagani, Bonaccini, Cevenini, Piva, Montanari, Luciano Vecchi, Costi, Barbieri, Mumolo, Casadei, Moriconi e Riva per impegnare la Giunta ad adoperarsi in tutte le sedi più opportune perché gli immobili agricoli siano esentati totalmente dall'IMU .....7

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2611** - Risoluzione proposta dai consiglieri Piva e Lombardi in merito alla decisione della filiale della Provincia di Rimini di Poste Italiane SpA di limitare i giorni di apertura al pubblico dell'ufficio di Perticara e Miniera, nel comune di Novafeltria.....8

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2613** - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Sconciaforni, Barbati, Alessandrini, Mori, Ferrari, Pariani, Costi, Luciano Vecchi, Barbieri, Montanari, Piva, Cevenini, Marani, Mazzotti, Casadei, Pagani, Zoffoli e Riva per invitare Governo e Parlamento a ridefinire la classificazione delle Fondazioni bancarie al fine di eliminare l'equipollenza fra queste e gli Enti no-profit, con particolare riferimento all'IMU .....8

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2641** - Risoluzione proposta dai consiglieri Cavalli, Corradi, Manfredini e Bernardini per impegnare la Giunta regionale a porre in essere azioni, a seguito dell'intenzione di Poste Italiane SpA di ridurre le zone di recapito, volte a tutelare l'occupazione ed i servizi alla persona specialmente nelle zone montane e nelle aree scarsamente popolate.....9

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2928** - Risoluzione proposta dai consiglieri Sconciaforni, Monari, Naldi, Barbati, Montanari, Piva, Marani, Barbieri, Pariani, Meo, Mori, Moriconi, Alessandrini, Donini, Mumolo, Luciano Vecchi e Grillini in merito al comportamento tenuto dal poliziotto Forlani, condannato per omicidio colposo per la morte di Federico Aldrovandi e in merito alle

iniziative da intraprendersi fra le quali il riconoscimento in Italia del reato di tortura, così come definito dalle Nazioni Unite .....9

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2978** - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Mumolo, Ferrari, Montanari, Luciano Vecchi, Costi, Garbi, Barbieri, Piva, Casadei, Carini, Zoffoli, Pagani, Alessandrini, Marani, Mazzotti, Pariani, Paruolo, Fiammenghi, Bonaccini, Moriconi, Mori e Riva per impegnare la Giunta, a seguito della riduzione degli Uffici postali annunciata da Poste Italiane SPA, a porre in essere azioni volte alla tutela dei livelli occupazionali, garantendo inoltre lo svolgimento del servizio postale nei piccoli Comuni, nelle zone montane ed in quelle colpite dal sisma.....10

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**19 DICEMBRE 2011, N. 1888**: Approvazione Regolamento Collegio Regionale dei Maestri di Sci dell'Emilia-Romagna.....10

**30 GENNAIO 2012, N. 93**: Concessione alla FER Srl, ai sensi dell'art. 18 LR 30/98, della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale .....27

**2 LUGLIO 2012, N. 894**: Approvazione del rendiconto generale dell'Agenzia regionale di Protezione civile per l'esercizio finanziario 2011.....27

**2 LUGLIO 2012, N. 897**: Approvazione schemi di convenzione operativa, contratto di comodato, verbale di consegna, e rinnovo contratti di comodato, tra il Ministero PAAF - Corpo Forestale dello Stato - Direzione regionale Emilia-Romagna e l'Agenzia regionale Protezione Civile, in applicazione della Convenzione quadro sottoscritta in data 13/2/2009.....27

**16 LUGLIO 2012, N. 970**: Crisi idrica nel territorio regionale. Costituzione di una cabina di regia istituzionale .....35

**23 LUGLIO 2012, N. 1029**: Approvazione schema di convenzione-quadro quinquennale e prospetto degli ambiti di attività tra Agenzia regionale di Protezione civile e Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Ingegneria .....36

**Nn. 1236, 1237, 1238, 1239 del 6/8/2012; nn. 1243, 1244, 1245, 1246, 1247, 1259, 1260 del 3/9/2012; nn. 1274, 1275, 1276, 1291 del 10/9/2012**: Variazioni di bilancio .....37

**6 AGOSTO 2012, N. 1236**: L.R. 3/06, art. 6, comma 4. Assegnazione e concessione contributi a sostegno delle attività di associazioni con sede in regione ed all'estero ed Enti locali per la realizzazione di progetti a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo annualità 2012 in attuazione della propria delibera 227/12.

Variazione di bilancio .....59

**3 SETTEMBRE 2012, N. 1249:** Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Misura 121 - Proroga dei termini per l'approvazione delle graduatorie riferite alla seconda tranche dell'annualità 2012.....70

**3 SETTEMBRE 2012, N. 1251:** Disposizioni tecniche e procedurali per la corretta gestione di alcune tipologie di rifiuti speciali derivanti da lavorazioni agricole.....71

**3 SETTEMBRE 2012, N. 1252:** Proposta di modifica del perimetro e della zonizzazione della Riserva naturale Contrafforte Pliocenico in provincia di Bologna .....75

**3 SETTEMBRE 2012, N. 1253:** Art. 6, L.R. 25/01 - Approvazione della proposta di Accordo di programma integrativo relativo al Piano di delocalizzazione del Comune di Polesine Parmense (PR).....80

**3 SETTEMBRE 2012, N. 1255:** Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2012.....80

**3 SETTEMBRE 2012, N. 1256:** Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/2000 art. 11). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2012 .....90

**3 SETTEMBRE 2012, N. 1265:** Approvazione criteri regionali per la valutazione dei progetti di Servizio Civile nazionale da presentare nell'anno 2012 .....98

**10 SETTEMBRE 2012, N. 1271:** Approvazione del protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna - Servizio Studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 - CUP E35D12000050005.....101

**10 SETTEMBRE 2012, N. 1272:** Proroga dell'Accordo di programma con il Comune di Faenza (RA) approvato con D.G.R. 1583 del 26/10/2009 .....106

**10 SETTEMBRE 2012, N. 1273:** Proroga dell'Accordo di programma con il Comune di Cesena (FC) approvato con D.G.R. 1579 del 26/10/2009 .....106

**10 SETTEMBRE 2012, N. 1280:** Procedura di verifica (screening) a valutazione di impatto ambientale per pozzo ad uso idropotabile in Via F.lli Cervi, in loc. Riva Trebbia di San Nicolò V.T. nel comune di Rottofreno (PC), da ubicarsi all'interno di un "campo pozzi" ("Lampugnana-San Nicolò, "Via Dante Pensile San Nicolò" e "Riva Trebbia Campo sportivo San Nicolò") e relativa richiesta di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea accorpata.....106

**10 SETTEMBRE 2012, N. 1281:** Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un vaso in terra ad uso irriguo in loc. Villa Romei nel comune di Castel San Pietro Terme (BO).....107

**10 SETTEMBRE 2012, N. 1282:** Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un vaso in terra ad uso itticoltura in Via Pieve loc. Budrio (BO).....107

**10 SETTEMBRE 2012, N. 1283:** Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della ditta Pedretti Cesarino in Via Piemonte 2 - loc. San Lazzaro nel comune di Piacenza (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, N. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).....108

**10 SETTEMBRE 2012, N. 1286:** Linee guida in materia di istituzione pianificazione e gestione dei paesaggi naturali e seminaturali protetti (L.R. n. 6/2005) .....108

**10 SETTEMBRE 2012, N. 1287:** Disposizioni conseguenti alla deliberazione di Giunta 549/12. Approvazione del contenuto informativo minimo per la predisposizione dell'elenco delle aree disponibili per interventi compensativi. Approvazione elenco dei coefficienti di boscosità dei comuni della regione Emilia-Romagna anno 2012 .....121

**10 SETTEMBRE 2012, N. 1300:** Modifica ed integrazione della propria deliberazione n. 1062 del 23/07/2012 .....131

**10 SETTEMBRE 2012, N. 1302:** Approvazione dei criteri per gli studi di microzonazione sismica ed assegnazione e concessione dei contributi di cui all'OPCM 4007/2012 a favore degli Enti locali.....132

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

**6 SETTEMBRE 2012, N. 11332:** Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Deliberazione Giunta regionale n. 2023/2011 - Progetti di filiera settore lattiero-caseario - ulteriore differimento della tempistica relativa alle fasi procedurali.....152

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

**15 NOVEMBRE 2011, N. 14521:** Conferimento al dott. Roberto Zarro, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere G.R. n. 309/2011 e n. 607/2009, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto specialistico finalizzato alle attività del piano di comunicazione del Piano Telematico regionale e ai progetti di E-Democracy .....153

**15 NOVEMBRE 2011, N. 14522:** Conferimento alla dott.ssa Alessia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere G.R. n. 309/2011 e n. 607/2009, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto specialistico finalizzato allo sviluppo di "Self" - Sistema di E-Learning federato .....154

**18 NOVEMBRE 2011, N. 15075:** Conferimento alla dott.ssa Michela Monacelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere G.R. n. 309/2011 e n. 607/2009, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto specialistico finalizzato alle attività connesse ai progetti di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini su piani e programmi oggetto delle politiche regionali.....155

**25 NOVEMBRE 2011, N. 15427:** Conferimento ai dott. S. Bottazzi, R. Fuligni, A. Marcozzi e A. Peruzzi, ai sensi dell'art. 12

della L.R. 43/2001 e delle delibere G.R. n. 309/2011 e s.m. e n. 607/2009, di incarichi di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico per lo sviluppo del progetto di sistema a Rete regionale e per la conduzione dei progetti di e-government ..... 156

**7 DICEMBRE 2011, N. 16009:** Conferimento al dott. Dimitri Tartari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere G.R. n. 309/2011 e s.m. e n. 607/2009, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto specialistico finalizzato alla realizzazione e promozione del Piano telematico regionale dell'E.R., la partecipazione a progetti europei in ambito e-gov e la gestione e sviluppo del progetto Interreg IV C OSEPA ..... 157

**7 DICEMBRE 2011, N. 16011:** Conferimento alla dott.ssa Sara Latte, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere G.R. n. 309/2011 e s.m. e n. 607/2009, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico finalizzato alle attività nel settore dell'information and communication technology, nell'ambito del Piano telematico regionale e del sistema Community Network Emilia-Romagna ..... 158

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI**

**5 GIUGNO 2012, N. 7561:** Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Antonella Gianfelice ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale n. 329/2012 ..... 159

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ**

**16 LUGLIO 2012, N. 9389:** Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al Prof. Avv. Franco Pellizzer per un supporto tecnico-giuridico per l'espletamento delle procedure relative alla realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana (art. 12 - L.R. 43/2001) ..... 160

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI**

**8 AGOSTO 2012, N. 10465:** Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 alla Dott.ssa Anna Lucia Colleo per un supporto specialistico scientifico finalizzato alla realizzazione del Progetto Making Migration for Development - Policy Tools for Strategic Planning in See Region and Cities (MMWD) approvato nell'ambito del programma Sud-Est Europa ..... 160

**9 AGOSTO 2012, N. 10515:** Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 al dott. Giorgio Bisirri per un supporto tecnico finalizzato alla realizzazione del Progetto Making Migration for Development - Policy Tools for Strategic Planning in See Region and Cities (MMWD) - Programma Sud-Est Europa ..... 162

**9 AGOSTO 2012, N. 10516:** Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al Dott. Luca Santin ai sensi art. 12 della L.R. 43/11 per un supporto tecnico finalizzato alla

realizzazione del Progetto Making Migration Work for Development - Policy Tools for Strategic Planning in See Region and Cities (MMWD) - Programma Sud-Est Europa ..... 163

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**7 MAGGIO 2012, N. 355:** O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Viano (RE), l'Unione Tresinaro Secchia e la Aurora Società cooperativa sociale relativo alla struttura ospitante minori stranieri non accompagnati e richiedenti asilo sita in Via Paulli n. 4 in comune di Viano (RE) ..... 164

**22 GIUGNO 2012, N. 517:** O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di affidamento del servizio di assistenza e approvazione schema di contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e Caleidos Cooperativa Sociale Onlus ..... 164

**18 LUGLIO 2012, N. 588:** O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'Associazione "Mondodonna Onlus" di Bologna (BO) ..... 165

**25 LUGLIO 2012, N. 611:** O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Fontanellato (PR) e AVERLA Società Cooperativa Sociale a r.l. onlus - relativo alla struttura ospitante minori stranieri non accompagnati e richiedenti asilo denominata Tana dei Balossi in comune di Fontanellato (PR) ..... 165

**31 LUGLIO 2012, N. 636:** O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di affidamento del servizio di assistenza e approvazione schema di contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e AVERLA Società Cooperativa a r.l. Onlusi (PR) ..... 165

**2 LUGLIO 2012, N. 539:** Approvazione del capitolo "La formazione del volontariato specializzato AIB" - Revisione del corso di specializzazione AIB e revisione delle modalità di certificazione formativa e sanitaria del volontariato specializzato AIB ..... 166

**9 LUGLIO 2012, N. 560:** Eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 - Liquidazione agli Enti locali del 50% degli oneri sostenuti nelle prime 72 ore "Prima fase" e degli oneri da sostenere per attività successive alle 72 ore "Seconda fase" ..... 175

**20 LUGLIO 2012, N. 592:** O.C.D.P.C. 1/2012 Emergenza sisma maggio 2012 - Atto di approvazione convenzione-quadro già sottoscritta con le federazioni/associazioni maggiormente rappresentative delle strutture alberghiere ed agrituristiche ed approvazione schema di nuova convenzione-quadro da sottoscrivere con le medesime federazioni/associazioni ..... 175

**27 LUGLIO 2012, N. 628:** Approvazione schema di convenzione tra il Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, il Comune di Parma e la Cooperativa sociale Pro.Ges. di Parma (minori stranieri non accompagnati) ..... 176

**30 LUGLIO 2012, N. 632:** Approvazione schema di convenzione tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, il Comune di Fornovo di Taro, l'Azienda pubblica di servizi alla persona - ASP "Cav. Marco Rossi

Sidoli” e la Cooperativa “Si Può Fare”.....179

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

**4 SETTEMBRE 2012, N. 11150:** Convenzione “Mi Muovo Stimer” tra la Regione Emilia-Romagna e Consorzio Trasporti Integrati - Repertorio n. 4302 del 1/4/2011. Quantificazione e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo per contributi e aggio periodo 1/6/2011-31/8/2011 e 1/9/2011-30/11/2011.....180

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**13 SETTEMBRE 2012, N. 11587:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale Langhirano (PR).....180

**13 SETTEMBRE 2012, N. 11588:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta Manuzzi Srl.....181

**13 SETTEMBRE 2012, N. 11589:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta Euro Company S.r.l.....182

**13 SETTEMBRE 2012, N. 11590:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta Naturitalia soc. coop. agricola .....183

**13 SETTEMBRE 2012, N. 11622:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta F.lli Bandini Società Agricola S.S. ....184

**13 SETTEMBRE 2012, N. 11623:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta Felicia Srl - Società agricola.....185

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE**

**6 SETTEMBRE 2012, N. 11286:** Percorsi sicuri casa-scuola - Comune di Bologna: “Progetto pilota percorsi sicuri casa-scuola della Scuola primaria San Domenico Savio”. Concessione impegno dei contributi di cui alla delibera di giunta regionale 2261/10 - CUP F32C11000110006.....186

**6 SETTEMBRE 2012, N. 11287:** Percorsi sicuri casa-scuola - Comune di Piacenza: interventi di moderazione della velocità e riorganizzazione viabilistica nei Comparti scuole medie Italo Calvino ed Anna Frank. Concessione impegno dei contributi di cui alla delibera di Giunta regionale 2261/2010 - CUP E37H11000910006.....186

**6 SETTEMBRE 2012, N. 11288:** Percorsi sicuri casa-scuola - Comune di Ravenna “Interventi per il miglioramento della circolazione e della sicurezza: collegamento ciclopedonale polo scolastico”. Concessione impegno dei contributi di cui alla delibera di Giunta regionale 2261/10 - CUP C67H10001010006.....187

**6 SETTEMBRE 2012, N. 11289:** Percorsi sicuri casa-scuola - Comune di Modena: “Riqualificazione dell’area antistante il plesso scolastico M.L.King a Portile e collegamento percorsi pedonali”. concessione impegno dei contributi di cui alla delibera di Giunta regionale 2261/10 - CUP D91B11000220006.....187

**6 SETTEMBRE 2012, N. 11290:** Percorsi sicuri casa-scuola: comune di Forlì “Progetto pilota percorsi sicuri casa-scuola”. concessione-impegno dei contributi di cui alla DGR 2261/10. CUP C61B10000420006.....188

**6 SETTEMBRE 2012, N. 11291:** Percorsi sicuri casa-scuola: Comune di Rimini “Progetto di pista ciclabile Centro studi Colonnella”. Concessione-impegno dei contributi di cui alla DGR 2261/2010. CUP C91B10000450006 .....188

**6 SETTEMBRE 2012, N. 11293:** Percorsi sicuri casa-scuola: Comune di Cesena “Progetto pilota della Via Savio di riqualificazione e messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali casa-scuola”. Concessione, impegno e liquidazione 1° acconto di cui alla DGR 2261/2010. CUP: D11B08000160004.....188

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE**

**9 MAGGIO 2012, N. 365:** Approvazione - impegno di spesa - liquidazione acconto del Programma operativo annuale “Stralcio implementazione operatività Centro operativo regionale” con personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco - Anni 2012/2013 .....189

**30 MAGGIO 2012, N. 438:** Approvazione senza impegno di spesa del “Quadro delle attività tecniche anti incendio boschivo - anno 2012” in attuazione della Convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile e il Ministero dell’Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna.....193

**6 LUGLIO 2012, N. 552:** Approvazione senza impegno di spesa del “Programma operativo annuale - anno 2012 “ in attuazione della convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero delle Politiche agricole e forestali e della Convenzione operativa tra l’Agenzia regionale di Protezione civile e il Corpo forestale dello Stato - Comando regionale Emilia-Romagna”.....196

**13 LUGLIO 2012, N. 579:** Approvazione con impegno di spesa e liquidazione acconto del “Programma operativo annuale stralcio soccorso acquatico - anno 2012 “ in attuazione della Convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile e il Ministero dell’Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna “ .....200

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**19 GENNAIO 2012, N. 425:** PC10A0040 - Sigg. Cavanna Giorgio e Cavanna Vittorio - Domanda di concessione per la derivazione dallo scarico dell’acquedotto consortile di Pertuso in comune di Ferriere (PC) ad uso idroelettrico - Rilasciata ai sensi del R.R. 41/01, art. 5 e seguenti .....205

**28 MARZO 2012, N. 4030:** PC11A0024 - Impresa individuale Alussi Sergio - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Riglio in comune di Pontenure (PC) ad uso irriguo - R.R. 41/01, art. 18 .....205

**11 MAGGIO 2012, N. 6314:** PC11A0019 - Impresa individuale Mutti Fausto - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Chiavenna in comune di Carpaneto P.no (PC) ad uso irriguo - R.R. 41/01, art. 18 .....206

**22 MAGGIO 2012, N. 6828:** PC11A0006 - Impresa individuale Perazzoli Silvano - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Chiavenna in comune di Castell'Arquato (PC) ad uso irriguo - R.R. 41/01, art. 18 .....206

**11 GIUGNO 2012, N. 7743:** Pratica n. MO08A0090 - San Giorgio Energia Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale sottoposta a procedura di VIA dal Torrente Rossenna in comune di Lama Mocogno (MO) .....207

**29 GIUGNO 2012, N. 8682:** Pratica n. MO11A0021 - Del Carlo Marco - Concessione di derivazione con procedura ordinaria di acqua pubblica superficiale dal Canale Naviglio, in comune di Bastiglia .....207

**3 LUGLIO 2012, N. 8837:** Pratica n. MO10A0063 - Maranini Rossella - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal Torrente Rossenna in comune di Polinago .....207

**6 AGOSTO 2012, N. 10393:** Pratica n. MO11A0048 - Berkeley Srl - Concessione di derivazione con procedura ordinaria di acqua pubblica superficiale dal torrente Scoltenna in comune di Montecreto .....208

**23 AGOSTO 2012, N. 10759:** Provincia di Parma - Domande 18/5/2012 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso piscicoltura, dal Rio del Tubetto in comune di Bedonia, dal rio Praberto in comune di Berceto, dal Torrente Cedra in comune di Monchio delle Corti (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR12A0019, PR12A0020, PR12A0021 .....208

**27 AGOSTO 2012, N. 10797:** Scrivani Gianalberto - Domanda 11/5/2012 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Noceto (PR), loc. Gatto Gambarone. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR12A0017 .....209

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**3 SETTEMBRE 2012, N. 11089:** Sigg.ri Salaroli Dino e Salaroli Paolo: rilascio di concessione unificata di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria per uso irriguo dal fiume Rabbi in località Vecchiazano del Comune di Forlì. Prat. n. FCPPA3374 .....209

**4 SETTEMBRE 2012, N. 11126:** Concessioni derivazione di acque pubbliche sotterranee preferenziali e superficiali (fiume Ronco): richiedente Mandolesi Flavio unificazione procedimenti a derivare acqua in località Bagnolo del comune di Forlì. Prat. n. FCPPA3545 .....209

#### **COMUNICATI REGIONALI**

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**

Comune di Forlì. Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....210

Comune di Mezzani (PR). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....210

Comune di Mezzani (PR). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....210

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...210

##### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...213

##### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...213

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...213

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...215

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...216

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....217

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....218

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....219

##### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....220

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....225

##### **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 226

PROVINCIA DI BOLOGNA .....	228
PROVINCIA DI FERRARA .....	229
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA .....	231
PROVINCIA DI PARMA .....	232
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA .....	233
PROVINCIA DI RIMINI .....	234
COMUNE DI BARDI (PARMA) .....	235
COMUNE DI COLORNO (PARMA) .....	235
COMUNE DI FAENZA (RAVENNA) .....	235
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA) .....	236
COMUNE DI PIACENZA .....	236
COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA) .....	242

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Forlì-Cesena, Reggio Emilia; Comuni di Alseno, Bertinoro, Casalgrande, Castelnuovo Rangone, Cavriago, Codigoro, Collagna, Faenza, Fidenza, Forlimpopoli, Imola, Lama Mocogno, Mesola, Montescudo, Piacenza, Poggio Berni, Ravenna,

Sogliano al Rubicone, Solignano, .....	242
--	-----

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** delle Province di Forlì-Cesena, Rimini; dei Comuni di Bologna, Castiglione dei Pepoli, Modena, Parma .....247

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di Casalecchio di Reno .....250

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di Bologna, Reggio Emilia; da Enel Distribuzione SpA .....250

## ORDINANZE/SENTENZE

TRIBUNALE DI CATANIA - SEZIONE LAVORO

**Procedimento n. 7250/12 R.G.:** Notifica per pubblici proclami .....251

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 SETTEMBRE 2012, N. 87

**Nomina, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 30 giugno 2011, n. 7, dei due membri del Consiglio di indirizzo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la legge regionale 13 novembre 2001, n. 35 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole";

Vista la legge regionale 30 giugno 2011, n. 7 "Modifiche alla legge regionale 13 novembre 2001, n. 35 (Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole)" ed in particolare il comma 3 che, fra altro, dispone: "I membri del consiglio di indirizzo di cui al comma 1, lettera d) sono nominati dall'Assemblea legislativa fra i propri componenti con voto limitato ad uno.";

Ritenuto di dover procedere alla nomina dei due componen-

ti nel Consiglio di indirizzo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole;

Previa votazione segreta, mediante schede, con voto limitato ad uno, che dà il seguente risultato:

- presenti n. 43
- assenti n. 7
- voti a favore del consigliere Giuseppe Eugenio Pagani n. 21
- voti a favore del consigliere Gianguido Bazzoni n. 13
- voti a favore del consigliere Andrea Defranceschi n. 1
- voti a favore della consigliera Monica Donini n. 1
- voti a favore del consigliere Giovanni Favia n. 1
- schede bianche n. 5
- schede nulle n. 1

delibera:

- di nominare i consiglieri Giuseppe Eugenio Pagani e Gianguido Bazzoni quali componenti del consiglio di indirizzo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2281 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Pariani, Mazzotti, Zoffoli, Mori, Ferrari, Pagani, Bonaccini, Cevenini, Piva, Montanari, Luciano Vecchi, Costi, Barbieri, Mumolo, Casadei, Moriconi e Riva per impegnare la Giunta ad adoperarsi in tutte le sedi più opportune perché gli immobili agricoli siano esentati totalmente dall'IMU**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'agricoltura emiliano-romagnola è caratterizzata da una diminuzione strutturale del numero delle aziende attive cui si aggiungono periodiche crisi di commercializzazione e di mercato, che trovano un indicatore nella costante riduzione dei consumi, nella remunerazione insufficiente dei prodotti e nel rilevante aggravio dei costi di produzione.

La fotografia dell'agricoltura emiliano-romagnola rispetto al 2000 registra un calo delle aziende attive del 31% a fronte del -32,2% in Italia per un totale di 73.441 aziende attive, mentre la superficie agricola utile totale è di 1.066.773 ettari e, nonostante la perdita di oltre 62 mila ettari, la capacità produttiva media annuale delle aziende agricole regionali è rimasta pressoché inalterata mantenendo agli stessi livelli le produzioni regionali.

In forza delle peculiari caratteristiche e della rilevanza sociale del settore primario occorre adottare provvedimenti in materia fiscale e di sviluppo economico capaci di sostenere e favorire il settore.

La legge n. 214 del 2011 "Disposizioni urgenti per la crescita l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" che ha anticipato l'entrata in vigore dell'imposta municipale unica (IMU), prevista dal Decreto legislativo n. 23 del 2011, al 2012, rischia di penalizzare ulteriormente l'agricoltura italiana.

Evidenziato che

il settore agroalimentare rappresenta il secondo comparto manifatturiero a livello nazionale e contribuisce, in modo particolarmente significativo, a caratterizzare il tessuto economico ed occupazionale di importanti distretti produttivi ed a promuovere l'immagine del nostro Paese nel mondo.

Parimenti, l'agricoltura svolge un ruolo insostituibile per contrastare i gravissimi fenomeni di degrado idrogeologico, imputabili in larga misura all'abbandono del territorio e della corretta coltivazione dei terreni, che con frequenza sempre più ravvicinata concorrono a determinare eventi calamitosi di estrema gravità.

Sono quindi necessarie politiche di sviluppo in grado di riconoscere la valenza economica, sociale, ambientale ed occupazionale, del comparto agricolo ed evitare la scomparsa di numerose realtà produttive che rischiano di essere travolte dalla perdurante situazione di difficoltà economica e di sparire definitivamente dal panorama produttivo.

Considerato che

le nuove disposizioni introdotte stravolgono il regime fiscale degli immobili agricoli, siano essi terreni o fabbricati imponendo un aggravio fiscale con evidenti ricadute negative sui costi della produzione e sulla sopravvivenza stessa delle imprese.

La necessità prioritaria per il settore è mitigare l'impatto dell'IMU sia per quanto riguarda gli elementi quantitativi che per le modalità applicative, le quali rischiano di introdurre elementi di incertezza e disparità ulteriori tra i territori comunali.

La commissione agricoltura della Conferenza delle regioni ha approvato la proposta della Toscana di chiedere al Governo di esentare totalmente dall'IMU i fabbricati senza reddito dominicale, presenti solo nel catasto terreni, che costerebbe troppo accatastare all'urbano, rischiando di consumare così il gettito eventualmente prodotto.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

ad adoperarsi in tutte le sedi più opportune perché gli immobili agricoli, i fabbricati di servizio all'attività agricola, come

stalle, fienili, strutture di ricovero per macchine e attrezzi siano esentati totalmente dall'IMU. Questi come d'altra parte i terreni, costituiscono gli strumenti di lavoro dell'agricoltore e non possono, come tali, essere considerati alla stregua di pura e semplice ricchezza accumulata.

L'applicazione ai fabbricati rurali ad uso strumentale di aliquota ridotta allo 0,2%, pur combinata con la possibilità che i Comuni applichino una riduzione dello 0,1% della medesima, produrrà comunque effetti devastanti.

A chiedere al Governo l'apertura di un tavolo di confronto con le Regioni volto ad individuare, in subordine, criteri alternativi di applicazione dell'IMU, senza pregiudicare la sussistenza del settore agricolo italiano e nella consapevolezza della gravità della finanza nazionale e degli obiettivi del decreto "Salva Italia".

A chiedere al Governo di rivedere il meccanismo di calcolo relativo ai terreni condotti dagli agricoltori, in modo da salvaguardare i principi che, sino ad oggi, hanno determinato l'applicazione di specifiche regole fiscali per il settore agricolo, data la particolarità del settore stesso.

Ad adoperarsi per promuovere incontri con l'ANCI E-R per coinvolgere i comuni anche nel processo di applicazione del tributo e per valutare le problematiche legate all'introduzione dell'IMU nel settore agricolo.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 4 settembre 2012.*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2611 - Risoluzione proposta dai consiglieri Piva e Lombardi in merito alla decisione della filiale della Provincia di Rimini di Poste Italiane SpA di limitare i giorni di apertura al pubblico dell'ufficio di Perticara e Miniera, nel comune di Novafeltria**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

lo scorso 22 marzo, il Direttore della Filiale Provincia di Rimini di Poste Italiane SpA ha comunicato al Comune di Novafeltria la decisione dell'azienda, di limitare i giorni di apertura al pubblico dell'ufficio di Perticara e Miniera, ai soli lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 8,45 alle 13,45.

Perticara è una frazione di circa 1.000 abitanti appartenente al comune di Novafeltria, in provincia di Rimini, sita a 700 m s.l.m. è un'attivissima cittadina conosciuta per la miniera di zolfo, una delle più grandi d'Europa, giacimento chiuso nel 1964 del quale oggi rimane il museo Sulphur.

Limitare a soli tre giorni l'apertura al pubblico dell'ufficio significa creare un grave disservizio agli abitanti di Perticara e della vicina Miniera, già priva di questo importante servizio.

La scelta di limitare gli orari penalizza ancora una volta due frazioni situate in zona montana, provocando grandi disagi per la popolazione soprattutto durante la stagione invernale con le condizioni meteorologiche avverse.

Considerato che

giovedì 29 marzo 2012 il Consiglio comunale di Novafeltria si è riunito eccezionalmente nella sala del minatore di Perticara; il Consiglio alla presenza di numerosi cittadini della frazione

ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per richiedere il mantenimento dell'attuale orario di apertura al pubblico dell'Ufficio Postale di Perticara;

la preoccupazione prevalente è che l'attuale scelta sia prodromica ad una definitiva chiusura dell'ufficio in un prossimo futuro;

le Associazioni di categoria, i sindacati e l'assessore provinciale alla Valmarecchia, Stefania Sabba, hanno espresso il loro formale sostegno e l'ufficio legale della Provincia sta verificando se possono sussistere i presupposti per configurare l'ipotesi di interruzione di pubblico servizio a carico di Poste Italiane SpA.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

- a verificare che la scelta sia compatibile con i servizi minimi essenziali che le aziende esercenti un servizio di pubblica utilità devono garantire;

- ad attivarsi in tutte le sedi più opportune presso l'Azienda Poste Italiane SpA, per sostenere le richieste di mantenimento degli attuali orari di apertura, già inoltrate dal comune di Novafeltria.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 4 settembre 2012.*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2613 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Sconciaforni, Barbati, Alessandrini, Mori, Ferrari, Pariani, Costi, Luciano Vecchi, Barbieri, Montanari, Piva, Cevenini, Marani, Mazzotti, Casadei, Paganini, Zoffoli e Riva per invitare Governo e Parlamento a ridefinire la classificazione delle Fondazioni bancarie al fine di eliminare l'equipollenza fra queste e gli Enti no-profit, con particolare riferimento all'IMU**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

è attualmente in fase di discussione alla Commissione Finanza della Camera la legge di conversione del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento.

Fra le misure in esso contenute vi è la definizione delle modalità di computo e pagamento dell'IMU, l'Imposta Municipale Unica la cui applicazione è stata anticipata all'1 gennaio 2012 dalla Manovra finanziaria dello scorso dicembre.

L'eccezionale situazione economica in cui versa il Paese ha portato, nel corso dell'iter parlamentare, ad estendere la platea dei soggetti sottoposti al pagamento dell'IMU, annoverando fra gli stessi anche gli immobili della Chiesa non riservati al culto, precedentemente esentati dall'ICI.

Sottolineato che

gli enti no-profit godono delle esenzioni previste per gli immobili "destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive" previste dal decreto legislativo del 1992.



Fra tali enti sono comprese anche le Fondazioni bancarie che, sebbene azioniste delle banche, sono considerate alla stregua di associazioni benefiche, col risultato che anche a loro si estendono le medesime agevolazioni IMU.

Invita il Governo ed il Parlamento

a ridefinire la classificazione delle Fondazioni bancarie al fine di eliminare l'equipollenza fra queste e gli Enti no-profit.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 4 settembre 2012.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2641 - Risoluzione proposta dai consiglieri Cavalli, Corradi, Manfredini e Bernardini per impegnare la Giunta regionale a porre in essere azioni, a seguito dell'intenzione di Poste Italiane SpA di ridurre le zone di recapito, volte a tutelare l'occupazione ed i servizi alla persona specialmente nelle zone montane e nelle aree scarsamente popolate**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visti

la legge regionale 20 gennaio 2004, n. 2 Legge per la Montagna, così come modificata dalla legge regionale 30 giugno 2008, n. 10.

Premesso che

Poste Italiane SpA ha annunciato l'intenzione di ridurre sensibilmente il numero delle zone di recapito;

i tagli interesserebbero ben 466 zone su tutto il territorio regionale e avranno, molto probabilmente, gravi e negative ripercussioni in termini occupazionali, nessuna garanzia è stata, infatti, fornita circa l'eventuale ricollocazione dei conseguenti esuberanti;

Poste Italiane S.p.A. sta attuando, sempre più spesso, politiche di contenimento della spesa che gravano principalmente su quelle aree scarsamente popolate.

Considerato che

la decisione di Poste Italiane SpA non trova giustificazione nei numeri, il Bilancio 2011 della società ha, infatti, registrato utili record;

la carenza di servizi alla persona e al territorio rappresenta una delle principali cause di spopolamento dei territori montani;

l'articolo 2, lettere a) e c) della L.R. 2/04 prevede politiche territoriali per lo sviluppo delle zone montane che mirano in particolare a contrastare fenomeni di spopolamento nelle aree marginali e a garantire ai cittadini ed alle imprese adeguati livelli di disponibilità di servizi pubblici essenziali e di altri servizi di utilità sociale.

Impegna la Giunta regionale

- ad attivarsi presso Poste Italiane SpA in applicazione dell'art. 2 della L.R. 2/2004;

- ad istituire un tavolo di concertazione tra parti sociali e direzione aziendale finalizzato alla tutela sia dell'occupazione, sia dei servizi alla persona.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 4 settembre 2012.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2928 - Risoluzione proposta dai consiglieri Sconciaforni, Monari, Naldi, Barbati, Montanari, Piva, Marani, Barbieri, Pariani, Meo, Mori, Moriconi, Alessandrini, Donini, Mumolo, Luciano Vecchi e Grillini in merito al comportamento tenuto dal poliziotto Forlani, condannato per omicidio colposo per la morte di Federico Aldrovandi e in merito alle iniziative da intraprendersi fra le quali il riconoscimento in Italia del reato di tortura, così come definito dalle Nazioni Unite**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Considerato che

il 21 giugno 2012 la Cassazione si è espressa in modo definitivo sul caso di Federico Aldrovandi, detto Aldro, il diciottenne ucciso durante un controllo di Polizia all'alba del 25 settembre del 2005 a Ferrara;

la Cassazione ha confermato la condanna dei quattro poliziotti per omicidio colposo, per eccesso dei mezzi di contenimento, confermando le sentenze di primo e secondo grado con la condanna a 3 anni e sei mesi;

dopo la sentenza uno dei quattro poliziotti condannati, Paolo Forlani, attraverso Facebook ha insultato la madre di Federico Aldrovandi e la memoria dello stesso Federico;

già in passato erano state pronunciate offese nei confronti della famiglia Aldrovandi e della vittima da parte dei condannati;

oltre a lui altri utenti del Social Network citato hanno offeso gravemente la famiglia Aldrovandi.

Considerato anche che

il Ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ha preannunciato l'apertura di un procedimento disciplinare nei confronti di Paolo Forlani;

secondo il Regolamento della Polizia di Stato la "destituzione" automatica dall'incarico scatta solo per pene superiori ai quattro anni.

Ritenuto che

il comportamento del condannato dimostri un rifiuto della sentenza, assenza di pentimento nonché sia assolutamente irrispettoso della famiglia e della memoria della vittima.

Condanna

nonostante le tardive scuse, il comportamento di Paolo Forlani e degli altri soggetti che attraverso stampa, media e social network offendono la memoria di Federico Aldrovandi e offendono la dignità della sua famiglia.

Esprime

la propria solidarietà alla madre Patrizia Moretti, e a tutta la famiglia ed agli amici di Federico.

Chiede

- che il Governo italiano si impegni, anche modificando ove necessario le leggi e i regolamenti attualmente in vigore, affinché le persone condannate in via definitiva, anche per pene inferiori ai 4 anni, siano allontanate dalle Forze dell'Ordine, in modo inequivocabile;

- che il Governo si impegni affinché siano stabilite, per legge, modalità di riconoscimento certe degli appartenenti alle Forze dell'Ordine, con un numero identificativo sulla divisa e sui caschi

o con qualsivoglia altra modalità adeguata allo scopo;

- che venga riconosciuto anche in Italia il reato di tortura - così come definita universalmente e identificata dalle Nazioni Unite in termini di diritto internazionale - applicando la Convenzione delle Nazioni Unite del 1984 contro la tortura e le altre pene o trattamenti inumani, crudeli o degradanti, ratificata dall'Italia nel 1988.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 4 settembre 2012.*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2978 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Mumolo, Ferrari, Montanari, Luciano Vecchi, Costi, Garbi, Barbieri, Piva, Casadei, Carini, Zoffoli, Pagani, Alessandrini, Marani, Mazzotti, Pariani, Paruolo, Fiammenghi, Bonaccini, Moriconi, Mori e Riva per impegnare la Giunta, a seguito della riduzione degli Uffici postali annunciata da Poste Italiane SPA, a porre in essere azioni volte alla tutela dei livelli occupazionali, garantendo inoltre lo svolgimento del servizio postale nei piccoli Comuni, nelle zone montane ed in quelle colpite dal sisma**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

Poste Italiane SpA ha annunciato una vasta opera di riorganizzazione degli uffici e del lavoro in azienda che coinvolgerà l'intero paese, partendo da cinque regioni: Piemonte, Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Basilicata.

Il progetto di riorganizzazione che le Poste ha inviato nei giorni scorsi all'Agcom prevede al momento in tutto il Paese 1.156 sportelli da chiudere (altri 638 da razionalizzare riducendo l'orario e i giorni d'apertura), di cui 134 solo in Emilia-Romagna.

Le organizzazioni sindacali di categoria denunciano un taglio lineare del 15% sulla copertura dei recapiti le cui conseguenze cadranno inevitabilmente sui lavoratori, nonostante il bilancio di Poste Italiane abbia fatto registrare "ampi profitti per l'azienda", sono infatti di 846 milioni di euro gli utili sul bilancio 2011.

Valutato che

i sindaci dei comuni coinvolti e le parti sociali hanno lanciato un forte allarme circa i possibili problemi per cittadini, imprese e territori derivanti da una riduzione dell'offerta nei servizi gesti-

ti da Poste Italiane SpA, specie nei comuni di montagna e nelle zone colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio.

La Giunta regionale ha inviato diverse lettere a Poste Italiane in cui, citando le tantissime segnalazioni arrivate da sindaci e cittadini, ha chiesto di conoscere la strategia che la stessa Poste Italiane SpA intende praticare per non penalizzare i cittadini e le imprese operanti nelle zone montane, nei piccoli comuni e nelle aree colpite dal sisma.

Oggi è stata diffusa la lista dei comuni di tutta Italia e dell'Emilia-Romagna nei quali il servizio sarà soppresso o fortemente ridotto e tra questi sono comprese zone montane, piccoli comuni e anche le zone terremotate.

Il processo di riorganizzazione rischia di incidere negativamente sulla ripresa della normalità nelle zone terremotate che stanno faticosamente ricominciando a vivere.

Considerato che

a dettare la scelta sarebbe un coefficiente, utilizzato da Poste Italiane SpA per l'organizzazione del lavoro, che tiene conto del volume di corrispondenza, della distanza tra l'ufficio postale e la zona di recapito, dei numeri civici, di quante famiglie e negozi ci sono in zona e del tragitto totale per attraversarla tutta, da una parte all'altra.

Si tratta di una scelta industriale che forse renderà più uniforme la distribuzione dei postini, ma che intanto getterà nel panico quasi duemila dipendenti, in tutto il paese.

L'ultima riorganizzazione aveva già ridotto il personale in regione di 300 unità limitando ogni singolo recapito a cinque giorni alla settimana.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

- a ribadire presso Poste Italiane SpA la necessità di scongiurare ricadute negative sul livello occupazionale della regione;

- ad agire per evitare che la riduzione dell'offerta del servizio di Poste Italiane SpA incida sulla vita di persone che già vivono in situazioni di fragilità e precarietà, perché situati in zone montane o in piccoli comuni già penalizzati da una scarsa distribuzione dei servizi;

- ad agire in tutte le sedi più opportune perché sia chiarito e mitigato l'impatto della riorganizzazione sulle aree colpite dal sisma.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 4 settembre 2012.*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 DICEMBRE 2011, N. 1888

### Approvazione Regolamento Collegio Regionale dei Maestri di Sci dell'Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 8 marzo 1991, n. 81 "Legge-quadro per la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina", che, all'articolo 13, comma 1, prevede l'istituzione in ogni Regione, come organo di autodisciplina e autogoverno della professione, del Collegio Regionale dei Maestri di Sci;

Vista la Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 42 "Ordinamento della professione di Maestro di Sci", che all'articolo 2, comma 1, prevede l'istituzione del Collegio Regionale di Maestri di Sci dell'Emilia-Romagna, e all'art. 11, comma 2 stabilisce che la vigilanza sul Collegio regionale dei Maestri di Sci nonché l'approvazione dei regolamenti relativi al funzionamento dello stesso adottati dall'Assemblea del Collegio, spettino alla Giunta regionale;

Vista altresì la nota del 22 novembre 2011, prot. PG/2011/284433, con la quale il suddetto Collegio Regionale trasmette, ai fini dell'approvazione da parte della Giunta regionale, il Regolamento del Collegio stesso, approvato dall'Assemblea dei Maestri di Sci dell'Emilia-Romagna nella seduta dell'11 novembre 2011;

Ritenuto che il documento proposto abbia le caratteristiche per essere sottoposto alla Giunta regionale per l'approvazione;

Ritenuto di approvare, ai sensi all'art. 11, comma 2, della succitata legge regionale n. 42 del 1993, il Regolamento del Collegio regionale dei Maestri di Sci dell'Emilia-Romagna, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante della stessa;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011, n. 2416/2008 e ss. mm., n. 1377/2010 così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010, n. 2060/2010 e n. 1642/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 42 "Ordinamento della professione di Maestro di Sci", il Regolamento del Collegio regionale dei Maestri di Sci dell'Emilia-Romagna allegato alla presente deliberazione quale parte integrante della stessa;

2) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

ALLEGATO

## **REGOLAMENTO DEL COLLEGIO REGIONALE MAESTRI DI SCI DELL'EMILIA-ROMAGNA**

### **TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Art. 1 Costituzione, funzioni e composizione del Collegio**

1. A norma dell'art. 13 della legge quadro 8 marzo 1991 n. 81 e dell'art. 2 della L.R. 9 n. dicembre 1992, n. 43 è istituito il Collegio Regionale dei Maestri di Sci dell'Emilia-Romagna.

2. Il Collegio è l'organo di autodisciplina e di autogoverno della professione di Maestro di Sci e la sua finalità è quella di tutelare la categoria professionale di tutti gli iscritti e garantire la qualità delle prestazioni a favore degli utenti.

3. In particolare il Collegio oltre ad adempiere tutti gli altri compiti ad esso demandati dalla Legge Quadro 8 marzo 1991 n. 81 e dalla L.R. 9 n. dicembre 1992, n. 43, ha il compito di:

- a) esercitare, sotto la vigilanza della Regione le funzioni inerenti alla custodia dell'Albo Professionale della categoria e quelle relative al potere disciplinare nei confronti degli iscritti;
- b) vigilare sull'esercizio dell'attività di Maestro di Sci;
- c) collaborare con le competenti autorità regionali per migliorare le condizioni professionali degli iscritti.

3. Il Collegio si compone:

- a) dei Maestri di Sci iscritti nell'Albo professionale;
- b) dei Maestri di Sci residenti in Emilia-Romagna che, per motivi di anzianità o di invalidità hanno cessato l'attività.

4. Questi ultimi, che costituiscono la categoria degli "Emeriti", sono considerati membri di diritto e svolgono funzione meramente consultiva, senza diritto di voto.

#### **Art. 2 La professione di Maestro di Sci ed aree di esercizio dell'attività**

1. Ai sensi dell'art. 2 della legge quadro 8 marzo 1991, n. 81, è Maestro di Sci chi insegna professionalmente, anche in modo non esclusivo e non continuativo, a persone singole ed a gruppi di persone, le tecniche sciistiche in tutte le sue specializzazioni, esercitate con qualsiasi tipo di attrezzo, su piste da sci, percorsi di sci fuoripista ed escursioni con gli sci che non

comportino difficoltà richiedenti l'uso di tecniche e materiali alpinistici, quali corda, piccozza e ramponi.

2. Le aree sciistiche ove è previsto lo svolgimento dell'attività dei Maestri di Sci sono individuate e delimitate dalla Regione Emilia-Romagna.

### **Art. 3 Titolo ed esercizio professionale**

1. Nessuno può assumere il titolo di Maestro di Sci, né esercitarne le funzioni se non è iscritto nell'Albo Professionale.

2. Per l'esercizio della professione di Maestro di Sci occorre:

- a) essere in possesso dell'abilitazione prevista ai sensi dell'art. 6 della Legge quadro 8 marzo 1991, n. 81
- b) essere iscritto nell'apposito Albo tenuto, sotto la vigilanza della Regione, dal rispettivo Collegio Regionale.

3. Il mancato rispetto delle condizioni di cui al comma 2 comporta le conseguenze di legge.

### **Art. 4 Regolamento del Collegio**

1. Funzione del Regolamento è quella di disciplinare l'attività del Collegio. Esso viene adottato dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio Direttivo ed approvato dalla competente Autorità Regionale.

2. Ogni eventuale modifica al presente Regolamento potrà essere apportata previa delibera dell'Assemblea Straordinaria salvo modifiche ed integrazioni previste per legge.

## **TITOLO 2 - ORGANI DEL COLLEGIO E LORO FUNZIONI**

### **Art. 5 Organi del Collegio**

1. Sono Organi del Collegio:

- 1) l'Assemblea;
- 2) il Consiglio Direttivo;
- 3) il Presidente.

2. Il Collegio è affiancato da altri Organi quali:

- 1) il Segretario;
- 2) il Vice Presidente;
- 3) il Tesoriere;
- 4) il Revisore dei conti;
- 5) il Consiglio Allargato.

### **Art. 6 Anno finanziario**

L'anno finanziario del Collegio inizia il primo di agosto e termina il trentuno luglio; il bilancio della gestione finanziaria deve essere chiuso dal Consiglio Direttivo e controllato dai Revisori dei Conti entro sessanta giorni dal termine dell'anno finanziario.

**Art. 7 Assemblea dei membri del Collegio**

1. L'assemblea è formata da tutti i membri del Collegio.
2. Normalmente la data di convocazione è determinata dal Consiglio Direttivo, ma può anche essere decisa autonomamente dal Presidente, secondo le modalità abituali.
3. L'Assemblea è convocata mediante avviso spedito per posta almeno 10 giorni prima oppure, qualora i Membri del Collegio siano più di mille, può essere semplicemente pubblicata sull'"Organo Ufficiale" del Collegio stesso qualora istituito.
4. Tale organo ufficiale deve essere consultabile per via telematica.
5. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza nonché dell'elenco degli argomenti da trattare.
6. Nel caso in cui l'Assemblea sia chiamata ad eleggere il Consiglio Direttivo o i membri del Collegio Nazionale, la convocazione dovrà avvenire nei 15 giorni precedenti la scadenza del Consiglio o la scadenza della nomina dei membri del Collegio Nazionale.
7. L'avviso di convocazione deve essere firmato dal Presidente o, in caso di impedimento, dal Vice Presidente.
8. L'Assemblea può essere convocata in via Ordinaria ed in via Straordinaria a seconda degli argomenti da trattare.
9. L'Assemblea è regolarmente costituita in prima convocazione quando siano presenti almeno la metà dei propri membri, ed in seconda convocazione, dopo che sia trascorsa almeno un'ora dalla chiusura della prima, qualunque sia il numero degli intervenuti.
10. L'Assemblea delibera a maggioranza dei presenti.
11. Il Presidente e il Segretario del Collegio fungono da Presidente o da segretario dell'Assemblea.

**Art. 8 Assemblea Ordinaria**

1. L'Assemblea Ordinaria si riunisce una volta all'anno, entro i centoventi giorni dalla fine dell'anno finanziario, per discutere i problemi dell'ordine del giorno.
2. Sono compiti dell'Assemblea Ordinaria:
  - a) adottare il Regolamento del Collegio;
  - b) approvare annualmente il bilancio finanziario;

- c) stabilire le linee generali di gestione economica e disciplinare che dovranno essere seguite dal Consiglio Direttivo;
- d) pronunciare pareri su questioni non all'ordine del giorno che vengano sottoposte da almeno un quinto dei componenti l'Assemblea stessa;
- e) pronunciare pareri sull'accettazione dei membri del Consiglio Allargato loro proposti dal Consiglio Direttivo.

#### **Art. 9 Assemblea Straordinaria**

1. L'Assemblea Straordinaria si riunisce ogni qualvolta venga convocata dal Presidente, per delibera del Consiglio Direttivo, o per specifica richiesta scritta dei Revisori dei Conti e di almeno un quinto dei membri del Collegio.

2. Se il Presidente non provvede entro 60 gg l'Assemblea può essere convocata dall'Organo di Vigilanza della Regione Emilia-Romagna.

3. Sono compiti dell'Assemblea Straordinaria:

- a) apportare modifiche al Regolamento
- b) eleggere il Consiglio Direttivo
- c) eleggere i revisori dei Conti
- d) eleggere il membro regionale da inviare al Collegio Nazionale
- e) revocare, per gravi motivi, il mandato gestionale al Consiglio Direttivo in carica con l'eventuale intervento dell'Organo di Sorveglianza della regione Emilia-Romagna.

#### **Art. 10 Il Consiglio Direttivo**

1. Il Consiglio Direttivo del Collegio è composto da 9 membri se gli iscritti all'Albo sono meno di 500 e da 15 se gli iscritti sono più di 500: in esso è assicurata la presenza di almeno un membro per ogni specialità legalmente riconosciuta.

2. Sono eleggibili i Maestri di sci che abbiano almeno 3 anni di anzianità nell'Albo professionale della Regione Emilia-Romagna.

3. Il Consiglio Direttivo resta in carica quattro anni ed i singoli membri possono essere rieletti.

4. Il Collegio Direttivo è eletto, ai sensi dell'art. 9 del presente Regolamento, dai membri del Collegio Regionale, riuniti in Assemblea Straordinaria.

5. La votazione viene espressa per schede prestampate su cui sono elencati i nomi dei candidati: ogni maestro può indicare un numero di Consiglieri non superiore ai 2/3 delle persone da eleggere.

6. La votazione è effettuata direttamente in Assemblea e non sono ammesse deleghe.

7. I componenti del Consiglio Direttivo sono eletti con votazione espressa per schede prestampate su cui sono elencati i nomi dei candidati: ogni maestro può indicare un numero di Consiglieri non superiore ai 2/3 delle persone da eleggere.

8. Al termine delle operazioni di voto, regolate dal vice Presidente anziano e dal Segretario, il Presidente dichiara chiusa la votazione e dà inizio alle operazioni di scrutinio assistito da due scrutatori scelti dall'Assemblea fra gli elettori presenti.

9. Le operazioni di scrutinio si effettuano nello stesso luogo dove si sono svolte le elezioni.

10. Ultimato lo scrutinio viene compilato un verbale con il risultato delle elezioni, sottoscritto dal Presidente, dal Segretario e dai due scrutatori.

11. Il Presidente proclama immediatamente i risultati e ne dà subito atto all'Assemblea, al Collegio Nazionale ed alla Regione Emilia-Romagna disponendone altresì la pubblicazione sull'Organo ufficiale del Collegio Regionale, qualora esistente.

12. In caso di candidati con uguale numero di voti è preferito il candidato più anziano per iscrizione nell'Albo e tra coloro che abbiano uguale anzianità di iscrizione il maggiore di età.

#### **Art. 11 Cariche del Consiglio Direttivo**

1. Il Consiglio elegge nel suo interno il Presidente, uno o due vice Presidenti, il Segretario Generale ed il Tesoriere.

2. Le cariche di Vice Presidente e di Segretario generale o Tesoriere sono cumulabili quando il Consiglio è composto di nove membri.

3. L'elezione è valida quando raggiunge la maggioranza assoluta dei voti dei componenti il Consiglio.

4. Le votazioni elettive possono essere fatte per alzata di mano, esistendo la volontà unanime dei presenti, oppure a scrutinio segreto.

#### **Art. 12 Funzioni del Consiglio Direttivo**

1. Il Consiglio Direttivo, oltre a quelle demandate dalla legislazione nazionale e regionale vigente, ha le seguenti attribuzioni:

- a) vigila per l'osservanza delle leggi professionali e di tutte le altre disposizioni che hanno rapporto con la professione stessa;
- b) cura la tenuta dell'Albo Professionale provvedendo alle iscrizioni ed alle cancellazioni previste dal presente Regolamento;



- c) decide sui casi dubbi di validità dell'abilitazione all'esercizio della professione di Maestro di sci, sia per l'iscrizione iniziale all'Albo che per le conferme triennali;
- d) delibera i provvedimenti disciplinari previsti dalla legislazione vigente anche in relazione ai casi di interdizione penale;
- e) concede deleghe a dei consiglieri particolarmente esperti in determinati campi
- f) nomina delle commissioni con incarichi specifici i cui membri possono essere scelti tra tutti gli iscritti all'Albo, tutte le Commissioni sono presiedute da un membro del Consiglio Direttivo;
- g) designa i rappresentanti del Consiglio presso enti ed organizzazioni di carattere regionale o locale;
- h) delibera le convocazioni dell'Assemblea;
- i) provvede alla gestione finanziaria ed a quant'altro sia necessario per il conseguimento dei fini del Collegio
- l) stabilisce la quota annuale e la quota iniziale di iscrizione all'Albo nonché la quota annuale per i membri aggregati;
- m) rilascia le certificazioni richieste dagli interessati, e tra queste il tesserino di appartenenza all'Albo;
- n) stabilisce le tariffe professionali che debbono essere applicate dai Maestri di Sci operanti in Emilia-Romagna e provvede a comunicarle agli enti competenti della Regione e delle Province interessate;
- o) esprime il proprio parere alla Regione Emilia-Romagna per il riconoscimento delle Scuole di Sci e per la loro verifica annuale;
- p) collabora con la Regione Emilia-Romagna per l'organizzazione dei corsi di formazione degli aspiranti Maestri di Sci, nonché dei corsi di aggiornamento degli stessi;
- q) esprime il proprio parere alla Regione Emilia-Romagna per la nomina delle commissioni d'esame per il rilascio dell'abilitazione all'esercizio della professione di Maestro di sci;
- r) riconosce in accordo con la Regione Emilia-Romagna, le specializzazioni da evidenziare sul documento di abilitazione alla professione di Maestro di sci;
- s) interviene, su richiesta delle parti, per dirigere le controversie che possono sorgere in funzione dell'esercizio professionale tra gli iscritti all'Albo ovvero tra questi e le Scuole di Sci.

### **Art.13 Riunioni del Consiglio Direttivo**

1. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario, comunque almeno una volta ogni due mesi e deve altresì convocarlo quando ne sia fatta richiesta dal 50% più uno dei componenti.

2. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono validamente costituite quando ne è presente la maggioranza dei Consiglieri; le

deliberazioni sono prese con la maggioranza dei votanti. Il verbale delle riunioni redatto dal Segretario Generale sotto la direzione del Presidente, successivamente viene sottoscritto dal Presidente e al Segretario stesso.

**Art. 14 Decadenza dalla carica di Consigliere**

Dalla carica di Consigliere si decade per:

- a) assenza senza giustificati motivi a tre riunioni consecutive;
- b) dimissioni;
- c) decesso.

**Art. 15 Sostituzione dei Consiglieri decaduti dalla carica**

1. Le vacanze consiliari vengono sostituite per surroga.

2. Qualora l'elenco dei votanti sia esaurito il Presidente deve convocare entro sei mesi un'Assemblea Straordinaria per eleggere i membri mancanti e fino ad allora il Consiglio Direttivo opera in sottonumero con tutte le sue competenze.

3. I nuovi eletti rimangono in carica fino alla scadenza del Consiglio in corso.

**Art. 16 Scioglimento del Consiglio Direttivo**

1. Qualora il Consiglio Direttivo non sia in grado di funzionare (mancata convocazione dell'Assemblea Straordinaria richiesta a un quinto degli iscritti al Collegio, mancata integrazione del Consiglio sotto numero, ecc..) o ricorrano altri gravi motivi la Giunta della Regione Emilia-Romagna può sciogliere il Consiglio e convocare un'Assemblea Straordinaria per effettuare delle nuove elezioni.

2. In tale periodo le funzioni di ordinaria amministrazione sono svolte dal Presidente e dal Segretario Generale oppure, se questi sono inefficienti, dal Vice Presidente con maggiore Anzianità e dal Tesoriere.

**Art. 17 Il Presidente del Collegio**

1. Il Presidente è il legale rappresentante del Collegio in qualsiasi situazione abbia a verificarsi ed esercita le attribuzioni a lui conferite dal presente Regolamento.

2. Il Presidente sottoscrive le tessere di riconoscimento per l'iscrizione all'Albo professionale e ne sancisce la restituzione nei casi di intervenuta necessità.

3. Il Presidente in casi di forza maggiore, può delegare delle proprie funzioni ad un Vice Presidente o ad uno dei Vice Presidenti eletti dal Consiglio Direttivo.

4. Di tale delega, che dovrà risultare da documentazione scritta, dovrà essere data comunicazione al Consiglio Direttivo nella riunione immediatamente successiva.

5. Il Presidente viene eletto dal Consiglio Direttivo a maggioranza assoluta. Rimane in carica per 4 anni e può essere rieletto.

#### **Art. 18 Funzioni del o dei vice Presidente del Collegio**

Il o i Vice Presidenti, in ordine di anzianità professionale, hanno la funzione di sostituire il Presidente impedito con delle deleghe specifiche e temporanee.

#### **Art. 19 Funzioni del Segretario Generale del Collegio**

1. Il Segretario generale ha la funzione di collaborare all'attività del Presidente organizzando il funzionamento della segreteria.

2. In particolare il Segretario deve coordinare la tenuta dell'Albo professionale controllando le iscrizioni, le cancellazioni, le sospensioni e le radiazioni; deve predisporre il materiale necessario alle riunioni del Consiglio Direttivo e deve organizzare le Assemblee del Collegio.

#### **Art. 20 Funzioni del Tesoriere**

1. Il tesoriere segue la tenuta della contabilità amministrativa, coordina l'attività dei Revisori dei Conti ed esegue i pagamenti autorizzati dal Presidente.

#### **Art. 21 Consiglio Allargato**

1. Il Consiglio Allargato ha funzioni consultive e viene convocato dal Presidente del Collegio ogni qualvolta siano da discutere argomenti di particolare rilevanza.

2. Si compone dei Direttori delle Scuole di Sci riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna e da un rappresentante dei Mastri di Sci che eserciti la professione in modo autonomo.

3. Il Consiglio Allargato può essere aggiornato ogni anno in funzione delle posizioni contingenti dei Direttori di Scuola.

4. I Direttori di Scuola possono di volta in volta delegare per scritto un proprio Maestro rappresentante.

#### **Art. 22 Revisori dei Conti**

I Revisori dei Conti sono tre membri effettivi ed un membro supplente che vengono eletti dall'Assemblea Straordinaria: i Revisori dei Conti restano in carica fino alla scadenza del Consiglio Direttivo a cui sono stati affiancati.

2. I Revisori dei Conti hanno funzioni di controllo sulla contabilità del Collegio e devono approvare il bilancio annuale prima della presentazione all'Assemblea Ordinaria.

3. I Revisori dei Conti riferiscono le proprie deduzioni contabili all'Assemblea: in casi particolarmente gravi possono rivolgersi alla Giunta della Regione Emilia-Romagna che deciderà in merito.

### **TITOLO 3 - ALBO PROFESSIONALE**

#### **Art. 23 Istituzione dell'Albo**

E' istituito per legge, in ogni Regione, l'Albo dei Maestri di Sci che riunisce tutti i Maestri che intendono esercitare la professione nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

#### **Art. 24 Tenuta e trasmissione agli Organi competenti**

1. Il Consiglio Direttivo della Regione deve esercitare tutte le funzioni inerenti alla tenuta dell'Albo ivi compresa la sua trasmissione ai Tribunali di competenza nonchè al Consiglio Direttivo del Collegio Nazionale.

2. All'inizio di ogni anno il Consiglio Direttivo provvede alla revisione dell'Albo ed alle occorrenti variazioni verificando altresì che gli iscritti siano in regola con il versamento delle quote annuali di iscrizione.

3. Qualora la revisione accerti il difetto dei titoli e requisiti in base ai quali fu disposta l'iscrizione, è disposta la cancellazione.

4. L'Albo riveduto, è comunicato, a cura del Consiglio Direttivo ai competenti organi di controllo.

#### **Art. 25 Divieto di iscrizione in più Albi Professioni dei Maestri Sci**

1. E' fatto divieto ai Maestri di Sci della Regione Emilia-Romagna di essere contemporaneamente iscritti nell'Albo Professionale di altre Regioni, pena l'adozione di provvedimenti disciplinari.

2. E' equiparata all'iscrizione anche l'adesione in qualità di "membri onorari".

#### **Art. 26 Trasferimento di Albo Professionale**

1. Modalità e condizioni per il trasferimento sono indicate dall'art. 6 della L.R. 9 dicembre 1993, n. 42 e dal presente Regolamento.

2. Il Professionista può chiedere il trasferimento dell'iscrizione all'Albo di altra Regione nella quale intende svolgere la propria attività, purchè non si trovi sospeso dall'esercizio professionale

o sottoposto a procedimento penale o a procedimento per l'applicazione di una misura di sicurezza.

3. Il Professionista deve dare comunicazione scritta della propria intenzione a trasferirsi al Consiglio Direttivo dell'Albo professionale di provenienza. Quest'ultimo dovrà, su richiesta scritta, informare il Consiglio Direttivo dell'Albo di destinazione dell'eventuale esistenza, a carico del Professionista, di situazioni di morosità e, in presenza di motivate cause, potrà chiedere anche la sospensione dell'atto di trasferimento.

4. In caso di trasferimento il Professionista sarà tenuto a corrispondere la quota di iscrizione, sia all'Albo di provenienza che a quello di destinazione.

5. Il trasferimento non interrompe l'anzianità di iscrizione.

#### **Art. 27 Anzianità di iscrizione all'Albo Professionale**

1. L'anzianità di iscrizione decorre dalla data in cui è stato emesso l'atto formale di iscrizione all'Albo (rilevabile sulla tessera di riconoscimento).

2. In caso di trasferimento da un Albo Regionale ad un altro, è riconosciuta al Maestro di Sci la stessa anzianità posseduta presso l'Albo professionale di provenienza.

3. In caso di sospensione, per qualsiasi motivo, una volta decorsi i termini la riammissione avviene d'ufficio e l'anzianità di iscrizione decorre dalla data di emissione dell'atto formale originario dedotto il periodo di sospensione.

4. Coloro che sono stati cancellati dall'Albo, una volta ottenuta la riabilitazione, possono su domanda ottenere una nuova iscrizione all'Albo e l'anzianità di iscrizione decorre dall'emissione del nuovo atto formale.

#### **Art. 28 Requisiti per l'iscrizione**

1. L'accertamento dei requisiti per l'iscrizione negli Albi e la tenuta dei medesimi è demandata al Consiglio Direttivo.

2. Per l'iscrizione all'Albo dei Maestri di Sci è necessario:

- 1) essere cittadino italiano o di altro Stato dell'Unione europea;
- 2) aver compiuto la maggiore età;
- 3) avere la residenza in Italia o in altro stato dell'Unione europea;
- 4) essere di condotta specchiatissima; non aver cioè riportato condanne penali che comportino l'interdizione anche temporanea, dalla professione salvo che non sia intervenuta la riabilitazione;
- 5) aver conseguito l'abilitazione tecnico-didattico-culturale all'esercizio della professione.

3. Non possono conseguire l'iscrizione i Maestri di Sci che abbiano riportato una delle condanne o delle pene accessorie o si trovino sottoposti ad una delle misure di sicurezza che, a norma dell'art. 34.2 darebbero luogo alla radiazione dall'Albo.

#### **Art. 29 Procedimento per l'iscrizione**

1. La domanda di ammissione all'Albo, corredata da tutta la documentazione comprovante il possesso dei requisiti stabiliti dalla legge ed indicati all'art. 28 deve essere redatta in carta legale, secondo fac-simile predisposto, e consegnata al Collegio della Regione nel cui territorio il Maestro di Sci intende esercitare la propria attività.

2. Entro 60 giorni dalla ricezione della domanda, il Consiglio Direttivo, che è l'Organo del Collegio esclusivamente competente ad emettere il provvedimento di iscrizione, deve accertare la sussistenza delle condizioni richieste ed entro i successivi 15 giorni, dovrà comunicare la sua decisione al richiedente.

3. Qualora entro il suddetto termine il predetto Consiglio Direttivo non avesse provveduto sulla domanda, l'interessato può presentare ricorso al Consiglio Direttivo Nazionale entro 10 giorni dalla scadenza di tale termine.

4. Nel caso in cui non venga accolta la domanda di iscrizione il Consiglio Direttivo deve convocare l'interessato onde possa fornire le proprie giustificazioni ed assegnargli un termine, non inferiore a 10 giorni, per la formulazione di propri chiarimenti e per l'eventuale produzione di ulteriore documentazione.

5. Qualora poi, successivamente, il Consiglio Direttivo deliberi di respingere la domanda di iscrizione, la deliberazione deve essere notificata all'interessato e al Consiglio Direttivo Nazionale.

6. Avverso la deliberazione può essere presentato ricorso nei modi e termini previsti al successivo titolo 5°.

#### **Art. 30 Autorizzazione all'esercizio temporaneo in Regioni diverse da quelle di iscrizione all'albo**

1. In casi particolari, ai sensi dell'art. 6, commi 3 e 4 della L.R. 9 dicembre 1993, n. 42, potrà essere autorizzato, dietro espressa richiesta degli interessati, l'esercizio temporaneo dell'attività in regioni diverse da quelle di iscrizione all'Albo.

2. Qualora venga meno il carattere di eccezionalità e temporaneità dell'esercizio della professione nella Regione Emilia-Romagna e/o fuori dalla Regione, l'interessato iscritto nella Regione Emilia-Romagna è tenuto a richiedere il trasferimento, pena l'adozione di un provvedimento disciplinare ai sensi dell'art. 25 del presente Regolamento.

**Art. 31 Autorizzazione all'esercizio temporaneo dell' Attività di Maestri di Sci Stranieri**

Previa richiesta al Collegio regionale dei maestri di sci, l'esercizio temporaneo dell'attività di Maestri di Sci stranieri nel territorio della Regione Emilia-Romagna è autorizzato ai sensi e nel rispetto dell'art. 12 della Legge Quadro 8 marzo 1991 n. 81 e dell'art. 6 comma 4 della L.R. 9 dicembre 1993, n. 42 e deve avere durata di 30 giorni consecutivi.

**Art. 32 Ammissione all'Albo - validità dell'iscrizione e successivi adempimenti**

In caso di accoglimento della domanda di iscrizione all'Albo, la cui validità è fissata ai sensi dell'art. 11 Legge Quadro 81 del 1991 in anni tre, il Professionista deve provvedere ad alcuni adempimenti, ed in particolare:

- 1) pagare la quota di iscrizione fissa stabilita dal Consiglio Direttivo;
- 2) pagare la quota di iscrizione annuale stabilita dal Consiglio Direttivo;
- 3) pagare il contributo annuale da devolvere a favore del Collegio Nazionale;
- 4) partecipare ai corsi di aggiornamento organizzati dalla Regione con la collaborazione degli Istruttori nazionali;
- 5) comunicare tutte le eventuali modificazioni nelle notizie fornite al momento della presentazione della domanda di ammissione, ivi compresa la modifica della propria residenza, domicilio o recapito, e numero telefonico;
- 6) essere iscritto al solo Albo regionale dei Maestri di Sci dell'Emilia Romagna.

**Art. 33 Contribuzioni**

1. Per assolvere le sue funzioni il Collegio Regionale stabilisce annualmente, entro i limiti strettamente necessari a coprire le spese del Collegio due tipi di contribuzioni:

- 1) un contributo iniziale quale quota di iscrizione dovuto da tutti gli iscritti;
- 2) un contributo annuale, non richiesto agli "Emeriti" ;

2. E' inoltre previsto un terzo contributo a favore del Collegio Nazionale dei Maestri di Sci, il cui ammontare sarà indicato da quest'ultimo (ai sensi della legge Quadro 8 marzo 1991 n. 81 art. 16, lett. g.)

**Art. 34 Sospensione e Cancellazione dall'Albo Professionale**

1. La sospensione dall'Albo è pronunciata dal Consiglio Direttivo per i seguenti motivi:

- 1) motivi disciplinari;
- 2) condanna penale con interdizione temporanea;
- 3) temporanea inabilità medico-sanitaria;
- 4) mancata frequenza ai corsi di aggiornamento professionale, salvo che questa, imputabile a gravi e comprovati motivi non sia stata autorizzata dal Consiglio Direttivo;

- 5) morosità al pagamento della quota annuale stabilita dal Consiglio Direttivo;
- 6) morosità nel pagamento della quota annuale da devolvere al Collegio Nazionale.

2. La cancellazione dall'Albo è pronunciata dal Consiglio Direttivo per i seguenti motivi:

- 1) su domanda;
- 2) per decesso;
- 3) per trasferimento ad Albo Professionale di altra Regione;
- 4) per trasferimento della residenza in uno Stato extracomunitario;
- 5) per provvedimento disciplinare;
- 6) quando sia venuto a mancare uno dei requisiti indicati dall'Art. 28;
- 7) quando il professionista non osservi l'obbligo dell'iscrizione ad un solo Albo Regionale;
- 8) per condanna penale con interdizione permanente;
- 9) per mancata frequenza ai corsi di aggiornamento per tutta la durata di validità dell'iscrizione;
- 10) per morosità nel pagamento della quota annuale protrattasi per tutta la durata di validità dell'iscrizione.

3. La cancellazione, salvo che non avvenga dietro espressa richiesta dell'iscritto, può essere pronunciata solo dopo aver sentito l'interessato.

4. Le deliberazioni del Consiglio Direttivo in materia di cancellazione sono notificate entro 15 giorni all'interessato.

5. L'interessato può presentare ricorso al Consiglio Direttivo Nazionale nel termine di 30 giorni dalla notificazione.

6. Il ricorso preposto dall'interessato ha effetto sospensivo.

7. Il Maestro di Sci cancellato dall'Albo a termini del presente articolo, ha diritto di esservi nuovamente iscritto qualora dimostri la sussistenza dei titoli e requisiti in base ai quali venne originariamente iscritto, nonchè la eventuale cessazione dei fatti che hanno causato la cancellazione.

#### **Art. 35 Rinnovo dell'iscrizione all'Albo Professionale**

1. L'efficacia dell'iscrizione nell'Albo Professionale è di tre anni, decorsi i quali i Maestri di Sci interessati dovranno provvedere alla reinscrizione.

2. I requisiti per la reinscrizione, oltre a quelli di cui all'art. 28 sono:

- 1) aver frequentato i corsi di aggiornamento professionale
- 2) aver regolarmente pagato la quota di iscrizione annuale o comunque sanato le eventuali morosità.



**TITOLO 4 - PROCEDIMENTI DISCIPLINARI****Art. 36 Sanzioni disciplinari**

I Maestri di Sci iscritti nell'Albo Professionale che si rendano colpevoli di violazione delle norme di deontologia professionale stabilite dal Collegio Nazionale ovvero dalle norme di comportamento previste dalla legislazione vigente, sono passibili delle seguenti sanzioni disciplinari:

- a) ammonizione scritta
- b) censura
- c) sospensione dall'Albo da un mese ad un anno
- d) cancellazione

**Art. 37 Iter di provvedimenti disciplinari**

1. Il Consiglio Direttivo venuto a conoscenza della presunta colpevolezza di un Maestro di Sci delega l'indagine alla Commissione Disciplina che, entro 30 giorni, deve riferire in via definitiva o interlocutoria; sentita la proposta di sanzione esposta dalla Commissione, il Consiglio a maggioranza assoluta dei componenti, delibera in merito ed entro 15 giorni deve segnalare il provvedimento all'interessato ed all'eventuale Scuola di sci di appartenenza.

2. In caso di sospensione dall'iscrizione all'Albo Professionale deve essere contemporaneamente ritirata la tessera di riconoscimento.

3. In caso di radiazione dall'Albo professionale deve essere ritirata la tessera di riconoscimento in via definitiva e ne deve essere data comunicazione alle organizzazioni ed alle autorità componenti.

**TITOLO 5 - RECLAMI E RICORSI****Art. 38 Reclami contro le deliberazioni del Consiglio Direttivo**

I reclami contro le deliberazioni del Consiglio Direttivo da parte di Maestri di Sci facenti parte del Collegio Regionale dell'Emilia-Romagna possono, su richiesta dell'interessato, essere presentati all'Assemblea notificandoli al Presidente almeno tre giorni prima della data di convocazione.

**Art. 39 Reclami contro le deliberazioni del Collegio Regionale**

I provvedimenti adottati dal Collegio Regionale, eccettuati quelli in materia disciplinare, sono definitivi e sono impugnabili solo dinanzi al competente organo di giustizia amministrativa.

**Art. 40 Ricorsi contro i provvedimenti disciplinari**

I ricorsi contro i provvedimenti disciplinari adottati dal Consiglio Direttivo Regionale devono essere presentati entro 30 giorni dalla notifica al Consiglio del Collegio Nazionale: la

presentazione del ricorso sospende, fino alla decisione, l'esecutività del provvedimento.

## **TITOLO 6 - SCUOLE DI SCI**

### **Art. 41 Elenco regionale ed organico delle Scuole di sci**

1. Le Scuole di Sci sono da intendersi come unità organizzative cui fanno capo più Maestri di Sci per esercitare l'attività in modo coordinato.

2. Le Scuole di Sci riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, che ne disciplina l'istituzione, sono iscritte in un apposito elenco che viene aggiornato ogni anno all'inizio della stagione invernale.

3. Le Scuole di Sci riconosciute nella Regione Emilia-Romagna debbono inviare ogni anno entro il 15 dicembre, al Collegio Regionale l'elenco dei Maestri di Sci iscritti nel proprio organico precisando i nomi del Presidente e del o dei Direttori.

4. Ogni Scuola di Sci è retta da propri regolamenti.

## **TITOLO 7 - TARIFFE PROFESSIONALI**

### **Art. 42 Rispetto delle tariffe regionali**

Il Consiglio Direttivo, sentito il Consiglio Allargato, deve ogni anno stabilire le tariffe professionali nei suoi vari massimi ammissibili: dette tariffe debbono essere rese note all'Assemblea ordinaria del Collegio e debbono essere comunicate agli Assessorati competenti della Regione Emilia-Romagna e delle province interessate.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2012, N. 93

**Concessione alla FER Srl, ai sensi dell'art. 18 LR 30/98, della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

- di approvare l'atto di Concessione alla FER Srl – gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 30/98 – inerente la gestione dell'infrastruttura, delle relative pertinenze, degli annessi impianti, attrezzature e dei macchinari ad essi funzionali, delle linee Suzzara-Ferrara; Parma-Suzzara; Bologna-Portomaggiore; Ferrara-Codigoro; Casalecchio-Vignola, RE-Sassuolo, RE-Guastalla, RE-Ciano d'Enza; Modena-Sassuolo, il cui "schema" è Allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato A);

- di prendere atto che:

- i beni attinenti alla rete ferroviaria regionale, che vengono dati in concessione alla FER srl, fatti salvi gli aggiornamenti degli elenchi dei beni stessi dati in concessione ed escludendo quelli trasferiti ai sensi di quanto previsto dall'art. 44, c. 4ter, della L.R. 30/98 e dall'art. 38, della L.R. 14/10, sono quelli:

- elencati nei "verbali" di cui al DPCM 16 novembre 2000, richiamati in premessa, conservati agli atti dei competenti

uffici della Regione;

- inseriti negli elenchi, elaborati da FER srl, insieme ai menzionati uffici regionali (anch'essi agli atti degli stessi uffici) attualmente all'esame dell'Agenzia del Demanio della Regione Emilia-Romagna;

- relativi alle "Infrastrutture" delle linee Parma-Suzzara e Suzzara-Ferrara, ricadenti nel territorio della Regione Lombardia, elencati nell'Accordo di Programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le Regioni, Emilia-Romagna e Lombardia, ai sensi dell'art. 38, comma 9, della L. 166/02, sottoscritto il 15 giugno 2004, cui è stata data attuazione con D.P.C.M. 3 agosto 2005, estendendo con tale Accordo quello già sottoscritto il 9 aprile 2001, tra le due Regioni per i beni inerenti il "Trasporto"

- attinenti le relative pertinenze (compresi depositi, magazzini, aree di ricovero ed officine), gli annessi impianti, attrezzature e i macchinari ad essi funzionali;

- una prima ricognizione ai fini dell'aggiornamento dell'elenco dei beni dati in concessione dovrà essere effettuata entro un anno dal rilascio dell'atto concessorio;

- con il presente atto amministrativo si supera il deliberato della DGR 1915, del 19 dicembre 2011;

- di delegare il Direttore Generale della D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità a rilasciare per i suoi effetti la predetta Concessione, completa dei suoi allegati, autorizzando ad apportare al testo, quelle modifiche, non sostanziali, che si rendessero necessarie.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2012, N. 894

**Approvazione del rendiconto generale dell'Agenzia regionale di Protezione civile per l'esercizio finanziario 2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di approvare, ai sensi di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2011, dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, adottato dal Direttore della medesima Agenzia, con determinazione n. 330 del 27 aprile 2012.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2012, N. 897

**Approvazione schemi di convenzione operativa, contratto di comodato, verbale di consegna, e rinnovo contratti di comodato, tra il Ministero PAAF - Corpo Forestale dello Stato - Direzione regionale Emilia-Romagna e l'Agenzia regionale Protezione Civile, in applicazione della Convenzione quadro sottoscritta in data 13/2/2009**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 15 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30 che prevede l'impiego del Corpo Forestale dello Stato da parte della Regione in materia, tra l'altro, di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, tramite apposita Convenzione con il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ora denominato Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

- la Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in ma-

teria di incendi boschivi" e, in particolare, l'art. 7 (Lotta attiva contro gli incendi boschivi) che, al comma 3, prevede, tra l'altro, che, le Regioni programmano la lotta attiva e assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo le sale operative unificate permanenti (SOUP), avvalendosi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra, anche del Corpo Forestale dello Stato;

- la Legge 6 febbraio 2004, n. 36, "Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato" ed in particolare l'art. 4, comma 1, che prevede la possibilità per le Regioni di stipulare convenzioni per l'affidamento al Corpo forestale dello Stato di funzioni e compiti di propria competenza, secondo principi e criteri generali comuni definiti a livello nazionale;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e, in particolare, gli articoli:

- 13 (Piano regionale in materia di incendi boschivi), che, al comma 1 stabilisce, tra l'altro, che con apposito piano ap-

provato dalla Giunta regionale, sentito il Comitato regionale di Protezione Civile previsto dall'articolo 7 della medesima legge sono programmate, nel rispetto dei principi della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi), le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

- 14 (Strutture operative), che al comma 2 stabilisce, tra l'altro, che l'Agenzia regionale, per lo svolgimento delle attività previste dalla legge medesima, si avvale altresì, anche previa stipula di apposite convenzioni, della collaborazione, del supporto e della consulenza tecnica delle strutture operative di cui all'articolo 11, comma 1, lettere e) ed f) della legge n. 225 del 1992 e di una serie di strutture operanti nel territorio regionale tra le quali figura, alla lettera b), il Corpo forestale dello Stato;

- 15 (Convenzioni e contributi) che stabilisce che L'Agenzia regionale può stipulare convenzioni con i soggetti di cui all'articolo 14, commi 1 e 2, nonché con aziende pubbliche e private anche al fine di assicurare la pronta disponibilità di particolari servizi, mezzi, attrezzature, strutture e personale specializzato da impiegare in situazioni di crisi e di emergenza (comma 1) e che, al fine di potenziare il sistema regionale di protezione civile la Giunta regionale può disporre la concessione, avvalendosi dell'Agenzia regionale, di contributi per l'acquisto di attrezzature e mezzi, e per la realizzazione, la ristrutturazione e l'allestimento di strutture a favore degli Enti locali e di ogni altro soggetto che partecipi alle attività di protezione civile, concedendo, altresì, allo stesso fine, agli enti e ai soggetti di cui sopra, a titolo gratuito in comodato o in uso i beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale, strumentali allo svolgimento di attività di protezione civile;

- l'accordo-quadro nazionale regolante i rapporti tra il Corpo forestale dello Stato e le Regioni, ai sensi dell'art. 4 della legge 6 febbraio 2004, n. 36, approvato in data 15 dicembre 2005 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano "Approvazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera l), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dello schema di accordo-quadro nazionale regolante i rapporti convenzionali tra il Corpo forestale dello Stato e le regioni, di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 6 febbraio 2004, n. 36. (Accordo rep. n. 2397)";

- il " Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 – Periodo 2007-2011 " approvato con deliberazione consiliare n. 114 del 2 maggio 2007 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 65 del 18 maggio 2007 ed, in particolare, il capitolo 5, recante " La lotta attiva - Modello d'intervento", per il quale sono in corso le procedure amministrative di rinnovo;

Richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 1154 del 21 luglio 2008 che approva lo schema di Convenzione di durata triennale tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato per un insieme di attività di interesse regionale elencate all'art. 3 e tra le quali figurano, in particolare:

a) la collaborazione alla programmazione e coordinamento nella lotta attiva agli incendi boschivi così come previsto dall'art. 3, commi 1 e 3, lettera h) della legge n. 353/2000, nonché la direzione delle operazioni di spegnimento;

b) l'organizzazione di corsi a carattere tecnico-pratico tesi alla preparazione del personale per le attività di prevenzione, previsione e coordinamento dell'attività AIB con riferimento

okanche al concorso nella lotta agli incendi boschivi;

Considerato che la Convenzione quadro anzidetta, di durata triennale e sottoscritta in data 13 febbraio 2009, che avrebbe quindi avuto scadenza in data 13 febbraio 2012, è stata prorogata di validità fino al 31 dicembre 2014 mediante la propria deliberazione n. 1723 del 28 novembre 2011;

Dato atto che la Convenzione sopracitata costituisce il quadro di riferimento generale per le attività summenzionate e che, al fine di poter trovare concreta attuazione, richiede di essere integrata con particolare riferimento alle attività ed alle funzioni in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, rientranti nell'ambito di responsabilità dell'Agenzia regionale di protezione civile e che, pertanto, si rende necessario provvedere all'approvazione di una convenzione operativa attuativa dell'accordo approvato con la richiamata propria deliberazione n. 1154/08, finalizzata, in particolare, alla disciplina delle richiamate e specifiche attività di comune interesse ed alla determinazione delle modalità di quantificazione e gestione del concorso finanziario dell'Agenzia regionale di protezione civile nell'ambito delle risorse iscritte nel proprio bilancio e derivanti, tra l'altro, dal riparto annuale delle risorse statali di cui all'art. 12 della più volte richiamata Legge 353/00;

Dato atto che a tal fine con propria deliberazione n. 2128 del 9 dicembre 2008 è stato approvato lo schema di convenzione operativa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali – Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile;

Considerato che la suddetta Convenzione operativa anzidetta, di durata triennale, è stata sottoscritta in data 14 maggio 2009, e quindi ha avuto scadenza in data 13 maggio 2012;

Ritenuto pertanto necessario, confermando ed implementando la proficua collaborazione già avviata in precedenza con il Corpo Forestale dello Stato, dare continuità operativa alle attività ed alle funzioni in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, mediante la sottoscrizione di una nuova Convenzione operativa, avente scadenza coincidente con la scadenza della già menzionata Convenzione Quadro;

Ritenuto pertanto necessario approvare lo schema di Convenzione Operativa, riportato nell'Allegato "A" del presente atto come sua parte integrante e sostanziale, redatto senza modifiche rispetto alla versione in precedenza sottoscritta, così come evidenziato nella nota Prot. n. 3739 del 6 marzo 2012 del Comandante Regionale del corpo Forestale dello Stato, assunta al protocollo dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile al n. PC.2012.2926 del 6 marzo 2012, e da attuarsi secondo programmi operativi di validità annuale per le varie attività, elaborati di comune accordo sulla base delle rispettive effettive disponibilità di bilancio e tecnico-operative;

Dato atto:

– che nella Convenzione operativa sono previste le modalità e procedure di controllo congiunto e verifica dell'efficacia delle azioni da porre in essere anno per anno, la cui responsabilità, per quanto concerne la Regione, è affidata all'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

– che agli oneri derivanti dall'attuazione della Convenzione operativa provvederà annualmente l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, nell'ambito delle risorse finanziarie all'uopo disponibili nel proprio bilancio e provenienti sia da specifici trasferimenti di risorse statali destinate all'implementazione del-

le strutture di protezione civile operanti nell'ambito del territorio regionale, sia dagli ordinari trasferimenti da parte della Regione Emilia-Romagna, secondo una programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra i soggetti interessati;

– che nella Convenzione operativa è prevista la possibilità di concedere al Comando regionale del Corpo forestale dello Stato a titolo di comodato beni mobili regionali strumentali all'esercizio di attività di protezione civile ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 1/05;

Vista la propria deliberazione n. 652 del 14 maggio 2007 con la quale sono stati dettati indirizzi in ordine alle modalità di sottoscrizione e gestione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/05;

Dato atto che ai sensi della propria deliberazione 652/07:

- la Convenzione operativa per la reciproca collaborazione nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nell'ambito delle azioni di protezione civile, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione 1154/08, prorogata di validità al 31/12/2014 dalla propria deliberazione 1723/11, verrà stipulata tra l'Agenzia regionale di protezione civile e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali-Comando regionale C.F.S., secondo lo schema di convenzione in allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- alla sottoscrizione della Convenzione operativa provvederà il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile alla cui responsabilità afferirà, altresì, la cura di tutte le attività conseguenti;

- la delibera che approva lo schema di convenzione, provvede, qualora ricorra il caso, alla contestuale approvazione di uno schema-tipo di contratto di comodato, contenente le clausole contrattuali e la durata massima del contratto medesimo;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione di uno schema-tipo di contratto di comodato, nonché di uno schema tipo di contratto singolo di comodato e relativo verbale di consegna, come da rispettivi Allegati B e C, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dei contratti e relativi verbali di consegna conformi agli schemi predetti provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi di quanto previsto negli indirizzi approvati con propria deliberazione 652/07;

Dato atto che al Corpo Forestale dello Stato-Emilia-Romagna sono stati a suo tempo concessi in comodato beni mobili regionali strumentali all'esercizio di attività di protezione civile con contratti sottoscritti in data 24 maggio 2004, e in data 5 agosto 2009, in attuazione delle Convenzioni quadro in vigore a tali date;

Ritenuto di autorizzare il rinnovo del contratto di comodato dei beni di cui sopra, già nella disponibilità del Corpo Forestale dello Stato, secondo lo schema di cui all'Allegato D, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono specificati, per ciascun bene, anche la struttura CFS di assegnazione e l'ubicazione operativa e alla cui sottoscrizione provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione 652/07;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Sicurezza Territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

2) approvare lo schema di Convenzione operativa di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, attuativa dell'accordo approvato con propria deliberazione n. 1154/2008, prorogato di validità al 31/12/2014 con propria deliberazione 1723/11 tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali-Comando regionale C.F.S, per la reciproca collaborazione nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nell'ambito delle azioni di protezione civile, stabilendo, in particolare, che alla determinazione delle risorse finanziarie da destinare all'attuazione dei programmi annuali di attività previsti dalla Convenzione operativa provvederà anno per anno l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, tenendo conto delle effettive disponibilità finanziarie all'uopo iscritte nel proprio bilancio e provenienti da trasferimenti dello Stato e della Regione, secondo le procedure indicate nella Convenzione operativa medesima;

3) di dare atto che ai sensi L.R. 26 novembre 2001, n. 43 nonché della propria deliberazione 652/07, il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile provvederà alla sottoscrizione della Convenzione operativa di cui all'Allegato A;

4) di approvare lo schema-tipo di contratto di comodato nonché lo schema-tipo di contratto singolo di comodato e relativo verbale di consegna di beni mobili regionali strumentali all'esercizio di attività di protezione civile, di cui rispettivamente agli allegati B e C, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

5) di dare atto che, in linea con quanto previsto nella propria deliberazione 652/07, i contratti e verbali di consegna di mezzi e attrezzature, che si riterrà necessario concedere a titolo di comodato al Corpo Forestale dello Stato, nei limiti di durata della Convenzione operativa che si approva con il presente atto, verranno sottoscritti, per la Regione Emilia-Romagna, dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, in conformità ai rispettivi schemi di cui al punto 4;

6) di autorizzare il rinnovo del contratto di comodato dei beni mobili regionali già nella disponibilità del Corpo forestale dello Stato, concessi a suo tempo a tale titolo con contratti stipulati in data 24 maggio 2004 e in data 5 agosto 2009, in attuazione delle Convenzioni quadro in vigore a tali date, stabilendo che il nuovo contratto sia conforme allo schema di cui all'Allegato D, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono specificati, per ciascun bene, anche la struttura CFS di assegnazione e l'ubicazione operativa e dando atto che alla relativa sottoscrizione provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato A**

**Schema di convenzione operativa tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali-Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato, per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile**

L'anno 2012, il giorno \_\_\_\_\_ presso la sede dell'Agen-

zia Regionale di Protezione Civile - Viale Silvani 6, Bologna;

Visti:

- la Legge Regionale 4 settembre 1981, n. 30;
  - la Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
  - la Legge 6 febbraio 2004, n. 36 "Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato";
  - la Legge Regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
  - quadro nazionale regolante i rapporti tra il Corpo forestale dello Stato e le Regioni, ai sensi dell'art. 4 della legge 6 febbraio 2004, n. 36, approvato in data 15 dicembre 2005 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano "Approvazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera l), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dello schema di accordo-quadro nazionale regolante i rapporti convenzionali tra il Corpo forestale dello Stato e le regioni, di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 6 febbraio 2004, n. 36. (Accordo rep. n. 2397)";
  - il protocollo d'intesa e le linee-guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile, approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 1166 del 21 giugno 2004;
- Viste le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1154 in data 21 luglio 2008, n. 1723 in data 28 novembre 2011 e n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;

tra

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali -Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato, rappresentato dal Comandante Regionale, domiciliato per la carica in Bologna, Via \_\_\_\_\_

e

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile, rappresentata dal Direttore dell'Agenzia medesima, domiciliato per la carica in Bologna, Viale Silvani, 6

Si conviene e si stipula la presente

### **Convenzione operativa**

#### *Art. 1*

(Finalità ed oggetto)

1. La presente convenzione-operativa ha come obiettivo il proseguimento dell'impegno comune per il consolidamento dei rapporti di reciproca collaborazione tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile (più brevemente indicata, nel corpo della presente convenzione, "Agenzia") e il Comando Regionale C.F.S. nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nell'ambito delle azioni di protezione civile.

2. Le parti esprimono il massimo interesse al raggiungimento di tale obiettivo, in relazione al ruolo ed alla presenza qualificata sul territorio regionale delle forze istituzionalmente preposte agli interventi di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

3. Annualmente l'Agenzia e il Comando Regionale C.F.S. definiscono, d'intesa, i programmi operativi annuali per l'attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione operativa. I programmi vengono elaborati con le modalità illustrate al successivo art. 2, e, per quanto concerne l'Agenzia, vengono adottati con propri atti amministrativi.

4. In base alla presente convenzione operativa, e nei limiti

di cui al comma precedente, i programmi operativi annuali possono essere riferiti alle seguenti attività:

a) la collaborazione alla programmazione e coordinamento nella lotta attiva agli incendi boschivi così come previsto dall'art. 3, commi 1 e 3, lettera h) della legge 353/00, nonché la direzione delle operazioni di spegnimento;

b) la formazione e l'addestramento dei volontari di protezione civile, nonché di personale degli enti locali preposto alla protezione civile, promossi dall'Agenzia, in concorso con il Comando Regionale C.F.S., anche in vista della definizione di un progetto di scuola regionale di protezione civile, per le attività di prevenzione, previsione e coordinamento dell'attività AIB con riferimento anche al concorso nella lotta agli incendi;

c) la definizione congiunta delle modalità di partecipazione delle strutture, del personale e dei mezzi del Corpo Forestale dello Stato allo svolgimento di esercitazioni promosse dall'Agenzia, articolate per simulazioni di emergenza e con la presenza contestuale anche di altre strutture operative istituzionali e del volontariato;

d) l'acquisizione e la successiva concessione in comodato d'uso gratuito, da parte della Regione, per il tramite dell'Agenzia, ed in accordo con il Comando Regionale C.F.S., di mezzi ed attrezzature da impiegare per potenziare la capacità operativa di protezione civile sul territorio regionale, determinando la ripartizione dei connessi oneri di manutenzione e di assicurazione;

e) la condivisione dei dati in possesso delle parti con riferimento al rischio incendio boschivo, anche mediante mezzi informatici, secondo procedure di accesso e di utilizzo dei sistemi concordemente definiti, nonché l'acquisizione, secondo le vigenti disposizioni normative, dei supporti hard-ware e soft-ware eventualmente necessari;

f) l'implementazione delle connessioni e delle radio-comunicazioni tra il Centro Operativo Regionale (COR) dell'Agenzia e le strutture del Comando Regionale C.F.S., per migliorare l'efficacia dei collegamenti in situazioni di crisi;

g) l'avvalimento di personale C.F.S. per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile nell'ambito della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) attivata presso il COR nei periodi di pre-allarme - elevata pericolosità per gli incendi boschivi, d'intesa con il Comando Regionale C.F.S.

5. L'attività di cui alla lettera d) avviene mediante la sottoscrizione di contratti di comodato d'uso gratuito, redatti secondo lo schema in allegato "B" alla deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_.

6. All'atto della consegna dei mezzi ed attrezzature oggetto del comodato viene redatto apposito verbale di consegna, secondo lo schema in allegato "C" alla deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_.

7. I programmi operativi annuali possono riferirsi anche a più di una delle tipologie di attività elencate al comma 4, articolandosi, in tal caso, in apposite sezioni tematiche.

#### *Art. 2*

(Programmi operativi annuali)

1. I programmi operativi annuali di attuazione della presente convenzione operativa vengono elaborati, secondo la seguente procedura:

a) compatibilmente con le tempistiche operative connesse con ciascuno specifico ambito di attività, annualmente viene effettuata, anche in periodi differenziati dell'anno, una valutazione

tecnica congiunta delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti con riguardo alle attività individuate all'art. 1, comma 4;

b) tale valutazione, ove possibile, viene svolta entro la fine dell'anno precedente per essere successivamente raffrontata, nell'esercizio di competenza, con la disponibilità delle risorse all'uso stanziate nel bilancio dell'Agenzia, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, e viene, quindi, congiuntamente definita la proposta di programma operativo annuale relativo alla specifica attività;

c) sono definiti, d'intesa, tra il Comando Regionale C.F.S. e l'Agenzia che li adotta con propri atti amministrativi;

d) all'attuazione dei programmi ed alla determinazione degli eventuali oneri, l'Agenzia provvede, per quanto di competenza, con propri atti, da adottarsi secondo le vigenti disposizioni in materia; per quanto riguarda il Corpo Forestale dello Stato, sarà il Comando Regionale C.F.S., secondo l'ordinamento interno del Corpo, ad assicurare il concorso coordinato delle proprie strutture operanti sul territorio regionale.

2. I programmi operativi annuali contengono anche le modalità operative di attuazione delle singole tipologie di attività.

#### Art. 3

(Comitato tecnico)

1) Alle attività istruttorie per l'elaborazione e la definizione dei programmi operativi annuali di cui al precedente art. 2 provvede un Comitato tecnico composto dal Comandante Regionale C.F.S. per l'Emilia-Romagna, dal Direttore dell'Agenzia e da tre rappresentanti per ciascuna delle due strutture, designati dai rispettivi responsabili.

2) In sede di valutazione tecnica del programma operativo per l'anno seguente, il Comitato tecnico provvede anche alla verifica dell'attività svolta nell'anno precedente e formula, al riguardo, una valutazione del livello di conseguimento degli obiettivi annuali, formulando altresì proposte di modifiche e miglioramenti in merito alle procedure ed alle modalità attuative del programma nonché agli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari.

#### Art. 4

(Oneri dell'Agenzia e modalità di impiego delle risorse disponibili)

1. Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione operativa l'Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Comando Regionale C.F.S.

2. Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione operativa che debbano essere attuate dall'Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell'Ente.

3. Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso di spese in favore del Corpo Forestale dello Stato, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l'Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nell'apposito capitolo di entrata Capo 17 – Capitolo 3590 “ Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali “ presso la Tesoreria dello Stato, e fatte salve eventuali diverse indicazioni fornite dal Comando regionale C.F.S., i seguenti versamenti:

- un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle

risorse all'uso destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione del programma medesimo;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte del Comando Regionale C.F.S., anche tenendo conto dell'attività di verifica prevista dal precedente art. 3, comma 2.

#### Art. 5

(Durata della convenzione)

1) La presente convenzione operativa ha validità decorrente dalla data della relativa sottoscrizione, e scadenza coincidente con la data di scadenza ( 31.12.2014 ) della Convenzione Quadro tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, sottoscritta in data 13 febbraio 2009 e prorogata di validità con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1723/2011, ma vincola l'Agenzia in termini finanziari annualmente, secondo le disponibilità arretrate nei pertinenti capitoli di bilancio all'uso istituiti. La presente convenzione può essere rinnovata previa intesa fra le parti, ove venga rinnovata la Convenzione quadro summenzionata, costituente il quadro di riferimento della presente convenzione operativa.

#### Art. 6

(Attività gestionale)

1) Agli aspetti organizzativi e gestionali della convenzione provvederà, per il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Comandante regionale del C.F.S. dell'Emilia-Romagna.

#### Art. 7

(Controversie)

1) Per eventuali controversie relative all'interpretazione e all'applicazione della presente convenzione, che non trovino composizione in seno al Comitato paritetico di cui al precedente art. 3, sarà competente il Foro di Bologna.

#### Art. 8

(Registrazione)

1) La presente convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso a cura e spese della parte che ha avuto interesse alla registrazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

p. l'Agenzia Regionale di Protezione Civile

Il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile

(Demetrio Egidi)

p. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali  
li Comando Regionale C.F.S. Emilia-Romagna

Il Comandante Regionale

(Giuseppe Giove)

Bologna, \_\_\_\_\_

#### Allegato B

**Schema – tipo di contratto di comodato di beni mobili regionali strumentali all'esercizio di attività di protezione civile tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali-Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato (Delibera di Giunta regionale n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_).**

L'anno....., addì..... del mese di..... in.....

(specificare)

la Regione Emilia-Romagna – rappresentata dal Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile (di seguito, per brevità Direttore Agenzia Regionale), in qualità di legale rappresentante dell’Agenzia medesima, ex comma 6, art. 21, L.R. 1/2005, autorizzato alla sottoscrizione, ai sensi delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 652 del 14/5/2007 e n. .... del ..... e domiciliato, per la carica, in Bologna, V.le Silvani 6

e

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali -Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato, rappresentato dal Comandante Regionale, (di seguito, per brevità, “Comando regionale CFS”), domiciliato per la carica in Bologna, Via \_\_\_\_\_

Premesso che:

- la delibera di Giunta Regionale n. .... del ..... ha approvato lo schema - tipo di convenzione operativa tra l’Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Comando regionale CFS, successivamente sottoscritta, dal Direttore dell’Agenzia Regionale e dal Comandante regionale CFS, in data.....;

- l’art 1, comma 4, lettera d) della sopraccitata convenzione, prevede la concessione, in comodato d’uso gratuito, al Comando regionale CFS, di mezzi ed attrezzature da impiegare per potenziare la capacità operativa di protezione civile sul territorio regionale, determinando la ripartizione dei connessi oneri di manutenzione e di assicurazione;

convengono e stipulano il presente contratto di comodato

#### *Articolo 1*

(Oggetto)

La Regione Emilia-Romagna (Comodante), in conformità alla disciplina giuridica dei contratti reali, cede al Comando regionale CFS (Comodatario) i beni specificamente indicati nei singoli contratti di comodato e nei relativi verbali di consegna, redatti secondo lo schema di cui all’Allegato C alla deliberazione di Giunta Regionale n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_

#### *Articolo 2*

(Proprietà dei beni)

Il Comodatario riconosce e dichiara che la proprietà dei beni comodati, rimane in capo al Comodante.

#### *Articolo 3*

(Dati obbligatori)

I singoli contratti di comodato, ed i relativi verbali di consegna, riportano le seguenti voci:

- a) giorno di presa in consegna dei beni;
- b) condizioni di funzionamento (stato d’uso);
- c) valore stimato (alla data di consegna).

#### *Articolo 4*

(Oneri del comodatario)

Il Comodatario s’impegna a:

a) dichiarare, all’atto di presa in consegna dei beni e alla contestuale sottoscrizione del relativo verbale, di ricevere i beni nello stato in cui si trovano, immuni da vizi conosciuti o apparenti, ritenendoli di sua piena soddisfazione;

b) mantenere i beni suddetti nelle medesime condizioni in cui li ha ricevuti e ad utilizzarli, per le finalità di protezione civile osservando la massima diligenza e prudenza nell’uso e nella custodia;

c) comunicare all’Agenzia Regionale, entro due giorni dalla scoperta, eventuali vizi, difetti o difformità, emersi durante l’utilizzazione dei beni;

d) trasmettere, periodicamente, all’Agenzia Regionale, informazioni sullo stato di conservazione dei beni, nonché a comunicare tempestivamente al Centro Operativo Regionale (C.O.R.) la non utilizzabilità, temporanea o definitiva, dei medesimi, dovuta ad esigenze manutentive o ad altre cause;

e) provvedere, a proprie spese, in caso di inutilizzabilità definitiva del bene, se richiesto per iscritto dal competente Servizio Regionale, alla rottamazione in loco, nel rispetto delle procedure indicate da detto Servizio, fatto salvo un eventuale concorso finanziario da parte dell’Agenzia Regionale, definito ai sensi del successivo art. 5;

f) provvedere alla manutenzione programmata;

g) concordare preventivamente con l’Agenzia Regionale, eventuali manutenzioni straordinarie e/o migliorie ritenute necessarie;

h) trasmettere l’elenco aggiornato, in versione informatica, dei beni ricevuti in comodato, entro il 31 dicembre di ogni anno, comunicando, in tempo reale, i relativi aggiornamenti;

i) comunicare all’Agenzia Regionale, e, in copia, al Servizio Regionale competente, eventuali casi di furto o perdita del bene allegando la relativa denuncia e indicando il relativo numero di inventario;

j) apporre sui beni il logo identificativo dell’Agenzia Regionale nonché l’apposita etichetta inventariale; tale etichetta, deve rimanere apposta sui beni comodati ed il numero ivi indicato deve essere menzionato in ogni comunicazione, diretta all’Agenzia Regionale;

k) concordare preventivamente, per iscritto, con l’Agenzia Regionale, l’eventuale gestione operativa dei beni comodati da parte di terzi; tale affidamento non può, in alcun modo prefigurare una subconcessione, limitare i diritti dell’Agenzia Regionale, o sollevare il Comodatario dai suoi obblighi e/o dalle sue responsabilità;

l) restituire definitivamente i beni (o renderli disponibili temporaneamente), non appena l’Agenzia Regionale, per conto del Comodante, lo richieda, nello stato d’uso in cui li ha ricevuti, fatto salvo il normale deterioramento d’uso.

#### *Articolo 5*

(Spese)

Il Comodatario provvede direttamente al pagamento delle spese:

- di ordinaria manutenzione, compresi gli oneri, fiscali e/o legali derivanti dall’uso o dal possesso del bene comodato, previsti per legge (ad es. gli oneri assicurativi);
- di straordinaria manutenzione, salvo che l’Agenzia Regionale, valutato il caso concreto, non decida, a suo insindacabile giudizio, di accollarsi le stesse in tutto o in parte;
- derivanti da inadempimenti del Comodatario medesimo.

Gli interventi di straordinaria manutenzione, le eventuali migliorie, gli adattamenti agli usi specifici, gli adeguamenti introdotti da nuove normative devono essere concordati con l’Agenzia Regionale entro e non oltre 2 mesi dalla data prevista per l’esecuzione degli interventi.

L’Agenzia Regionale, in qualsiasi momento, può controllare lo stato dei beni tramite propri funzionari; qualora riscontri di-



fetti di manutenzione e/o di conservazione, può motivatamente chiedere l'immediata esecuzione degli interventi necessari, con oneri a carico del Comodatario. L'eventuale ingiustificato protrarsi della inadempienza, contestata per iscritto, può essere causa di risoluzione anticipata del contratto

In tal caso il Comodatario non ha diritto ad alcun rimborso per le eventuali addizioni apportate, salvo che per quelle concordate.

#### Articolo 6

(Esonero da responsabilità)

Sono a carico del Comodatario tutti gli eventuali danni che possono derivare allo stesso, ai suoi beni, al personale utilizzatore o ai terzi, dall'uso dei beni comodati. Il Comodatario solleva il Comodante nonché l'Agenzia Regionale da ogni responsabilità e da qualsiasi molestia o chiamata in giudizio conseguente.

#### Articolo 7

(Divieto di cessione dei beni)

Il Comodatario non può cedere, a terzi, a nessun titolo l'uso dei beni comodati o apportarvi modifiche strutturali senza espressa autorizzazione scritta resa, per conto del Comodante, dal Direttore dell'Agenzia Regionale.

#### Articolo 8

(Durata e risoluzione del contratto di comodato)

Il presente contratto di comodato ha efficacia dalla data di sottoscrizione dello stesso fino alla data di scadenza della convenzione, indicata in premessa, ed è rinnovabile qualora la stessa venga rinnovata. Medesima disciplina è applicabile ai singoli contratti di comodato e relativi verbali di consegna costituenti parti integranti del presente contratto.

Le parti hanno diritto di risolvere il presente contratto in qualsiasi momento, a loro insindacabile giudizio, con il semplice preavviso di un mese, da darsi con lettera raccomandata a.r.

Alla scadenza del termine di preavviso il contratto si riterrà risolto di pieno diritto, senza possibilità di proporre eccezione alcuna.

In particolare, la risoluzione del presente contratto comporta l'automatica risoluzione di tutti i singoli contratti di comodato e relativi verbali di consegna; la risoluzione di un singolo contratto di comodato e verbale di consegna, ha effetti limitati unicamente al medesimo.

Alla scadenza, o alla risoluzione del contratto, il Comodatario s'impegna a restituire i beni comodati, ai sensi dell'art. 4 lett. 1).

#### Articolo 9

(Risoluzione controversie)

Per eventuali controversie relative all'interpretazione e all'applicazione del presente contratto, che non trovino composizione in seno al Comitato paritetico di cui all'art. 3 della convenzione operativa citata in premessa, sarà competente il Foro di Bologna.

#### Articolo 10

(Rinvio)

Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto, si richiamano le disposizioni del codice civile, in particolare gli artt. 1803 e segg., in quanto non incompatibili.

#### Articolo 11

(Registrazione)

Il presente contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso; le spese sono a carico della parte richiedente.

Per la Regione Emilia-Romagna (Comodante)

Il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile  
(.....)

Per il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali -Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato (Comodatario)

Il Comandante regionale per l'Emilia-Romagna del Corpo Forestale dello Stato

(.....)

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 c.c., le parti approvano specificamente le clausole contrattuali n. 4,5,6,7,9

Per la Regione Emilia-Romagna (Comodante)

Il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile  
(.....)

Per il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali -Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato (Comodatario)

Il Comandante regionale per l'Emilia-Romagna del Corpo Forestale dello Stato

(.....)

#### Allegato C

**Schema - tipo di singolo contratto di comodato e relativo verbale di consegna di beni mobili strumentali all'esercizio di attività di protezione civile tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato (Delibera di Giunta regionale n. \_\_\_ del \_\_\_\_)**

Comodante: Regione Emilia-Romagna - rappresentata dal Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, in qualità di legale rappresentante dell'Agenzia medesima, ex art. 21, comma 6, L.R. 1/2005, autorizzato alla sottoscrizione ai sensi delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 652 del 14/5/2007 e n..... del....., e domiciliato per la carica in Bologna, V.le Silvani 6

Comodatario: Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali -Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato, rappresentato dal Comandante Regionale dell'Emilia-Romagna, domiciliato, per la carica in Bologna, Via \_\_\_\_\_

Premesso che

- il Direttore Agenzia Regionale ed il comodatario – come sopra specificati - con scrittura privata in data \_\_\_\_\_ hanno sottoscritto il "Contratto - tipo di Comodato", conservato, in originale, agli atti dell'Agenzia Regionale, con protocollo \_\_\_\_\_, del quale il presente è parte integrante e sostanziale.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

#### Articolo 1

(Oggetto)

Il Comodante cede al Comodatario, che accetta, in comodato gratuito temporaneo i beni di seguito indicati:

1. Bene 1 = Nr. inventario Regione Emilia-Romagna – descrizione bene – condizioni di funzionamento – valore stimato (allegato dati di inventario Regione Emilia-Romagna del singolo bene),
2. Bene 2 \_\_\_\_\_

#### Articolo 2

(Obblighi contrattuali e norme applicabili)

Al presente accordo si applicano obbligatoriamente ed esclusivamente le condizioni previste ed accettate dalle parti, contenute

nel Contratto - tipo di Comodato indicato in premessa.

### Articolo 3

(Consegna dei beni e dichiarazione di conformità)

In data \_\_\_\_\_, presso \_\_\_\_\_, ha avuto luogo la consegna, dei beni puntualmente indicati all'art. 1. Il Comodatario dichiara, ai sensi ed agli effetti di quando previsto dal Contratto - tipo di Comodato, che i suddetti beni, sono dal medesimo accettati, di sua piena soddisfazione, immuni da vizi conosciuti o apparenti e conformi alle dichiarazioni rese.

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_ Per la Regione Emilia-Romagna (Comodante)

Il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile  
(.....)

Per il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato (Comodatario)

Il Comandante regionale per l'Emilia-Romagna del Corpo Forestale dello Stato

(.....)

### Allegato D

#### Schema di rinnovo di contratto di comodato e reciproca presa d'atto di consegna di beni già effettuata a tale titolo al Corpo forestale - Emilia-Romagna in attuazione di precedenti convenzione-quadro

Comodante: Regione Emilia-Romagna - rappresentata dal Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, in qualità di legale rappresentante dell'Agenzia medesima, ex art. 21, comma 6, L.R. 1/2005, autorizzato alla sottoscrizione del presente contratto ai sensi delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 652 del 14/5/2007 e n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, e domiciliato per la carica in Bologna, V.le Silvani 6

Comodatario: Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato, rappresentato dal Comandante Regionale dell'Emilia-Romagna, domiciliato, per la carica in Bologna, Via \_\_\_\_\_

Premesso che la delibera della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_:

- ha approvato lo schema-tipo di Convenzione operativa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Comando regionale CFS, successivamente sottoscritta, dal Direttore dell'Agenzia Regionale e dal Comandante regionale CFS, in data \_\_\_\_\_;
- ha approvato lo Schema-Tipo di Contratto di comodato tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Comando regionale CFS sottoscritto dal Comandante regionale CFS e, per la Regione Emilia-Romagna, dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile in data \_\_\_\_\_;
- ha autorizzato il rinnovo dei contratti di comodato tra la Regione Emilia-Romagna e il Corpo Forestale-Emilia-Romagna stipulati in data 24 maggio 2004 e 5 agosto 2009, in attuazione delle Convenzione-quadro all'epoca vigenti, già nella disponibilità del Comando regionale CFS;

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

### Articolo 1

(Oggetto)

Il Comodante e il Comodatario si danno reciprocamente atto che:

A) - sono stati concessi con contratto di comodato sottoscritto in data 24 maggio 2004 e consegnati al Comodatario i beni di seguito specificati:

n. 9 carrelli stradali marca "PIMA Carrozzeria" mod. P1303T  
dati tecnici:

lunghezza mt.3,56 - larghezza mt.1,96 - peso Kg.210 - portata Kg.1300

1. destinazione: Coord. Prov.le PC - n. telaio ZD1P1303003003096 - targa CFS 092R
2. destinazione: Coord. Prov.le PR - n. telaio ZD1P1303003003097 - targa CFS 093R
3. destinazione: Coord. Prov.le RE - n. telaio ZD1P1303003003098 - targa CFS 094R
4. destinazione: Coord. Prov.le MO - n. telaio ZD1P1303003003099 - targa CFS 095R
5. destinazione: Coord. Prov.le BO - n. telaio ZD1P1303003003100 - targa CFS 096R
6. destinazione: Coord. Prov.le RA - FE n. telaio ZD1P1303003003101 - targa CFS 097R
7. destinazione: Coord. Prov.le FC - RN n. telaio ZD1P1303003003102 - targa CFS 098R
8. destinazione: Coord. Terr.le Ambiente S. Sofia - FC n. telaio ZD1P1303003003103 - targa CFS 099R
9. destinazione: ex Azienda Stato Foreste Dem.li Punta Marina - RA n. telaio ZD1P1303003003104 - targa CFS 100R

B) sono stati concessi in comodato d'uso, mediante relativo verbale di consegna sottoscritto in data 5 agosto 2009, e quindi consegnati al Comodatario i beni di seguito specificati:

- n. 1 automezzo fuoristrada marca Land Rover Modello Defender 130 CC 5 posti: n. telaio SALLDKHS89A771280 - inventario regionale n. 200 / 1 / 005666 assegnato al Comando Stazione di Punta Marina (RA);
- n. 1 automezzo fuoristrada marca Land Rover Modello Defender 130 CC 5 posti: n. telaio SALLDKHS89A773622 - inventario regionale n. 200 / 1 / 005667, assegnato al Comando Stazione di Sasso Marconi (BO);
- n. 1 automezzo fuoristrada marca Land Rover Modello Defender 130 CC 5 posti: n. telaio SALLDKHS89A771743 - inventario regionale n. 200 / 1 / 005668 - assegnato al Comando Stazione di Borgo Val di Taro (PR);

### Articolo 2

(Obblighi contrattuali e norme applicabili)

Al presente accordo si applicano obbligatoriamente ed esclusivamente le condizioni previste ed accettate dalle parti, contenute nel Contratto - tipo di Comodato indicato in premessa e sottoscritto in data \_\_\_\_\_.

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

per la Regione Emilia-Romagna (Comodante)

Il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile  
(.....)

per il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato (Comodatario)

Il Comandante regionale per l'Emilia-Romagna del Corpo Forestale dello Stato

(.....)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 LUGLIO 2012, N. 970

**Crisi idrica nel territorio regionale. Costituzione di una cabina di regia istituzionale**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare gli articoli 107 e 108, concernenti, rispettivamente, le funzioni riservate allo Stato e quelle conferite a Regioni ed Enti Locali territoriali in materia di protezione civile;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Preso atto che:

- l'Emilia-Romagna in anni recenti è stata interessata sempre più frequentemente da fenomeni di siccità, conseguenti ad una marcata riduzione delle precipitazioni piovose nei periodi dell'anno normalmente interessati dalle stesse;

- per l'anno 2011 le precipitazioni nel territorio regionale sono state inferiori del 20 - 30 %, con punte pari anche al 40% nell'area orientale della regione, rispetto ai valori attesi per il clima del periodo 1991/2010;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna del 22 novembre 2011, n. 214, con il quale è stato dichiarato lo stato di crisi regionale ai fini idropotabili fino al 31 maggio 2012 nel territorio delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini;

Preso atto delle comunicazioni di Province, Consorzi di Bonifica e Società di gestione dei servizi idrici, conservate agli atti dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con cui si segnala che la carenza idrica permane come fattore critico sia per l'uso idropotabile che per quello irriguo;

Ritenuto, pertanto, in una prospettiva di contenimento dei diversi interessi connessi con l'uso della risorsa idrica, di assicurare un'azione coordinata degli enti a vario titolo competenti in materia, procedendo alla costituzione di una cabina di regia istituzionale con il compito di valutare e definire un insieme di misure finalizzate ad una gestione razionale ed equilibrata di tale risorsa, tenuto conto della necessità di garantirne comunque il prioritario uso per fini idropotabili ed irrigui;

Ritenuto, altresì, di definire come segue la composizione della cabina di regia:

- Presidente della Giunta regionale, o in sua vece Sottosegretario alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna, con funzioni di Presidente;

- Assessori regionali alla "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile", all'"Ambiente e riqua-

lificazione urbana", all'"Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatoria", alle "Politiche per la salute" e al "Turismo e commercio";

- Presidenti delle Province o loro Assessori delegati;

- Sindaci dei comuni capoluogo e dei comuni con numero di abitanti superiore a 50.000;

- Presidente dell'ANCI regionale;

- Presidente dell'Unione regionale delle Bonifiche Emilia-Romagna (URBER);

- Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e Direttori Generali all'"Ambiente, Difesa del suolo e della costa", alla "Sanità e Politiche sociali", all'"Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie" e alle "Attività produttive, commercio, turismo" della Regione Emilia-Romagna.

Ritenuto di stabilire che la cabina di regia si avvalga, per lo svolgimento delle proprie attività, del Comitato operativo regionale per l'emergenza (COREM), nominato con propria deliberazione n. 1088/2007 in attuazione dell'art. 23 della L.R. 1/2005, con compiti di coordinamento tecnico-operativo delle attività necessarie a fronteggiare situazioni di crisi regionale;

Ritenuto di stabilire che alle riunioni del COREM partecipino, oltre ai Direttori componenti della suddetta cabina di regia, i dirigenti regionali competenti nella specifica materia nonché i dirigenti in rappresentanza degli Enti locali e di ogni altro soggetto pubblico o privato di volta in volta interessati, titolari di poteri decisionali, tenuto conto della specificità della situazione di crisi di cui trattasi e delle valutazioni e decisioni di carattere tecnico-operativo da assumere;

Di stabilire che gli interventi ed i provvedimenti esaminati congiuntamente e ritenuti necessari in sede di COREM vengano sottoposti alla cabina di regia istituzionale ed adottati, in base alle rispettive attribuzioni istituzionali, dai soggetti ed enti ordinariamente competenti, ivi rappresentati;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 Dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/2007".

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa. Protezione civile e dell'Assessore all'Ambiente e riqualificazione urbana;

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di costituire una cabina di regia istituzionale per l'esame congiunto delle misure e degli interventi finalizzati al superamento dello stato di crisi conseguente ai fenomeni di siccità che interessano l'Emilia-Romagna, con l'obiettivo di assicurare una gestione razionale ed equilibrata della risorsa idrica, tenuto conto della necessità di garantirne comunque il prioritario uso per fini idropotabili ed irrigui;
2. di definire come segue la composizione della cabina di regia istituzionale:
  - Presidente della Giunta regionale o, in sua vece, Sottosegretario alla Presidenza della regione Emilia-Romagna, con funzioni di Presidente;

- Assessore regionale alla “Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile”;
- Assessore regionale all’ “Ambiente e riqualificazione urbana”;
- Assessore regionale all’ “Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatoria”;
- Assessore regionale alle “Politiche per la salute”;
- Assessore regionale al “Turismo e commercio”;
- Presidenti delle Province o loro Assessori delegati;
- Sindaci dei comuni capoluogo e dei comuni con numero di abitanti superiore a 50.000;
- Presidente dell’ ANCI regionale;
- Presidente dell’ Unione regionale delle Bonifiche Emilia-Romagna (URBER),
- Direttore dell’ Agenzia regionale di Protezione Civile;
- Direttore Generale all’ “Ambiente, Difesa del suolo e della costa”;
- Direttore Generale alla “Sanità e Politiche sociali”;
- Direttore Generale all’ “Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie”;

- Direttore Generale alle “Attività produttive, commercio, turismo”;

3. di stabilire che la cabina di regia si avvalga per lo svolgimento delle proprie attività del Comitato operativo regionale per l’emergenza (COREM) nominato con propria deliberazione n. 1088/2007 in attuazione dell’art. 23 della L.R. 1/2005, ed avente compiti di coordinamento tecnico-operativo delle attività necessarie a fronteggiare situazioni di crisi regionale;

4. di stabilire che alle riunioni del COREM partecipino, oltre ai Direttori componenti la cabina di regia di cui al punto 2, i dirigenti regionali competenti nella specifica materia nonché i dirigenti in rappresentanza degli Enti locali e di ogni altro soggetto pubblico o privato di volta in volta interessati, titolari di poteri decisionali, tenuto conto della specificità della situazione di crisi di cui trattasi e delle valutazioni e decisioni di carattere tecnico-operativo da assumere;

5. di stabilire che gli interventi ed i provvedimenti esaminati congiuntamente e ritenuti necessari in sede di COREM vengano sottoposti alla cabina di regia istituzionale ed adottati, in relazione alle rispettive attribuzioni istituzionali, dai soggetti ed enti ordinariamente competenti, ivi rappresentati;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1029

### **Approvazione schema di convenzione-quadro quinquennale e prospetto degli ambiti di attività tra Agenzia regionale di Protezione civile e Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Ingegneria**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di richiamare le premesse del presente atto come sua parte integrante e sostanziale;
- b) di approvare lo schema di convenzione-quadro e il prospetto a valenza quinquennale degli ambiti di attività per la definizione dei POA annuali con l’Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento Ingegneria, per le attività di protezione civile per l’attuazione di misure preventive, specifici interventi, attività di preparazione all’emergenza, finalizzate ad assicurare il più efficace ed efficiente concorso alla gestione delle situazioni di crisi, emergenza e superamento delle stesse, relativamente al rischio sismico, di cui agli allegati “A”, e “B” che sono parti integranti e sostanziali del presente atto;
- c) di dare atto che la convenzione-quadro di cui all’allegato “A” ha durata quinquennale, decorrente dalla data di sottoscrizione;
- d) di dare atto che, ogni anno l’Agenzia regionale di Protezione Civile provvederà, previa verifica dell’attività prevista ed

effettivamente svolta nell’annualità precedente e nei limiti delle disponibilità di bilancio all’approvazione del POA nel quale saranno indicate le attività da svolgere;

e) di autorizzare l’istituzione di un comitato tecnico misto a carattere temporaneo e per la cui attività non vengono riconosciuti compensi, composto da due rappresentanti indicati dall’Agenzia regionale di Protezione Civile un rappresentante del Servizio Geologico, Sismico e dei suoli e due rappresentanti indicati dall’Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento Ingegneria, quale soggetto incaricato di curare le attività di verifica e controllo dei risultati conseguiti in attuazione di ciascuna annualità della convenzione, ed alla cui costituzione provvederà il Direttore dell’Agenzia con propria determinazione;

f) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione-quadro di cui all’allegato “A” provvederà il Direttore dell’Agenzia regionale di Protezione Civile;

g) di dare atto che agli oneri annualmente farà fronte l’Agenzia regionale di Protezione Civile nell’ambito delle proprie disponibilità di bilancio all’uopo assegnate con successive proprie deliberazioni;

h) di autorizzare il Direttore dell’Agenzia regionale di Protezione Civile a provvedere, con propri atti formali, alla rimodulazione degli importi dei singoli settori di attività di cui ai singoli programmi operativi annuali (POA) - sempre nell’ambito di quanto previsto nel prospetto degli ambiti di attività, sulla base di adeguate richieste motivate, avanzate dall’Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento Ingegneria, secondo le modalità stabilite nella convenzione-quadro di cui all’allegato “A”;

i) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2012, N. 1236

**L.R. n. 3/2006, art. 6, comma 4. Assegnazione e concessione contributi a sostegno delle attività di associazioni con sede in regione ed all'estero ed enti locali per la realizzazione di progetti a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo annualità 2012 in attuazione della propria delibera n. 227/2012. Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

5. di apportare - per le ragioni esposte in premessa ed in attuazione dell'art. 31, comma 4, lettera b) della L.R. 40/2001- le seguenti variazioni compensative a capitoli compresi nell'U.P.B. 1.5.2.2.20280 "Iniziativa a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione", del bilancio per l'esercizio finanziario 2012:

**Variazioni in diminuzione**

Cap. 68313 "Contributi a associazioni, organizzazioni ed istituzioni private senza fini di lucro per attività a carattere socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano romagnoli (art. 6, L.R. 24 aprile 2006, n. 3)";

Stanziamento di competenza Euro 1.200,00

Stanziamento di cassa Euro 1.200,00;

**Variazioni in diminuzione**

Cap. 68333 "Contributi a enti locali per attività a carattere socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano-romagnoli (art. 6, L.R. 24 aprile 2006, n. 3)";

Stanziamento di competenza Euro 11.000,00,

Stanziamento di cassa Euro 11.000,00;

**Variazioni in aumento:**

Cap.68307 "Contributi ad associazioni di promozione sociale con sede in Regione, operative da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, per attività sociali, culturali, formative ed assistenziali in favore degli emiliano-romagnoli all'estero (art. 6, comma 4, lett. b), L.R. 24 aprile 2006, n.3)";

Stanziamento di competenza Euro 12.200,00

Stanziamento di cassa Euro 12.200,00;

*(omissis)*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2012, N. 1237

**L.R. 7/1998 e succ. mod. - art. 7 comma 5 - Approvazione, assegnazione e concessione cofinanziamento progetto speciale 2012 presentato dal Comune di Rimini (RN) - Codice Unico di Progetto E97J12000370002 - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

1. di apportare, a norma del comma 4, lettera b), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

Variazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentaltà (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)":

Stanziamiento di competenza	€ 50.000,00
Stanziamiento di cassa	€ 50.000,00

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)":

Stanziamiento di competenza	€ 50.000,00
Stanziamiento di cassa	€ 50.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2012, N. 1238

**Interventi a favore delle scuole dei territori terremotati per favorire l'avvio dell'anno scolastico 2012/2013. Assegnazione finanziamenti alle Scuole Secondarie di II grado delle Province di Bologna, Ferrara, Modena - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 75234 "Assegnazione agli enti di formazione per l'attuazione di attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 L.R. 30 giugno 2003, n.12);"

Stanziamento di competenza Euro 330.000,00

Stanziamento di cassa Euro 330.000,00

Variazioni in aumento

Cap. 75218 "Assegnazione agli Enti dell'Amministrazione Centrale per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap. (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)";

Stanziamento di competenza Euro 330.000,00

Stanziamento di cassa Euro 330.000,00

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2012, N. 1239

**Approvazione Piano annuale 2012 in attuazione della L.R. n. 18/2000 in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali - Assegnazione finanziamenti - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. b), della sopracitata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative:

- ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1. 6. 5. 2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 così come assestato:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

- **Cap. n. 70551** "Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)"

Stanziamento di competenza	Euro	302.150,00
Stanziamento di cassa	Euro	302.150,00

Variazione in aumento

- **Cap. n. 70787** "Assegnazione all'IBACN di contributi per le attività di cui all'art. 7, comma 5, lett. d), f) e g) della L.R. 24 marzo 2000, n. 18"

Stanziamento di competenza	Euro	302.150,00
Stanziamento di cassa	Euro	302.150,00;

- ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.5.3.27500 "Investimenti per lo sviluppo di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 così come assestato:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

- **Cap. n. 70725** "Assegnazioni alle Province di contributi in conto capitale, in materia di musei e biblioteche, per le attività di cui agli artt. 7, commi 5, lett. a) e b) e 6, 11 e 14 (L.R. 24 marzo 2000 n. 18)"

Stanziamento di competenza	Euro	25.200,00
Stanziamento di cassa	Euro	25.200,00

Variazione in aumento

- **Cap. n. 70720** "Assegnazioni all'IBACN di contributi in conto capitale, in materia di musei e biblioteche, per le attività di cui all'art. 7, comma 5, lett. a), b), c) ed e) e comma 6 (L.R. 24 marzo 2000 n.18)"

Stanziamento di competenza	Euro	25.200,00
Stanziamento di cassa	Euro	25.200,00;

*(omissis)*



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2012, N. 1243

**Assegnazione dello Stato per la realizzazione di azioni finalizzate alla qualificazione dei servizi di cura e assistenza alla persona. Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

*U.P.B.2.3.2300* "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE"

Stanziamiento di competenza EURO 105.500,00

Stanziamiento di cassa EURO 105.500,00

*Cap.03024* "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FINALIZZATE ALLA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DI CURA E ASSISTENZA ALLA PERSONA (ACCORDO TRA LA REGIONE EMILIA ROMAGNA E IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 16/12/10; DECRETO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 29/12/2010)"

Stanziamiento di competenza EURO 105.500,00

Stanziamiento di cassa EURO 105.500,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

*U.P.B. 1.6.4.2.25280* "PROGETTI SPECIALI NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 105.500,00

Stanziamiento di cassa EURO 105.500,00

*Cap. 75776* "TRASFERIMENTO AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI ALLA PERSONA (ACCORDO TRA LA REGIONE EMILIA ROMAGNA E IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 16/12/2010; DECRETO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 29/12/2010) - MEZZI STATALI "

Stanziamiento di competenza EURO 105.500,00

Stanziamiento di cassa EURO 105.500,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2012, N. 1244

**Contributo dell'Unione Europea per il tramite della Regione Piemonte e cofinanziamento nazionale per la realizzazione del Progetto "Homer" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013 - Programma comunitario MED - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

*U.P.B. 2.4.4675*                      CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRANSNAZIONALE NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".

Stanziamiento di competenza                      EURO                      5.635,50

Stanziamiento di cassa                      EURO                      5.635,50

*Cap.04256*                      "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DELLA REGIONE PIEMONTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "HOMER" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013 - PROGRAMMA COMUNITARIO MED (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6578; CONTRATTO N. 2S-MED11-35 DEL 25 GIUGNO 2012)".

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamiento di competenza                      EURO                      5.635,50

Stanziamiento di cassa                      EURO                      5.635,50

*U.P.B. 2.3.3175*                      "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA TRANSNAZIONALE NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".

Stanziamiento di competenza                      EURO                      1.878,50

Stanziamiento di cassa                      EURO                      1.878,50

*Cap.03300*                      "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "HOMER" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013 DEL PROGRAMMA MED (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO N. 2S-MED11-35 DEL 25 GIUGNO 2012)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza                      EURO                      1.878,50

Stanziamiento di cassa                      EURO                      1.878,50

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

*U.P.B. 1.2.3.2.3935*                      "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E."

Stanziamiento di competenza                      EURO                      5.635,50

Stanziamiento di cassa                      EURO                      5.635,50

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2012, N. 1245

**Assegnazione dello Stato per il sistema dei conti pubblici territoriali - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

*U.P.B. 2.3.370* "ASSEGNAZIONI DELLO STATO FONDO PREMIALITA' NUCLEI REGIONALI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI".

Stanziamiento di competenza EURO 474.820,00

Stanziamiento di cassa EURO 474.820,00

*Cap. 03205* "ASSEGNAZIONE DELLO STATO DEL FONDO DI PREMIALITA' FINALIZZATO AL CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DEI NUCLEI "CONTI PUBBLICI TERRITORIALI" (ART. 73, L. 28 DICEMBRE 2001, N. 448, DELIBERA CIPE 3 MAGGIO 2002, N. 36).)".

Stanziamiento di competenza EURO 474.820,00

Stanziamiento di cassa EURO 474.820,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

*U.P.B. 1.2.1.2.1145* "FONDO PREMIALITA' NUCLEI REGIONALI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI - RISORSE STATALI."

Stanziamiento di competenza EURO 474.820,00

Stanziamiento di cassa EURO 474.820,00

*Cap. 3885* "SPESE PER IL SUPPORTO TECNICO, LA FORMAZIONE E L'ACQUISIZIONE DI HARDWARE E SOFTWARE, FINALIZZATI AL RAFFORZAMENTO DELL' ATTIVITA' DEI NUCLEI "CONTI PUBBLICI TERRITORIALI" (CPT) (ART. 73, L. 28 DICEMBRE 2001, N. 448 E DEL. CIPE 3 MAGGIO 2002, N. 36) - MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza EURO 474.820,00

Stanziamiento di cassa EURO 474.820,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2012, N. 1246

**Assegnazione dello Stato per la fornitura gratuita o semi gratuita dei libri di testo - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2550 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA FORNITURA DI LIBRI DI TESTO".

Stanziamiento di competenza	EURO	3.253.147,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	3.253.147,00
------------------------	------	--------------

Cap. 02942 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO DEI FONDI DESTINATI ALLA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO (ART.27 L.23 DICEMBRE 1998, N.448 E ART.3 D.P.C.M. 5 AGOSTO 1999, N.320 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI)".

Stanziamiento di competenza	EURO	3.253.147,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	3.253.147,00
------------------------	------	--------------

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

U.P.B. 1.6.3.2.24102 "FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO - RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza	EURO	3.253.147,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	3.253.147,00
------------------------	------	--------------

Cap. 72663 "TRASFERIMENTO DELLE RISORSE DESTINATE ALLA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO (ART. 27, COMMA 5, LEGGE 23 DICEMBRE 1998, N. 448, D.P.C.M. 5 AGOSTO 1999, N. 320 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI E ARTT. 3 E 7, L.R. 8 AGOSTO 2001, N. 26) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza	EURO	3.253.147,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	3.253.147,00
------------------------	------	--------------

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2012, N. 1247

**Assegnazione dello Stato per indagini di microzonazione sismica e interventi strutturali per il miglioramento sismico - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

*U.P.B.2.3.760* "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INDAGINI DI MICROZONAZIONE SISMICA".

Stanziamiento di competenza	EURO	615.801,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	615.801,00
------------------------	------	------------

*Cap. 03115* "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER INDAGINI DI MICROZONAZIONE SISMICA (ART. 2, COMMA 1, LETT. A) O.P.C.M. 13 NOVEMBRE 2010, N. 3907; ART. 2, COMMA 1, LETT. A) O.P.C.M. 29 FEBBRAIO 2012, N. 4007; DECRETO DEL 19 MARZO 2012, REPERTORIO 1133)."  
AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Stanziamiento di competenza	EURO	615.801,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	615.801,00
------------------------	------	------------

*U.P.B.4.14.9750* "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE".

Stanziamiento di competenza	EURO	8.005.413,06
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	8.005.413,06
------------------------	------	--------------

*Cap.03417* ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER INTERVENTI DI PREVENZIONE, ADEGUAMENTO O MIGLIORAMENTO SISMICO E VERIFICHE TECNICHE (D.L. 30 SETTEMBRE 2003, N. 269; D.L. 28 APRILE 2009, N. 39; O.P.C.M. 8 LUGLIO 2004 N. 3362; D.P.C.M. 6 GIUGNO 2005 E D.P.C.M. 3 AGOSTO 2007; O.P.C.M. 29 DICEMBRE 2008, N. 3728; O.P.C.M. 31 MARZO 2010 N. 3864; D.P.C.M. 4 DICEMBRE 2010; O.P.C.M. 13 NOVEMBRE 2010, N. 3907; DECRETO 10 DICEMBRE 2010; O.P.C.M. 19 MAGGIO 2010, N. 3879; D.P.C.M. 2 MARZO 2011; O.P.C.M. 2 MARZO 2011, N. 3927; D.P.C.M. 28 OTTOBRE 2011; O.P.C.M. 29 FEBBRAIO 2012, N. 4007; DECRETO DEL 19 MARZO 2012, REPERTORIO 1133)

AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Stanziamiento di competenza	EURO	8.005.413,06
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	8.005.413,06
------------------------	------	--------------

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

<i>U.P.B.</i>	"INTERVENTI PER PREVENZIONE DEL RISCHIO SISIMICO -	
<i>1.4.4.2.17116</i>	RISORSE STATALI "	
Stanziamiento di competenza	EURO	775.909,26
Stanziamiento di cassa	EURO	775.909,26
<i>Cap. 48286</i>	"CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER STUDI E INDAGINI DI MICROZONAZIONE SISMICA (D.L. 28 APRILE 2009, N. 39 CONVERTITO IN L. 24 GIUGNO 2009, N. 77; ART. 2, COMMA 1, LETT. A), OPCM 13 NOVEMBRE 2010, N. 3907; D.P.C.M. - DPC 10 DICEMBRE 2010; O.P.C.M. 29 FEBBRAIO 2012, N.4007; DECRETO DEL 19 MARZO 2012, REPERTORIO 1133) - MEZZI STATALI"	
	AGGIORNAMENTO NORMATIVO	
Stanziamiento di competenza	EURO	585.801,00
Stanziamiento di cassa	EURO	585.801,00
<i>Cap. 48294</i>	"SPESE PER LA REALIZZAZIONE, ANCHE ATTRAVERSO STUDI E CONSULENZE, DELLE PROCEDURE CONNESSE ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI E PER LA COMPOSIZIONE E/O LA VERIFICA DEGLI ABACHI REGIONALI (ART.2, COMMA 6 E ART.17 COMMA 2, O.P.C.M. 29 FEBBRAIO 2012, N.4007; DECRETO DEL 19 MARZO 2012, REPERTORIO 1133) - MEZZI STATALI"	
	NUOVA ISTITUZIONE	
	DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
Stanziamiento di competenza	EURO	190.108,26
Stanziamiento di cassa	EURO	190.108,26
<i>U.P.B.</i>	"VERIFICHE TECNICHE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO SISMICO E DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO - RISORSE STATALI"	
<i>1.4.4.3.17570</i>		
Stanziamiento di competenza	EURO	7.845.304,80
Stanziamiento di cassa	EURO	7.845.304,80
<i>Cap. 48284</i>	"CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO ATTRAVERSO INTERVENTI STRUTTURALI DI RAFFORZAMENTO LOCALE E DI MIGLIORAMENTO SISMICO DI EDIFICI. (D.L. 28 APRILE 2009, N. 39 CONVERTITO IN L.24 GIUGNO 2009, N.77; ART. 2, COMMA 1, LETT. B) E C), OPCM 13 NOVEMBRE 2010, N. 3907; D.P.C.M. - DPC 10 DICEMBRE 2010; O.P.C.M. 29 FEBBRAIO 2012, N.4007, ART.2, COMMA 1, LETT.B); DECRETO DEL 19 MARZO 2012, REPERTORIO 1133) - MEZZI STATALI "	
	AGGIORNAMENTO NORMATIVO	
Stanziamiento di competenza	EURO	5.443.680,80
Stanziamiento di cassa	EURO	5.443.680,80

<i>Cap. 48288</i>	<p>“CONTRIBUTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO ATTRAVERSO INTERVENTI STRUTTURALI DI RAFFORZAMENTO LOCALE E DI MIGLIORAMENTO SISMICO DI EDIFICI PRIVATI. (D.L. 28 APRILE 2009, N.39 CONVERTITO IN L.24 GIUGNO 2009, N.77; ART.2, COMMA 1, LETT.B) E C), O.P.C.M. 13 NOVEMBRE 2010, N.3907; D.P.C.M. - DPC 10 DICEMBRE 2010; O.P.C.M. 29 FEBBRAIO 2012, N.4007, ART.2, COMMA1, LETT.C); DECRETO DEL 19 MARZO 2012, REPERTORIO 1133) - MEZZI STATALI”</p> <p>NUOVA ISTITUZIONE</p> <p>DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA</p>
Stanziamiento di competenza	EURO 1.200.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO 1.200.000,00
<i>Cap. 48290</i>	<p>“CONTRIBUTI A IMPRESE PER INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO ATTRAVERSO INTERVENTI STRUTTURALI DI RAFFORZAMENTO LOCALE E DI MIGLIORAMENTO SISMICO DI EDIFICI PRIVATI. (D.L. 28 APRILE 2009, N.39 CONVERTITO IN L.24 GIUGNO 2009, N.77; ART.2, COMMA 1, LETT.B) E C), O.P.C.M. 13 NOVEMBRE 2010, N.3907; D.P.C.M. - DPC 10 DICEMBRE 2010; O.P.C.M. 29 FEBBRAIO 2012, N.4007, ART.2, COMMA1, LETT.C); DECRETO DEL 19 MARZO 2012, REPERTORIO 1133) - MEZZI STATALI”</p> <p>NUOVA ISTITUZIONE</p> <p>DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA</p>
Stanziamiento di competenza	EURO 800.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO 800.000,00
<i>Cap. 48292</i>	<p>“CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO ATTRAVERSO INTERVENTI STRUTTURALI DI RAFFORZAMENTO LOCALE E DI MIGLIORAMENTO SISMICO DI EDIFICI PRIVATI. (D.L. 28 APRILE 2009, N.39 CONVERTITO IN L.24 GIUGNO 2009, N.77; ART.2, COMMA 1, LETT.B) E C), O.P.C.M. 13 NOVEMBRE 2010, N.3907; D.P.C.M. - DPC 10 DICEMBRE 2010; O.P.C.M. 29 FEBBRAIO 2012, N.4007, ART.2, COMMA1, LETT.C); DECRETO DEL 19 MARZO 2012, REPERTORIO 1133) - MEZZI STATALI”</p> <p>NUOVA ISTITUZIONE</p> <p>DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA</p>
Stanziamiento di competenza	EURO 401.624,00
Stanziamiento di cassa	EURO 401.624,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2012, N. 1259

**Legge regionale 3 del 24 aprile 2006. Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1. al fine di ottimizzare le risorse a disposizione per l'attuazione della Legge Regionale n. 3 del 24 aprile 2006, di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 le seguenti variazioni di competenza e di cassa nell'ambito della medesima U.P.B. 1.5.2.2.20280 "Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione":

## VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Cap. 68305 "Trasferimento ai Comuni per il concorso nelle spese a favore degli italiani emigrati che rientrano in Emilia-Romagna (art. 4, comma 2, L.R. 24 aprile 2006, n. 3)";

Stanziamento di competenza Euro 13.600,00

Stanziamento di cassa Euro 13.600,00

Cap. 68313 "Contributi ad associazioni, organizzazioni ed istituzioni private senza fini di lucro per attività a carattere socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano-romagnoli (art. 6, L.R. 24 aprile 2006, n. 3)";

Stanziamento di competenza Euro 10.450,00

Stanziamento di cassa Euro 10.450,00

Cap. 68333 "Contributi a enti locali per attività a carattere socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano-romagnoli (art. 6, L.R. 24 aprile 2006, n. 3)";

Stanziamento di competenza Euro 950,00,

Stanziamento di cassa Euro 950,00

## VARIAZIONI IN AUMENTO

Cap. 68300 "Spese per interventi ed azioni a favore degli emiliano-romagnoli all'estero (Art. 3, lett. a), b), c), d), f), g), h), L.R. 24 aprile 2006, n.3)";

Stanziamento di competenza Euro 25.000,00,

Stanziamento di cassa Euro 25.000,00.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2012, N. 1260

**Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 4.474.336,58
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 4.474.336,58

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.3.2.3840	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	EURO 40.000,00
CAP.02756	INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, CULTURALI, DI RICERCA E DI SENSIBILIZZAZIONE AI PRINCIPI DELLA PACE E DELL'INTERCULTURALITA' (ART.5, COMMA 1, LETT.C) E ART.8, L.R 24 GIUGNO 2002, N.12).	EURO 40.000,00
UPB 1.3.1.2.5400	INTERVENTI NEL SETTORE FORESTALE	EURO 15.000,00
CAP.14100	CONTRIBUTI PER LA MESSA A DISPOSIZIONE DELLE ESSENZE NECESSARIE DA PORRE A DIMORA PER OGNI NEONATO NEL TERRITORIO COMUNALE (ART.106, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 15.000,00
UPB 1.3.1.3.6025	TUTELA DELLE VARIETA' E RAZZE LOCALI DI INTERESSE AGRICOLO	EURO 25.000,00
CAP.10596	CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE IMPRESE AGRICOLE, AD INDIRIZZO ZOOTECNICO, PER LA SALVAGUARDIA ED IL MIGLIORAMENTO GENETICO DELLE RAZZE BOVINE AUTOCTONE DA CARNE E DELLE RAZZE DI EQUIDI AUTOCTONE	EURO 25.000,00

UPB 1.3.1.3.6445	INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESE AGRICOLE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 135.000,00
CAP.19449	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 185/1992 ABROGATA; D.L. 13/9/2002, N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13/11/2002, N. 256; D.M. 101.687 DEL 23/6/2003; D.L. 28/2/2005, N. 22 CONVERTITO NELLA L. 29/4/2005, N. 71) - QUOTA DELL'APERTURA DI CREDITO DELLA C.D.P. S.P.A.	EURO 135.000,00
UPB 1.4.3.2.15300	ONERI SU CONTRATTI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE -	EURO 1.210.000,00
CAP.43675	ONERI SU CONTRATTI DI SERVIZIO STIPULATI CON GLI ESERCENTI IL TRASPORTO FERROVIARIO (ART. 19, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422).	EURO 1.210.000,00
UPB 1.6.3.2.24101	FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 48.336,58
CAP.72665	RIASSEGNAZIONE DELLE RISORSE RESE DAGLI ENTI LOCALI DESTINATE ALLA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO (ART.27, COMMA 5, LEGGE 23 DICEMBRE 1998, N.448 E D.P.C.M. 5 AGOSTO 1999, N.320 E D.P.C.M. 4 LUGLIO 2000, N.226)	EURO 48.336,58
UPB 1.6.4.2.25264	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 1.101.000,00

CAP.75523	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI E PUBBLICHE PER INTERVENTI FINALIZZATI AD ACCRESCERE LA COMPETITIVITA' E MIGLIORARE LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 1.101.000,00
UPB 1.6.4.2.25265	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 1.900.000,00
CAP.75535	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI AD ACCRESCERE LA COMPETITIVITA' E MIGLIORARE LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) MEZZI STATALI.	EURO 1.900.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2012, N. 1274

**Contributo dell'Unione Europea per il tramite di Province Flevoland (Paesi Bassi) e - cofinanziamento nazionale per la realizzazione del Progetto "GreenInfraNet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B.2.4.4680 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".

Stanziamento di competenza	EURO	45.000,00
----------------------------	------	-----------

Stanziamento di cassa	EURO	45.000,00
-----------------------	------	-----------

Cap.04402 "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DELLA PROVINCE FLEVOLAND (PAESI BASSI) PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N. 1051R4 "GREENINFRANET" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007)4222; CONTRATTO DEL 24.04.2012)".

Nuova Istituzione.

Stanziamento di competenza	EURO	45.000,00
----------------------------	------	-----------

Stanziamento di cassa	EURO	45.000,00
-----------------------	------	-----------

U.P.B.2.3.3180 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013"".

Stanziamento di competenza	EURO	15.000,00
----------------------------	------	-----------

Stanziamento di cassa	EURO	15.000,00
-----------------------	------	-----------

Cap.03267 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGETTO N. 1051R4 "GREENINFRANET" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 24 APRILE 2012)".

Nuova Istituzione

Stanziamento di competenza	EURO	15.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	15.000,00

### **STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

#### Variazioni in aumento

U.P.B. "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE  
1.4.1.2.12118 EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E."

Stanziamento di competenza	EURO	45.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	45.000,00

Cap.30128 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N.1051R4 "GREENINFRANET" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007 -2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007) 4222; CONTRATTO DEL 24 APRILE 2012) QUOTA U.E."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE  
TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE.  
RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI.

Stanziamento di competenza	EURO	7.500,00
Stanziamento di cassa	EURO	7.500,00

Cap.30130 "SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N.1051R4 "GREENINFRANET" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007 -2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007) 4222; CONTRATTO DEL 24 APRILE 2012) QUOTA U.E."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE  
TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE.  
RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI.

Stanziamento di competenza	EURO	37.500,00
Stanziamento di cassa	EURO	37.500,00

U.P.B. "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE  
1.4.1.2.12119 EUROPEA 2007-2013 -RISORSE STATALI"

Stanziamento di competenza	EURO	15.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	15.000,00

*Cap.30132* "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N.1051R4 "GREENINFRANET" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007 -2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (L.16 APRILE 1987, N.183, CONTRATTO DEL 24 APRILE 2012) QUOTA STATALE".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE  
TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE.  
RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI.

Stanziamiento di competenza EURO 2.500,00

Stanziamiento di cassa EURO 2.500,00

*Cap.30134* "SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N.1051R4 "GREENINFRANET" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007 -2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (L.16 APRILE 1987, N.183, CONTRATTO DEL 24 APRILE 2012) QUOTA STATALE".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE  
TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE.  
RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI.

Stanziamiento di competenza EURO 12.500,00

Stanziamiento di cassa EURO 12.500,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2012, N. 1275

**Assegnazione dello Stato per la salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B. 4.14.9250 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA".

Stanziamiento di competenza EURO 1.912.949,00

Stanziamiento di cassa EURO 1.912.949,00

Cap. 02734 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLE ZONE MONTANE (ART.2 L. 31 GENNAIO 1994, N.97)".

Stanziamiento di competenza EURO 1.912.949,00

Stanziamiento di cassa EURO 1.912.949,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

U.P.B. "SVILUPPO DELLA MONTAGNA - RISORSE STATALI".

1.2.2.3.3110

Stanziamiento di competenza EURO 1.912.949,00

Stanziamiento di cassa EURO 1.912.949,00

Cap. 03444 "FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA. TRASFERIMENTI ALLE COMUNITA' MONTANE E AD ALTRE FORME ASSOCIATIVE DI COMUNI MONTANI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI SPECIALI PER LA MONTAGNA. (ARTT. 1 E 2, L.31 GENNAIO 1994, N.97; ART.11, COMMA 1, LETT. A) ABROGATO; ARTT. 1, COMMA 5 BIS E 8, COMMA 2, LETT. A), E COMMA 3, L.R. 20 GENNAIO 2004, N.2) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 1.530.359,20

Stanziamiento di cassa EURO 1.530.359,20

Cap. 03446 "FONDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PICCOLE OPERE ED ATTIVITA' DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO (ART. 7, COMMA 3, L. 31 GENNAIO 1994, N.97; E ART.11, COMMA 1, LETT.B) ABROGATI; ART. 9 COMMA 1, LETT. A), L.R. 20 GENNAIO 2004, N.2) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 382.589,80

Stanziamiento di cassa EURO 382.589,80

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2012, N. 1276

**Contributo della UE per il tramite di Nova Onlus per la realizzazione del Progetto Torre-Transnational Observatory for Refugee's Resettlement in Europe - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B.2.4.4000	"CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER INIZIATIVE COMUNITARIE DIVERSE".		
Stanziamiento di competenza	EURO	29.900,00	
Stanziamiento di cassa	EURO	29.900,00	
Cap.04816	"CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DI NOVA ONLUS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TORRE - TRANSNATIONAL OBSERVATORY FOR REFUGEE'S RESETTLEMENT IN EUROPE". (CONTRATTO N. HOME/2011/PPRS/AG/2176 DEL 9 LUGLIO 2012)". NUOVA ISTITUZIONE.		
Stanziamiento di competenza	EURO	29.900,00	
Stanziamiento di cassa	EURO	29.900,00	

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.2.2.20291	"PROGETTI COMUNITARI PER INTERVENTI DI SOLIDARIETA' SOCIALE - RISORSE U.E.".		
Stanziamiento di competenza	EURO	29.900,00	
Stanziamiento di cassa	EURO	29.900,00	
Cap.68372	"SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "T.O.R.R.E." (TRANSNATIONAL OBSERVATORY FOR REFUGEE'S RESETTLEMENT IN EUROPE" NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PILOT PROJECT ON RESETTLEMENT - CALL FOR PROPOSALS HOME/2011/CFP/PPRS - CONTRATTO N. HOME/2011/PPRS/AG/2176 DEL 9 LUGLIO 2012 - QUOTA U.E.". NUOVA ISTITUZIONE		
	DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI		
Stanziamiento di competenza	EURO	29.900,00	
Stanziamiento di cassa	EURO	29.900,00	



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2012, N. 1291

**Art. 1 della L.R. 26 luglio 2012, n. 9 "Interventi conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna" - Variazione di bilancio nell'ambito delle U.P.B. 1.3.2.3. 8365,8366 e 8369 P.O.R. FESR 2007/2013 obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse statali e risorse comunitarie**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 8, dell'art. 1 "Interventi conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna", della L.R. n. 9/2012, le seguenti variazioni alla parte spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8365 "P.O.R. FESR 2007/2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE" :

Variazione in diminuzione

Cap. 23632 ASSEGNAZIONI A INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI ALLE PMI - ASSE 2 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)

Stanziamiento di competenza Euro 2.595.756,95

Stanziamiento di cassa Euro 2.595.756,95

Variazione in aumento

Cap. 23746 Trasferimento alle Province per il mantenimento del livello di competitività ed attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi - Asse 4 - Programma Operativo 2007-2013- Contributo CE sul FESR (REG. C 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007; C(2012) 5560 dell'1/8/2012)

Stanziamiento di competenza Euro 2.595.756,95

Stanziamiento di cassa Euro 2.595.756,95

Nuova istituzione

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3. 8366 "P.O.R. FESR 2007/2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI" :

Variazione in diminuzione

Cap. 23648 ASSEGNAZIONI A INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI, PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI ALLE PMI - ASSE 2 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-

2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI

Stanziamento di competenza Euro 4.433.624,80

Stanziamento di cassa Euro 4.433.624,80

Variazione in aumento

Cap. 23748 Trasferimento alle Province per il mantenimento del livello di competitività ed attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi - Asse 4 - Programma Operativo 2007-2013- (L. 16 aprile 1987, N. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; DEC. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007; C(2012) 5560 dell'1/8/2012)- Mezzi Statali

Stanziamento di competenza Euro 4.433.624,80

Stanziamento di cassa Euro 4.433.624,80

Nuova istituzione

- Unità Previsionale di Base 1. 3. 2. 3. 8369 - INTEGRAZIONE REGIONALE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007/2013 - RISORSE STATALI”:

Variazione in diminuzione

Cap. 23760 ASSEGNAZIONI A INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI, PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI ALLE PMI - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013 - MEZZI STATALI

Stanziamento di competenza Euro 3.000.000,00

Stanziamento di cassa Euro 3.000.000,00

Variazione in aumento

Cap. 23750 Trasferimento alle Province per il mantenimento del livello di competitività ed attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi - Asse 4 - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013 - MEZZI STATALI

Stanziamento di competenza Euro 3.000.000,00

Stanziamento di cassa Euro 3.000.000,00

Nuova istituzione

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2012, N. 1236

**L.R. 3/06, art. 6, comma 4. Assegnazione e concessione contributi a sostegno delle attività di associazioni con sede in regione ed all'estero ed Enti locali per la realizzazione di progetti a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo annualità 2012 in attuazione della propria delibera 227/12. Variazioni di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1. di prendere atto degli esiti della valutazione effettuata dal Nucleo di Valutazione, così come indicato in premessa e qui integralmente riportato, delle domande e dei progetti di cui alla L.R. 3/06, art. 6, comma 4, presentati da Associazioni e Federazioni con sede operativa in regione o all'estero, ed Enti locali con sede in regione, in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 266 del 25 novembre 2009 e della propria deliberazione 227/12;

2. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e sulla base degli esiti dell'istruttoria sopracitata, gli allegati parte integrante e sostanziale del presente atto e precisamente:

- Allegato A – composto delle seguenti tabelle, relative ai progetti presentati da Associazioni e Federazioni di emiliano-romagnoli con sede all'estero, iscritte nell'elenco regionale di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 3/06:
  - Tab. A-1 - Graduatoria, in ordine di punteggio attribuito, dei progetti ammissibili ai contributi;
  - Tab. A-2 - Graduatoria, in ordine di punteggio attribuito, dei progetti da ammettere ai contributi;
  - Tab. A-3 - Elenco dei progetti ritenuti non ammissibili dal Responsabile del Procedimento, con le relative motivazioni;
- Allegato B – composto delle seguenti tabelle, relative ai progetti presentati da Associazioni con sede operativa permanente nel territorio regionale, che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui all'art. 4 della L.R. 34/02:
  - Tab. B-1 - Graduatoria, in ordine di punteggio attribuito, dei progetti ammissibili ai contributi;
  - Tab. B-2 - Graduatoria, in ordine di punteggio attribuito, dei progetti da ammettere ai contributi;
- Allegato C – composto delle seguenti tabelle, relative ai progetti presentati da Enti locali della regione:
  - Tab. C-1 - Graduatoria, in ordine di punteggio attribuito, dei progetti ammissibili ai contributi;
  - Tab. C-2 - Graduatoria, in ordine di punteggio attribuito, dei progetti da ammettere ai contributi;

3. di dare atto che l'importo complessivo dei contributi da concedere alle Associazioni, Federazioni ed agli Enti locali che hanno presentato un totale di n. 11 progetti ammessi, come rilevabili dalle tabelle A-2; B-2 e C-2 allegate al presente atto e di esso parte integrante, ammonta complessivamente ad Euro 78.593,00;

4. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3

non siano applicabili ai progetti oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

*(omissis)*

6. di impegnare l'importo complessivo di Euro 78.593,00 come segue:

- quanto alla somma di Euro 38.343,00 registrata al n. 2943 di impegno, sul Cap. 68313 "Contributi ad associazioni, organizzazioni ed istituzioni private senza fini di lucro per attività a carattere socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano-romagnoli (art. 6, L.R. 24 aprile 2006, n. 3)" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20280 "Iniziativa a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto alla somma di Euro 32.200,00 registrata al n. 2944 di impegno, sul Cap. 68307 "Contributi ad associazioni di promozione sociale con sede in Regione, operative da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, per attività sociali, culturali, formative ed assistenziali in favore degli emiliano-romagnoli all'estero (art. 6, comma 4, lett. b), L.R. 24 aprile 2006, n.3)" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20280 "Iniziativa a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità a seguito della variazione di cui al punto 5. che precede;
- quanto alla somma di Euro 8.050,00 registrata al n. 2945 di impegno sul capitolo 68333 "Contributi ad Enti locali per attività a carattere socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano romagnoli (art. 6 L.R. 24 aprile 2006, n. 3)" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20280 "Iniziativa a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai beneficiari dei contributi indicati nelle rispettive tabelle allegate, saranno liquidati gli importi a fianco di ciascuno indicati, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., secondo le modalità stabilite nei bandi approvati con propria deliberazione 227/12 e nella deliberazione dell'Assemblea Legislativa 266/09;

8. di dare atto che i contributi saranno erogati tramite accrediti su conti bancari intestati ai beneficiari e che, nel caso di erogazioni in favore di soggetti con sede all'estero, i relativi importi si intendono comprensivi degli oneri bancari in Italia e all'estero, eventualmente dovuti per le transazioni necessarie;

9. di dare atto che, come indicato nei bandi approvati con propria deliberazione 227/2012:

- i materiali prodotti nell'attuazione dei progetti ammessi a contributo regionale dovranno riportare sempre il riferimento al contributo ed i loghi della Regione Emilia-Romagna e della Consulta;
- i progetti ammessi a contributo dovranno essere realizzati entro 12 mesi dalla data di pubblicazione nel BUR della presente deliberazione;
- potrà essere concessa, con nota della Regione firmata dal Dirigente competente, una proroga non superiore a sei mesi sulla data di conclusione del progetto, su apposita motivata richiesta scritta;
- la Regione può approvare, con nota firmata dal Dirigente competente, eventuali variazioni ai progetti, richieste per iscritto, purché ritenute congrue e coerenti con il progetto approvato e non onerose;

- la Regione si riserva di controllare l'effettiva realizzazione dei progetti e la regolarità della documentazione presentata, entro i tre anni successivi alla liquidazione finale del contributo, riservandosi la riduzione del contributo o la revoca in caso di inadempienza;

11. di dare atto che, come indicato nella deliberazione 227/12, i contributi concessi con il presente atto potranno essere revocati nei seguenti casi:

- se il beneficiario non presenta la rendicontazione finale dei progetti finanziati, entro 9 mesi dal termine posto alla realizzazione del progetto, cioè:
  - (senza proroghe) entro 21 mesi dalla data di pubblicazione nel BUR della presente deliberazione;
  - (in caso di proroga) entro 27 mesi dalla data di pubblicazione nel BUR della presente deliberazione

- se, in caso di controlli da parte della Regione, ogni singolo progetto finanziato non raggiunga gli obiettivi per i quali è stato ammesso o risulti difforme da quello approvato;
- in caso di accertate e gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- in caso di documentazione non conforme alle dichiarazioni contenute o allegate alla domanda;
- in caso di comunicazione scritta del beneficiario di rinuncia al contributo,

e che la revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate in prima soluzione, maggiorate degli interessi calcolati al tasso legale vigente al momento della revoca;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO "A" - progetti presentati da Associazioni e Federazioni di emiliano-romagnoli con sede all'estero, iscritte nell'elenco regionale art. 6, comma 2 della L.R. n. 3/2006

TAB. N. A1 - GRADUATORIA, IN ORDINE DI PUNTEGGIO ATTRIBUITO, DEI PROGETTI AMMISSIBILI AI CONTRIBUTI

TITOLO	ASSOCIAZIONE	Punti	Spese ammissibili	Importo su cui applicare la percentuale di contributo	Percentuale applicata	Contributo concedibile	Note
1 Parlamento giovanile - L'Emilia Romagna e Buenos Aires unite per la democrazia	ANGEER	16	€ 11.550,00	€ 11.500,00	70%	€ 8.050,00	Progetto condiviso presentato insieme a PROTER e all'Associazione Emilia-Romagna di Ramallo.
2 Emilia-Romagna - Terra con l'anima, terra da conoscere	Associacao emiliano-romagnola Bandeirante	16	€ 63.800,00	€ 8.000,00	70%	€ 5.600,00	Il contributo concedibile è pari al contributo richiesto, inferiore alla percentuale del 70% delle spese ammissibili
3 Corso di formazione in lingua e cultura italiana per giovani di origine emiliano-romagnola (er) residenti in Aragua (Venezuela)'. "Giuseppe Verdi. Un emiliano 'extra-comunitario' tra musica, politica, beneficenza e agricoltura." Ciclo di conferenze, incontri musicali e visite culturali ai luoghi verdiani tra Parma, Piacenza e Milano	Associazione Emiliano-Romagnola dell'Arcaucania	12	€ 9.992,40	€ 9.992,40	51,12%	€ 5.108,40	Progetto condiviso presentato insieme alle associazioni AERT - Associazione Emiliano-Romagnola del Ticino, Associazione Emigrati Emilia-Romagna di Basilea, Associazione Famiglia Emilia-Romagna del Vallese
4 Partigiani e resistenti: i geni dell'antifascismo	Associazione Emiliano-Romagnoli di Ginevra (AERG)	11	€ 8.580,00	€ 8.580,00	70%	€ 6.006,00	
5 Sulle tracce della memoria: un ponte di luce per le nuove generazioni	Associazione La Fratellanza Reggiana	11	€ 33.550,00	€ 11.500,00	70%	€ 8.050,00	Progetto condiviso presentato insieme a Association Emilia-Romagna (con sede a Parigi) e all'Associazione Emilia-Romagna di Liegi
6 Sulle tracce della memoria: un ponte di luce per le nuove generazioni	Associazione Emiliano-Romagnoli Emigrati in Uruguay	11	€ 7.898,00	€ 7.898,00	70%	€ 5.528,60	

ALLEGATO "A" - progetti presentati da Associazioni e Federazioni di emiliano-romagnoli con sede all'estero, iscritte nell'elenco regionale art. 6, comma 2 della L.R. n. 3/2006

TAB. N. A1 - GRADUATORIA, IN ORDINE DI PUNTEGGIO ATTRIBUITO, DEI PROGETTI AMMISSIBILI AI CONTRIBUTI

TITOLO	ASSOCIAZIONE	Punti	Spese ammissibili	Importo su cui applicare la percentuale di contributo	Percentuale applicata	Contributo concedibile	Note
7	L'Emilia-Romagna raccontata alle Nuove Generazioni Associazione degli Emiliano-Romagnoli di Campulung Muscel	9	€ 11.500,00	€ 11.500,00	70%	€ 8.050,00	Progetto condiviso presentato insieme a Associazione degli Emiliano-Romagnoli di Caracal e a Associazione degli Emiliano-Romagnoli di Transilvania
8	Il mosaico di Ravenna tra storia, tradizione e modernità: attività di formazione per giovani studenti della scuola secondaria in Portogallo Associazione Emilia Romagna della Penisola Iberica (AERPI)	8	€ 5.280,00	€ 5.280,00	70%	€ 3.696,00	Punteggio insufficiente
9	Progetto italo/gallese curato da Mario Basini Associazione Amici Val Ceno (Galles)	7	€ 7.040,00	€ 7.040,00	70%	€ 4.928,00	Punteggio insufficiente

ALLEGATO "A" - progetti presentati da Associazioni e Federazioni di emiliano-romagnoli con sede all'estero, iscritte nell'elenco regionale art. 6, comma 2 della L.R. n. 3/2006

TAB. N. A 2 - GRADUATORIA, IN ORDINE DI PUNTEGGIO ATTRIBUITO, DEI PROGETTI DA AMMETTERE AI CONTRIBUTI (PUNTEGGI SUPERIORI A 11)

TITOLO	ASSOCIAZIONE	Punti	Spese ammissibili	Importo su cui applicare la percentuale di contributo	Percentuale applicata	Contributo concesso	Note
1 Parlamento giovanile - L'Emilia Romagna e Buenos Aires unite per la democrazia	ANGEER Ensenada	16	€ 11.550,00	€ 11.500,00	70%	€ 8.050,00	Progetto condiviso presentato insieme a PROTER e all'Associazione Emilia-Romagna di Ramallo.
2 Emilia-Romagna - Terra con l'anima, terra da conoscere	Associacao emiliano-romagnola Bandeirante Salto	16	€ 63.800,00	€ 8.000,00	70%	€ 5.600,00	
3 Corso di formazione in lingua e cultura italiana per giovani di origine emiliano-romagnola (er) residenti in Aragua (Venezuela)".	Associazione Emiliano-Romagnola dell'Aracuania Maracay	12	€ 9.992,40	€ 9.992,40	51,12%	€ 5.108,40	Il contributo concesso è pari al contributo richiesto, inferiore alla percentuale del 70% delle spese ammissibili
4 "Giuseppe Verdi. Un emiliano 'extra-comunitario' tra musica, politica, beneficenza e agricoltura." Ciclo di conferenze, incontri musicali e visite culturali ai luoghi verdiani tra Parma, Piacenza e Milano	Associazione Emiliano-Romagnoli di Ginevra (AERG) Ginevra	11	€ 8.580,00	€ 8.580,00	70%	€ 6.006,00	Progetto condiviso presentato insieme alle associazioni AERT - Associazione Emiliano-Romagnola del Ticino, Associazione Emigrati Emilia-Romagna di Basilea, Associazione Famiglia Emilia-Romagna del Vallese
5 Partigiani e resistenti: i geni dell'antifascismo	Associazione La Fratellanza Reggiana Parigi	11	€ 33.550,00	€ 11.500,00	70%	€ 8.050,00	Progetto condiviso presentato insieme a Associazione Emilia-Romagna (con sede a Parigi) e all'Associazione Emilia-Romagna di Liegi
6 Sulle tracce della memoria: un ponte di luce per le nuove generazioni	Associazione Emiliano-Romagnoli Emigrati in Uruguay Montevideo	11	€ 7.898,00	€ 7.898,00	70%	€ 5.528,60	

ALLEGATO "A" - progetti presentati da Associazioni e Federazioni di emiliano-romagnoli con sede all'estero, iscritte nell'elenco regionale art. 6, comma 2 della L.R. n. 3/2006

TAB. N. A 2 - GRADUATORIA, IN ORDINE DI PUNTEGGIO ATTRIBUITO, DEI PROGETTI DA AMMETTERE AI CONTRIBUTI (PUNTEGGI SUPERIORI A 11)

TITOLO	ASSOCIAZIONE	Punti	Spese ammissibili	Importo su cui applicare la percentuale di contributo	Percentuale applicata	Contributo concesso	Note
		Superiore a 11	€ 135.370,40	€ 57.470,40	70% media	€ 38.343,00	



ALLEGATO "A" - progetti presentati da Associazioni e Federazioni di emiliano-romagnoli con sede all'estero, iscritte nell'elenco regionale art. 6, comma 2 della L.R. n. 3/2006

TAB. N. A3 – ELENCO DEI PROGETTI RITENUTI NON AMMISSIBILI E QUINDI ESCLUSI DAI CONTRIBUTI, CON MOTIVAZIONI DELL'ESCLUSIONE			
<i>n.</i>	<i>Titolo progetto</i>	<i>Presentato da</i>	<i>Motivi dell'esclusione</i>
1	Tirocinio post-laurea in Neuroriabilitazione pediatrica a Cordoba in Argentina	Asociacion Emilia-Romagna de Cordoba (A.E.R.COR)	- mancato rispetto dei termini di invio
2	Scambi di studenti di musica fra l'Università Nazionale del Litorale e l'Università degli Studi di Bologna e organizzazione di concerti in Argentina.	Asociacion Familia Emilia-Romagna	- mancato rispetto dei termini di invio
3	Revista Immigrantes	Associazione di Emiliano-Romagnoli del Paraguay	- per mancanze formali (domanda non firmata dal legale rappresentante, domanda mancante di tutti gli elementi obbligatori e di elementi essenziali di valutazione) e per carenze di contenuto (domanda che presenta incongruità nella descrizione delle fasi operative e nel piano economico tali dal non consentire una chiara comprensione del progetto)

## ALLEGATO "B" - progetti presentati da Associazioni di promozione sociale con sede operativa in regione, iscritte negli elenchi di cui alla L.R. 34/2002

TAB. N. B1 - GRADUATORIA, IN ORDINE DI PUNTEGGIO ATTRIBUITO, DEI PROGETTI AMMISSIBILI AI CONTRIBUTI (ASSOCIAZIONI REGIONALI)									
n.	Titolo progetto	Presentato da	Importo progetto	Spese ammissibili	Importo su cui applicare la % di contributo	Contributo concedibile	Percentuale applicata	Punteggio attribuito	Note
1	Mogerarsi - Mobilità giovanile tra Emilia-Romagna e Argentina per la responsabilità sociale di impresa	Movimento Cristiano Lavoratori Emilia Romagna	€ 16.155,00	€ 16.155,00	€ 11.500,00	€ 8.050,00	70%	17	
2	La Cultura en camino: giovani operatori di turismo culturale tra l'Emilia-Romagna e la Provincia di Buenos Aires	Movimento Cristiano Lavoratori Emilia Romagna	€ 12.700,00	€ 12.700,00	€ 11.500,00	€ 8.050,00	70%	17	
3	Le grandi donne emiliano-romagnole che hanno fatto l'Italia e la lingua italiana. diffusione della lingua e delle cultura italiana attraverso figure femminili emiliano-romagnole nella storia, nello spettacolo, nella musica, e nel socio-politico"	Comitato tricolore per gli italiani nel mondo - Delegazione dell'Emilia-Romagna	€ 12.305,00	€ 12.305,00	€ 11.500,00	€ 8.050,00	70%	13	
4	Corso di formazione per la valorizzazione dei prodotti tipici di qualità locali (DOP e IGP), per il loro utilizzo gastronomico e per la conoscenza dei disciplinati di produzione dei controlli, diretto ad imprenditori emiliano-romagnoli del brasile	Istituto Ferrando Santi della Regione Emilia-Romagna	€ 13.055,00	€ 13.055,00	€ 11.500,00	€ 8.050,00	70%	11	
5	Valorizzazione delle esperienze migratorie degli emiliano-romagnoli in Sudamerica, con particolare riguardo all'emigrazione giovanile e femminile	Istituto Ferrando Santi della Regione Emilia-Romagna	€ 11.985,00	€ 11.985,00	€ 11.500,00	€ 8.050,00	70%	9	Punteggio insufficiente.

SEGUE TAB. B1

ALLEGATO "B" - progetti presentati da Associazioni di promozione sociale con sede operativa in regione, iscritte negli elenchi di cui alla L.R. 34/2002

SEGUE - TAB. N. B1 - GRADUATORIA, IN ORDINE DI PUNTEGGIO ATTRIBUITO, DEI PROGETTI AMMISSIBILI AI CONTRIBUTI (ASSOCIAZIONI REGIONALI)										
n.	Titolo progetto	Presentato da	Importo progetto	Spese ammissibili	Importo su cui applicare la % di contributo	Contributo concedibile	Percentuale applicata	Punteggio attribuito		
6	Donne migranti: storie singole. Storia ed attualità del fenomeno	FILEF	€ 28.890,00	€ 28.890,00	€ 11.500,00	€ 8.050,00	70%	7		Punteggio insufficiente.
7	"Viva Italia! Cucina" Il ruolo della gastronomia emiliano-romagnola a Toronto	Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia-Romagna	€ 21.000,00	€ 21.000,00	€ 11.500,00	€ 8.050,00	70%	7		Punteggio insufficiente.
8	Le radici della cultura popolare a bologna e in Emilia-Romagna. I burattini	FILEF	€ 29.131,00	€ 29.131,00	€ 11.500,00	€ 8.050,00	70%	4		Punteggio insufficiente.

ALLEGATO "B" - progetti presentati da Associazioni di promozione sociale con sede operativa in regione, iscritte negli elenchi di cui alla L.R. 34/2002

TAB. N. B2 - GRADUATORIA, IN ORDINE DI PUNTEGGIO ATTRIBUITO, DEI PROGETTI DA AMMETTERE AI CONTRIBUTI (PUNTEGGI NON INFERIORI A 11) - ASSOCIAZIONI REGIONALI									
n.	Titolo progetto	Presentato da	Importo progetto	Spese ammissibili	Importo su cui applicare la % di contributo	Contributo concesso	Percentuale applicata	Punteggio attribuito	
1	Mogerarsi - Mobilità giovanile tra Emilia-Romagna e Argentina per la responsabilità sociale di impresa	Movimento Cristiano Lavoratori Emilia Romagna di Bologna	€ 16.155,00	€ 16.155,00	€ 11.500,00	€ 8.050,00	70%	21	
2	La Cultura en camino: giovani operatori di turismo culturale tra l'Emilia-Romagna e la Provincia di Buenos Aires	Movimento Cristiano Lavoratori Emilia Romagna di Bologna	€ 12.700,00	€ 12.700,00	€ 11.500,00	€ 8.050,00	70%	17	
3	Le grandi donne emiliano-romagnole che hanno fatto l'Italia e la lingua italiana. diffusione della lingua e delle cultura italiana attraverso figure femminili emiliano-romagnole nella storia, nello spettacolo, nella musica, e nel socio-politico"	Comitato tricolore per gli italiani nel mondo - Delegazione dell'Emilia-Romagna di Castel S. Pietro terme (Bo)	€ 12.305,00	€ 12.305,00	€ 11.500,00	€ 8.050,00	70%	13	
4	Corso di formazione per la valorizzazione dei prodotti tipici di qualità locali (DOP e IGP), per il loro utilizzo gastronomico e per la conoscenza dei disciplinati di produzione dei controlli, diretto ad imprenditori emiliano-romagnoli del Brasile	Istituto Ferrando Santi della Regione Emilia-Romagna di Reggio Emilia	€ 13.055,00	€ 13.055,00	€ 11.500,00	€ 8.050,00	70%	11	
Totale			€ 54.215,00	€ 54.215,00	€ 46.000	€ 32.200,00	70 % media	Superiore a 11	

## ALLEGATO "C" - progetti presentati da Enti locali con sede in regione

TAB. N. C1 - GRADUATORIA, IN ORDINE DI PUNTEGGIO ATTRIBUITO, DEI PROGETTI AMMISSIBILI AI CONTRIBUITI - ENTI DELLA REGIONE										
n.	Titolo progetto	Presentato da	Importo progetto	Spese ammissibili	Importo su cui applicare la % di contributo	Contributo concedibile	Percentuale applicata	Punteggio attribuito	Note	
1	Un po' più in là dello stereotipo. Memoria in viaggio con i modenesi nel mondo.	Provincia di Modena.	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 8.050,00	70%	11		
2	Col gran bastimento ... Ricerche e studi sulla memoria dell'emigrazione a Piacenza tra Otto e Novecento	Comune di Piacenza	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 11.500,00	€ 8.050,00	70%	7	Punteggio insufficiente	
3	Interscambio enogastronomico a Forlìpopoli	Comune di Forlìpopoli	€ 17.500,00	€ 17.500,00	€ 11.500,00	€ 6.900,00	60%	7	Punteggio insufficiente	
4	INVENCA II - Interscambio tra vecchi e nuovi castiglionesi	Comune di Castiglione dei Pepoli	€ 11.481,00	€ 11.481,00	€ 11.481,00	€ 8.036,70	70%	6	Punteggio insufficiente	

TAB. N. C2 - GRADUATORIA, IN ORDINE DI PUNTEGGIO ATTRIBUITO, DEI PROGETTI DA AMMETTERE AI CONTRIBUITI (PUNTEGGI NON INFERIORI A 12) - ENTI DELLA REGIONE										
n.	Titolo progetto	Presentato da	Importo progetto	Spese ammissibili	Importo su cui applicare la % di contributo	Contributo concesso	Percentuale applicata	Punteggio attribuito		
	Un po' più in là dello stereotipo. Memoria in viaggio con i modenesi nel mondo.	Provincia di Modena.	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 8.050,00	70%	11		
		Totale	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 8.050,00	70% media	Superiore a 11		

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2012, N. 1249

**Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Misura 121 - Proroga dei termini per l'approvazione delle graduatorie riferite alla seconda tranche dell'annualità 2012**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 dello stesso Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1439 del 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Atteso che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1144 del 30 luglio 2012 con la quale si è preso atto della formulazione del PSR (Versione 7), a seguito della comunicazione della Commissione europea CM/II(2012)1046658 - trasmessa tramite il sistema informativo SFC in data 20 luglio 2012 - in ordine alle modificazioni proposte con le deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012 ed al negoziato condotto con i servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 992 del 12 luglio 2010 che ridefinisce i contenuti del Programma Operativo della Misura 112 a decorrere dall'annualità finanziaria 2011 ed in particolare il paragrafo 16.3 dell'allegato 1, che stabilisce che le graduatorie di merito per detta Misura siano formate di norma in tempi corrispondenti a quelli della Mi-

sura 121;

- n. 662 del 16 maggio 2011 - come modificata dalla deliberazione n. 1341 del 19 settembre 2011 - che ridefinisce i contenuti del Programma Operativo della Misura 121 a decorrere dall'annualità finanziaria 2012 ed in particolare il paragrafo 13.1 dell'allegato 1, che fissa le tempistiche procedurali per l'approvazione delle graduatorie delle istanze di aiuto;

Richiamata, infine, la propria deliberazione n. 870 del 25 giugno 2012, che ha prorogato i termini dei procedimenti amministrativi di alcune misure dell'Asse 1, tra i quali quelli riferiti alla Misura 121 relativamente alla seconda tranche di domande presentate a valere sull'annualità 2012, ovvero a far data dall'1 ottobre 2011 e fino al 29 febbraio 2012, fissando la scadenza al 10 settembre 2012;

Dato atto che detta proroga risultava ampiamente motivata:

- dal notevole aggravio dell'attività tecnico-amministrativa ordinaria delle Amministrazioni provinciali di riferimento a seguito degli avvenimenti sismici che hanno colpito parte del territorio regionale, nonché dalla necessità di rilevazione dei danni causati dalle avverse condizioni meteorologiche verificatesi nei primi mesi dell'anno e per le quali era stato dichiarato lo stato di crisi regionale a decorrere dal 31 gennaio 2012;

- dall'alta numerosità delle domande pervenute sull'approccio di misura "singolo" in concomitanza con l'istruttoria riferita al procedimento della "filiera" del settore lattiero-caseario;

Preso atto che, limitatamente alla Misura 121, sono pervenute alla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico - venatorie segnalazioni di alcune Amministrazioni provinciali circa il permanere di una situazione di criticità relativamente alla possibilità di espletare nei termini previsti, ancorché già oggetto di proroga, tutti i necessari controlli funzionali alla completamento dell'attività istruttoria, stante la complessità delle condizioni operative creatasi a seguito delle situazioni di carattere straordinario sopra richiamate;

Preso atto altresì che nel corso delle ordinarie attività di controllo della Guardia di Finanza sono emerse alcune situazioni di irregolarità con riferimento alla corretta elaborazione dei preventivi di spesa previsti quale documentazione da allegare alle domande di aiuto per l'identificazione dei fornitori, la cui segnalazione ai competenti uffici regionali ha comportato il rafforzamento da parte delle Amministrazioni provinciali di alcune procedure di controllo già in essere, al fine di assicurare il corretto espletamento dell'iter di concessione dei contributi pubblici di che trattasi;

Valutata l'esigenza di assicurare alle Amministrazioni provinciali la possibilità di perfezionare le attività istruttorie in corso, garantendone il corretto espletamento;

Ritenuto pertanto di disporre un ulteriore differimento dei termini attualmente fissati per l'approvazione delle graduatorie delle istanze presentate a valere sulla Misura 121 per le domande protocollate a S.O.P dall'1 ottobre 2011 al 29 febbraio 2012, fissando la nuova scadenza al 9 novembre 2012;

Ritenuto inoltre - in base a quanto stabilito dal citato paragrafo 16.3 dell'allegato 1 della predetta deliberazione n. 992/2010 - che le graduatorie riferite alla Misura 112 siano approvate rispettando la nuova scadenza riferita alla Misura 121, fermo restando il rispetto di quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1974/2006 in ordine alla concessione del sostegno entro 18 mesi dal momento dell'insediamento;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia - Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;  
a voti unanimi e palesi,  
delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di differire il termine attualmente fissato per l'approvazione, con atto formale, delle graduatorie delle istanze presentate a valere sulla Misura 121 per le domande protocollate a S.O.P dall'1 ottobre 2011 al 29 febbraio 2012, fissando la nuova scadenza al 9 novembre 2012;

3) di disporre che - in base a quanto stabilito dal paragrafo 16.3 dell'allegato 1 della deliberazione n. 992 del 12 luglio 2010 - le graduatorie riferite alla Misura 112 siano approvate rispettando la nuova scadenza riferita alla Misura 121, fermo restando il rispetto di quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1974/2006 in ordine alla concessione del sostegno entro 18 mesi dal momento dell'insediamento;

4) di dare atto inoltre che resta confermato quant'altro stabilito con le proprie deliberazioni n. 992 del 12 luglio 2010, n. 662 del 16 maggio 2011 - come modificata dalla deliberazione n. 1341 del 19 settembre 2011 - e n. 870 del 25 giugno 2012;

5) di disporre infine la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne ampia diffusione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2012, N. 1251

#### **Disposizioni tecniche e procedurali per la corretta gestione di alcune tipologie di rifiuti speciali derivanti da lavorazioni agricole**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante *Norme in materia ambientale* e, in particolare, la Parte IV del decreto;

- il decreto legge 25 gennaio 2012, n. 2 convertito con la legge di conversione 24 marzo 2012, n. 28 recante "Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale";

- il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con la legge di conversione 4 aprile 2012, n. 35 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" e, in particolare, l'art. 28 recante "Modifiche relative alla movimentazione aziendale dei rifiuti e al deposito temporaneo;

- la Legge regionale 12 dicembre 2011, n. 19 e, in particolare, l'art. 13;

Preso atto che:

- diversi aspetti legati alla gestione dei rifiuti necessitano di alcuni chiarimenti al fine di garantire certezze operative alle imprese agricole;

Ravvisata:

- la necessità di realizzare un circuito di gestione dei rifiuti speciali non assimilati di provenienza agricola che, in attuazione dei principi di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti, favorisca la raccolta differenziata, il recupero, il riciclaggio ed il corretto smaltimento degli stessi, assicurando la completa tracciabilità dei rifiuti, aumentando l'efficacia della gestione e dei controlli e semplificando, nel contempo,

gli adempimenti burocratici a carico dei produttori agricoli;

Considerato:

- che il DLgs 152/06 nel prevedere determinati strumenti per il controllo dei rifiuti, comporta una serie notevole di adempimenti amministrativi ed oneri burocratici, di difficile applicazione soprattutto per le imprese di piccole-medie dimensioni e che producono modeste quantità di rifiuti;

Ritenuto opportuno fornire una serie di primi indirizzi per la corretta gestione dei rifiuti speciali prodotti dalle imprese agricole al fine di uniformare i comportamenti dei produttori e l'azione amministrativa su tutto il territorio regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatoria e dell'Assessore all'Ambiente, Riqualificazione Urbana;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate di approvare i criteri recanti "Disposizioni tecniche e procedurali per la corretta gestione di alcune tipologie di rifiuti speciali derivanti da lavorazioni agricole" di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante del presente atto;
2. di provvedere alla trasmissione della presente deliberazione a tutte le Province affinché costituisca, ai sensi dell'art. 122 della L.R. 3/99, atto di indirizzo per l'esercizio omogeneo e coordinato delle attività autorizzatorie qui stabilite;
3. di pubblicare il testo integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## **ALLEGATO A**

### **Disposizioni tecniche e procedurali per la corretta gestione di alcune tipologie di rifiuti speciali derivanti da lavorazioni agricole**

#### **MODALITÀ PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SPECIALI DI ORIGINE AGRICOLA NON ASSIMILATI AI RIFIUTI URBANI**

La raccolta dei rifiuti di origine agricola può essere svolta secondo le seguenti modalità:

1. **raccolta a domicilio** presso gli utenti (**sistema porta a porta**) effettuata da un trasportatore regolarmente iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. In questo caso il produttore si avvale direttamente di un trasportatore che può essere costituito da un soggetto privato oppure dall'Azienda che effettua il servizio di gestione dei rifiuti urbani (in questo caso, trattandosi di rifiuti speciali – tale Azienda effettua il servizio a titolo professionale e in regime di libero mercato come qualsiasi altro soggetto regolarmente abilitato);
2. **raccolta con mezzo mobile (ecomozzo)**, regolarmente iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali secondo un calendario predefinito dai soggetti gestori del servizio;
3. **conferimento dei rifiuti da parte dell'imprenditore agricolo al sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola di cui è socio**

Ai sensi dell'art. 28 del D.L. 5/2012 tale movimentazione dei rifiuti, anche se viene effettuata percorrendo la pubblica via, non è considerata come trasporto di rifiuti soltanto nel caso in cui sia finalizzata al raggiungimento del sito in disponibilità della cooperativa agricola di cui è socio. Tale sito deve avere la finalità di deposito temporaneo.

Ai fini della tracciabilità dei rifiuti, al momento del conferimento dei rifiuti da parte dell'imprenditore agricolo al sito di deposito temporaneo la cooperativa rilascia un "documento di conferimento" (recante generalità del produttore, provenienza, quantità e tipologia dei rifiuti conferiti, ecc)

Il deposito temporaneo deve, in ogni caso, rispettare tutti i requisiti previsti dall'art. 183, comma 1 lett. bb) del D.Lgs. n.152/06.

Poiché tale movimentazione non è considerata trasporto, per l'imprenditore agricolo non è necessaria l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali né l'utilizzo dell'Formulario di Identificazione (FIR) di cui all'art.193 del D.Lgs. n. 152/2006.

Nel caso in cui si tratti di rifiuti pericolosi – allo stato attuale – la normativa prevede come necessari l'iscrizione al SISTRI (possibile soltanto nel momento in cui tale sistema veda un'effettiva operatività che è attualmente è sospesa) o la tenuta del registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006.

4. **movimentazione dei rifiuti tra fondi appartenenti alla medesima azienda agricola**

Ai sensi dell'art. 28 del D.L. 5/2012 tale movimentazione dei rifiuti, anche se viene effettuata percorrendo la pubblica via non è considerato trasporto soltanto se è finalizzato al raggiungimento del luogo di messa a dimora dei rifiuti in deposito temporaneo e la distanza tra i fondi non è superiore a 10 km. Dal deposito temporaneo fino all'impianto autorizzato ai fini del corretto recupero o smaltimento, il trasporto dei rifiuti può essere effettuato direttamente dall'imprenditore agricolo (il produttore), previa iscrizione all'Albo Gestori Ambientali oppure avvalendosi di un trasportatore regolarmente iscritto al predetto Albo (come nel caso 1).



## **5. avvalimento ai sensi dell'art.13 della L.R. n. 19/2011**

I concessionari del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani sono autorizzati ad avvalersi delle organizzazioni professionali agricole o dei Consorzi fitosanitari provinciali per gli adempimenti relativi al trasporto dei rifiuti speciali derivanti dall'attività agricola, sulla base di una convenzione che ne disciplini le reciproche obbligazioni e le modalità con le quali l'agricoltore è ricompreso nell'organizzazione del gestore del servizio pubblico

L'istituto dell'avvalimento è quello previsto e regolamentato dalla vigente normativa.

In questo caso l'imprenditore agricolo mette a disposizione il proprio mezzo (anche più di uno) a favore del gestore del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani che lo utilizza (mediante la propria iscrizione all'Albo Gestori Ambientali) al fine del trasporto e avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti speciali conferiti.

In questa fattispecie, la convenzione che regola i rapporti fra i vari soggetti deve indicare puntualmente il numero, le caratteristiche e le targhe dei mezzi messi a disposizione dagli imprenditori agricoli, la tipologia dei rifiuti raccolti, l'eventuale calendarizzazione del servizio e ogni altro dettaglio operativo.

## **DISPOSIZIONI TECNICHE E PROCEDURALI PER LA CORRETTA GESTIONE DEI CONTENITORI VUOTI DI PRODOTTI FITOSANITARI DERIVANTI DA LAVORAZIONI AGRICOLE**

Le presenti disposizioni disciplinano la corretta gestione dei contenitori vuoti di prodotti fitosanitari allo scopo di evitare effetti nocivi al suolo, alla vegetazione, agli animali e all'uomo, nonché di favorire forme di recupero dei rifiuti di imballaggio costituiti dai contenitori vuoti.

## **BONIFICA DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO DI PRODOTTI FITOSANITARI**

I rifiuti di imballaggio di prodotti fitosanitari sono classificabili come rifiuti non pericolosi, ai sensi della Decisione 2001/118/CE del 16/01/2001, qualora, grazie ad un razionale e completo impiego del prodotto, contengano residui di sostanze pericolose in concentrazioni inferiori alle concentrazioni di cui all'art. 2 della decisione succitata.

Ai fini sopraindicati, i produttori devono ottimizzare l'uso del prodotto tramite "lavaggio" con acqua degli imballaggi vuoti e l'impiego della miscela così ottenuta per trattamenti fitosanitari, secondo le procedure di seguito descritte.

### **Operazione di lavaggio aziendale dei contenitori vuoti di prodotti fitosanitari**

Il lavaggio può essere manuale o meccanico secondo le seguenti disposizioni:

a) lavaggio manuale: si deve immettere nel contenitore un quantitativo di acqua pulita e al 20% del suo volume (ad esempio 200 ml di acqua per un contenitore da 1000 ml). Si deve chiudere ermeticamente il contenitore (con il tappo ove presente) ed eseguire non meno di 15 inversioni complete, tornando ogni volta alla posizione di partenza. Dopo le 15 inversioni il contenitore va aperto, svuotato e fatto sgocciolare per circa 30 secondi. L'intera procedura deve essere ripetuta 3 volte per ogni contenitore. Occorre pulire esternamente il contenitore ove necessario. Ai fini delle presenti disposizioni va inteso come assimilato al lavaggio manuale la pulizia accurata di contenitori che abbiano contenuto prodotto fitosanitario che, stante le proprie peculiari caratteristiche, non va miscelato con acqua ai fini della distribuzione in campo (quali i prodotti fitosanitari da distribuire in polveri o in granuli); in questo caso, il contenitore andrà adeguatamente aperto ed accuratamente svuotato per assicurare il maggior allontanamento possibile dal

prodotto fitosanitario, il quale deve comunque essere impiegato esclusivamente per i trattamenti fitosanitari previsti;

b) lavaggio meccanico: il lavaggio può essere effettuato con una delle attrezzature disponibili sul mercato. Per eseguire il lavaggio meccanico occorre una portata d'acqua minima di 4,5 lt/minuto ed una pressione di almeno 3.0 bar. Il tempo di lavaggio deve essere almeno di 40 secondi e quello di sgocciolamento di almeno 30 secondi.

Gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari, in quanto produttori, hanno l'obbligo e la responsabilità di classificare i rifiuti di imballaggio di prodotti fitosanitari. Per poter classificare tali rifiuti come speciali non pericolosi devono sottoporre ad operazioni di lavaggio aziendale i contenitori vuoti, secondo le modalità precedentemente descritte. L'operazione deve essere eseguita presso l'azienda ove è stato preparato il prodotto. Il refluo, ottenuto a seguito della bonifica dei contenitori, deve essere recuperato e non disperso nell'ambiente e deve essere riutilizzato esclusivamente per i trattamenti fitosanitari previsti per il prodotto fitosanitario presente nel refluo;

I contenitori vuoti di prodotti fitosanitari non sottoposti a operazioni di lavaggio effettuate secondo quanto previsto dalla presente procedura di bonifica, quando contenenti sostanze pericolose, sono da considerarsi rifiuti speciali pericolosi e come tali devono essere gestiti.

In ottemperanza a quanto stabilito dalle vigenti norme in materia è vietato lo smaltimento dei contenitori vuoti di prodotti fitosanitari in azienda mediante interrimento o incenerimento, nonché nei cassonetti stradali per rifiuti urbani.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2012, N. 1252

**Proposta di modifica del perimetro e della zonizzazione della Riserva naturale Contrafforte Pliocenico in provincia di Bologna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 17 febbraio 2005 n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000";

Premesso che:

- con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 61 del 31 maggio 2006 è stata istituita la Riserva naturale Contrafforte pliocenico situata nei comuni di Sasso Marconi, Monzuno e Pianoro in provincia di Bologna;
- con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 243 del 22 luglio 2009 è stato approvato il primo Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, che prevede anche la modifica della perimetrazione della Riserva naturale Contrafforte pliocenico così come proposto dal rapporto della provincia di Bologna per la formazione del Programma suddetto;
- con nota n. P.G. n. 83495 del 25/5/2012 la provincia di Bologna ha trasmesso una proposta di modificazione della perimetrazione della suddetta riserva naturale;

Considerato che:

- tale ripermetrazione dal punto di vista metodologico è derivata dai seguenti passaggi logici:
  - a) verifica dell'assetto dei confini come individuati dall'atto istitutivo mediante confronto della Carta Tecnica regionale (CTR) 1:5000, con l'ortofoto più recente (2008) e l'assetto delle proprietà catastali;
  - b) individuazione dei confini suddetti facendoli ricadere innanzitutto su segni fisici chiaramente identificabili sul territorio (impluvi, corsi d'acqua, assetti morfologici particolari, strade e sentieri, margini delle aree boscate) e, ove non possibile, su confini catastali, correggendo altresì, ove necessario, eventuali imprecisioni contenute nell'atto istitutivo;
  - c) coincidenza, se e quando possibile, dei suddetti confini con eventuali perimetri derivanti da altri dispositivi di legge (ad es. confine del SIC-ZPS IT4050012 omonimo), al fine di evitare incongruenze tra i vari istituti di tutela, facilitare la gestione, il controllo e la vigilanza della riserva naturale;
- nella fase di elaborazione della suddetta ripermetrazione la Provincia di Bologna si è ripetutamente confrontata con i comuni territorialmente interessati i quali hanno espresso parere positivo sulla proposta definitiva rispettivamente il comune di Monzuno con nota P.G. n. 138070 del 30/08/2011, il comune di Pianoro con note P.G. n. 148592 del 23/09/2011 e P.G. n. 167422 del 31/10/2011, il comune di Sasso Marconi con nota P.G. 33436 del 5/03/2012;
- l'esito della suddetta ripermetrazione comporta un aumento complessivo della superficie rispetto a quella individuata dall'atto istitutivo della riserva naturale passando da 757,37 ettari a 789,70 ettari;
- tale incremento di superficie tutelata interessa anche la zonizzazione in cui è suddivisa la riserva naturale in quanto la

zona 1 passa da 557,39 ettari a 563,16 ettari e la zona 2 passa da 196,20 ettari a 222,75 ettari, mentre rimane invariata la zona 1a;

Considerato altresì che:

- l'art. 42, comma 3 della citata L.R. n. 6/2005, prevede per gli atti istitutivi delle riserve naturali e relative modifiche, che la Giunta regionale, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Programma regionale di cui all'art. 12 della stessa legge, e sentite le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative in ambito regionale operanti sul territorio, nonché le associazioni ambientaliste aventi una rilevante rappresentatività a livello regionale, convochi un'apposita conferenza a cui sono chiamati a partecipare le Province, i Comuni, le Comunità montane e le altre forme associative di cui alla L.R. n. 11/2001 territorialmente interessate;
  - in data 18 luglio 2012 è stata convocata la conferenza con la Provincia di Bologna ed i Comuni di Sasso Marconi, Monzuno e Pianoro prevista dall'art. 42, comma 3 della L.R. n. 6/2005 sopra richiamato;
  - nella stessa giornata sono state ascoltate le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative in ambito regionale operanti sul territorio, nonché le associazioni ambientaliste aventi una rilevante rappresentatività a livello regionale le quali hanno espresso parere favorevole alla proposta di ripermetrazione della suddetta riserva naturale;
- Viste:

- la planimetria CTR "Proposta di modifica del perimetro e della zonizzazione della Riserva naturale Contrafforte pliocenico" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione come Allegato 1;
- la descrizione delle suddette modifiche effettuate che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione come Allegato 2;

Richiamate inoltre:

- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere n. 1057/2006 e n. 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera n. 447/2003 e successive modifiche";
- le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge, n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Riqualificazione urbana;

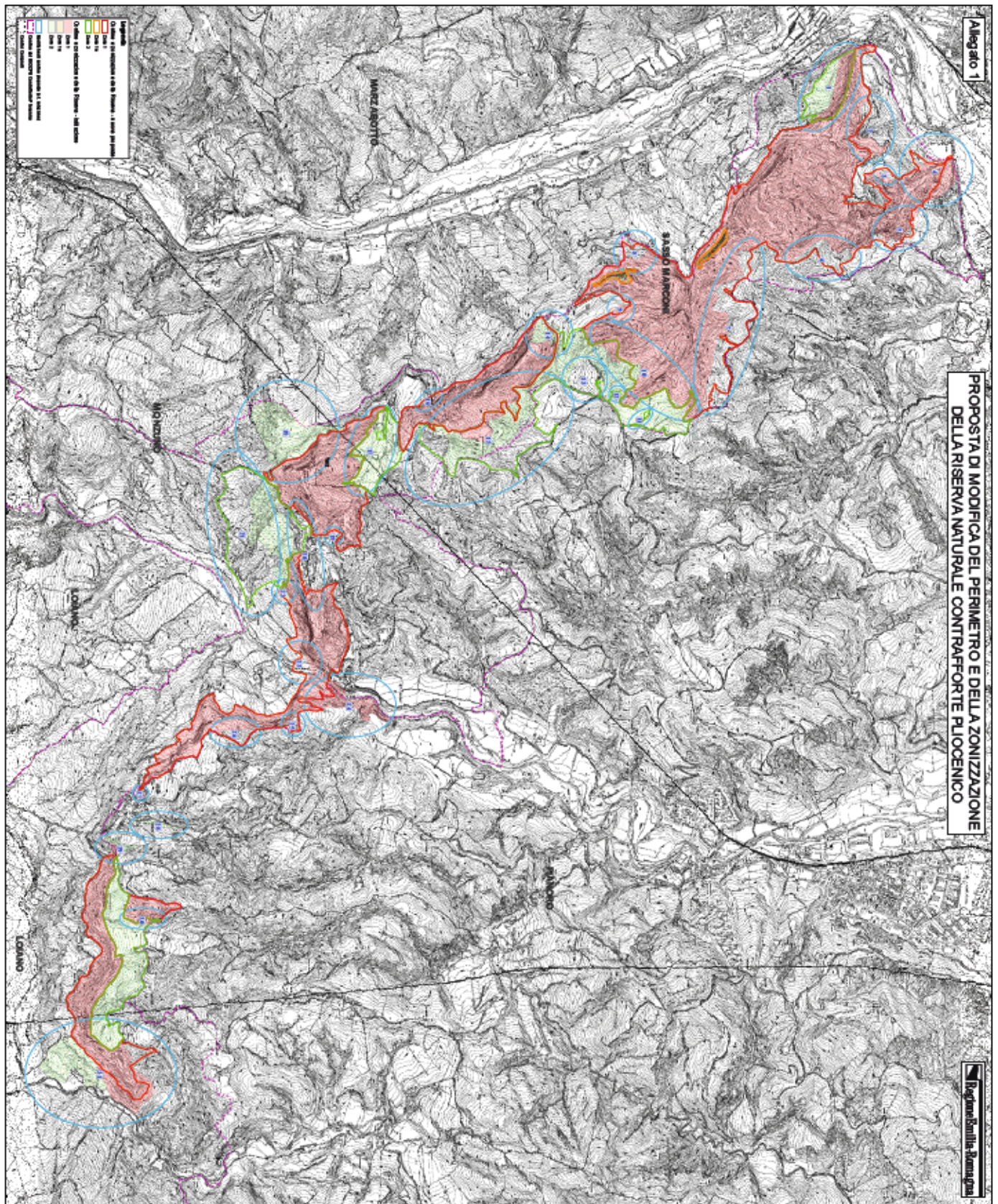
A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di proporre, a norma dell'art. 42 della Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6, le modificazioni al perimetro e alla zonizzazione della Riserva naturale Contrafforte Pliocenico così come istituita con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 61 del 31 maggio 2006 secondo quanto riportato nell'Allegato cartografico 1 "Proposta di modifica del perimetro e della zonizzazione della Riserva naturale Contrafforte pliocenico", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di proporre la descrizione delle modifiche suddette alla perimetrazione e alla zonizzazione della Riserva naturale Contrafforte pliocenico secondo il testo riportato all'Allegato 2 che costituisce parte integrante e sostanziale della

- presente deliberazione;
3. di pubblicare la presente deliberazione corredata degli allegati suddetti nel Bollettino Ufficiale della Regione; la stessa viene depositata presso la Segreteria della Provincia di Bologna e dei Comuni di Monzuno, Pianoro e Sasso Marconi per 60 giorni consecutivi. Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione chiunque può presentare osservazioni. Le osservazioni vanno inoltrate

direttamente alla Regione, Assessorato Ambiente e Riquilificazione Urbana, ovvero alla Provincia di Bologna o ai Comuni di Monzuno, Pianoro e Sasso Marconi. La Provincia di Bologna raccoglie le osservazioni validamente presentate sia presso i Comuni interessati che presso la Provincia stessa e le trasmette alla Regione corredate di un parere di merito sulle osservazioni stesse entro i successivi 30 giorni dalla scadenza del deposito.



**Allegato 2 - Descrizione delle modifiche proposte****Comune di Sasso Marconi**

**1** – *crinale Monte Mario* - Modifica del confine tra Zone 1 e 2 per farlo coincidere col crinale, lungo cui si sviluppa

anche il sentiero CAI 110.

**2** – *località La Quiete* - Riduzione dell'estensione della Riserva per far coincidere il perimetro con un tratto di via Battedizzo.

**3** – *a est della località La Quiete* - Aumento dell'estensione della Riserva per far coincidere il perimetro con un tratto del sentiero CAI 118, che si sviluppa inoltre lungo confini catastali.

**4** – *località Ca Orto* - Complessiva riduzione dell'estensione della Riserva per far coincidere il perimetro lungo i due versanti della valletta del Rio della Fornace con tratti dei sentieri CAI 118 e 122.

**5** – *località Mugnano di Sopra* - Modifica del confine per farlo coincidere col bordo di un'area boscata e/o con confini catastali.

**6** – *a sud-ovest della località Piazza* - Aumento dell'estensione della Riserva per far coincidere il perimetro con un tratto di viabilità interpodereale e forestale esistente.

**7** – *via delle Orchidee e località Commenda* - Aumento dell'estensione della Riserva per far coincidere il perimetro con via delle Orchidee, escludendo tuttavia le case già presenti con precisi scontorni su base catastale o tratti fisici riconoscibili. Una piccola modifica con aumento dell'estensione della Riserva viene fatta anche in corrispondenza della località Commenda per far coincidere il perimetro con un tratto di strada forestale esistente.

**8** – *località Raibano* - Modifica del confine per farlo coincidere col perimetro del SIC-ZPS omonimo e con elementi fisici riconoscibili, con conseguente piccolo aumento dell'estensione della Riserva.

**9** – *a est della località Madonna della Rocca di Badolo* - Riduzione dell'estensione della Riserva per far coincidere il perimetro col bordo di un'area boscata.

**10** – *confine interno a nord e ad ovest della località Ca' Nova* - Modifica del confine interno tra Zone 1 e 2 per farlo coincidere con tratti di viabilità forestale esistenti.

**11** – *località Poggio dell'Oca* - Modifica del confine per accogliere la richiesta del Comune di Sasso Marconi.

**12** – *Ca' Nova* - Modifica del confine per farlo coincidere con la particella catastale corrispondente.

**13** – *area a sud della località Ca' Nova* - Aumento dell'estensione della Riserva per includere un'area di habitat di prateria e definire al contempo il perimetro in maniera più razionale. Rimane esclusa dalla Riserva una piccola area con ruderi potenzialmente recuperabili (cfr. richiesta pervenuta il 27/05/2009 dal proprietario del fondo e richiesta del Comune di Sasso Marconi).

**14** - *area a est di Ca dei Socci (Badolo)*- Modifica del confine interno tra Zone 1 e 2 con estensione della Zona 1 per una sua completa tracciabilità e chiara riconoscibilità.

**15** - *Monte del Frate* - Modifica del confine interno tra Zone 1 e 2 lungo la parte sommitale del monte, che viene spostato su tratti di viabilità forestale esistente; aumento dell'estensione della Riserva verso est per rendere il confine più logico e riconoscibile e facendolo pertanto in gran parte coincidere con tratti di viabilità comunale e vicinale. Si tratta dell'unico caso in cui si propone un'estensione della Riserva oltre il perimetro del SIC-ZPS omonimo.

**16** – *area a nord della località Campiuno* - Modifica del confine per razionalizzare l'inclusione nella Riserva di una piccola ma significativa area d'impluvio.

**17** – *a sud della località Raieda* - Modifica del confine interno tra Zona 1 e 2 per farlo coincidere con bordi di aree boscate e strade forestali. Esclusione dalla Riserva dell'edificio Raieda di Mezzo e di una piccola area a ridosso della medesima come da richiesta della proprietà interessata.

**18** – *area a sud-ovest di M. Adone* - Riduzione dell'estensione della riserva per spostare il confine su via Brento.

**Comune di Monzuno**

**19** – *piccola area a nord di Brento* Modifica del confine per posizionarlo su particelle catastali e su elementi fisici riconoscibili.

**20** – *Brento* - Definizione puntuale del confine della Riserva lungo il bordo sud dell'abitato di Brento facendolo coincidere con i limiti delle particelle catastali e portandolo fino alla strada comunale (via Monte Adone) per un breve tratto, in corrispondenza di un'area boscata.

**21** – *area calanchiva a sud di Brento* - Aumento dell'estensione della Riserva che va ad inglobare l'intera area calanchiva ivi presente e definisce in maniera più riconoscibile il confine sul lato sud-est dell'area calanchiva medesima.

**22** – *area a sud di Brento* - Modifica del confine per farlo coincidere con tratti di bordo di area boscata, con elementi geomorfologici e con tratti di strada forestale esistente.

**23** – *sud loc. Canalecchio* - Modifica del confine per farlo coincidere col bordo di un'area boscata in Sx idraulica del fiume Savena e facendolo poi continuare in Dx idraulica per un breve tratto parallelo alla strada di fondovalle.

**Comune di Pianoro**

**24** - *a ovest di C. Nuova (presso il Rio Campo)* - Riduzione dell'estensione della Riserva eliminando l'area a strapiombo sulla strada provinciale fondovalle Savena e spostando il confine sulla strada forestale che collega la fondovalle Savena con Ca' di Luca; in questa maniera si fa coincidere il confine della Riserva con quello del SIC-ZPS omonimo.

**25** – *pressi di Ca' di Luca* - Aumento dell'estensione della Riserva mantenendo il confine sulla strada vicinale e aggiustandolo nei pressi dell'abitazione sulla particella catastale corrispondente, come da richiesta del Comune di Pianoro.

**26** - *Monte Lolla* - Aumento dell'estensione della Riserva fino alla strada vicinale "dei Lamazzoli", portandolo a coincidere col perimetro del SIC-ZPS omonimo.

**27** – *area a ovest di Livergnano* - Riduzione dell'estensione della riserva escludendo la paretina in aggetto sulla piazza del paese. La Riserva viene così fatta rientrare interamente nel SIC-ZPS omonimo.

**28** – *area a nord di Livergnano* - Riduzione dell'estensione della Riserva eliminando la paretina in aggetto sulla S.S. della Futa. La Riserva viene così fatta rientrare interamente nel SIC-ZPS omonimo.

**29** – *area a est di Livergnano* - Riduzione dell'estensione della Riserva escludendo la pendice rocciosa posta a sud-ovest di Ca' Sconcola. La Riserva viene così fatta rientrare interamente nel SIC-ZPS omonimo. Si razionalizza anche il raccordo tra la strada vicinale Molinetto e la strada comunale Sadurano

**30** – *pressi di Bortignano di Sopra* - Modifica del confine interno tra Zone 1 e 2 per farlo coincidere col tracciato di una strada forestale.

**31** – *"testata" orientale della Riserva (località I Sassi, Ca' Rossa, Bigallo)*- Riduzione dell'estensione della Riserva avvicinando il confine alla cima delle pareti rocciose. Il confine viene fatto coincidere con tratti dei sentieri CAI 809 e 809a, il che comporta un piccolo allargamento della Zona 1 verso nord.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2012, N. 1253

**Art. 6, L.R. 25/01 - Approvazione della proposta di Accordo di programma integrativo relativo al Piano di delocalizzazione del Comune di Polesine Parmense (PR)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 25/01 nonché degli artt. 7 e 8 dell'Accordo di programma sottoscritto in data 3/5/2006, relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Polesine Parmense (PR), sulla base del parere favorevole espresso dalla conferenza di programma di cui in premessa, che qui si in-

tende integralmente riportato, la proposta di accordo integrativo di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, potrà procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di programma integrativo, sulla base della proposta approvata con il presente atto, anche nel caso in cui vengano apportate modifiche al testo, purchè non sostanziali, in quanto non rientranti tra quelle previste all'art. 8, comma 1 dell'accordo di programma sottoscritto in data 3/5/2006;

3. di riservarsi l'espressione di una nuova valutazione, qualora, nel corso del procedimento, fossero apportate modifiche sostanziali ai contenuti della proposta di accordo integrativo approvata con il presente atto;

4. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2012, N. 1255

**Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2012**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e successive modificazioni ed in particolare, l'art. 2 che al comma 1, lettere d), g) e h) prevede, tra le funzioni regionali, la promozione dell'avviamento alla pratica sportiva, in particolare dei bambini e dei giovani, la tutela della salute dei praticanti l'attività sportiva e la promozione di interventi diretti a diffondere l'attività motoria e sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica e, al comma 4, lettera a) il sostegno di iniziative di promozione dell'attività motoria sportiva tramite la concessione di contributi regionali;

- il DPCM 4 maggio 2007 Documento programmatico "Guadagnare salute" che identifica, tra gli ambiti di intervento prioritari per la prevenzione delle malattie in Italia, lo svolgimento dell'attività fisica e sportiva, come "momento di benessere fisico e psicologico" nonché come "attività formativa ed educativa dell'individuo nell'apprendimento del rispetto di regole sane, dei principi dell'uguaglianza e del rispetto delle diversità";

- l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, con cui viene approvato il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, che prevede lo sviluppo di azioni per la promozione della attività motoria in particolare tra la popolazione giovanile

- la propria deliberazione n. 2071 del 27/12/2010 relativa all'approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, nel quale è previsto il Programma per promuovere stili di vita favorevoli alla salute;

- l'Accordo di collaborazione sottoscritto il 7 maggio 2012 dalla Regione Emilia-Romagna e i Comitati regionali dell'Emilia-Romagna del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e del Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e gli Enti di Promozione sportiva dell'Emilia-Romagna per promuovere lo sport

per la salute e l'attività fisica nella comunità locale;

Considerato che:

- il Piano regionale della Prevenzione 2010-2012 include uno specifico Progetto per la promozione dell'attività fisica nella comunità locale, che si incentra in particolar modo sui giovani e sulle attività sportive e si propone di promuovere nei giovani lo sport per la salute;

- dal 2008 l'Assessorato regionale alle Politiche per la Salute e l'Assessorato alla Cultura e Sport hanno attivato programmi condivisi per la promozione della pratica sportiva e delle attività motorie fra i cittadini emiliano-romagnoli integrando obiettivi e risorse;

- anche per il 2012 i suddetti Assessorati intendono intervenire in sinergia per sostenere azioni volte alla promozione dello "sport per la salute" e l'attività fisica nella comunità locale in linea, in particolare, con quanto previsto nell'Accordo di collaborazione sopraindicato;

Rilevata la necessità di definire per l'anno 2012 le linee regionali di indirizzo di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento contenente "Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2012";

Dato atto del positivo supporto gestionale svolto dalle Province nell'ambito della promozione dell'intervento regionale volto al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motoria-sportiva, nonché nella creazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati;

Ritenuto, pertanto, di proseguire nella collaborazione con le Province per il coordinamento delle attività amministrative finalizzate alla concessione e liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari;

Viste:

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014";



- L.R. 26 luglio 2012, n. 9, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione";

- L.R. 26 luglio 2012, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Dato atto che la spesa necessaria all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 383.500,00, trova copertura finanziaria, per Euro 133.500,00 nel capitolo numero 78718 afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100 e, per Euro 250.000,00 nel capitolo 51616 afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18000 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2012;

Vista la L.R. n. 43/2001, avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006 n. 1663 del 27/11/2006, n. 1377 del 20/09/2010, n. 1222 del 04/08/2011, n. 1511/2011, n. 1642/2011, n. 1903/2011 e n. 221/2012;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato A al presente atto contenente "Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2012", di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 383.500,00, trovano copertura nel Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e, in particolare, nel capitolo numero 78718 "Contributi a Enti delle Amministrazioni Locali per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (Art. 2, comma 4, lett. A) L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100 per Euro 133.500,00 e per Euro 250.000,00 nel capitolo 51616 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - quota in gestione sanitaria accentrata presso la Regione. Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed altri Enti per progetti obiettivo, per l'innovazione e per la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del piano sociale e sanitario regionale (Art. 2, DLgs 30 dicembre 1992, n. 502)" afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18000;

3) di stabilire che, come meglio precisato nell'Allegato A di cui sopra, con proprio successivo provvedimento, si provvederà:

- ad approvare la graduatoria dei progetti ammessi ai contributi regionali e a definire gli importi dei contributi da concedere;
- a trasferire le risorse finanziarie alle Province, in un'unica soluzione, al fine della concessione dei contributi sulla base della graduatoria dei progetti ammessi;
- all'assunzione del relativo impegno di spesa nei limiti delle disponibilità di bilancio sopraindicate;
- a definire le modalità di liquidazione dei contributi ai soggetti agli stessi ammessi;

4) di stabilire, altresì, che la valutazione dei progetti sarà effettuata da un Nucleo di valutazione costituito da componenti afferenti alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e alla Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e nominato, d'intesa con il Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali, con successivo atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro;

5) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT)

***Allegato A***

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**ASSESSORATO CULTURA SPORT**

**Servizio Cultura, Sport**

**ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE**

**Servizio Sanità Pubblica**

Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva –

Anno 2012

**PREMESSA**

**L'inattività fisica** è, insieme al fumo di sigaretta, il più importante fattore di rischio per le principali malattie causa di morte e disabilità oggi in Italia. In particolare si calcola che sia responsabile del 30% delle malattie ischemiche cardiache, del 27% dei casi di diabete, del 21-25% di tumori del colon e del seno; inoltre è ormai ampiamente dimostrato che praticare attività fisica migliora l'umore e contrasta gli stati depressivi.

La Regione Emilia-Romagna è impegnata in più settori di intervento in programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione, e in particolare nei giovani. Attraverso gli Assessorati allo Sport e alle Politiche per la Salute ha intrapreso da alcuni anni un percorso comune in tal senso e, fra l'altro, ha previsto la **gratuità delle certificazioni di idoneità alla pratica sportiva anche non agonistiche per i minori e per i disabili di ogni età**, ha istituito e diffuso il "libretto sanitario dello sportivo" per raccogliere in un unico documento le certificazioni agonistiche e non, accompagnando così l'atleta lungo il suo percorso di attività sportiva, evitando certificazioni ripetute e costi per le famiglie e assegnato contributi a **supporto di iniziative e interventi di sostegno e promozione dell'attività fisica** e dello sport e, in particolare, per interventi volti a contrastare l'abbandono precoce dello sport da parte dei giovani e a sostenere iniziative di sport per le persone diversamente abili.

Il **Piano regionale della prevenzione 2010-2012** ha rilanciato l'impegno prevedendo specifici progetti intersettoriali in più ambiti con il duplice fine di diffondere la cultura della vita attiva come strumento fondamentale per il benessere fisico e psichico dei cittadini e di creare reti e alleanze tra il sistema sanitario e gli altri settori della società, per incentivare tutte le persone adulte a svolgere almeno 30 minuti di attività fisica moderata al giorno e sostenere nei bambini e nei ragazzi l'abitudine all'esercizio fisico e allo sport per la salute.

Nell'ambito del Piano sopracitato, attraverso il Progetto: "Promozione dell'attività fisica", la Regione intende **favorire la crescita di una cultura che rafforzi gli aspetti positivi e di salute connessi alla pratica dell'attività fisica** e sportiva, rifuggendo l'exasperazione dello spirito agonistico e la ricerca della vittoria ad ogni costo, e al contrario favorendo la diffusione di una formazione che porti i tecnici, gli allenatori delle squadre giovanili e i dirigenti delle società sportive a motivare e coinvolgere nelle attività tutti i bambini. E ancora, coinvolgere i cittadini con un'ampia serie di proposte in un "gioco di squadra" dove tutti collaborano al vivere in salute, sicuro, incluso e solidaristico contrastando tensioni sociali e conflittualità diffuse derivanti dalla sempre più marcata crisi economica, combattendo la diffusione di droghe e doping in ambito sportivo.

Per dare attuazione alle azioni che coinvolgono in modo diretto il mondo dello sport, nel maggio 2012 è stato sottoscritto un **accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna, i Comitati regionali del CONI e del CIP** (Comitato Italiano Paralimpico) e gli **Enti di promozione sportiva** emiliano-romagnoli con il quale i firmatari si sono impegnati anche a privilegiare, rispetto ai valori dell'agonismo, gli aspetti di promozione della salute, formativi e di socializzazione e a favorire l'aumento del numero di associazioni che offrono opportunità di attività fisica sul territorio.

I firmatari hanno condiviso l'opportunità di attuare un programma sulle priorità in esso definite, orientando a tal fine le risorse disponibili.

In sintesi, per il 2012 le risorse finanziarie disponibili saranno prioritariamente destinate ad interventi che valorizzino:

- lo "sport per la salute", in particolare attraverso interventi formativi rivolti agli operatori del settore rispetto al tema della salute e del benessere psicofisico dei praticanti, per rafforzare gli aspetti positivi e di salute connessi all'attività fisica e contrastare l'exasperazione agonistica che tende ad escludere precocemente dalla pratica sportiva i ragazzi meno dotati dal punto di vista atletico e più fragili;
- l'organizzazione sul territorio di iniziative aperte alla cittadinanza per offrire opportunità ad un numero elevato di persone di svolgere attività fisica, come percorsi all'aria aperta, nei parchi, gruppi di cammino, o iniziative diversificate di apertura delle strutture sportive in orari e con attività adeguate a persone che non hanno abitudine allo sport, in modo da creare occasioni per il movimento e nel contempo favorire la coesione sociale e l'inclusione anche di persone fragili.

La maggior attenzione sarà rivolta a progetti che riguardano ambiti territoriali vasti o di livello regionale. Inoltre particolare attenzione sarà rivolta a progetti intercomunali realizzati a favore della popolazione residente nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2012.

#### **1. OBIETTIVI GENERALI - OBIETTIVI SPECIFICI - AZIONI**

Gli obiettivi che si intende perseguire sono i seguenti, accompagnati dalle azioni prioritarie per l'anno 2012:

<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI</b>
Promuovere lo sport per la salute e contrastare il fenomeno dell'abbandono precoce dello sport da parte dei ragazzi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- incrementare le conoscenze dei referenti e degli operatori delle associazioni sportive in relazione alle modalità più idonee per la promozione dello "sport per la salute"</li> <li>- ridurre il fenomeno dell'esclusione dalla pratica sportiva, soprattutto nei ragazzi, fra i praticanti con minori capacità atletiche.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere attività formative ed educative finalizzate all'aggiornamento delle conoscenze di dirigenti, allenatori, istruttori delle società e associazioni sportive sul tema della salute e della sua priorità rispetto alla ricerca del successo sportivo;</li> <li>- organizzare incontri con i genitori di giovani per disincentivare la sfrenata ricerca del successo sportivo rispetto alla priorità della tutela della salute e del benessere psico-fisico.</li> </ul>
Orientare le Associazioni e le Società sportive alla promozione dello sport per la salute e il benessere dei cittadini	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attivare progetti finalizzati alla promozione di stili di vita sani attraverso lo svolgimento di un'attività fisico-motoria e sportiva quotidiana</li> <li>- aumentare il numero delle associazioni sportive del territorio che promuovono prioritariamente lo sport per la salute e il benessere;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- diffondere fra la popolazione l'abitudine ad uno stile di vita attivo;</li> <li>- aumentare le occasioni di pratica motoria e sportiva nell'ambito delle attività quotidiane e in luoghi diversi dai tradizionali impianti.</li> </ul>

## **2. SOGGETTI BENEFICIARI**

Possono beneficiare dei contributi di che trattasi soggetti del territorio regionale, pubblici e privati tra cui Enti locali, istituzioni scolastiche, CONI, CIP, Enti di Promozione Sportiva, Associazioni iscritte nei registri regionali di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002, preferibilmente attraverso progetti redatti e realizzati congiuntamente, anche con la collaborazione delle Aziende Sanitarie.

## **3. INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI**

La valutazione dei progetti ammissibili, a seguito di istruttoria sul possesso dei requisiti formali, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato, d'intesa con il Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali, con successivo atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro e composto da:

- n. 2 esperti afferenti alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali;
- n. 2 esperti afferenti alla Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro;

ad esso spetterà effettuare l'istruttoria dei progetti e, al termine della valutazione degli stessi, formulare un elenco in ordine di priorità, indicando per ciascun progetto il relativo costo, l'importo di spesa ammissibile, l'entità del contributo da concedere e la sintesi delle valutazioni effettuate.

## **4. RISORSE FINANZIARIE PER IL 2012 E CRITERI DI SPESA**

### **4.1 Risorse finanziarie**

Le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2012 per la realizzazione degli interventi ammessi ai contributi ammontano a Euro 383.500,00 e sono allocate, per Euro 133.500,00 sul capitolo 78718 "Contributi a Enti delle Amministrazioni Locali per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (Art. 2, comma 4, lett. A) L.R. 25 febbraio 2000, n.13)" afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100 e, per Euro 250.000,00 sul capitolo 51616 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - quota in gestione sanitaria accentrata presso la Regione. Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed altri Enti per progetti obiettivo, per l'innovazione e per la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del piano sociale e sanitario regionale (Art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)" afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18000 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2012.

### **4.2 Criteri di spesa**

Al fine di evitare la frammentazione delle risorse il costo di ciascun progetto e il tetto minimo di spesa ammissibile, qualora quest'ultimo risultasse diverso dal costo, sono stabiliti in Euro 30.000,00. L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto viene definito in Euro 50.000,00.

Il contributo regionale, non potrà essere inferiore al 40% e superiore al 90% del costo totale previsto per l'attuazione del progetto o del tetto di spesa ammissibile.

## **5. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

I soggetti interessati, per richiedere i contributi regionali dovranno:

- registrarsi sul sito internet disponibile all'indirizzo: <http://progettospport.exec.it/>;

- compilare on-line, in tutte le sue parti, fino all'avvio dell'ITER, la domanda di contributo regionale, resa disponibile al medesimo indirizzo internet e inviarla alla Regione con le modalità indicate;

La compilazione e l'avvio dell'iter on line, l'invio postale della domanda devono essere entrambi effettuati, pena la non ammissibilità della domanda, entro e non oltre le ore 14,00 del trentesimo giorno a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

La domanda cartacea deve essere in regola con le norme sul bollo ed accompagnata da fotocopia di documento di identità del Legale rappresentante.

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive.

Per informazioni:051 5273103.

e-mail sport@regione.emilia-romagna.it

## 6. AMMISSIONE DELLE DOMANDE

L'ammissione formale delle domande è subordinata al rispetto del termine e delle procedure indicate al precedente punto 5, ossia all'invio della domanda, in via telematica ed in formato cartaceo, entro il termine perentorio di cui al medesimo punto, corredata dalle informazioni richieste attraverso il modulo reso disponibile dalla Regione.

Per le Associazioni, l'ammissione della domanda è subordinata, anche, all'avvenuta iscrizione delle stesse nei Registri delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002.

Ogni soggetto interessato potrà presentare fino a due domande di contributo a condizione che i progetti si riferiscano ad ambiti territoriali diversi.

Non saranno ammesse domande relative ad attività svolte oltre il 30/09/2013 e spese di investimento per interventi sugli impianti e le infrastrutture.

La data di inizio delle attività non dovrà essere antecedente all'1/7/2012 e le stesse dovranno, comunque, essere avviate entro il 31/12/2012.

Ai fini dell'ammissibilità delle domande una prima istruttoria verrà effettuata dal Servizio regionale competente che provvederà alla verifica del possesso dei requisiti necessari e a trasmettere l'elenco dei progetti ammissibili ai finanziamenti al Nucleo regionale di valutazione di cui al precedente punto 3.

## 7. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Nella valutazione dei progetti, ai fini dell'individuazione delle graduatorie di priorità, il Nucleo di valutazione dovrà tenere conto dei seguenti criteri, attribuendo un punteggio per un massimo di 100 punti, articolati nel modo indicato di seguito:

- 1) coerenza dell'iniziativa con gli obiettivi di cui al punto 1 del presente allegato, dimensioni dell'iniziativa (ampiezza del territorio coinvolto e numero dei destinatari delle attività), qualità e grado di innovazione del progetto presentato - **fino a 40 punti;**
- 2) adeguatezza degli strumenti di valutazione di processo e di valutazione di risultato rispetto agli obiettivi previsti - **fino a**

**30 punti;**

- 3) grado di collaborazione, anche economica, tra i soggetti pubblici e privati, istituzionali e non, coinvolti nella definizione e realizzazione dei progetti e formalizzata attraverso convenzioni e accordi - **fino a 30 punti.**

Al termine dell'istruttoria di merito il Nucleo di valutazione predisporrà una graduatoria da sottoporre alla approvazione della Giunta regionale.

**8. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI**

La Giunta regionale, preso atto delle risultanze dell'istruttoria effettuata, provvederà ad approvare la graduatoria e a trasferire le risorse finanziarie alle Province, in un'unica soluzione, per la relativa concessione ai soggetti beneficiari sulla base della graduatoria dei progetti ammessi, nonché a definire le modalità di liquidazione dei contributi stessi.

L'intero iter di concessione dei contributi, dall'invio della domanda alla erogazione del saldo del contributo, dovrà essere espletato on-line, utilizzando il software regionale reso disponibile all'indirizzo <http://progettosport.exec.it/>, fatto salvo l'obbligo di presentazione della domanda anche in forma cartacea come anticipato al precedente punto 5.

**9. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI****9.1 Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

**9.2 Fonte dei dati personali**

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della LR 13/00.

**9.3 Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) concessione di contributi ai sensi della LR 13/00 per la promozione di sani stili di vita nella popolazione attraverso l'attività motoria;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

#### **9.4 Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

#### **9.5 Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

#### **9.6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento o da altri soggetti pubblici a cui i dati debbono essere obbligatoriamente comunicati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c) (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

#### **9.7 Diritti dell'Interessato**

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui



non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **9.8 Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

---

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2012, N. 1256

**Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/2000 art. 11). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2012**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e successive modificazioni e in particolare:

- l'articolo 1, comma 3), lettera c), che prevede che la Regione promuova attività ed iniziative volte al sostegno dell'associazionismo sportivo;

- l'articolo 2, comma 1), lettera d) che inserisce fra le funzioni regionali in materia di sport la promozione dell'avviamento alla pratica sportiva da svolgere in collaborazione, fra gli altri, con gli enti di promozione sportiva;

- l'articolo 2, comma 2) nel quale si stabilisce che tali funzioni siano esercitate dalla Regione nell'ambito della propria programmazione e il comma 4) dello stesso articolo che prevede che le funzioni di cui sopra vengano realizzate, di norma tramite convenzioni, attraverso la concessione di contributi per progetti di particolare valenza, di livello almeno regionale;

- l'articolo 11, comma 1) che prevede la concessione di contributi finalizzati a progetti di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo a favore di associazioni iscritte al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002;

- l'articolo 11, comma 2) che stabilisce che la Giunta regionale preveda i criteri e le tipologie di intervento, il livello massimo dei contributi regionali, i requisiti dei soggetti realizzatori e le modalità di attuazione;

Viste, inoltre:

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014";

- L.R. 26 luglio 2012, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione";

- L.R. 26 luglio 2012, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Preso atto che la disponibilità finanziaria del Capitolo 78722 "Contributi ad associazioni regionali sportive e ricreative iscritte nell'albo regionale di cui alla L.R. 34/02 per progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo (art. 11, comma 1, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)", prevede uno stanziamento complessivo pari a Euro 120.000,00;

Dato atto che la Regione, ai fini dell'attuazione degli interventi di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo di che trattasi e della concessione dei relativi contributi, intende procedere per l'anno 2012 attraverso convenzioni da sottoscrivere con i beneficiari dei contributi di cui trattasi;

Rilevata la necessità, ai fini della stipula delle convenzioni sopraindicate, di definire gli indirizzi per l'anno 2012 e, più specificatamente: gli obiettivi e le azioni prioritarie che la Regione intende perseguire nel settore, le procedure per la presentazione e l'ammissione delle domande e i criteri per la valutazione dei progetti;

Visto in proposito l'Allegato A) alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale "Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'Associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/2000 art. 11) Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2012.";

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss.mm., n. 1377/2010 così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010, n. 2060/2010, n. 1903/2011, n. 1642/2012 e n. 221/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato al presente provvedimento (Allegato A), quale parte integrante e sostanziale dello stesso, contenente "Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'Associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/2000 art. 11) Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2012.";

2. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Allegato A)

**CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE, DIFFUSIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO DI LIVELLO REGIONALE (L.R. 13/2000 ART.11). OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE E PROCEDURE PER L'ANNO 2012.**

**1. OBIETTIVI E AZIONI PRIORITARIE**

**1.1 Obiettivi**

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport", interviene a sostegno di progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo, concedendo a tale scopo contributi per il raggiungimento delle finalità stabilite dalla legge stessa.

Gli obiettivi che la Regione intende perseguire per l'anno 2012 sono i seguenti:

- a) promuovere iniziative di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo di livello regionale, finalizzate ad una maggiore qualificazione e sistematicità degli interventi ed a offrire servizi e attività di qualità sempre più alta;
- b) migliorare la conoscenza del sistema associativo sportivo regionale con particolare riguardo agli impianti sportivi utilizzati dalle associazioni affiliate per lo svolgimento delle attività e allo stato di quelli ubicati nei luoghi colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012;
- c) realizzare azioni e interventi con l'obiettivo dell'inclusione sociale, dell'educazione e della socializzazione attraverso lo sport, a favore degli immigrati e con un'attenzione particolare alle specificità di genere. Lo sport deve essere strumento d'integrazione, spazio di confronto e incontro paritario. Pari opportunità di genere, al di fuori di una logica dualistica maschio/femmina, dovrà essere l'ulteriore parametro guida delle azioni da realizzare.

**1.2 Azioni prioritarie**

A fronte degli obiettivi individuati al punto 1.1, vengono indicate di seguito le azioni prioritarie ai fini del loro raggiungimento:

- a.1 interventi finalizzati al sostegno delle attività organizzative e di coordinamento fra i vari livelli territoriali;
- b.1 collaborazione all'attività di implementazione delle banche dati dell'Osservatorio regionale del Sistema sportivo relative alle associazioni sportive affiliate e agli impianti utilizzati dagli associati con particolare riguardo a quelli danneggiati o resi inutilizzabili a causa dei terremoti;
- c.1 realizzazione di progetti mirati a promuovere la cittadinanza attiva, il miglioramento del dialogo interetnico e facilitare

l'inclusione sociale degli immigrati con un'attenzione particolare alla specificità di genere. Le azioni progettuali dovranno essere supportate da una riflessione teorica sulla differenza di genere, sviluppata al di fuori della logica dualistica maschio/femmina, e trovare un'applicazione non episodica. Lo sviluppo in tal senso di azioni che si caratterizzino come laboratori di sperimentazione continua dovranno portare quindi allo sviluppo di buone pratiche quotidiane (avviati non prima del 01/01/2012 e da concludere entro il 31/03/2013).

## **2. SOGGETTI BENEFICIARI**

Possono beneficiare dei contributi di che trattasi i Comitati regionali degli Enti di Promozione Sportiva e le Associazioni regionali che svolgono prevalentemente attività sportiva, entrambi iscritti nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002.

## **3. PROCEDURE E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE ED AMMISSIONE DELLE DOMANDE E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

### **3.1 Presentazione delle domande**

I soggetti interessati, per richiedere i contributi regionali dovranno:

- registrarsi sul sito internet disponibile all'indirizzo: <http://www.progettosport.exec.it/>;
- compilare on-line, in tutte le sue parti, la domanda di contributo regionale, resa disponibile al medesimo indirizzo internet e avviare l'iter, poiché il mancato avvio comporta la non ammissibilità della domanda;
- stampare la domanda così compilata e, **firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente, inviarla, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno**, in busta chiusa, recante l'indicazione "**Domanda di contributo per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'Associazionismo sportivo di livello regionale**", alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Cultura e Sport, Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna.

L'avvio dell'iter on-line e l'invio postale della domanda devono essere entrambi effettuati, pena la non ammissibilità della domanda, entro e non oltre le ore 14,00 del trentesimo giorno a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Per l'invio postale farà fede il timbro postale di invio.

L'accesso al programma on-line verrà automaticamente bloccato alle ore 14,00 del giorno sopra riportato.

La sola compilazione on-line, anche se inoltrata informaticamente, non seguita nei termini indicati dalla spedizione/recapito della domanda cartacea debitamente firmata non rende valida la domanda medesima.

La domanda cartacea deve essere in regola con le norme sul bollo ed accompagnata da fotocopia di documento di identità del Legale rappresentante.

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive.

Per informazioni:051 5273675

e-mail [sport@regione.emilia-romagna.it](mailto:sport@regione.emilia-romagna.it)

Alla domanda in formato cartaceo vanno allegati:

- dichiarazione di aver fornito in maniera completa i dati relativi alla propria Organizzazione territoriale su file excel disponibile alla pagina web dell'Osservatorio del sistema sportivo regionale:

[www.regione.emilia-romagna.it/wcm/sport/istituzionale/prog\\_regionale\\_prom.asp](http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/sport/istituzionale/prog_regionale_prom.asp)

(Il file, completo di tutti i dati richiesti, è da caricare a cura dell'Ente nel DB regionale dell'associazionismo sportivo all'indirizzo URL:

<http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/rilevazioneassociazionismo>

secondo le modalità indicate);

- copia di documento di identità del legale rappresentante.

### **3.2 Ammissione delle domande**

L'ammissione formale delle domande, effettuata dal Servizio regionale competente è subordinata alla verifica del possesso del requisito dell'iscrizione nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02 e delle seguenti condizioni:

- invio entro il termine perentorio stabilito per la presentazione delle domande al precedente punto 3.1;
- completezza delle informazioni e dei documenti richiesti.

### **4. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE**

La valutazione delle domande verrà effettuata dal Servizio regionale competente sulla base della documentazione e dei dati presentati nonché dei criteri indicati di seguito:

- a. dimensione associativa dell'Ente determinata dal numero degli associati per l'attività sportiva, quali praticanti, dirigenti e altre figure di operatori sportivi;

- b. ampiezza territoriale relativamente alla presenza effettiva di Associazioni affiliate sul territorio, documentata dalla trasmissione delle informazioni fornite sulle stesse e sugli impianti utilizzati da inserire nell'apposita banca dati dell'Osservatorio regionale del sistema sportivo;
- c. realizzazione di progetti mirati a facilitare l'inclusione sociale degli immigrati, attribuendo ad essi i punteggi sotto specificati:
- grado di innovazione del progetto presentato e dimensioni (numero dei destinatari finali delle attività) - fino a 20 punti;
  - progettazione e realizzazione degli interventi da parte di professionisti qualificati - fino a 20 punti;
  - adeguatezza degli strumenti di valutazione di processo e di valutazione di risultato rispetto agli obiettivi previsti - fino a 40 punti;
  - grado di collaborazione, anche economica, tra i soggetti pubblici e privati, istituzionali e non, coinvolti nella definizione e realizzazione dei progetti- fino a 20 punti.

#### **5. RISORSE FINANZIARIE, LORO DESTINAZIONE E CRITERI DI SPESA**

Le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2012 per l'attuazione degli obiettivi e delle azioni prioritarie sopra indicate ammontano a complessivi Euro 120.000,00, e sono allocate sul Cap. 78722 "Contributi ad associazioni regionali sportive e ricreative iscritte nell'albo regionale di cui alla L.R. 34/02 per progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo (art.11, comma 1, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2012.

Le risorse di cui sopra verranno destinate come segue:

- **Euro 36.000,00** corrispondente al 30% delle risorse disponibili, per quanto riguarda il criterio indicato alla lettera a. del punto 4
- **Euro 48.000,00** corrispondente al 40% della dotazione dello stanziamento per quanto riguarda il criterio indicato alla lettera b. del punto 4
- **Euro 36.000,00** corrispondente al 30% della dotazione dello stanziamento per quanto riguarda il criterio indicato alla lettera c. del punto 4

Il contributo massimo per ogni beneficiario non potrà superare il 60% del totale delle risorse disponibili (**Euro 72.000,00**)

#### **6. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI E STIPULA DELLE CONVENZIONI**

I contributi verranno assegnati e concessi con atto della Giunta regionale, nei limiti delle risorse disponibili sulla base dei criteri indicati al punto 4 e delle Convenzioni da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e gli stessi Beneficiari. Con il medesimo atto della Giunta regionale si provvederà inoltre:

- all'approvazione dello schema di convenzione tipo e alla definizione delle procedure per la stipula delle convenzioni con i soggetti assegnatari dei contributi regionali;
- alla definizione delle modalità di rendicontazione e di liquidazione e di eventuale riduzione o revoca dei contributi.

## **7. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI**

### **7.1 Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

### **7.2 Fonte dei dati personali**

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della L.R. 13/00.

### **7.3 Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della LR 13/00;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

### **7.4 Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

### **7.5 Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

### **7.6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Cultura, Sport, Progetto Giovani individuati quali incaricati del trattamento. Esclusivamente

per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c) (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

#### **7.7 Diritti dell'Interessato**

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
- f)
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- d)
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.



**7.8 Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2012, N. 1265

**Approvazione criteri regionali per la valutazione dei progetti di Servizio Civile nazionale da presentare nell'anno 2012**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- la legge 6 marzo 2001, n. 64 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato istituito il servizio civile nazionale (di seguito SCN) ed è stata conferita delega al governo per l'emanazione dei decreti legislativi d'attuazione;

- il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stata approvata la disciplina del SCN, in attuazione della delega suddetta, e in particolare:

- l'art. 2, comma 2, che pone a carico della Regione l'attuazione degli interventi di servizio civile secondo le proprie competenze;
- l'art. 6 relativo ai progetti di servizio civile, che al quinto comma prevede la competenza delle Regioni e Province autonome a esaminare ed approvare i progetti presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività sul proprio territorio, avendo cura di comunicare all'Ufficio nazionale, in ordine di priorità, i progetti approvati entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento;
- la legge regionale 20 ottobre 2003, n. 20;

## Visti:

- la prima intesa tra l'Ufficio Nazionale per il servizio civile e le Regioni e Province autonome, approvata dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006, per l'attuazione condivisa dell'entrata in vigore integrale del DLgs 77 del 2002;

- la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (di seguito UNSC) del 17 giugno 2009, recante norme sull'accredimento degli Enti di SCN;

- l'avvenuta attivazione dell'Albo regionale di servizio civile nazionale di cui alla propria deliberazione 132/06, come modificata con propria deliberazione 13/11;

- la determinazione 4 aprile 2006, con la quale il Direttore Generale dell'UNSC ha approvato le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale;

- il D.P.C.M. 4/11/2009, che ha approvato il Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi. Richiamati, in particolare,

- il paragrafo 1. "Caratteristiche dei progetti di servizio civile nazionale in Italia", ottavo alinea, che prevede la possibilità per le Regioni e Province autonome di consentire che il numero massimo ed il numero minimo dei giovani da impegnare nei progetti presentati da enti iscritti nel proprio albo sia ridotto, rispettivamente, da cinquanta a dieci e da quattro a due;
- il punto 3.1 "Limiti" che consente alle Regioni e Province autonome di prevedere che gli enti iscritti nel proprio albo possano presentare congiuntamente lo stesso progetto (co-progettazione);
- il punto 4.3 "Criteri per l'attribuzione dei punteggi", che prevede la possibilità per le Regioni e Province autonome di

stabilire ulteriori criteri di valutazione, per un punteggio aggiuntivo a quello massimo complessivo raggiungibile sulla base dei criteri di valutazione adottati dall'UNSC di non oltre 20 punti;

- il punto 4.4 "Formazione delle graduatorie dei progetti", che prevede la possibilità per le Regioni e Province autonome di stabilire, con proprio atto, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del prontuario, di seguire un procedimento analogo a quello dell'UNSC per l'approvazione delle graduatorie;

## Dato atto:

- che con propria deliberazione 13/11 sono state approvati i criteri aggiuntivi regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale per il 2011;

- che, avendo verificato la sostanziale utilità dei suddetti criteri rispetto ai fini perseguiti, si intendono riproporre con minimi aggiustamenti;

## Ritenuto, di conseguenza, opportuno:

- prevedere l'adozione dei criteri regionali aggiuntivi rispetto a quelli fissati a livello nazionale, in coerenza con le previsioni della L.R. 20 del 2003, da utilizzare per valutare i progetti da presentare alla Regione Emilia-Romagna e da proporre per tutti i progetti da realizzare sul territorio emiliano romagnolo, dunque anche alle sedi locali degli Enti iscritti all'Albo nazionale;

- determinare tali criteri aggiuntivi per assicurare:

- alle giovani generazioni opportunità d'esperienze quotidiane dei valori costituzionali di difesa civile e nonviolenta della Patria e di solidarietà sociale,
- alle comunità di confrontarsi giornalmente con le attività volontarie del SCN a tutela della solidarietà, della coesione sociale, del patrimonio comune,
- agli enti d'intercettare, attraverso i progetti di servizio civile, i bisogni di protagonismo giovanile e d'aggregazione della collettività, nonché le risorse manifestate dall'entusiasmo creativo dei giovani e dall'esperienza generosa e altruista delle nostre comunità;

Considerato che il numero potenziale dei giovani impiegabile dagli enti accreditati risulta superiore agli effettivi giovani che possono essere impegnati nei progetti di SCN nel territorio emiliano-romagnolo, atteso che nell'ultimo bando nazionale dello scorso anno ammontavano a 493 e pur nella mancanza attuale di dati certi riferibili alla prossima progettazione in scadenza per il 31 ottobre 2012;

Ritenuto utile per il sistema regionale del servizio civile, in conseguenza a quanto sopra evidenziato, confermare le misure già adottate nel passato, coerentemente integrate rispetto alla situazione contingente, per:

- incentivare la coprogettazione tra Enti accreditati autonomamente, o in forma associata, nell'albo della Regione Emilia-Romagna, quale esito di percorsi condivisi a livello provinciale (monitoraggio condiviso, formazione coordinata e congiunta giovani e oip, iniziative di promozione e sensibilizzazione) grazie ai quali gli Enti riconoscono il valore e l'originalità della proposta di servizio civile e scelgono di attuarla congiuntamente attraverso un unico progetto, finalizzato al maggior beneficio dei giovani e delle comunità e propedeutico, per quanto possibile, ad un futuro accreditamento unico degli Enti coinvolti;

- prevedere, sempre in rapporto alla netta prevalenza degli enti accreditati in 4<sup>a</sup> classe, che il numero minimo dei giovani da impegnare nei progetti presentati dagli enti accreditati in

ambito regionale sia ridotto da quattro a due;

- confermare, come nel passato, l'attribuzione del punteggio aggiuntivo regionale ai soli Enti che prevedano nei progetti di servizio civile nazionale il coinvolgimento complessivo di un numero di giovani nel rispetto del limite massimo fissato per ciascuna classe d'accreditamento, come di seguito indicato:

- ente accreditato autonomamente o ente capofila ("ente padre") di 2<sup>a</sup> classe: 12 posti;
- ente accreditato autonomamente o ente capofila ("ente padre") di 3<sup>a</sup> classe: 6 posti;
- ente accreditato autonomamente o ente capofila ("ente padre") di 4<sup>a</sup> classe e enti associati, federati, consorziati ("enti figli"): 4 posti,

al fine di favorire una diffusa partecipazione del territorio regionale, inteso come coinvolgimento di un maggior numero di Enti accreditati, di un più vasto ambito territoriale, non limitato solo alle città capoluogo, e quindi di un potenziale maggior numero di giovani, pur mantenendo un'attenzione alla qualità progettuale attraverso la fissazione di un punteggio minimo sotto al quale non procedere al finanziamento dei progetti;

- valorizzare le previsioni progettuali che consentano l'accesso dei giovani al servizio civile a prescindere dal titolo di studio e/o da specifiche esperienze lavorative e/o valorizzino una quota di posti a favore di giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati, a giovani disabili o con disagio sociale o con bassa scolarizzazione, precisando nel progetto a quali giovani ci si riferisce, a conferma del carattere "universale" del servizio civile;

- assicurare equità d'accesso e di beneficio del servizio civile, oltre a un maggior equilibrio nella distribuzione dei giovani da avviare al servizio civile mediante la ripartizione degli stessi sulla base di nove graduatorie provinciali, valorizzando a tal fine l'approvazione e sottoscrizione in ambito Co.Pr.E.S.C. del Piano Provinciale del Servizio Civile;

Ritenuto, altresì, che:

- sia importante NON riconoscere il punteggio aggiuntivo regionale ai progetti di servizio civile nazionale degli Enti che avendo ottenuto il punteggio in parola nella valutazione dei progetti presentati alla Regione Emilia-Romagna entro il 4/3/2010 (bando progetti 2010) non abbiano dato seguito agli impegni assunti con la scheda d'attuazione per il 2010 del Protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti, in aggiunta ai progetti di servizio civile nazionale finanziati nel bando 2010 che non presentino entro la scadenza progettuale 2012 gli esiti finali del monitoraggio interno secondo le indicazioni regionali e ai progetti nei cui territori provinciali non sia stato approvato e sottoscritto il Piano Provinciale del Servizio Civile nel rispetto del limite quantitativo fissato con il presente atto incrementato di un 20% massimo;

- la formazione generale dei giovani rappresenti un elemento strategico perché il nuovo servizio civile consolidi la propria identità e un'occasione per fornire ai giovani gli strumenti necessari per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile, attraverso momenti d'apprendimento e d'attività comune, parti integranti dell'intero progetto di servizio civile e nel rispetto della centralità del progetto stesso, durante i quali gli OLP e i giovani vengono accompagnati lungo un percorso valoriale e avvicinati alla realtà e al Servizio civile attraverso la sua storia, i suoi ideali, i suoi ambiti d'intervento radicati nella quotidianità più prossima, per meglio comprendere quella più lontana e viceversa, integrando il saper fare con il saper essere;

- la formazione OLP, la formazione generale dei giovani, i percorsi di condivisione del monitoraggio interno dei progetti, la sensibilizzazione e la promozione aderita da più enti e coordinata dai Co.Pr.E.S.C. rafforzino un'idea partecipata della proposta del servizio civile e consolidino un modello di servizio civile inteso come bene comune, che appartiene allo stesso tempo a tutti e a ciascuno e in quanto tale venga riconosciuto, attuato e rigenerato nella comunità locale;

- per coinvolgere i giovani dal punto di vista emotivo, cognitivo e operativo nella formazione generale siano essenziali l'approccio personale e la condivisione di gruppo e pertanto si ritiene opportuno incentivare e valorizzare i programmi formativi generali che prevedano le sole metodologie delle dinamiche non formali e della lezione frontale;

Sentita la Consulta regionale per il servizio civile, di cui all'art. 20 della L.R. 20 ottobre 2003 n. 20 e ss.mm.e ii., nella riunione del 3 agosto 2012 e tenuti in considerazione gli esiti del gruppo di lavoro della stessa Consulta, riunitosi il 6 e 26 luglio 2011, sulla semplificazione nella presentazione dei progetti e nella predisposizione dei Piani provinciali per la valorizzazione del servizio civile;

Viste le proprie delibere:

- n. 1057 del 24/7/2006, "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27/11/2006, "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 1173 del 27 luglio 2009, "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- n. 1511 in data 24/10/2011, "Riorganizzazione della direzione generale sanità e politiche sociali";

Richiamato l'art. 37, quarto comma, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

A) di recepire il *Prontuario* contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi, approvato con D.P.C.M. 4/11/2009, limitatamente alle previsioni riguardanti i progetti di servizio civile da presentare alla Regione Emilia-Romagna;

B) di approvare, per le motivazioni evidenziate in premessa che qui devono intendersi integralmente richiamate, i criteri aggiuntivi regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile riportati nell'allegato 1 parte integrante del presente atto, ai sensi e ad integrazione del *Prontuario* di cui al precedente punto A);

C) di prevedere esplicitamente, in conformità al richiamato *Prontuario*, che:

1. il numero minimo dei giovani da impegnare nei progetti presentati dagli enti accreditati in ambito regionale sia ridotto da quattro a due;

2. gli enti iscritti autonomamente o in forma associata nell'albo regionale del servizio civile possano presentare congiuntamente alla Regione Emilia-Romagna lo stesso progetto (coprogettazione), sottoscrivendo l'Accordo per la coprogettazione del servizio civile di cui all'allegato 2 parte integrante del presente atto;

3. il numero massimo di giovani per ciascuna coprogettazione sia pari a 20, corrispondente al numero massimo di giovani per classe in formazione generale coordinata e congiunta;

4. il punteggio aggiuntivo regionale (20 punti) venga attribuito ai soli Enti che facciano richiesta, direttamente e/o in coprogettazione per le proprie sedi d'attuazione, di un numero complessivo di giovani per il servizio civile nazionale nel rispetto dei seguenti limiti massimi:

- ente accreditato autonomamente o ente capofila ("ente padre") di 2^ classe: limite massimo di 12 giovani richiesti;
- ente accreditato autonomamente o ente capofila ("ente padre") di 3^ classe: limite massimo di 6 giovani richiesti;
- ente accreditato autonomamente o ente capofila ("ente padre") di 4^ classe e enti associati, federati, consorziati ("enti figli"): limite massimo di 4 giovani richiesti,

allo scopo di favorire l'"universalità" del servizio civile, nei termini di una sua maggiore diffusione geografica nel territorio periferico e appenninico e di pluralismo nel coinvolgimento di enti e giovani.

Agli Enti che faranno richiesta di un numero superiore di giovani verrà effettuata la valutazione del progetto, o della coprogettazione, di servizio civile nazionale sulla base del solo punteggio nazionale di cui al citato D.P.C.M.;

5. al verificarsi di una delle seguenti situazioni il punteggio aggiuntivo regionale di cui al precedente punto 4. NON verrà riconosciuto agli Enti:

A. che non presentino, ovvero presentino solo per una parte delle voci progettuali sotto indicate, gli esiti finali del monitoraggio interno del progetto di servizio civile finanziato nel bando 2010 (progetti presentati entro il 4/3/2010) e/o l'andamento iniziale del progetto di servizio civile finanziato nel bando 2011 (progetti presentati entro il 28/3/2011), riportandoli in sintesi ed esplicitando le ricadute sulla progettazione in corso all'inizio delle seguenti voci progettuali: 8/3 (attività dei giovani), 7 (obiettivi), 6 (contesto e destinatari), 18, 24, 25, 28 (l'obbligo sussiste per tutti gli Enti che nel bando 2010 hanno avuto finanziati progetti di servizio civile, anche per quelli che nel 2012 intendono partecipare ad una coprogettazione o progettare in altri settori o aree d'intervento);

B. che non consegnino l'istanza di presentazione dei progetti di cui all'allegato 3, in conformità al D.P.C.M. 4/11/2009 opportunamente integrata, o dagli accertamenti effettuati dalla Regione Emilia-Romagna risultino inadempienti rispetto agli impegni assunti con la sottoscrizione della scheda d'attuazione per l'anno 2010 del Protocollo d'intesa con il Co.Pr.E.S.C.. In questo ultimo caso l'azzeramento del punteggio aggiuntivo regionale verrà attuato qualora nella valutazione dei progetti di servizio civile presentati alla Regione entro il 4/3/2010 un Ente abbia beneficiato, anche parzialmente, del punteggio aggiuntivo regionale e, in fase di attuazione delle previsioni progettuali non abbia partecipato e non abbia realizzato, anche solo in parte, gli impegni assunti con

la scheda d'attuazione del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti per la realizzazione dei progetti a bando nel 2010;

C. dei territori provinciali nei quali non verrà approvato e sottoscritto il Piano Provinciale del Servizio Civile ovvero verrà approvato con un numero di posti richiesti diverso da quello fissato al successivo punto D) incrementato di un 20% massimo.

Ai fini che precedono, la presenza di 1 solo Ente in coprogettazione con le caratteristiche suddette comporterà la non attribuzione del punteggio aggiuntivo regionale all'intera coprogettazione;

D) di prevedere, inoltre, la predisposizione di graduatorie provinciali dei progetti di servizio civile nazionale, in base alla sede legale dell'Ente titolare del progetto (o capofila della coprogettazione) e il punteggio minimo di 60 punti per consentire l'avvio dei progetti in ciascuna graduatoria (gli eventuali posti residui di una graduatoria, non attribuiti per mancanza di progetti, verranno distribuiti nuovamente tra le restanti graduatorie provinciali secondo le percentuali sotto indicate). Allo scopo si prevede una ripartizione provinciale dei posti disponibili con riferimento alle seguenti percentuali, confermate rispetto allo scorso anno:

Bologna	19,2%
Ferrara	12,8%
Forlì - Cesena	12,0%
Modena	14,1%
Parma	10,9%
Piacenza	6,4%
Ravenna	7,9%
Reggio Emilia	9,6%
Rimini	7,1%;

Da quanto precede deriva la possibilità di presentare progetti che ricomprendano solo sedi d'attuazione situate nella stessa provincia;

E) di prevedere, altresì, che gli Enti che intendono finanziare posti di servizio civile nazionale debbano dichiararlo in fase di presentazione dei progetti, nell'istanza da predisporre obbligatoriamente. Resta inteso che il numero di posti autofinanziati possa eccedere i limiti di cui alla precedente punto C)4.;

F) di confermare che gli atti conseguenti e attuativi della presente deliberazione (approvazione della graduatoria dei progetti, dello schema di bando per individuare i giovani da avviare al Servizio Civile, delle modifiche alle previsioni progettuali, ecc.) siano approvati con provvedimento del Dirigente responsabile del servizio regionale competente per il servizio civile;

G) di ribadire che:

1. per la procedura di valutazione dei progetti, così come per quella dell'accreditamento/adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale del servizio civile, la Regione si rapporterà esclusivamente con l'Ente accreditato, o con l'Ente capofila della coprogettazione;
2. il principio della delega non appartiene al sistema regionale di servizio civile e pertanto ciascun Ente dovrà avere propri referenti (dipendente/a contratto per Enti pubblici; dipendente/a contratto/volontario per organizzazioni private) diversi da quelli degli altri Enti;

I) di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata nel portale regionale delle politiche sociali - sezione servizio civile (<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/servizio-civile>) e nel Bollettino Ufficiale regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2012, N. 1271

**Approvazione del protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna - Servizio Studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitan e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 - CUP E35D12000050005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare il Protocollo d'intesa, secondo lo schema di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitan", per definire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione dell'indagine demoscopica relativa alla percezione delle varie forme di sicurezza da parte dei cittadini emiliano-romagnoli di diretto interesse e rilievo regionale;

2) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del suddetto programma di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario di Euro 18.086,20 a fronte di una spesa prevista di Euro 26.626,06;

3) di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto di investimento pubblico in oggetto è il n. E35D12000050005;

4) di assegnare e concedere un contributo di Euro 18.086,20 a favore della Provincia di Bologna " Servizio studi per la pro-

grammazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitan", ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

5) di impegnare la spesa di Euro 18.086,20, registrata con il n. 3003 di impegno, sul Capitolo 2717 "Contributi a pubbliche Amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di stabilire che il Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitan", come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 31 dicembre 2012;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore della Provincia di Bologna "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitan", provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione del Protocollo di Intesa oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate al punto 2 del medesimo;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione del Protocollo di intesa provvederà, ai sensi della normativa regionale vigente e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale;

9) di autorizzare altresì il medesimo Responsabile del Servizio ad apportare modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

## SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

- la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata da \_\_\_\_\_, Responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del..., domiciliato per la carica in Bologna, viale Aldo Moro, n. 64

e

- la Provincia di Bologna rappresentata dal dirigente del "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano", \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica in Bologna, Via Zamboni n. 13, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale C.F. 80022230371 e P.IVA 03026170377;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e succ. mod. recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

Considerato che è interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna realizzare una serie di interviste per analizzare la percezione delle varie forme di sicurezza da parte dei cittadini in Emilia-Romagna;

Tale attività conoscitiva si inserisce tra le iniziative promosse dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto "Città sicure" ed è finalizzata alla stesura del quindicesimo rapporto annuale sui temi della sicurezza;

Considerato inoltre che lo svolgimento, da parte del Servizio Studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano della Provincia di Bologna, del sondaggio regionale permetterà di incrementare il bagaglio di conoscenze in possesso del Servizio. Le conoscenze incrementali sono riferite sia agli aspetti metodologici che alla migliore conoscenza dell'evoluzione della società locale e regionale;

Preso atto che la Provincia di Bologna, "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano", con nota del 31 maggio 2012, prot. gen. 90207 del 05/06/2012, ha avanzato la richiesta alla Regione di una collaborazione per la realizzazione delle seguenti attività:

- a) 1.200 interviste a cittadini residenti sul territorio regionale di età superiore ai 18 anni;
- b) un disegno campionario per raggiungere le persone di cui sopra in modo proporzionale alla distribuzione della popolazione;
- c) un'elaborazione statistica dei principali risultati emersi dalle interviste stesse,

indicando il costo totale dell'attività pari ad euro 26.626,06 e richiedendo alla Regione stessa un contributo pari a euro 18.086,20;

Dato atto che la proposta della Provincia di Bologna, "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano" rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna ed esiste un preciso interesse da parte della stessa a supportare finanziariamente la realizzazione dell'indagine demoscopica di cui sopra di diretto interesse e rilievo regionale, ed in particolare le spese per quanto riguarda la fase delle interviste, da svolgersi da parte di personale opportunamente formato e coerentemente supervisionato e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti convengono quanto segue:

- 1) di sottoscrivere il presente Protocollo d'Intesa per definire le modalità di collaborazione e determinare gli impegni ed i rispettivi oneri che le Amministrazioni firmatarie intendono assumersi in relazione alla necessità di realizzare un'indagine demoscopia relativa alla percezione delle varie forme di sicurezza da parte dei cittadini emiliano-romagnoli di diretto interesse e rilievo regionale;
- 2) Nell'ambito di tale accordo, la Regione Emilia-Romagna si impegna:
  - ad assicurare la propria partecipazione finanziaria alle spese necessarie per la realizzazione di 1.200 interviste con le modalità organizzative richiamate sopra;
  - a concedere alla Provincia di Bologna "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano" la predetta somma di € 18.086,20 a titolo di contributo alle spese necessarie per la realizzazione dell'indagine demoscopica relativa alla percezione delle varie forme di sicurezza da parte dei cittadini emiliano-romagnoli;

- a concedere alla Provincia di Bologna "Servizio Studi per la programmazione" per uso di studio ed analisi, la parte di interviste realizzate tra i residenti della provincia di Bologna. Le modalità di questa cessione avverranno con le modalità standard in uso nella ricerca sociale, tramite cioè la cessione di una matrice dati anonima contenente le risposte ai questionari;

Al suddetto progetto di investimento pubblico è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il CUP n. E35D12000050005.

La liquidazione del contributo di € 18.086,20, sarà disposta al completamento dell'attività, secondo la seguente tempistica:

- entro il 31/12/2012 sarà presentata da parte della Provincia di Bologna "Servizio Studi per la programmazione" - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano la rendicontazione comprovante l'effettivo svolgimento dell'attività ed il corretto sostenimento delle spese;
  - entro i 90 giorni successivi alla data ultima della presentazione della rendicontazione da parte della Provincia di Bologna "Servizio Studi per la programmazione" - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano, (31/12/2012) sarà effettuato il controllo di suddetta documentazione da parte della competente struttura regionale;
  - entro i 60 giorni successivi tale controllo, sarà disposta la liquidazione del contributo nella misura massima di € 18.086,20 in un'unica soluzione.
- 3) La Provincia di Bologna, si impegna, tramite il "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano":
- a) a strutturare nel dettaglio il disegno campionario;
  - b) a reperire e coordinare l'attività degli intervistatori;
  - c) a realizzare le principali tavole statistiche.
- 4) Eventuali modifiche alla programmazione delle attività potranno essere concordate tra la Regione e la Provincia di Bologna, tramite sottoscrizione di apposito verbale, alle seguenti condizioni:
- a) che il programma di attività si riferisca sempre alla rilevazione di opinioni espresse da cittadini residenti in Regione;
  - b) che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione.
- 5) Il presente Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna, "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano", decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 31 dicembre 2012.



- 6) Per la risoluzione giudiziale di ogni eventuale controversia si conviene di eleggere esclusivamente il Foro di Bologna.
- 7) Il presente atto sarà registrato solo in caso di uso ai sensi dell'art. 5, 2 comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modificazioni e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16, tab. B, del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, come modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30 dicembre 1982 n. 955.

Bologna,

Per la Regione Emilia-Romagna  
Il Responsabile del Servizio  
Politiche per la sicurezza e  
della polizia locale

Per la Provincia di Bologna  
Il Dirigente del "Servizio studi  
per la programmazione - MeDeC -  
Centro Demoscopico Metropolitano"

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2012, N. 1272

**Proroga dell'Accordo di programma con il Comune di Faenza (RA) approvato con D.G.R. 1583 del 26/10/2009**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di prendere atto che il Comune di Faenza (RA), con lettera del 9 luglio 2012, protocollo n. 26151 acquisita agli atti del Servizio competente, ha richiesto la proroga della validità dell'Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per la costituzione del Corpo di Polizia Municipale a norma della L.R. 24 del 2003, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1583 del 26/10/2009;

b) di concedere, per i motivi esposti in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati, la proroga della scadenza dell'Accordo sottoscritto dalle parti in data 21/12/2009, per la conclusione delle attività, nei limiti disciplinati dall'Accordo stesso, fino al 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2016;

c) di confermare in ogni altra sua parte la citata deliberazione n. 1583 del 26/10/2009;

d) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Faenza(RA);

e) di pubblicare l'estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2012, N. 1280

**Procedura di verifica (screening) a valutazione di impatto ambientale per pozzo ad uso idropotabile in Via F.lli Cervi, in loc. Riva Trebbia di San Nicolò V.T. nel comune di Rottofreno (PC), da ubicarsi all'interno di un "campo pozzi" ("Lampugnana-San Nicolò, "Via Dante Pensile San Nicolò" e "Riva Trebbia Campo sportivo San Nicolò") e relativa richiesta di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea accorpata**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere dalla ulteriore procedura di VIA la presente procedura, relativa alla derivazione di acqua pubblica sotterranea dei tre pozzi esistenti e di uno di nuova realizzazione e alla domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso idropotabile, con le prescrizioni di seguito descritte, che consentono di ritenere poco significativi gli impatti attesi:

1) l'Autorità Competente, ai sensi del comma 3 dell'art. 16 del RR 20 novembre 2001 n. 41, per ragioni di pubblico interesse o qualora mutassero le condizioni del contesto, può disporre modifiche o la delocalizzazione del pozzo;

2) all'entrata in esercizio del nuovo pozzo si dovrà provvedere alla disattivazione dell'utenza attuata tramite il pozzo esistente

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2012, N. 1273

**Proroga dell'Accordo di programma con il Comune di Cesena (FC) approvato con D.G.R. 1579 del 26/10/2009**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di prendere atto che il Comune di Cesena (FC), con lettera del 26 giugno 2012, protocollo n. 43164/68 acquisita agli atti del Servizio competente, ha richiesto la proroga della validità dell'Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per la costituzione del Corpo di Polizia Municipale a norma della L.R. 24 del 2003, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1579 del 26/10/2009;

b) di concedere, per i motivi esposti in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati, la proroga della scadenza dell'Accordo sottoscritto dalle parti in data 27/11/2009, per la conclusione delle attività, nei limiti disciplinati dall'Accordo stesso, fino al 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2014;

c) di confermare in ogni altra sua parte la citata deliberazione n. 1579 del 26/10/2009;

d) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Cesena (FC);

e) di pubblicare l'estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

denominato "pozzo Rottofreno/Campo sportivo (RT P04)";

3) si ritiene necessario siano applicate tutte le disposizioni finalizzate al risparmio idrico di carattere generale e specifiche nel settore civile contenute ai punti 3.2.1 e 3.2.2 dell'allegato N5 delle Norme del PTCP di Piacenza;

4) l'utenza da attuarsi a servizio del Centro Sportivo, mediante il pozzo denominato "pozzo Rottofreno/Campo sportivo (RT P04)", per gli usi igienico-potabile degli spogliatoi e per l'irrigazione dei campi da gioco dovrà essere preventivamente opportunamente assentita come nuova concessione per il prelievo di acque pubbliche sotterranee da realizzarsi mediante opere esistenti, previa presentazione di specifica istanza presentata dall'interessato;

b) di trasmettere la presente delibera all' all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti;

c) di trasmettere la presente delibera a: Provincia di Piacenza, al Comune di Rottofreno, al Servizio Tecnico bacini affluenti Po, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del fiume Po, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per la provincia di Piacenza all'ARPA – Sezione provinciale di Piacenza;

d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di pubblicare il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2012, N. 1281

**Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un invaso in terra ad uso irriguo in loc. Villa Romei nel comune di Castel San Pietro Terme (BO)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla realizzazione di un invaso di raccolta acqua piovana dalla rete scolante aziendale ad uso agricolo irriguo in via San Giovanni n. 1417/a località Villa Romei nel Comune di Castel San Pietro Terme in Provincia di Bologna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
2. la sommità ed il paramento interno del bacino fino a circa 0,60 m di profondità dovrà essere rinverdito onde ridurre l'erosione da parte delle acque meteoriche;
3. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
4. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
5. ai fini della sicurezza il progetto dovrà prevedere una recinzione perimetrale di protezione di altezza di m 1,80 sostenuta da pali infissi nel terreno e munita di cancello chiuso con lucchetto e cartelli di pericolo e divieto di accesso; a tutela della pubblica incolumità saranno messe in opera 2 scalette di sicurezza ancorate al suolo che giungono fino a fondo invaso;
6. devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza il piccolo rilevato arginale ed il sottostante terreno e quelle tra lo strato impermeabile di argilla ed i paramenti dell'invaso;
7. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera ai proponenti Sigg. SARTI Sandra e Iader, al Servizio Tecnico Bacino Reno, alla Amministrazione provinciale di Bologna, al Comune di Castel San Pietro Terme, allo Sportello Unico per le Attività Produttive di Castel San Pietro Terme, all'ARPA sezione provinciale di Bologna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2012, N. 1282

**Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un invaso in terra ad uso itticoltura in Via Pieve loc. Budrio (BO)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto relativo alla "realizzazione di un nuovo invaso ad uso itticoltura in località Budrio (BO) - Via Pieve nel Comune di Budrio in Provincia di Bologna" da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, andranno messi in atto tutti gli interventi ed azioni di mitigazione previsti nel progetto;
2. nell'art. 4.3 delle Norme Tecniche del PTCP al punto 10.(P) "Significativi movimenti di terra" si dice che "ogni modificazione morfologica del suolo suscettibile di determinare modifiche al regime idraulico delle acque superficiali e sotterranee, ivi comprese le opere per la difesa del suolo e di bonifica montana, va sottoposta al parere dell'Autorità di Bacino che si esprime in merito alla compatibilità e coerenza degli interventi con i propri strumenti di piano";
3. tutta la gestione dei materiali scavati dovrà rispettare quanto disposto negli art. 185 e 186 del DLgs 152/06;
4. non rientrando nelle previsioni degli strumenti di pianificazione delle attività estrattive (PIAE e PAE), i materiali di risulta derivanti dallo scavo non potranno essere commercializzati ai sensi della Legge regionale 18 luglio 1991, n. 17 denominata "disciplina delle attività estrattive"; le quantità non riutilizzate all'interno dell'azienda agricola andranno smaltite come rifiuto mediante conferimento ad impianto di recupero, nel rispetto di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia (DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni); a tal fine, eventualmente, dovrà essere fornita al Comune di Budrio la documentazione comprovante la regolarità delle operazioni di trasporto e di recupero (dati relativi al registro di carico e scarico di cui all'art. 12 del DLgs 152/06);
5. dovrà essere garantita l'ottimale impermeabilizzazione dell'invaso al fine di evitare interferenze con le acque di falda e di garantire la tenuta idraulica dell'opera; a tale scopo le caratteristiche di impermeabilità dei materiali costituenti il substrato dovrà essere verificata in fase di realizzazione adottando, in caso di presenza di fratturazioni o intercalazioni di livelli porosi, le opportune misure atte a garantire l'impermeabilizzazione ottimale; in corrispondenza dei livelli alluvionali permeabili presenti al di sopra del substrato, le opere di impermeabilizzazione dovranno essere tali da garantirne l'efficienza anche in caso di invaso vuoto, annullando l'effetto della spinta idrostatica delle acque di falda; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;
6. al fine di ottenere un adeguato inserimento paesaggistico e

un sufficiente effetto di mascheramento dell'opera, dovranno essere realizzate opere di ripristino vegetazionale che prevedano la messa a dimora di essenze arboree e/o arbustive autoctone o naturalizzate, evitando le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Ailanthus altissima, ecc.);

7. al fine di non comprometterne le caratteristiche di impermeabilità le piantumazioni non dovranno interessare direttamente il corpo arginale; per l'inerbimento delle scarpate arginali e della aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;

8. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente ditta Azienda agricola Paolucci Avv. Luigi Filippo, al Servizio Tecnico del Reno, alla Amministrazione provinciale di Bologna, al Comune di Budrio, allo Settore Sviluppo del Territorio del Comune di Budrio, all'ARPA sezione provinciale di Bologna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2012, N. 1283

**Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della ditta Pedretti Cesarino in Via Piemonte 2 - loc. San Lazzaro nel comune di Piacenza (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, N. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della ditta Pedretti Cesarino in via Piemonte 2 - loc. San Lazzaro nel Comune di Piacenza" presentato dalla Ditta "Pedretti Cesarino" localizzato in Comune di Piacenza (PC) da ulteriore

procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
- b) dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;
- c) i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non possono configurarsi come rifiuti pericolosi;
- d) l'attività di recupero deve essere esercitata in conformità al D.M. 5 febbraio 1998 come modificato e integrato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186, e in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- e) i rifiuti gestiti dalla Ditta non possono provenire da attività di demolizione dei veicoli fuori uso (centri di rottamazione), soggette all'applicazione del DLgs. 24 giugno 2003, n. 209;
- f) presso l'impianto della Ditta non possono essere gestiti rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) rientranti nel campo di applicazione del DLgs. 25 luglio 2005, n. 151;
- g) durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
- h) durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
- i) l'attività dovrà essere svolta dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19;
- j) in sede di aggiornamento e modifica dell'iscrizione al numero 148 del registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, dovrà essere adeguatamente documentato il fatto che non ci sarà un incremento del traffico indotto come rappresentato nella documentazione integrativa trasmessa (punto 3 delle integrazioni prodotte);
- k) i rifiuti derivanti dalle attività di recupero dovranno essere gestiti in regime di deposito temporaneo così come definito all'articolo 183, comma 1, lett. bb) del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

2) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Pedretti Cesarino; alla Provincia di Piacenza; al Comune di Piacenza; all'ARPA sezione provinciale di Piacenza; all'AUSL di Piacenza;

3) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2012, N. 1286

**Linee guida in materia di istituzione pianificazione e gestione dei paesaggi naturali e seminaturali protetti (L.R. n. 6/2005)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare l'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, dal titolo "Linee guida inerenti l'istituzione, pianificazione e gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti (artt. 50, 51 e 52 della L.R. 6/2005)";
2. di pubblicare il suddetto allegato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**Linee guida inerenti l'istituzione, pianificazione e gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti (artt. 50, 51 e 52 della LR 6/2005)**

**Premessa**

Le *Linee guida contenenti i criteri e gli indirizzi inerenti l'istituzione, pianificazione e gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti di cui al Capo IV (artt. 50, 51 e 52) della L.R. 6/2005* sono emanate dalla Giunta regionale "al fine di favorire una corretta interpretazione delle finalità specifiche e delle funzioni di scopo a cui debbono rispondere i Paesaggi naturali e seminaturali protetti, nel quadro del sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000, con l'obiettivo, tra gli altri, di precisare le prestazioni ed i contenuti minimi della pianificazione territoriale e urbanistica delle Aree interessate" (cf. *Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000*, approvato con delib. dell'Assemblea legislativa 22 luglio 2009 n. 243, par. 6.1.3 punto c).

I contenuti principali di cui si è tenuto conto nella elaborazione delle presenti Linee guida sono relativi pertanto:

- alle disposizioni specifiche per i *Paesaggi naturali e seminaturali protetti* e al ruolo assegnato a tale categoria nel *Sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000*, di cui alla Legge regionale 17 febbraio 2005 n. 6 "Disciplina della formazione e gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000" e al relativo primo strumento attuativo: il *Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000*, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione 22 luglio 2009 n. 243;
- alle riflessioni condotte in questi anni da IUCN (Unione Mondiale per la Natura) in tema di *Paesaggi protetti* nella *classificazione internazionale delle aree protette* (cfr. IUCN, *Guidelines for Protected Area Management Categories*, 1994).

Si è tenuto conto inoltre delle disposizioni di cui alla legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" ed in particolare del titolo III bis che disciplina la tutela e valorizzazione del paesaggio per il territorio regionale.

Infine per quanto riguarda le procedure di partecipazione e di consultazione si è fatto riferimento delle disposizioni di cui alla Legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali".

## **1. IL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO E LA SUA ATTUAZIONE**

### **1.1 Il sistema regionale delle aree protette e dei siti rete Natura 2000**

Il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000 è costituito dai "territori che richiedono una pianificazione ed una gestione ambientale specifica e coordinata con il restante territorio per potere garantire il mantenimento in buono stato di conservazione degli ecosistemi naturali e seminaturali ivi presenti e la ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi degradati" (L.R. 6/2005 art. 2 comma 1 lett. a). Con la strategia di sistema introdotta dalla L.R. 6/2005, la Regione ha voluto aggiornare "la funzione delle Aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 intesi come sistema complessivo e parte integrante di più generali strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, nella convinzione che il successo e lo sviluppo delle stesse Aree protette, concepite come i luoghi nei quali sperimentare un rapporto più avanzato tra tutela dell'ambiente naturale e lo sviluppo delle comunità locali insediate, fosse intimamente legato al consenso ed alla partecipazione di chi le abita" (Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000).

Il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000 è pertanto delineato nella prospettiva della costruzione della rete ecologica regionale (di cui alla L.R. 6/2005 art. 2) con lo scopo di realizzare un'azione, diffusa e capillare, di miglioramento degli spazi di relazione tra contesti naturali e antropici, capace di assicurare le condizioni di base per la sostenibilità ambientale dei processi di sviluppo.

Il sistema regionale è costituito dalle Aree protette - suddivise in quattro tipologie, come definite dalla L.R. 6/2005 art. 4 (cfr. **tabella 1**) - e dai siti della rete Natura 2000 - di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

### **1.2 Le caratteristiche del Paesaggio naturale e seminaturale protetto**

La tipologia dei *Paesaggi naturali e seminaturali protetti* è parte del sistema delle Aree protette ed è definita dalla LR 6/2005 art. 4 lett. d) come costituita da "aree con valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante e caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie risulti comunque predominante o di preminente interesse ai fini della tutela della natura e della biodiversità".

A differenza dei parchi regionali e delle riserve naturali, che tutelano sistemi territoriali e ambientali di particolare pregio, i *Paesaggi naturali e seminaturali protetti* sono rivolti a tutelare aree con valori naturalistici diffusi in cui le relazioni, equilibrate e protratte nel tempo, tra attività umane e

ambiente naturale hanno favorito il mantenimento di habitat e di specie in buono stato di conservazione.

Tali risorse ambientali e naturalistiche si legano con gli aspetti di tipo storico, culturale, sociale ed economico delineando i caratteri paesaggistici specifici di queste aree.

L'approccio alla tutela di tale tipologia di Area protetta pone pertanto l'accento sulla conservazione della natura nell'ambito dei processi di trasformazione territoriale in modo che le aree e le relative risorse naturali siano salvaguardate, gestite e in grado di evolvere in modo sostenibile.

I *Paesaggi naturali e seminaturali protetti* possono così costituire a tutti gli effetti un modello di *sostenibilità per lo sviluppo*, in cui il *mantenimento* della qualità ambientale e naturalistica contribuisce in maniera fondamentale alla *valorizzazione paesaggistica delle aree medesime*.

### **1.3 Coordinamento ed integrazione con il quadro normativo regionale per la tutela del paesaggio**

Ai sensi della L.R. 20/2000, la tutela del paesaggio è garantita dal sistema degli strumenti di pianificazione paesaggistica quali: il Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR), i Piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP) e gli strumenti di pianificazione comunali.

Il PTPR prevede misure di coordinamento e integrazione con le politiche e programmazioni di settore, in particolare con il sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000.

Nella fattispecie dei *Paesaggi naturali e seminaturali protetti* il coordinamento e l'integrazione con il sistema di pianificazione del paesaggio sono stati previsti mediante lo strumento dei "Progetti regionali di tutela, recupero e valorizzazione del paesaggio" "attraverso il quale la Regione persegue il miglioramento della qualità territoriale e il rafforzamento delle diversità locali..."(art.40 septies comma 1 L.R. 20/2000).

Nello specifico i *Paesaggi naturali e seminaturali protetti* di cui alla L.R. 6/05 sono indicati fra le aree preferenziali per la realizzazione di tali progetti (art.40 septies comma 2 L.R. 20/2000).

Due dei tre paesaggi naturali e seminaturali protetti istituiti finora (Conca e Centuriazione ravennate) sono stati oggetto di progetti di cui sopra; è pertanto evidente l'interazione esistente tra lo sviluppo di un progetto specifico e il successivo evolversi delle fasi di istituzione e gestione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto individuato.

I Progetti regionali di tutela, recupero e valorizzazione del paesaggio possono pertanto realizzarsi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, sia nella fase propedeutica all'individuazione e proposta formulata dalla Provincia interessata nell'ambito della formazione del "Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti di rete natura

2000" (d'ora in poi Programma regionale) sia nella fase precedente l'istituzione.

**tabella 1** *Caratteristiche e finalità gestionali delle tipologie che compongono le Aree protette, secondo il disposto della L.R. 6/2005 art. 4*

<b>tipologia di Area protetta</b>	<b>caratteristiche</b>	<b>finalità gestionali</b>
<b>a) PARCHI REGIONALI E INTERREGIONALI</b>	Sistemi territoriali con valori naturali, scientifici, storico-culturali, paesaggistici, di particolare interesse nelle loro caratteristiche complessive.	Organizzazione unitaria del sistema territoriale tenuto conto delle esigenze di conservazione, riqualificazione e valorizzazione degli ambienti naturali e seminaturali e delle loro risorse, e dello sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili.
<b>b) RISERVE NATURALI</b>	Territori di: -limitata estensione -rilevanza regionale.	Conservazione dei caratteri e contenuti morfologici, biologici, ecologici, scientifici e culturali.
<b>c) PAESAGGI NATURALI E SEMINATURALI PROTETTI</b>	Aree con: - valori paesaggistici diffusi - estensione anche rilevante - un'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie risulti comunque predominante o di preminente interesse.	Tutela della biodiversità e sostegno delle attività umane che l'hanno storicamente determinata, in un'accezione contemporanea e sostenibile, come parte sostanziale e fondamentale della identità paesaggistica.
<b>d) AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO</b>	Aree: - naturali o in corso di rinaturalizzazione - di limitata estensione - inserite in ambiti territoriali caratterizzati da intense attività antropiche.	Organizzazione delle aree in modo da garantirne la conservazione, il restauro e la ricostituzione, quali ambienti di vita e rifugio per specie vegetali ed animali.

## **2 IL PROCEDIMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO**

Il procedimento di attuazione dei *Paesaggi naturali e seminaturali protetti*, come disposto dalla L.R. 6/2005 agli artt. 50, 51 e 52, si compone di tre fasi principali (cfr. tabella 2):

1. formazione del "Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti di rete natura 2000";
2. istituzione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto;
3. pianificazione e gestione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto.



**tabella 2** Attuazione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto, come definita dalla L.R. 6/2005 agli artt. 50, 51 e 52: fasi, provvedimenti e strumenti, soggetti competenti

fase dell'attuazione	provvedimento / strumento	soggetto competente	tempi
<b>1 FORMAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE</b>	<b>Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000</b>	Regione Emilia-Romagna	Dopo il ricevimento delle proposte delle Province, degli enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità e degli altri soggetti preposti
<b>2 ISTITUZIONE</b>	<b>Atto istitutivo del Paesaggio naturale e seminaturale protetto</b>	Provincia ovvero Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità	Dopo l'approvazione del Programma regionale
<b>3 PIANIFICAZIONE E GESTIONE</b>	<b>Programma triennale di tutela e valorizzazione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto.</b> (Integrazione negli strumenti di pianificazione territoriale e comunale)	(redazione) Soggetto gestore  (approvazione) Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità o Provincia	Nei tempi di approvazione del Programma triennale della Macroarea di competenza territoriale ovvero entro un anno dall'istituzione

### 2.1 Formazione del Programma regionale

La Regione individua con il **Programma regionale** i *Paesaggi naturali e seminaturali protetti* da istituire, sulla base delle proposte formulate dalle Province o dagli altri soggetti che ne hanno facoltà di cui agli articoli 13 e 14 della L.R. 6/05 e dell'articolo 19 della L.R. 24/11.

La recente Legge Regionale 23 dicembre 2011, "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano" introduce infatti la possibilità di conferire da parte delle Province tutte le funzioni in materia di paesaggi naturali e seminaturali protetti agli enti di gestione per i parchi e la biodiversità.

Il primo Programma, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa 22 luglio 2009 n. 243, ha individuato sette Paesaggi naturali e seminaturali protetti da istituire (cfr. tabella 3).

**Tabella 3** Primo programma regionale - individuazione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti da istituire

denominazione		superficie (ha)	provincia interessata
Paesaggio naturale seminaturale protetto <b>VAL TIDONE</b>	e	11.197,00	Piacenza
Paesaggio naturale seminaturale protetto <b>DORSALE APPENNINICA REGGIANA</b>	e	30.000,00	Reggio-Emilia
Paesaggio naturale seminaturale protetto <b>COLLINA REGGIANA</b>	e	17.000,00	Reggio-Emilia
Paesaggio naturale seminaturale protetto <b>COLLINA MODENESE OCCIDENTALE</b>	e	5.500,00	Modena
Paesaggio naturale seminaturale protetto <b>BOSCHI DI SAN LUCA, DESTRA RENO E COLLINA BOLOGNESE</b>	e	4.901,40	Bologna
Paesaggio naturale seminaturale protetto <b>TORRENTE CONCA</b>	e	2.946,81	Rimini
Paesaggio naturale seminaturale protetto <b>DELLA CENTURIAZIONE</b>	e	726,33	Ravenna
<b>T o t a l e</b>		<b>72.271,54 ha</b>	

## 2.2 Istituzione

Sulla base del suddetto primo Programma regionale sono stati istituiti con atto deliberativo delle Province territorialmente competenti i seguenti Paesaggi naturali e seminaturali protetti: *Collina reggiana- Terre di Matilde* per un'estensione di 22.625 ettari, *Centuriazione* nella pianura ravennate per un'estensione di 872 ettari e *Torrente Conca* per un'estensione di 2.946 ettari.

Con le modifiche alla L.R. 6/05 introdotte dalla L.R. 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano" l'istituzione dei paesaggi naturali e seminaturali protetti è messa in capo agli "Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità"; tale competenza è tuttavia subordinata al conferimento delle funzioni attualmente in capo alle Province (cfr. artt. 3, 27 e 40 L.R. 24/11).

Con l'atto istitutivo del Paesaggio naturale e seminaturale protetto la Provincia ovvero l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità ne assume la gestione ovvero la attribuisce ai comuni o ad altre forme associative previste dalla L.R. 11/2001 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali".

Il provvedimento istitutivo definisce gli indirizzi di base per la predisposizione del Programma triennale del *Paesaggio naturale e seminaturale protetto*.

L'atto istitutivo del Paesaggio naturale e seminaturale protetto deve avere i seguenti contenuti minimi stabiliti all'art.50 comma 3 della L.R. 6/05: le finalità, la perimetrazione, gli obiettivi gestionali specifici e le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio.

Le **finalità istitutive** per ciascun *Paesaggio naturale e seminaturale protetto* sono specificate in relazione ai caratteri propri dell'Area protetta, con particolare riferimento alla conservazione e miglioramento delle condizioni di naturalità e seminaturalità del territorio e dei valori paesaggistici diffusi.

La **perimetrazione** è definita sulla base del quadro conoscitivo specifico a partire dalla preliminare individuazione dell'area contenuta nel Programma regionale. La perimetrazione da riportare su cartografia a scala adeguata segue i seguenti criteri:

- include l'intera area che presenta i caratteri distintivi che meritano protezione, preferendo l'individuazione di un unico areale;
- assicura l'integrità dell'area, ovvero i confini dovrebbero escludere generalmente aree che diminuiscono significativamente l'integrità della qualità ambientale e paesaggistica. Occorre però valutare con attenzione il caso in cui l'esclusione eventuale di tali aree porti a "ritagliare" dei vuoti all'interno del *Paesaggio protetto*; in tali situazioni può essere preferibile che le aree "problema" siano incluse nell'Area protetta così da essere assoggettate a maggior attenzione e controllo;
- le parti di territorio incluse dovrebbero contenere caratteri paesaggistici eterogenei e articolati; la valutazione deve basarsi sulla qualità più che sull'uniformità;
- la perimetrazione deve consentire un'azione efficace di pianificazione, gestione e monitoraggio ambientale;
- è opportuno includere gli insediamenti e gli assetti territoriali che contribuiscono all'economia e alla vita della comunità locale con l'esclusione di quelli in cui lo sviluppo urbano e produttivo può creare conflitti o sovrastare il valore globale dell'area;
- occorre tenere conto dei confini di altri istituti di tutela eventualmente esistenti sulla medesima porzione di territorio (siti rete natura 2000, pianificazione faunistica, vincoli paesaggistici, ecc.) così da non intersecarne il segno con il perimetro del *Paesaggio protetto* ma, ove ritenuto opportuno, includendoli nell'Area protetta ovvero attestandosi ai loro confini;
- il perimetro deve attestarsi prioritariamente su segni riconoscibili nel territorio, di tipo geografico e/o fisico (corso d'acqua, crinale, strade, sentieri, ecc.).

Gli **obiettivi gestionali specifici** del *Paesaggio naturale e seminaturale protetto* sono definiti tenendo conto delle finalità istitutive e sono orientati alla gestione sostenibile dei processi di trasformazione territoriale in accordo con le esigenze della conservazione della natura. In particolare gli obiettivi gestionali specifici sono rivolti:

- a) al mantenimento del patrimonio naturale e al miglioramento della funzionalità ecologica dell'area e delle connessioni con i siti della rete Natura 2000 e con le altre Aree protette;
- b) al mantenimento e alla valorizzazione delle attività umane sostenibili e che caratterizzano l'area;
- c) alla salvaguardia e valorizzazione delle specificità culturali, storiche ed antropologiche;
- d) alla promozione del territorio e delle sue risorse a fini turistico-ricreativi compatibili;
- e) alla promozione e sperimentazione di forme di sviluppo sostenibile e compatibile con le risorse ambientali e paesaggistiche del territorio.

**Le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio** sono definite in raccordo con gli indirizzi del Programma regionale ed in previsione dell'attuazione del programma triennale di tutela e di valorizzazione del paesaggio naturale e seminaturale protetto. Esse individuano canali di finanziamento, azioni prioritarie da perseguire, eventuali forme negoziali già in essere o da attivare per la gestione delle risorse del territorio caratterizzanti l'area protetta.

### **3 PIANIFICAZIONE E GESTIONE**

Il soggetto gestore redige il Programma triennale di tutela e valorizzazione finalizzato a definire gli interventi e le azioni da attuare per la gestione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto.

Nel caso in cui le funzioni in materia siano state conferite dalle Province agli enti di gestione per i parchi e la biodiversità, il Programma triennale di tutela e di valorizzazione del paesaggio naturale e seminaturale protetto è parte del Programma triennale di tutela e valorizzazione della Macroarea ed è approvato dall'Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità. (cfr comma 1 art. 52 L.R. 6/05 come sostituito da comma 19 art. 27 L.R. n.24/11).

Tramite specifici accordi può convenirsi la formazione e l'approvazione di un unico Programma triennale di tutela e valorizzazione per più paesaggi naturali e seminaturali protetti qualora ricadenti nella stessa Macroarea. (cfr comma 3 art. 52 L.R. 6/05 come sostituito da comma 20 art. 27 L.R. n.24/11).

La Provincia ed i Comuni interessati integrano i propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica (PTCP, PSC, POC, RUE, PUA) di cui alla legge regionale n. 20/2000 con i contenuti dell'atto istitutivo e del Programma triennale di tutela e valorizzazione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto. Tale integrazione sarà effettuata dagli enti competenti secondo le modalità e procedure stabilite dalla L.R. 20/2000.

### **3.1 Il Programma triennale per la tutela e la valorizzazione del paesaggio naturale e seminaturale (Programma triennale)**

La formazione del programma triennale avviene mediante lo sviluppo di un percorso progettuale unitario con il quale si definisce il *quadro conoscitivo specifico* dell'area sulla base delle analisi di dettaglio dello stato di conservazione delle risorse naturali e del paesaggio. Il Programma indica altresì le priorità degli interventi e delle azioni da attuare ed il relativo preventivo di spesa.

Nello sviluppo del percorso progettuale per la formazione del programma triennale è assicurato il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati interessati, nonché la partecipazione attiva delle comunità locali mediante l'attivazione di procedure concertative, collaborative e consultative.

Le procedure partecipative consentono di migliorare il raccordo tra gli enti territoriali e la comunità locale.

Deve essere altresì garantita da parte degli enti l'accessibilità ad una corretta informazione adottando gli strumenti ritenuti opportuni (ad esempio spazi internet dedicati, forum tematici, ecc.).

#### **3.1.1 Il quadro conoscitivo specifico**

Sulla base dei contenuti già presenti negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, il quadro conoscitivo specifico approfondisce in dettaglio l'analisi delle componenti naturalistiche e ambientali e del loro stato di conservazione.

Il quadro conoscitivo specifico, inoltre, deve garantire un'analisi e valutazioni esaustive delle relazioni funzionali tra le diverse componenti ecologiche, paesaggistiche, culturali e socio-economiche presenti nell'area con particolare riguardo ai siti della Rete Natura 2000 e alle altre aree protette ricomprese nel contesto territoriale della relativa Macroarea.

Il quadro conoscitivo del *Paesaggio naturale e seminaturale protetto* potrà essere ulteriormente implementato, con integrazioni e aggiornamenti da effettuarsi di norma con periodicità triennale ovvero in concomitanza di varianti generali degli strumenti urbanistici.

Il quadro conoscitivo specifico costituisce parte integrante del quadro conoscitivo dei PTCP e dei PSC.

### **3.2 Attuazione e gestione del Programma triennale**

Le finalità istitutive e gli obiettivi gestionali specifici definiti nell'atto istitutivo del *Paesaggio naturale e seminaturale protetto* sono perseguiti mediante l'attuazione e la gestione del Programma triennale.

La L.R. 6/2005 art. 51 comma 5 dispone che, per tale tipologia di Area protetta, nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale e paesistica, siano perseguiti i seguenti obiettivi:

- a) la salvaguardia e la valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, storici, archeologici e architettonici presenti;
- b) la conservazione, ricostruzione e valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del relativo patrimonio naturale, delle formazioni geomorfologiche e geologiche, degli habitat e delle specie animali e delle associazioni vegetali e forestali presenti;
- c) la gestione del quadro conoscitivo ed il monitoraggio sullo stato di conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali;
- d) l'organizzazione e la promozione della fruizione turistica compatibile, ricreativa e culturale del territorio e delle sue risorse in funzione dello sviluppo delle comunità locali.

Il Programma triennale, in base ai caratteri specifici dell'area, definisce pertanto i limiti e le condizioni all'uso e alla trasformazione del suolo secondo criteri di sostenibilità e di compatibilità con le risorse del territorio ai fini del perseguimento delle finalità istitutive e in funzione delle priorità di intervento e delle azioni da attuare.

Tali contenuti acquisiscono efficacia attraverso "l'adeguamento della pianificazione comunale" da effettuarsi entro un anno dall'istituzione dell'Area protetta, così come previsto dall'art. 51 comma 3 della L.R. 6/2005.

Ai fini di una migliore armonizzazione con la vigente normativa in materia di governo del territorio e con il sistema degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, l'adeguamento può essere effettuato altresì in concomitanza di varianti agli strumenti urbanistici già programmati o previsti dai comuni interessati.

Sulla base dei soprarichiamati obiettivi fissati dalla L.R. 6/2005 e dal provvedimento istitutivo, i soggetti gestori con il Programma triennale delineano l'assetto territoriale e gestionale del Paesaggio protetto mediante specifiche scelte di programmazione integrate con le diverse esigenze ecologiche, culturali e socio-economiche. Le modalità gestionali del Paesaggio protetto possono costituire sperimentazioni per definire modelli di gestione sostenibile di riferimento per realtà territoriali contigue aventi caratteristiche naturali e paesaggistiche simili.

Infatti il ruolo importante che è stato assegnato ai Paesaggi naturali e seminaturali protetti, oltre alla funzione di conservazione della componente naturalistico-ambientale, è quello di costituirsi come modelli di sperimentazione di uno sviluppo sostenibile che siano in grado di coniugare la salvaguardia e la valorizzazione dell'area con la trasformazione e lo sviluppo delle risorse locali e di porsi come esempi virtuosi per le realtà circostanti. Per raggiungere questo obiettivo risulta fondamentale un approccio gestionale che promuova progettualità, introduca incentivi e individui adeguate risorse.

La gestione del paesaggio naturale e seminaturale protetto è declinata secondo i contenuti illustrati precedentemente, con i quali sono precisati i limiti e le condizioni di uso e di trasformazione del territorio in rapporto agli incentivi e alle risorse pubbliche e private a ciò destinate.

Nel processo di attuazione e gestione del *Paesaggio naturale e seminaturale protetto* è di particolare importanza la condivisione e la collaborazione tra i livelli istituzionali interessati per realizzare un adeguato coordinamento delle politiche territoriali e dei programmi di intervento settoriale. A tale scopo, come disposto dalla LR 6/2005 art. 51 comma 3, sono da utilizzare i metodi e gli strumenti per la concertazione istituzionale di cui alla LR 20/2000 con particolare riferimento agli accordi previsti dall'art. 15 della stessa legge regionale.

### **3.3 Le forme di partecipazione per l'attuazione e la gestione**

L'approccio delineato dalle presenti linee guida in coerenza con gli obiettivi della L.R. 6/2005 mette in evidenza la necessità di costruire adeguati rapporti tecnico-istituzionali tra il soggetto gestore e gli altri soggetti, pubblici e privati, a vario titolo interessati alla attuazione e gestione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto. A tal fine il soggetto gestore attiva le opportune forme negoziali con le proprietà e gli operatori economici per la realizzazione di specifici interventi e iniziative, nonché forme di collaborazione per la gestione dell'area protetta, in particolare con gli operatori turistici, le scuole, le istituzioni e le associazioni locali, l'università, ecc.

Tali forme di partecipazione potranno essere realizzate attraverso la definizione e la sperimentazione di un modello di gestione sostenibile per il circoscritto territorio del paesaggio naturale e seminaturale protetto.

### **3.4 Le risorse finanziarie**

Per l'elaborazione e l'attuazione degli interventi previsti dal Programma triennale si provvede innanzitutto con le risorse finanziarie previste dal Programma per il *sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000* di cui alla L.R. 6/2005.

Dovranno altresì essere adeguatamente verificate le opportunità di accedere ad ulteriori canali di finanziamento pubblico e privato con particolare riferimento ad alcuni settori di intervento che riguardano lo sviluppo economico locale, la promozione del turismo, la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale.

### **3.5 Azioni per il monitoraggio**

Nel Programma triennale per la tutela e la valorizzazione del *Paesaggio naturale e seminaturale protetto* vanno previste specifiche azioni per il monitoraggio degli effetti e dell'efficacia delle misure e degli interventi realizzati.

Il soggetto gestore provvede ad attuare il monitoraggio rivolto in particolare allo stato di conservazione del patrimonio naturale e delle risorse paesaggistiche ed ambientali.

Gli esiti del monitoraggio, oltre a costituire il principale riferimento per le attività di gestione e di programmazione degli interventi, concorrono anche all'aggiornamento del quadro conoscitivo specifico.

### **3.6. Tempi e modalità di comunicazione delle Province alla Regione sullo stato di gestione e sul relativo fabbisogno finanziario**

La L.R. 6/05 prevede che le Province comunichino alla Regione le informazioni sullo stato di gestione dei paesaggi naturali e seminaturali protetti, nonché sulle azioni di prevenzione, conservazione, rinaturalizzazione, controllo e monitoraggio in atto ed in programma e la stima del fabbisogno di risorse finanziarie per farvi fronte.

Si ritiene a tale proposito che le suddette informazioni debbano essere concretizzate in una relazione a cadenza annuale contenente un *report* delle azioni in atto per conseguire le finalità e gli obiettivi gestionali prefissati per ciascun Paesaggio naturale e seminaturale protetto. Tale relazione deve contenere anche il consuntivo delle spese gestionali affrontate per ciascun Paesaggio naturale e seminaturale protetto e la quota di risorse messa a disposizione da ciascun soggetto (Comune, Provincia, altri enti e soggetti privati).

Il suddetto *report* dovrebbe essere redatto secondo il seguente schema:

- a) informazioni generali sul percorso di attuazione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto (istituzione, adeguamento della pianificazione, gestione). Trasmissione dell'atto istitutivo e del Programma triennale per la tutela e la valorizzazione del paesaggio naturale e seminaturale protetto;
  - b) stato di attuazione del Programma triennale per la tutela e la valorizzazione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto;
  - c) informazioni sull'implementazione e gestione del quadro conoscitivo e sugli esiti del monitoraggio sullo stato di conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali;
  - d) descrizione delle forme di partecipazione della società civile attivate;
  - e) segnalazione delle criticità gestionali incontrate e suggerimenti per il loro superamento;
  - f) consuntivo delle spese sostenute nell'anno precedente (suddivise fra spese di investimento e spese correnti), previsioni di spesa per l'anno successivo, ricognizione e proposta di ripartizione fra gli enti e gli eventuali soggetti privati interessati;
  - g) varie ed eventuali.
- 
-



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2012, N. 1287

**Disposizioni conseguenti alla deliberazione di Giunta 549/12. Approvazione del contenuto informativo minimo per la predisposizione dell'elenco delle aree disponibili per interventi compensativi. Approvazione elenco dei coefficienti di boscosità dei comuni della regione Emilia-Romagna anno 2012**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

- il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";

- la Legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974 n. 18 e 24 gennaio 1975 n. 6";

- la Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale";

- la Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";

la Legge regionale 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio", in particolare l'art. 63;

- la Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2011, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014", in particolare l'art. 34;

- la Legge regionale 26 luglio 2012, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione con la legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione";

Viste inoltre:

- la deliberazione di Consiglio n. 2354 del 1/3/1995 "Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale";

- la deliberazione di Consiglio n. 1338 del 28/1/1993, di approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), e ss.mm.;

- la deliberazione di Giunta n. 1117 del 11/7/2000 "Direttiva regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico, ai sensi ed in attuazione degli artt. 148, 149, 150 e 151 della LR 21 aprile 1999, n. 3";

- la deliberazione di Giunta n. 549 del 2/5/2012 "Approvazione dei criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del bosco, ai sensi dell'art. 4 del DLgs 227/01 e dell'art. 34 della L.R. n. 21/2011";

- la deliberazione di Giunta n. 917 del 02/07/2012 "Approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000. Periodo 2012-2016".

Premesso che:

- il DLgs 227/01 all'art. 2, comma 6, ha fornito la definizione normativa di bosco, e all'art. 4 ne ha evidenziato l'importanza quale componente multifunzionale del territorio, vietandone la trasformazione al di fuori delle autorizzazioni rilasciate dalle Regioni compatibilmente con la conservazione della biodiversità, la stabilità dei terreni, il regime delle acque, la difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, la tutela del paesaggio, l'azione frangivento e di igiene ambientale locale;

- il medesimo DLgs 227/01 ha disposto che le autorizzazioni alla trasformazione del bosco devono essere subordinate alla effettuazione, da parte dei soggetti richiedenti, di interventi di natura compensativa, direttamente, attraverso rimboschimenti con specie autoctone, o, in alternativa, con versamento di una quota da destinare alla realizzazione di opere di miglioramento dei boschi esistenti e ad interventi di riequilibrio idrogeologico;

Dato atto che:

- le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale - di seguito PMPF - approvate con Deliberazione del Consiglio n. 2354 del 1/3/1995 prevedono le modalità di gestione del bosco ritenute essenziali per la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico;

- la L.R. 30/81 all'art. 16 ha delegato alle Comunità Montane e alle Province, per i territori di rispettiva competenza, le funzioni connesse all'applicazione delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale;

Richiamati:

- l'art. 34 della L.R. n. 21/11, che prevede disposizioni transitorie relative alla trasformazione del bosco e al rimboschimento compensativo, rinviando a un successivo atto deliberativo della Giunta la definizione di criteri e direttive per la sua attuazione;

- la propria deliberazione n. 549 del 2/5/2012, che disciplina la regolamentazione degli aspetti procedurali delle autorizzazioni alla trasformazione del bosco, e i criteri per l'attuazione degli obblighi di compensazione in conformità a quanto previsto dall'art. 34 dalla L.R. 21/11;

- l'art. 24 della L.R. 9/12, che riconduce con chiarezza il procedimento di autorizzazione alla trasformazione del bosco nell'ambito di quello per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, già di competenza dei Comuni o delle Unioni di Comuni ai sensi della L.R. 20/00, ferma restando l'effettuazione di tutti i riscontri necessari per la verifica degli aspetti ambientali nell'ambito del medesimo procedimento;

Evidenziato che con la L.R. 10/12 si è provveduto inoltre all'istituzione del fondo regionale per il versamento delle quote, da parte dei soggetti richiedenti la trasformazione, destinate alla realizzazione di interventi compensativi;

Considerato che a seguito dei provvedimenti sopracitati è necessario completare la definizione del quadro generale di riferimento per l'effettiva attuazione dei procedimenti autorizzatori di trasformazione del bosco e dei relativi interventi compensativi, tenuto anche conto delle osservazioni pervenute da parte degli enti competenti nel periodo di prima applicazione della disciplina di cui all'art. 34 della L.R. 21/11 e della deliberazione 549/12,;

Dato atto che si rende necessario, in particolare:

- provvedere ad alcune precisazioni relative a specifiche disposizioni previste nell'allegato I alla deliberazione 549/12;

- definire la struttura della base informativa per procedere alla catalogazione delle aree disponibili per interventi compensativi, come previsto dall'art. 3 dell'allegato I alla citata deliberazione 549/12;

- effettuare una ricognizione dei coefficienti di boscosità dei Comuni della regione, ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 11, lett. a) dell'allegato I alla deliberazione 549/12, sulla base delle informazioni territoriali disponibili e, in particolare, dei dati desumibili dalla Carta dell'uso del suolo regionale 2011, che costituisce la base informativa, omogenea per tutto il territorio regionale, attualmente più aggiornata;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Riqualficazione Urbana;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per i motivi esposti nella parte narrativa, che si intendono interamente richiamati,

1. di prevedere che in riferimento a quanto previsto dall'art. 1, comma 4, dell'allegato I alla deliberazione n. 549/2012, per "significativi interventi di movimentazione di terreno" si intendono quelli compresi nei limiti dimensionali contemplati negli elenchi 2) e 3) della Direttiva regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico, approvata con deliberazione di Giunta 1117/00;

2. di precisare, in riferimento a quanto previsto dall'art. 1, comma 9, dell'allegato I alla deliberazione n. 549/2012, che per mero errore materiale il riferimento a "2000 metri quadrati", deve intendersi come "250 metri quadrati" e il riferimento all'"art. 2, comma 4, del D.Lgs 227/01" deve intendersi come "art. 4, comma 3, del DLgs 227/01", e di rettificare conseguentemente il suddetto articolo in tale senso;

3. di precisare, in riferimento all'art. 2, comma 1, lett. a) dell'allegato I alla deliberazione n. 549/12, quanto segue:

- nei territori nei quali possono essere realizzati esclusivamente nuovi rimboschimenti compensativi e nei casi in cui il beneficiario intende realizzare a propria cura e spese gli interventi stessi, il calcolo della superficie avviene con la metodologia di cui all'allegato A) dell'allegato I alla deliberazione 549/2012; l'estensione dei nuovi boschi può variare da 1 a 5 volte l'area oggetto di trasformazione come risulta da rapporto di compensazione riportato nel medesimo allegato A) e ai fini del calcolo della superficie non trova applicazione l'art. 4 comma 3) dell'allegato A, al fine di garantire il rispetto del rapporto di compensazione indipendentemente dal costo unitario degli interventi;

- gli oneri a carico del beneficiario/proponente sono determinati nel progetto per interventi compensativi approvato;

- nella predisposizione dei progetti esecutivi per la realizzazione dei nuovi boschi, in mancanza di voci tecnicamente corrispondenti nel prezzario regionale vigente, i progettisti potranno prevedere specifiche voci di spesa purché siano comunque garantite le modalità tecniche di esecuzione

tali da ottenere un bosco con le caratteristiche ritenute idonee all'area individuata per l'impianto (densità, specie, modalità di impianto, qualità del materiale vivaistico ed interventi di manutenzione; in tale caso sono previsti costi di manutenzione per la durata di 3 anni e l'importo totale del progetto comprende il costo necessario per l'impianto del bosco e per la manutenzione triennale;

- gli impianti forestali realizzati dovranno presentare le caratteristiche minime per essere definiti "boschi" ai sensi del DLgs 227/01. Contestualmente al rilascio delle autorizzazioni, dei pareri e dei nulla osta previsti all'art. 1, comma 6, dell'allegato I alla deliberazione n. 549/12 gli enti si esprimono sulla congruità tecnica dei progetti degli interventi compensativi proposti;

4. di precisare, in riferimento all'art. 2, comma 1, lett. a) dell'allegato I alla deliberazione 549/12, che per mero errore materiale il riferimento all'"art. 3, comma 2", deve intendersi come "art. 3, comma 3", e di rettificare conseguentemente il suddetto articolo in tale senso;

5. di precisare, in riferimento all'art. 2, comma 1, lett. b) e all'art. 4, comma 4, dell'allegato I alla deliberazione n. 549/2012, che nel caso di versamento nel fondo regionale non si applicano le spese IVA, ai sensi della normativa vigente in materia;

6. di stabilire, in riferimento all'art. 4, comma 5, dell'allegato I alla deliberazione 549/12, che le modalità di versamento sul fondo regionale sono le seguenti:

- i versamenti da parte degli enti di cui alle tabelle A e B allegata alla Legge 720/84 (tra i quali i Comuni) devono essere effettuati mediante girofondi sulla contabilità speciale istituita presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Bologna;

- per tutti gli altri soggetti, i versamenti devono essere effettuati con bonifico presso la tesoreria regionale;

- e di prevedere che i riferimenti contabili e bancari per le operazioni di cui sopra siano resi noti sul sito internet <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/foreste>;

7. di precisare, in riferimento all'art. 2, comma 1, lett. a) dell'allegato I alla deliberazione n. 549/12, che nel caso di interventi compensativi di cui all'art. 3, comma 3 del medesimo allegato, i prezzi per la redazione dei progetti sono sempre quelli del prezzario regionale vigente, pertanto l'importo presunto dell'intervento, calcolato al netto delle riduzioni di cui all'art. 4 comma 3) corrisponde all'importo di progetto degli interventi compensativi proposti comprensivi di spese generali e oneri IVA;

8. di evidenziare che ai sensi dell'art. 9, comma 2, dell'allegato I alla deliberazione 549/12, in relazione alle aree comprese nell'ambito di applicazione delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale continuano a trovare applicazione le disposizioni delle medesime PMPF per le finalità da esse previste, in quanto compatibili con le norme in materia di trasformazione del bosco, e che pertanto il divieto di sradicamento di cui all'art. 8 delle PMPF non è da intendersi in senso assoluto ma in correlazione con la normativa statale e regionale che consente la trasformazione del bosco alle condizioni previste;

9. di approvare l'allegato I) "Contenuto informativo minimo per la predisposizione dell'elenco delle aree disponibili per interventi compensativi", parte integrante del presente provvedimento;

10. di prevedere che il suddetto allegato I) costituisce il riferimento per l'applicazione di quanto previsto all'art. 3 dell'allegato I alla deliberazione 549/12 e che i soggetti interessati a rendere disponibili terreni sui quali realizzare interventi compensativi

dovranno trasmettere alla Regione le informazioni previste dal presente atto, in conformità a quanto previsto dalla citata deliberazione 549/12;

11. di approvare l'allegato II) "Elenco dei coefficienti di boscosità dei Comuni della regione Emilia-Romagna anno 2012", parte integrante del presente provvedimento;

12. di prevedere che all'aggiornamento successivo dei dati e delle ricognizioni contenute nell'allegato I) e nell'allegato II) del presente atto si provvederà con determinazione del Direttore Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa;

13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di trasmettere copia, con modalità informatica, agli enti competenti al rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco, agli enti delegati in materia forestale ai sensi della L.R. 30/81, e agli enti di gestione dei parchi e della biodiversità.

#### **Allegato I)**

#### **Contenuto informativo minimo per la predisposizione dell'elenco delle aree disponibili per interventi compensativi**

Si riportano di seguito le informazioni minime richieste ai fini della costruzione dell'elenco regionale delle aree disponibili

per interventi compensativi

1. bacino idrografico
2. comune
3. foglio
4. particella (totalmente o parzialmente interessate)
5. località
6. disponibilità (data)
  - a) uso del suolo attuale: con riferimento alle categorie della Carta dell'uso del suolo 2008 - edizione 2011 o in caso di area forestale alle categorie della carta forestale regionale
  - b) descrizione delle caratteristiche dell'area: pedologiche, vegetazionali, ambientali
  - c) specie prevalente e specie secondaria e forma di governo dell'area boscata
  - d) descrizione degli interventi proposti (esclusivamente quelli previsti dall'art. 3 della DGR 549/12)
  - e) oltre ai dati di cui sopra è necessario che vengano trasmessi i perimetri delle aree in formato digitale rilevate sulla carta tecnica regionale in scala 1:10000

## ALLEGATO II)

**Elenco dei coefficienti di boscosità dei Comuni della regione Emilia-Romagna - anno 2012**

codice ISTAT	Comune	Coefficiente boscosità
033001	AGAZZANO	2,84
033002	ALSENO	3,78
033003	BESENZONE	0,00
033004	BETTOLA	53,51
033005	BOBBIO	56,42
033006	BORGONOVO VAL TIDONE	1,20
033007	CADEO	0,00
033008	CALENDASCO	0,94
033009	CAMINATA	13,15
033010	CAORSO	3,44
033011	CARPANETO PIACENTINO	5,40
033012	CASTELL'ARQUATO	13,64
033013	CASTEL SAN GIOVANNI	0,33
033014	CASTELVETRO PIACENTINO	0,00
033015	CERIGNALE	79,35
033016	COLI	62,49
033017	CORTE BRUGNATELLA	71,80
033018	CORTEMAGGIORE	0,00
033019	FARINI	59,41
033020	FERRIERE	72,70
033021	FIORENZUOLA D'ARDA	0,21
033022	GAZZOLA	8,77
033023	GOSSOLENGO	0,06
033024	GRAGNANO TREBBIENSE	0,05
033025	GROPPARELLO	35,63
033026	LUGAGNANO VAL D'ARDA	34,02
033027	MONTICELLI D'ONGINA	1,28
033028	MORFASSO	62,42
033029	NIBBIANO	17,40
033030	OTTONE	84,63
033031	PECORARA	42,08
033032	PIACENZA	0,14
033033	PIANELLO VAL TIDONE	23,41
033034	PIOZZANO	27,86
033035	PODENZANO	0,33
033036	PONTE DELL'OLIO	26,37
033037	PONTENURE	0,19
033038	RIVERGARO	11,47
033039	ROTOFRENO	0,15
033040	SAN GIORGIO PIACENTINO	1,66
033041	SAN PIETRO IN CERRO	0,13
033042	SARMATO	0,60
033043	TRAVO	34,53
033044	VERNASCA	43,64
033045	VIGOLZONE	16,76
033046	VILLANOVA SULL'ARDA	0,55
033047	ZERBA	82,02
033048	ZIANO PIACENTINO	2,64
034001	ALBARETO	70,32

034002	BARDI	72,22
034003	BEDONIA	82,58
034004	BERCETO	74,78
034005	BORE	61,75
034006	BORGO VAL DI TARO	71,55
034007	BUSSETO	0,00
034008	CALESTANO	67,76
034009	COLLECCHIO	4,04
034010	COLORNO	0,28
034011	COMPIANO	74,37
034012	CORNIGLIO	71,87
034013	FELINO	6,78
034014	FIDENZA	3,06
034015	FONTANELLATO	0,36
034016	FORTEVIVO	0,00
034017	FORNOVO DI TARO	30,90
034018	LANGHIRANO	25,32
034019	LESIGNANO DE' BAGNI	18,23
034020	MEDESANO	28,35
034021	MEZZANI	0,37
034022	MONCHIO DELLE CORTI	71,02
034023	MONTECHIARUGOLO	0,67
034024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	36,33
034025	NOCETO	4,38
034026	PALANZANO	67,73
034027	PARMA	0,23
034028	PELLEGRINO PARMENSE	49,72
034029	POLESINE PARMENSE	0,00
034030	ROCCABIANCA	0,57
034031	SALA BAGANZA	29,69
034032	SALSOMAGGIORE TERME	21,49
034033	SAN SECONDO PARMENSE	0,21
034034	SISSA	0,32
034035	SOLIGNANO	50,00
034036	SORAGNA	0,07
034037	SORBOLO	0,05
034038	TERENZO	56,42
034039	TIZZANO VAL PARMA	50,25
034040	TORNOLO	78,92
034041	TORRILE	0,00
034042	TRAVERSETOLO	14,60
034043	TRE CASALI	0,00
034044	VALMOZZOLA	73,74
034045	VARANO DE' MELEGARI	40,78
034046	VARSÌ	60,26
034048	ZIBELLO	0,13
035001	ALBINEA	20,00
035002	BAGNOLO IN PIANO	0,00
035003	BAISO	28,39
035004	BIBBIANO	0,00
035005	BORETTO	0,09
035006	BRESCELLO	0,52
035007	BUSANA	74,97
035008	CADEL BOSCO DI SOPRA	0,00
035009	CAMPAGNOLA EMILIA	0,00
035010	CAMPEGINE	0,00
035011	CARPINETI	43,25
035012	CASALGRANDE	5,15
035013	CASINA	44,88

035014	CASTELLARANO	21,62
035015	CASTELNOVO DI SOTTO	0,00
035016	CASTELNOVO NE' MONTI	40,13
035017	CAVRIAGO	2,35
035018	CANOSSA	36,98
035019	COLLAGNA	74,00
035020	CORREGGIO	0,20
035021	FABBRICO	0,00
035022	GATTATICO	0,31
035023	GUALTIERI	0,49
035024	GUASTALLA	0,11
035025	LIGONCHIO	77,23
035026	LUZZARA	0,00
035027	MONTECCHIO EMILIA	0,36
035028	NOVELLARA	0,40
035029	POVIGLIO	0,00
035030	QUATTRO CASTELLA	14,39
035031	RAMISETO	67,10
035032	REGGIOLO	0,00
035033	REGGIO NELL'EMILIA	0,17
035034	RIO SALICETO	0,00
035035	ROLO	0,00
035036	RUBIERA	0,53
035037	SAN MARTINO IN RIO	0,00
035038	SAN POLO D'ENZA	19,97
035039	SANT'ILARIO D'ENZA	0,62
035040	SCANDIANO	6,64
035041	TOANO	28,99
035042	VETTO	55,76
035043	VEZZANO SUL CROSTOLO	37,17
035044	VIANO	34,88
035045	VILLA MINOZZO	62,88
036001	BASTIGLIA	0,00
036002	BOMPORTO	0,25
036003	CAMPOGALLIANO	0,58
036004	CAMPOSANTO	1,43
036005	CARPI	0,21
036006	CASTELFRANCO EMILIA	0,32
036007	CASTELNUOVO RANGONE	0,19
036008	CASTELVETRO DI MODENA	4,09
036009	CAVEZZO	0,00
036010	CONCORDIA SULLA SECCHIA	0,00
036011	FANANO	64,60
036012	FINALE EMILIA	0,19
036013	FIORANO MODENESE	8,28
036014	FIUMALBO	66,02
036015	FORMIGINE	0,00
036016	FRASSINORO	68,60
036017	GUIGLIA	31,18
036018	LAMA MOCOGNO	52,75
036019	MARANELLO	6,49
036020	MARANO SUL PANARO	16,50
036021	MEDOLLA	0,23
036022	MIRANDOLA	0,88
036023	MODENA	0,58
036024	MONTECRETO	65,17
036025	MONTEFIORINO	55,27
036026	MONTESE	49,91
036027	NONANTOLA	0,96

036028	NOVI DI MODENA	0,00
036029	PALAGANO	56,69
036030	PAVULLO NEL FRIGNANO	33,64
036031	PIEVEPELAGO	74,56
036032	POLINAGO	39,77
036033	PRIGNANO SULLA SECCHIA	28,04
036034	RAVARINO	0,00
036035	RIOLUNATO	76,55
036036	SAN CESARIO SUL PANARO	0,85
036037	SAN FELICE SUL PANARO	0,15
036038	SAN POSSIDONIO	0,00
036039	SAN PROSPERO	0,37
036040	SASSUOLO	7,40
036041	SAVIGNANO SUL PANARO	7,25
036042	SERRAMAZZONI	29,84
036043	SESTOLA	53,61
036044	SOLIERA	0,00
036045	SPILAMBERTO	0,32
036046	VIGNOLA	1,35
036047	ZOCCA	34,70
037001	ANZOLA DELL'EMILIA	0,06
037002	ARGELATO	1,39
037003	BARICELLA	0,89
037004	BAZZANO	0,79
037005	BENTIVOGLIO	0,92
037006	BOLOGNA	5,75
037007	BORGO TOSSIGNANO	12,05
037008	BUDRIO	0,82
037009	CALDERARA DI RENO	1,09
037010	CAMUGNANO	57,03
037011	CASALECCHIO DI RENO	6,31
037012	CASALFIUMANESE	15,98
037013	CASTEL D'AIANO	56,66
037014	CASTEL DEL RIO	58,77
037015	CASTEL DI CASIO	57,83
037016	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	0,00
037017	CASTELLO D'ARGILE	0,00
037018	CASTELLO DI SERRAVALLE	19,65
037019	CASTEL MAGGIORE	0,64
037020	CASTEL SAN PIETRO TERME	8,74
037021	CASTENASO	0,10
037022	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	60,60
037023	CREPELLANO	2,06
037024	CREVALCORE	0,13
037025	DOZZA	2,85
037026	FONTANELICE	36,89
037027	GAGGIO MONTANO	46,60
037028	GALLIERA	2,35
037029	GRANAGLIONE	90,30
037030	GRANAROLO DELL'EMILIA	0,05
037031	GRIZZANA MORANDI	58,50
037032	IMOLA	1,56
037033	LIZZANO IN BELVEDERE	74,47
037034	LOIANO	46,05
037035	MALALBERGO	0,50
037036	MARZABOTTO	59,83
037037	MEDICINA	0,66
037038	MINERBIO	0,14
037039	MOLINELLA	1,05

037040	MONGHIDORO	56,35
037041	MONTERENZIO	46,44
037042	MONTE SAN PIETRO	33,66
037043	MONTEVEGLIO	17,80
037044	MONZUNO	58,40
037045	MORDANO	0,00
037046	OZZANO DELL'EMILIA	8,79
037047	PIANORO	36,06
037048	PIEVE DI CENTO	1,47
037049	PORRETTA TERME	66,18
037050	SALA BOLOGNESE	1,07
037051	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	62,15
037052	SAN GIORGIO DI PIANO	0,00
037053	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	0,35
037054	SAN LAZZARO DI SAVENA	10,91
037055	SAN PIETRO IN CASALE	0,20
037056	SANT'AGATA BOLOGNESE	0,91
037057	SASSO MARCONI	45,47
037058	SAVIGNO	38,70
037059	VERGATO	50,59
037060	ZOLA PREDOSA	6,52
038001	ARGENTA	1,07
038002	BERRA	0,98
038003	BONDENO	0,18
038004	CENTO	0,30
038005	CODIGORO	1,02
038006	COMACCHIO	1,20
038007	COPPARO	0,04
038008	FERRARA	0,25
038009	FORMIGNANA	0,00
038010	JOLANDA DI SAVOIA	0,00
038011	LAGOSANTO	0,64
038012	MASI TORELLO	0,00
038013	MASSA FISCAGLIA	0,30
038014	MESOLA	12,58
038015	MIGLIARINO	0,10
038016	MIRABELLO	0,00
038017	OSTELLATO	0,68
038018	POGGIO RENATICO	0,00
038019	PORTOMAGGIORE	0,38
038020	RO	0,34
038021	SANT'AGOSTINO	2,83
038022	VIGARANO MAINARDA	0,00
038023	VOGHIERA	0,06
038024	TRESIGALLO	0,40
038025	GORO	5,98
038026	MIGLIARO	1,04
039001	ALFONSINE	0,21
039002	BAGNACAVALLO	0,50
039003	BAGNARA DI ROMAGNA	0,00
039004	BRISIGHELLA	37,47
039005	CASOLA VALSENI	59,52
039006	CASTEL BOLOGNESE	1,59
039007	CERVIA	3,50
039008	CONSELICE	0,51
039009	COTIGNOLA	0,00
039010	FAENZA	0,94
039011	FUSIGNANO	0,00
039012	LUGO	0,10



039013	MASSA LOMBARDA	0,00
039014	RAVENNA	5,56
039015	RIOLO TERME	8,68
039016	RÜSSI	0,00
039017	SANT'AGATA SUL SANTERNO	0,00
039018	SOLAROLO	0,00
040001	BAGNO DI ROMAGNA	72,09
040003	BERTINORO	4,34
040004	BORGHI	17,65
040005	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	9,40
040007	CESENA	5,67
040008	CESENATICO	0,08
040009	CIVITELLA DI ROMAGNA	39,68
040011	DOVADOLA	50,21
040012	FORLI'	0,28
040013	FORLIMPOPOLI	0,18
040014	GALEATA	63,35
040015	GAMBETTOLA	0,00
040016	GATTEO	0,00
040018	LONGIANO	0,77
040019	MELDOLA	9,19
040020	MERCATO SARACENO	32,59
040022	MODIGLIANA	47,04
040028	MONTIANO	7,63
040031	PORTICO E SAN BENEDETTO	78,08
040032	PREDAPPIO	42,34
040033	PREMILCUORE	77,57
040036	ROCCA SAN CASCIANO	48,81
040037	RONCOFREDDO	30,27
040041	SAN MAURO PASCOLI	0,00
040043	SANTA SOFIA	74,11
040044	SARSINA	62,01
040045	SAVIGNANO SUL RUBICONE	0,00
040046	SOGLIANO AL RUBICONE	26,79
040049	TREDOZIO	61,64
040050	VERGHERETO	64,01
099001	BELLARIA-IGEA MARINA	0,00
099002	CATTOLICA	0,00
099003	CORIANO	1,01
099004	GEMMANO	19,21
099005	MISANO ADRIATICO	0,14
099006	MONDAINO	24,66
099007	MONTE COLOMBO	2,27
099008	MONTEFIORE CONCA	19,65
099009	MONTEGRIDOLFO	4,96
099010	MONTESCUDO	17,08
099011	MORCIANO DI ROMAGNA	0,58
099012	POGGIO BERNI	1,33
099013	RICCIONE	0,00
099014	RIMINI	0,39
099015	SALUDECIO	5,96
099016	SAN CLEMENTE	0,25
099017	SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	0,00
099018	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	0,44
099019	TORRIANA	22,47
099020	VERUCCHIO	4,62
099021	CASTELDELCI	67,44
099022	MAIOLO	28,21

099023	NOVAFELTRIA	23,86
099024	PENNABILLI	41,07
099025	SAN LEO	18,16
099026	SANT'AGATA FELTRIA	47,29
099027	TALAMELLO	30,55

Il coefficiente di boscosità è stato ottenuto dalla elaborazione delle seguenti categorie della Carta dell'uso del suolo 2008 (edizione 2011)

SIGLA	4°Liv_ RER	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE ESTESA
Bf	3111	Boschi a prevalenza di faggi	3.1.1.1 Boschi a prevalenza di faggi - Sono situati in genere in una fascia altitudinale superiore ai 900 metri s.l.m.
Bq	3112	Boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni	3.1.1.2 Boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni - Sono situati in genere in una fascia altitudinale inferiore ai 900 metri s.l.m.
Bs	3113	Boschi a prevalenza di salici e pioppi	3.1.1.3 Boschi a prevalenza di salici e pioppi - Sono costituiti da specie igrofile presenti in genere nelle zone con abbondanza d'acqua.
Bp	3114	Boschi planiziaci a prevalenza di farnie e frassini	3.1.1.4 Boschi planiziaci a prevalenza di farnie, frassini, ecc.
Ba	3120	Boschi di conifere	3.1.2.0 Boschi di conifere - Formazioni vegetali costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli ed arbusti, nelle quali dominano le specie forestali conifere. La superficie a conifere costituisce almeno il 75% della componente arborea forestale.
Bm	3130	Boschi misti di conifere e latifoglie	3.1.3.0 Boschi misti di conifere e latifoglie - Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli ed arbusti, dove né le latifoglie, né le conifere superano il 75% della componente arborea forestale.
Ta	3232	Rimboschimenti recenti	3.2.3.2 Aree con rimboschimenti recenti
Di	3340	Aree percorse da incendi	3.3.4.0 Aree percorse da incendi - Superfici boscate o semi-naturali interessate da incendi recenti. I materiali carbonizzati sono ancora presenti.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2012, N. 1300

**Modifica ed integrazione della propria deliberazione n. 1062 del 23/07/2012**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005, n. 265" s.m.i;

- n. 1568/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012.";

- n. 775/2011 "Rete Politecnica regionale approvazione del piano triennale regionale della formazione superiore 2011 / 2013 e delle procedure di attuazione" con la quale si è approvato il "Piano triennale regionale della formazione superiore Rete Politecnica regionale 2011-2013", allegato A) parte integrante della stessa e, in attuazione del Piano medesimo l'"Invito a presentare percorsi di IFTS e di formazione superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano" allegato B);

- n. 118/2012 "Rete Politecnica Regionale. Anno 2012" che integra e approva, il succitato Allegato B) "Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e di Formazione Superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano - in attuazione del Piano Triennale Regionale della Formazione Superiore - Rete Politecnica 2011 - 2013";

Dato atto che con propria deliberazione n. 1062 del 23/07/2012 "Approvazione e finanziamento delle operazioni relative ai percorsi di formazione superiore di cui alla propria deliberazione n. 118/2012 - allegato B - POR FSE OB. 2 2007/2013. Il provvedimento" si è provveduto all'approvazione delle graduatorie di cui all'azione 2 dell'allegato B) sopra richiamato;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato B) della sopra citata deliberazione n. 118/2012, è prevista tra l'altro, nell'ambito dell'azione 2.A la tipologia di rendicontazione a costi unitari standard;

Considerato inoltre che al punto 14) del dispositivo della citata propria deliberazione n. 1062/2012 è stabilito che i percorsi di formazione superiore di cui all'azione 2.A dovranno rispettare gli standard di durata e i parametri di costo di cui alla propria delibera n. 105/2010 e s.m. nonché quanto previsto dalla propria delibera n. 1568/2011 con riferimento ai costi standard;

Dato atto che nella suddetta deliberazione n. 1062/2012 è previsto che il contributo pubblico approvato venga erogato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciato secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento

pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a) e b), senza il rilascio di garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

Ritenuto di specificare che le modalità di erogazione del contributo approvato sopra riportate si riferiscono alle attività a costi reali - operazioni finanziabili di cui all'allegato 6) parte integrante della citata deliberazione n. 1062/2012;

Considerata pertanto la necessità di stabilire le modalità di erogazione del contributo approvato per le attività a costi unitari standard - operazioni finanziabili di cui all'allegato 5) parte integrante della citata deliberazione n. 1062/2012 - come segue:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fideiussoria a copertura dell'importo richiesto rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota;

b) successivi rimborsi fino alla concorrenza del 95% dell'importo pubblico finanziato, su presentazione della regolare nota contabile di spesa, a fronte di coerente stato di avanzamento rispetto alle attività realizzate;

c) il saldo ad approvazione del "rendiconto a costi standard" e su presentazione di regolare nota;

d) in alternativa al punto a) e b), senza il rilascio di garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi fino ad un massimo del 95% dell'importo pubblico finanziato, a fronte di coerente stato di avanzamento rispetto alle attività realizzate;

Dato atto, pertanto, di modificare la sopracitata propria deliberazione n. 1062/2012 integrandola con le suddette modalità di erogazione del contributo pubblico approvato per le attività che applicano i costi unitari standard;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio

della Direzione Generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”;

- n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Richiamata la nota PG/2012/0180660 del 23/7/2012 con la quale il Direttore Generale Cultura Formazione e Lavoro individua la propria sostituzione ai sensi dell'art. 46 comma 1. della L.R. n. 43/2001;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di specificare che le modalità di erogazione del contributo approvato, definite nella citata deliberazione n. 1062/2012 si riferiscono alle attività a costi reali (azione 2.B), di cui all'allegato 6) parte integrante della stessa;

2) di modificare la già citata deliberazione n. 1062/2012 integrandola con le modalità di erogazione del contributo approvato per le attività a costi unitari standard (azione 2.A), di cui all'allegato 5) parte integrante della stessa, e che di seguito si riportano:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fideiussoria a copertura dell'importo richiesto rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota;

b) successivi rimborsi fino alla concorrenza del 95% dell'importo pubblico finanziato, su presentazione della regolare nota contabile di spesa, a fronte di coerente stato di avanzamento rispetto alle attività realizzate;

c) il saldo ad approvazione del “rendiconto a costi standard” e su presentazione di regolare nota;

d) in alternativa al punto a)e b), senza il rilascio di garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi fino ad un massimo del 95% dell'importo pubblico finanziato, a fronte di coerente stato di avanzamento rispetto alle attività realizzate;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2012, N. 1302

#### **Approvazione dei criteri per gli studi di microzonazione sismica ed assegnazione e concessione dei contributi di cui all'OPCM 4007/2012 a favore degli Enti locali**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

– la microzonazione sismica, cioè la suddivisione dettagliata del territorio in base alla risposta sismica locale, è uno degli strumenti più efficaci per la riduzione del rischio sismico in quanto permette, fino dalle prime fasi della pianificazione urbanistica, di valutare la pericolosità sismica nelle aree urbane e urbanizzabili, indirizzare i nuovi interventi verso quelle zone a minore pericolosità e programmare interventi di mitigazione del rischio nelle zone in cui sono presenti particolari criticità;

– la L.R. 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio” e la LR 19/2008 “Norme per la riduzione del rischio sismico” richiedono l'esecuzione di studi di microzonazione sismica per la redazione e l'approvazione dei piani urbanistici comunali;

– la Regione Emilia-Romagna con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 112/2007 ha approvato gli “Indirizzi per gli studi di micro zonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”;

– il Dipartimento della Protezione Civile e la Conferenza delle Regioni e Province Autonome in data 13 novembre 2008 hanno approvato gli “Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica”;

Visti:

– il Decreto-Legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 giugno 2009, n. 77 e, in particolare, l'articolo 11, con il quale viene istituito un fondo per la prevenzione del rischio sismico;

– l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri

19 gennaio 2010, n. 3843 e, in particolare, l'articolo 13 che, per l'attuazione del citato articolo 11, nomina un'apposita Commissione, composta da 10 membri prescelti tra esperti in materia sismica, di cui uno con funzioni di Presidente, che definisce gli obiettivi ed i criteri per l'individuazione degli interventi per la prevenzione del rischio sismico entro trenta giorni dalla nomina;

– il decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 28 gennaio 2010, che ha costituito la predetta Commissione;

– il documento recante gli obiettivi ed i criteri prodotto dalla predetta Commissione, che individua come interventi di riduzione del rischio sismico finanziabili gli studi di microzonazione sismica, gli interventi di riduzione del rischio su opere pubbliche strategiche e rilevanti e gli interventi di riduzione del rischio su edifici privati;

Visti inoltre:

– l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007 del 29 febbraio 2012 “Attuazione dell'articolo 11 del Decreto-Legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 giugno 2009, n. 77 “Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'anno 2011” pubblicata nella G. U. n. 56 del 7 marzo 2012 (OPCM 4007/2012);

– il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 16 marzo 2012 pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana, n. 138, parte prima, del 15 giugno 2012 “Attuazione dell'articolo 11 del Decreto-Legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 giugno 2009, n. 77 - Annualità 2011”, in materia di risorse finanziarie, che ripartisce le risorse tra le Regioni per l'annualità 2011 e dal quale risultano assegnati alla Regione Emilia-Romagna, per studi di microzonazione sismica, Euro 615.801,00 (tab. 1, art. 1);

Vista la nota a firma congiunta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e dell'Assessore alla Programmazione Territoriale, Urbanistica, Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, Logistica e Trasporti, prot. n. PG.2012.0076118 del 23/3/2012, inviata a tutti i Comuni e alle Province dell'Emilia-Romagna con la quale si chiedeva alle Amministrazioni locali di manifestare al Servizio

Geologico, Sismico e dei Suoli l'interesse per i contributi per studi di microzonazione sismica previsti dall'OPCM 4007/2012, si confermava la necessità per i Comuni e le Province di cofinanziare gli studi di microzonazione sismica in misura non inferiore al 40% (OPCM 4007/2012, art. 5, comma 2) e si indicava che sarebbero state considerate prioritarie le richieste delle Amministrazioni locali che non hanno ancora realizzato studi di microzonazione sismica e che stanno realizzando o non hanno ancora adottato il Piano Strutturale Comunale;

Considerato che l'OPCM 4007/2012:

- all'art. 7 specifica che i contributi indicati nella tab. 1 del medesimo art. 7, sono da intendersi come contributi massimi;

- individua, all'art. 7, comma 2, e all'art. 18, le percentuali di cofinanziamento in ragione del livello di approfondimento dello studio di microzonazione sismica;

- all'art. 7, comma 4, specifica che "nei comuni in cui vengono svolti studi di microzonazione sismica di 3 livello è obbligatoria l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza da effettuare, secondo le modalità di cui all'art. 18";

- all'art. 17, comma 2, stabilisce che le Regioni possono impegnare, nell'ambito del finanziamento assegnato, risorse fino ad un massimo di 30.000 euro per verificare gli abachi regionali esistenti;

Dato atto che in data 31/1/2012 e 7/2/2012 sono stati concordati con ANCI Emilia-Romagna e UPI Emilia-Romagna i criteri da adottare in sede di istruttoria per l'individuazione degli Enti beneficiari, di cui alla II annualità;

Viste le richieste di contributi per studi di microzonazione sismica di cui all'OPCM 4007/2012 pervenute al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, conservate agli atti del Servizio che di seguito vengono elencate:

Ente richiedente	Comuni interessati
Alseno (PC)	Alseno
Bettola(PC)	Bettola
Farini(PC)	Farini
Gropparello(PC)	Gropparello
Morfasso(PC)	Morfasso
Ponte Dell'Olio(PC)	Ponte Dell'Olio
Provincia di Parma	Berceto
Borgo Val di Taro (PR)	Borgo Val di Taro
Bore (PR)	Bore
Calestano (PR)	Calestano
Collecchio (PR)	Collecchio
Comunità Montana Comuni Parma Est	Monchio delle Corti, Palanzano, Tizzano Val Parma
Fidenza (PR)	Fidenza
Fontevivo (PR)	Fontevivo
Fornovo di Taro (PR)	Fornovo di Taro
Lesignano de' Bagni (PR)	Lesignano de' Bagni
Medesano (PR)	Medesano
Neviano degli Arduini (PR)	Neviano degli Arduini
Salsomaggiore Terme (PR)	Salsomaggiore Terme
Unione Bassa Est Parmense	Colorno, Mezzani, Sorbolo
Bagnolo in Piano (RE)	Bagnolo in Piano
Casalgrande (RE)	Casalgrande
Castellarano (RE)	Castellarano
Castelnovo né Monti (RE)	Castelnovo né Monti
Correggio (RE)	Correggio
Reggio Emilia (RE)	Reggio Emilia

Ente richiedente	Comuni interessati
Rio Saliceto (RE)	Rio Saliceto
Rubiera (RE)	Rubiera
San Martino in Rio (RE)	San Martino in Rio
Scandiano (RE)	Scandiano
Campogalliano (MO)	Campogalliano
Carpi (MO)	Carpi
Lama Mocogno (MO)	Lama Mocogno
Montecreto (MO)	Montecreto
Nonantola (MO)	Nonantola
Pavullo nel Frignano (MO)	Pavullo nel Frignano
Polinago (MO)	Polinago
San Possidoneo (MO)	San Possidoneo
Sassuolo (MO)	Sassuolo
Sestola (MO)	Sestola
Unione dei Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia
Calderara di Reno (BO)	Calderara di Reno
Castiglione dei Pepoli (BO)	Castiglione dei Pepoli
Marzabotto (BO)	Marzabotto, Vergato
Molinella (BO)	Molinella
Monterenzio (BO)	Monterenzio
Unione dei Comuni Valle del Samoggia	Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa
Bondeno (FE)	Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda, Sant'Agostino
Comacchio (FE)	Comacchio
Ferrara (FE)	Ferrara
Jolanda di Savoia (FE)	Jolanda di Savoia
Unione Terre e Fiumi	Tresigallo
Provincia di Forlì Cesena	Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Sarsina
Comunità Montana Appennino Forlivese	Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Galeata, Meldola, Predappio, Premilcuore, Santa Sofia
Comunità Montana Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate	Bagno di Romagna, Borghi, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone, Verghereto
Cesena (FC)	Cesena
Bellaria Igea Marina (RN)	Bellaria Igea Marina
Cattolica (RN)	Cattolica
San Giovanni in Marignano (RN)	San Giovanni in Marignano

Dato atto che si è proceduto a verificare il sussistere delle condizioni per procedere all'assegnazione dei contributi da parte delle Amministrazioni locali richiedenti;

Considerato che con propria deliberazione n. 1247 del 3/9/2012 recante "Assegnazione dello Stato per indagini di microzonazione sismica e interventi strutturali per il miglioramento sismico - variazione di bilancio", si prende atto, tra le altre, dell'assegnazione di Euro 585.801,00 per indagini di microzonazione sismica, apportando una variazione in aumento al Bilancio dell'esercizio 2012 nello stato di previsione

dell'entrata e della spesa;

Rilevato a fronte dell'assegnazione di cui sopra che il Capitolo 48286 "Contributi a Enti locali per studi e indagini di microzonazione sismica (D.L. 28 aprile 2009, n. 39 convertito in L. 24 giugno 2009, n. 77; art. 2, comma 1, lett. a), OPCM 13 novembre 2010, n. 3907; D.P.C.M. – DPC 10 dicembre 2010) - Mezzi statali." afferente all'U.P.B. 1.4.4.2.17116, è dotato di uno stanziamento di Euro 585.801,00 nell'esercizio finanziario in corso;

Considerato che la dotazione finanziaria di Euro 585.801,00 disponibile a bilancio sul Capitolo 48286 per l'anno 2012 non è sufficiente a soddisfare il contributo massimo complessivo richiesto a carico dell'Amministrazione regionale per tutte le proposte ammissibili al finanziamento;

Ritenuto di assegnare e concedere le risorse alle Amministrazioni locali riportate in elenco all'Allegato A parte integrante del presente atto, quale contributo a carico della Regione, in relazione alle priorità sopra definite;

Dato atto che, sulla base delle valutazioni giuridiche eseguite dal Servizio regionale Geologico, Sismico e dei Suoli, i soggetti richiedenti dei progetti finanziati con il presente provvedimento hanno provveduto ai sensi della L. 3/2003, a richiedere alla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) con riferimento ai propri interventi di cui all'Allegato A parte integrante della presente deliberazione;

Visti gli "Standard di rappresentazione e archiviazione informatica" della Commissione tecnica per il monitoraggio degli studi di microzonazione sismica (OPCM 3907/2010, art. 5, comma 7), versione 2.0beta del maggio 2012;

Richiamate le leggi regionali:

– 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

– 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

– 22 dicembre 2011, n. 21, recante "Legge Finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

– 22 dicembre 2011, n. 22, recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014";

– 26 luglio 2012, n. 9, recante "Legge Finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione";

– 26 luglio 2012, n. 10, recante "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Visti:

– la Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.;

– la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, re-

cante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

– il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese (G.U.R.I. del 26 giugno 2012, n. 147) convertito con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 (G.U.R.I. del 11 agosto 2012, n. 187), in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 99 del 28 gennaio 2008, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m., n. 2060 del 20 dicembre 2010 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto che l'art. 15 dell'OPCM 4007/2012 prevede che, qualora le somme non vengano impegnate entro dodici mesi dalla relativa attribuzione, i contributi possono essere revocati dal Dipartimento della Protezione Civile;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza Territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile e dell'Assessore alla Programmazione territoriale, Urbanistica, Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, Logistica e Trasporti;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di assegnare e concedere i contributi agli Enti beneficiari di cui all'elenco riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di escludere dall'erogazione dei contributi gli Enti beneficiari di cui all'elenco riportato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per le seguenti motivazioni:

- n. 6 Comuni in quanto mancanti delle caratteristiche per l'ammissione al finanziamento così come specificato all'art. 2, c. 2, OPCM 4007/2012, che specifica che i contributi non possono essere erogati ai comuni che hanno una pericolosità di base  $Ag < 0,125g$ , in condizioni di sottosuolo rigido e pianeggiante (v. elenco dei comuni nell'Allegato 7, OPCM 4007/2012);

- n. 1 Comune in quanto già finanziato con la citata propria deliberazione n. 1051 del 2011 "Approvazione dei criteri per gli studi di microzonazione sismica e concessione dei contributi di cui all'OPCM 3907/2010 e ss.mm.";

- n. 1 Comune in quanto rinunciatario al finanziamento così come risulta dalla documentazione agli atti del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

- n. 7 Comuni in quanto a seguito dei terremoti del 20 e 29 maggio 2012 sono stati osservati effetti di intensità macrosismica  $\geq 6$  e pertanto, per tali Comuni, la microzonazione sismica sarà effettuata a carico della Regione Emilia-Romagna utilizzando i finanziamenti assegnati al Commissario Delegato per la ricostruzione;

3) di stabilire che i Comuni che hanno richiesto contributi per studi di terzo livello dovranno effettuare studi di secondo livello laddove le condizioni geologiche e morfologiche lo consentono, con analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) come previsto dall'art. 7, comma 4 dell'OPCM 4007/2012, e locali approfondimenti di terzo livello laddove sono presenti criticità geologiche e morfologiche che non consentono la stima della risposta sismica locale tramite abachi e formule ma richiedono

analisi più approfondite;

4) di approvare i criteri per gli studi di microzonazione sismica, di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5) di stabilire che l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) deve essere svolta secondo i criteri stabiliti nel Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1755 del 27 aprile 2012 e nel documento "Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) – standard di rappresentazione e archiviazione informatica – versione 1.0beta-IP" pubblicata nel giugno 2012, scaricabile dal seguente sito: [http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/commissione\\_opcm\\_3907.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/commissione_opcm_3907.wp);

6) di approvare le indicazioni per l'archiviazione informatica, rappresentazione e fornitura dei dati degli studi di microzonazione sismica e dell'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza, di cui all'Allegato D, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

7) di dare atto che gli studi di microzonazione sismica e gli elaborati finali siano realizzati secondo i criteri e le indicazioni di cui agli Allegati C e D;

8) di stabilire che entro 60 gg. dalla pubblicazione della presente deliberazione gli Enti beneficiari dei contributi, di cui all'elenco riportato nell'Allegato A, provvedano alla selezione

dei soggetti realizzatori degli studi di microzonazione sismica e ne diano comunicazione alla Regione;

9) di stabilire inoltre che tali studi di microzonazione sismica e i relativi elaborati finali siano realizzati e trasmessi alla Regione nei successivi 180 giorni, secondo quanto indicato dall'art. 6, comma 2, dell'OPCM 4007/2012;

10) di imputare la spesa complessiva di Euro 585.801,00 registrata al n. 3040 di impegno sul Capitolo 48286 "Contributi a Enti locali per studi e indagini di microzonazione sismica (D.L. 28 aprile 2009, n. 39 convertito in L. 24 giugno 2009, n. 77; art. 2. comma 1, lett. a), OPCM 13 novembre 2010, n. 3907; D.P.C.M. – DPC 10 dicembre 2010) – Mezzi statali." afferente all'U.P.B. 1.4.4.2.17116, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

11) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione dei contributi concessi di cui al precedente punto 1) in un'unica soluzione, come previsto al comma 7, art. 6, dell'OPCM 4007/2012, a seguito di approvazione definitiva degli studi effettuati e previa redazione del certificato di conformità da parte del Servizio competente regionale, sentita la Commissione Tecnica;

12) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## Allegato A

Elenco dei comuni, Province, Comunità Montane e Unione di Comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.4007/2012 e decreto del 16 marzo 2012 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Ente Richiedente	Comune in cui sarà eseguito lo studio	Codice Unico di Progetto	Livello di approfondimento dello studio di Microzonazione sismica	Abitanti 31/12/2011	Contributo erogabile (in euro)
Alseno (PC)	Alseno	E92J12000050006	2	4.950	4.000,00
Bettola (PC)	Bettola	F22G12000160003	2	3.024	6.000,00
Farini (PC)	Farini	H82J12000140005	2	1.489	4.000,00
Gropparello (PC)	Gropparello	D52G12000030006	2	2.468	4.000,00
Morfasso (PC)	Morfasso	G82J12000100006	2	1.131	4.000,00
Provincia di Parma	Berceto	D44C12000070006	2	2.189	4.000,00
Borgo Val di Taro (PR)	Borgo Val di Taro	H62J11000410004	2	7.358	8.000,00
Bore (PR)	Bore	G52G12000230004	2	808	4.000,00
Calestano (PR)	Calestano	I82J12000120006	2	2.119	4.000,00
Comunità Montana Unione Comuni Parma EST	Monchio delle Corti	H62J12000060007	2	1.024	14.000,00
	Palanzano			1.221	
	Tizzano Val Parma			2.163	
Fidenza (PR)	Fidenza	B52G12000050005	2	26.352	10.000,00
Fontevivo (PR)	Fontevivo	H74F12000000004	2	5.610	8.000,00



<b>Ente Richiedente</b>	<b>Comune in cui sarà eseguito lo studio</b>	<b>Codice Unico di Progetto</b>	<b>Livello di approfondimento dello studio di Microzonazione sismica</b>	<b>Abitanti 31/12/2011</b>	<b>Contributo erogabile (in euro)</b>
Fornovo di Taro (PR)	Fornovo di Taro	H82G12000050004	2	6.295	8.000,00
Lesignano de' Bagni (PR)	Lesignano de' Bagni	F12J12000060006	2	4.842	6.000,00
Neviano degli Arduini (PR)	Neviano degli Arduini	D62G12000070006	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello	3.768	6.500,00
Salsomaggiore Terme (PR)	Salsomaggiore Terme	I52J12000120006	2	20.093	9.000,00
Bagnolo in Piano (RE)	Bagnolo in Piano	D49E12001220002	2	9.607	8.000,00
Casalgrande (RE)	Casalgrande	I52J12000130002	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello	19.004	13.000,00
Castellarano (RE)	Castellarano	I74C12000010006	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello	15.206	13.000,00
Castelnovo né Monti (RE)	Castelnovo né Monti	D92J12000080006	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello	10.744	13.000,00
Correggio (RE)	Correggio	G42G12000150006	3	24.485	13.000,00
Reggio nell'Emilia (RE)	Reggio Emilia	J82J12000220002	3	171.688	20.000,00
Rio Saliceto (RE)	Rio Saliceto	I95D12000050006	3	6.120	9.000,00

<b>Ente Richiedente</b>	<b>Comune in cui sarà eseguito lo studio</b>	<b>Codice Unico di Progetto</b>	<b>Livello di approfondimento dello studio di Microzonazione sismica</b>	<b>Abitanti 31/12/2011</b>	<b>Contributo erogabile (in euro)</b>
Rubiera (RE)	Rubiera	J22J12000070002	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello	14.707	9.000,00
San Martino in Rio (RE)	San Martino in Rio	B34C12000090006	3	8.087	11.000,00
Scandiano (RE)	Scandiano	I62J12000070004	3	25.243	15.000,00
Campogalliano (MO)	Campogalliano	I74C12000000005	2	8.686	8.000,00
Carpi (MO)	Carpi	C92J12000160006	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello	69.943	17.500,00
Lama Mocogno (MO)	Lama Mocogno	H42G12000060006	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello	2.877	8.801,00
Montecreto (MO)	Montecreto	J12J12000110004	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello	995	6.000,00
Nonantola (MO)	Nonantola	J42J12000100006	3	15.618	9.000,00
Pavullo nel Frignano (MO)	Pavullo nel Frignano	D72G12000030006	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello	17.435	13.000,00
Polinago (MO)	Polinago	F94C11000100006	3	1.756	6.000,00
Sassuolo (MO)	Sassuolo	F82J12000160006	3	41.313	17.000,00

Ente Richiedente	Comune in cui sarà eseguito lo studio	Codice Unico di Progetto	Livello di approfondimento dello studio di Microzonazione sismica	Abitanti 31/12/2011	Contributo erogabile (in euro)
Sestola (MO)	Sestola	E29H12000140004	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello	2.627	9.000,00
Unione di Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	Montefiorino	F96E12000330007	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello	2.273	16.000,00
	Palagano			2.386	
	Prignano sulla Secchia			3.813	
Calderara di Reno (BO)	Calderara di Reno	F64I12000020006	2	13.217	9.000,00
Castiglione dei Pepoli (BO)	Castiglione dei Pepoli	G12J12000110006	3	5.988	11.000,00
Marzabotto (BO)	Marzabotto, Vergato	G62G11000930006	2	6.869	15.000,00
Molinella (BO)	Molinella	C95E12000140001	2	15.895	9.000,00
Monterenzio (BO)	Monterenzio	C22J12000100006	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello	6.099	7.000,00
Unione di Comuni "Valle del Samoggia"	Bazzano	G22J12000070006	2	6.910	24.000,00
	Castello di Serravalle			4.937	
	Crespellano			10.086	
	Monte San Pietro			10.975	
	Monteveglia			5.356	
	Savigno			2.806	
	Zola Predosa			18.513	

<b>Ente Richiedente</b>	<b>Comune in cui sarà eseguito lo studio</b>	<b>Codice Unico di Progetto</b>	<b>Livello di approfondimento dello studio di Microzonazione sismica</b>	<b>Abitanti 31/12/2011</b>	<b>Contributo erogabile (in euro)</b>
Ferrara (FE)	Ferrara	B72G12000100006	3	135.415	20.000,00
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	Tresigallo	E39H12000250006	2	4.582	5.000,00
Provincia di Forli-Cesena	Dovadola	G69E12000430002	2	1.708	14.000,00
	Modigliana			4.815	
	Portico e San Benedetto			801	
	Rocca San Casciano			2.031	
	Sarsina			3.652	
Comunità Montana dell'Appennino Forlivese	Bertinoro	G24F12000140005	2	11.193	35.000,00
	Castrocaro Terme e Terra del Sole			6.661	
	Civitella di Romagna			3.834	
	Galeata			2.554	
	Meldola			10.239	
	Predappio			6.570	
	Premilcuore			806	
	Santa Sofia			4.190	

Ente Richiedente	Comune in cui sarà eseguito lo studio	Codice Unico di Progetto	Livello di approfondimento dello studio di Microzonazione sismica	Abitanti 31/12/2011	Contributo erogabile (in euro)
Comunità Montana-Unione dei Comuni-dell'Appennino Cesenate	Bagno Romagna di € 7.000,00	C52J12000100006	2	6.201	50.000,00
	Borghi € 9.000,00			3	
	Mercato Saraceno € 10.000,00		7.076		
	Roncofreddo € 9.000,00		3.385		
	Sogliano Rubicone al € 9.000,00		3.325		
	Verghereto € 6.000,00		1.971		
Cesena (FC)	Cesena	D12G12000030006	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello dall'analisi della CLE	97.484	15.000,00
Bellaria-Igea Marina (RN)	Bellaria Igea Marina	E52J12000050006	2	19.531	12.000,00
Cattolica (RN)	Cattolica	G62J12000100006	3	17.091	12.000,00
San Giovanni in Marignano (RN)	San Giovanni in Marignano	H34C12000020006	3	9.100	10.000,00
<b>TOTALE</b>					<b>585.801,00</b>

**Allegato B**

Elenco dei comuni esclusi dai contributi per studi di microzonazione sismica di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007/2012 e decreto del 16 marzo 2012 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

<b>Ente richiedente</b>	<b>Comuni interessati</b>	<b>Motivazione</b>
Ponte Dell'Olio(PC)	Ponte Dell'Olio	Ag < 0,125 g
Unione Bassa Est Parmense	Colorno	
	Mezzani	
	Sorbolo	
Comacchio (FE)	Comacchio	
Jolanda di Savoia (FE)	Jolanda di Savoia	
Medesano (PR)	Medesano	Inviata comunicazione di rinuncia al finanziamento
Collecchio (PR)	Collecchio	Finanziato con DGR 1051/2011 in attuazione OPCM 3907/2010
San Possidonio (MO)	San Possidonio	Studi di microzonazione sismica a carico della Regione in quanto in questi territori, a seguito dei terremoti del 20 e 29 maggio, sono stati osservati effetti di intensità macrosismica • 6
Bondeno (FE)	Bondeno	
	Cento	
	Mirabello	
	Poggio Renatico	
	Vigarano Mainarda	
Sant'Agostino		

**Allegato C**

CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA, DI CUI ALL'ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 4007/2012 E DECRETO DEL 16 MARZO 2012 DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE.

## ASPETTI GENERALI

La microzonazione sismica (MS), cioè la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e ai possibili effetti indotti dallo scuotimento, è uno strumento di prevenzione e riduzione del rischio sismico particolarmente efficace se realizzato e applicato già in fase di pianificazione urbanistica. Costituisce quindi un supporto fondamentale agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale per indirizzare le scelte urbanistiche verso quelle aree a minore pericolosità sismica.

Per ottimizzare costi e tempi la microzonazione sismica è richiesta nelle aree urbanizzate e in quelle suscettibili di trasformazioni urbanistiche e lungo le fasce a cavallo delle reti infrastrutturali. Le aree in cui realizzare la microzonazione sismica dovranno essere indicate dalle Amministrazioni Comunali prima della selezione dei soggetti realizzatori degli studi.

Per quanto non specificato nel presente documento, il riferimento tecnico per la realizzazione di questi studi e per l'elaborazione e la redazione degli elaborati richiesti è costituito dagli *"Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica"* approvati dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome<sup>1</sup> e successive modifiche e integrazioni (da qui in avanti "ICMS").

Per i depositi e le forme che possono determinare effetti locali in Emilia-Romagna si dovrà fare riferimento anche all'Allegato A1 della DAL 112/2007<sup>2</sup> (da qui in avanti "indirizzi regionali").

---

<sup>1</sup> Gruppo di lavoro MS, 2008. *"Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica"*. Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome - Dipartimento della Protezione Civile, Roma, 3 vol. e Dvd. Disponibili nel sito web del Dipartimento della Protezione Civile, area "Rischio Sismico" [http://www.protezionecivile.it/cms/view.php?dir\\_pk=395&cms\\_pk=15833](http://www.protezionecivile.it/cms/view.php?dir_pk=395&cms_pk=15833)

<sup>2</sup> D.A.L. 112/2007. Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.112 del 2 maggio 2007: *Approvazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16 comma 1, della L.R. 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica"*. Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 64 del 17 maggio 2007. <http://demetra.regione.emilia-romagna.it/> o <http://www.regione.emilia-romagna.it/geologia/index.htm>

La stima della pericolosità sismica delle aree è riferita ad una probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni.

Gli studi di microzonazione sismica prevedono diverse fasi di realizzazione e differenti livelli di approfondimento; il livello di approfondimento richiesto per questi studi è indicato nella tabella riportata nell'Allegato A.

Le indagini e gli elaborati di seguito indicati costituiscono lo standard minimo richiesto per l'approvazione degli studi. Altre procedure di analisi e indagini possono essere effettuate purché non in contrasto con quanto indicato dagli ICMS e dagli indirizzi regionali e, in particolare, se di dettaglio non inferiore e più aggiornate.

Dovrà essere prodotta una relazione in cui saranno descritti le fasi di studio, le indagini, i dati acquisiti, le elaborazioni e i risultati dello studio.

Tutti gli elaborati dovranno essere forniti in versione cartacea e digitale (pdf, jpg o tif con risoluzione minima 300 dpi).

I dati dovranno essere forniti anche in formato vettoriale (shapefile) secondo quanto indicato nell'Allegato D "indicazioni per l'archiviazione informatica, rappresentazione e fornitura dei dati degli studi di microzonazione sismica e dell'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza, di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007/2012 e decreto del 16 marzo 2012 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile".

#### PRIMO LIVELLO DI APPROFONDIMENTO

##### *Finalità*

- Individuare le aree suscettibili di effetti locali in cui effettuare le successive indagini di microzonazione sismica.
- Definire il tipo di effetti attesi.
- Indicare, per ogni area, il livello di approfondimento necessario.
- Descrivere le caratteristiche delle unità geologiche del sottosuolo, in termini di litologia, stratigrafia, tettonica e geometria per definire il modello geologico di base per la microzonazione sismica.

##### *Elaborati da produrre*

1) Carta delle indagini; in questa cartografia, a scala almeno 1:10.000 (preferibilmente di maggiore dettaglio) dovranno essere chiaramente indicate le prove pregresse e quelle di nuova esecuzione (anche quelle eseguite per i successivi livelli di approfondimento); tutte le prove dovranno essere classificate in base al tipo e alla profondità raggiunta.

2) Carta geologico-tecnica, derivata dalla revisione a scala dettagliata (almeno 1:5.000) dei rilievi geologici e morfologici disponibili. In questa cartografia dovranno essere rappresentati gli elementi geologici e morfologici che possono modificare il moto



sismico in superficie. I più comuni elementi geologici e morfologici che possono determinare effetti locali in Emilia-Romagna sono indicati nell'Allegato A1 degli indirizzi regionali; in particolare dovranno essere chiaramente perimetrate le coperture detritiche, le aree instabili e quelle potenzialmente soggette a dissesti. Questa cartografia dovrà essere corredata da sezioni geologiche significative, in numero adeguato, orientate sia trasversalmente sia longitudinalmente ai principali elementi geologici (strutture tettoniche e assi dei bacini).

3) Carta delle frequenze naturali dei terreni, a scala almeno 1:10.000 (preferibilmente di maggiore dettaglio), derivate da indagini sveditive di sismica passiva (HVSR sulle vibrazioni ambientali) o, se disponibili, SSR da registrazioni di terremoti. In questa carta dovranno essere riportati tutti i punti di misura, con associato il risultato della prova (valore del picco significativo a più bassa frequenza corrispondente alla frequenza di risonanza fondamentale e di altri picchi significativi a più alta frequenza o indicazione dell'assenza di picchi). Ove possibile, il territorio indagato sarà suddiviso in base a classi di frequenza allo scopo di distinguere aree caratterizzate da assenza di fenomeni di risonanza significativi (nessun massimo relativo significativo nelle funzioni HVSR o SSR nell'intervallo 0.1-20 Hz) o da presenza di fenomeni di risonanza, distinguendo fra spessori attesi maggiori di 100 m (indicativamente  $f_0 \cdot 1$  Hz), spessori compresi fra 100 e 30 m (indicativamente  $1 \text{ Hz} < f_0 \cdot 2$  Hz), spessori compresi fra 30 e 10 m (indicativamente  $2 \text{ Hz} < f_0 \cdot 8$  Hz), spessori minori di 10 m (indicativamente  $f_0 > 8$  Hz). Sarà anche utile distinguere fra zone caratterizzate da alti contrasti di impedenza alla base delle coperture (ampiezza massima curva HVSR maggiore di 3) e bassi contrasti di impedenza (ampiezza HVSR <3).

4) Carta delle aree suscettibili di effetti locali o delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS); è il documento fondamentale di questo livello di approfondimento. In questa cartografia dovranno essere chiaramente indicate le aree in cui si ritiene necessario effettuare indagini e analisi di microzonazione sismica e i livelli di approfondimento ritenuti necessari. Nelle aree di pianura dovrà essere realizzata anche la carta dei depositi di sottosuolo che possono influenzare il moto in superficie (es.: isobate del tetto dei depositi grossolani, come le ghiaie di conoide, isobate del tetto di corpi sabbiosi significativi presenti nei primi 20 m di profondità, isobate del tetto della falda, isobate della base dei depositi continentali, altre isobate di discontinuità stratigrafiche importanti, ...). Le microzone della carta saranno classificate in tre categorie:

- a) **zone stabili**, nelle quali non si ipotizzano effetti locali di alcuna natura (litotipi assimilabili al substrato rigido in affioramento con morfologia pianeggiante o poco acclive); in queste zone non sono quindi richiesti ulteriori approfondimenti;
- b) **zone suscettibili di amplificazioni locali**, nelle quali sono attese amplificazioni del moto sismico, come effetto dell'assetto litostratigrafico e morfologico locale; nelle zone con variazioni stratigrafiche laterali poco significative (zone di pianura, valli ampie) sono ritenuti sufficienti approfondimenti di secondo livello; nelle zone in cui la stratigrafia presenta variazioni laterali significative e il modello geologico non è assimilabile ad un modello fisico monodimensionale, come valli strette,

conche intramontane e fasce pedemontane o zone prossime a strutture tettoniche sepolte (in prima approssimazione: zone con coefficiente di forma  $C > 0.25$  dove  $C = H/L$ ,  $H$  = spessore della coltre alluvionale,  $L$  = semiampiezza della valle), sono richiesti approfondimenti di terzo livello;

- c) zone suscettibili di instabilità**, nelle quali gli effetti sismici attesi e predominanti, oltre i fenomeni di amplificazione, sono riconducibili a deformazioni permanenti del territorio; i principali tipi di instabilità attesi in Emilia-Romagna sono:
- instabilità di versante in presenza di pendii instabili e potenzialmente instabili,
  - liquefazioni in presenza di importanti spessori di terreni granulari saturi nei primi 20 m da piano campagna,
  - densificazioni in presenza di terreni granulari poco addensati e terreni coesivi poco consolidati,
  - cedimenti differenziali in aree che presentano terreni con significative variazioni laterali delle caratteristiche meccaniche (zone di contatto, zone di faglia, ...) o in presenza di cavità sotterranee.

In queste zone sono richiesti approfondimenti di terzo livello.

5) Relazione illustrativa in cui dovranno essere descritti tutti gli elementi caratterizzanti i documenti sopra indicati e le aree in cui effettuare indagini, con indicazione del tipo di prove da realizzare. Poiché una delle finalità fondamentali di questo livello di approfondimento è la definizione del modello geologico del sottosuolo che costituirà la base per la microzonazione sismica, dovrà essere accuratamente descritta la stratigrafia e fornita una stima indicativa, su basi geologiche, della profondità dell'orizzonte ipotizzato essere il substrato rigido. La definizione del substrato rigido è uno degli obiettivi degli approfondimenti successivi.

## SECONDO LIVELLO DI APPROFONDIMENTO

### *Finalità*

- Conferma delle condizioni di pericolosità indicate dal precedente livello di approfondimento ed eventuale nuova perimetrazione delle aree in cui effettuare la microzonazione sismica.
- Suddivisione dettagliata del territorio, in base all'amplificazione attesa, in aree a maggiore e minore pericolosità sismica.
- Conferma o migliore definizione delle aree, indicate dal livello di approfondimento precedente, in cui si ritengono necessari approfondimenti di terzo livello e indicazione delle indagini e analisi da effettuare.

Per la definizione dell'amplificazione si utilizzeranno gli abachi e le procedure indicate nei capp. 3.2 e 3.3 degli ICMS, Vol. 2 - Parte Terza, e le tabelle e formule indicate nell'Allegato A2 degli indirizzi regionali.

Per l'utilizzo degli abachi e delle tabelle è necessario determinare la stratigrafia del sottosuolo, in particolare lo spessore  $H$  della copertura o la profondità del substrato rigido, e il profilo di  $V_s$  nell'intervallo di spessore  $H$ .

Se nell'area sono disponibili prove pregresse che definiscono in maniera chiara la stratigrafia fino alla profondità d'interesse H potranno essere effettuate solo prove finalizzate alla definizione del profilo di Vs, altrimenti dovranno essere realizzate anche prove geotecniche in sito finalizzate alla definizione della stratigrafia e della profondità del substrato rigido.

#### *Elaborati da produrre*

Oltre agli elaborati del livello di approfondimento precedente dovranno essere prodotti seguenti elaborati.

1) Carta delle velocità delle onde di taglio S (Vs) in cui saranno ubicati tutti i punti di misura di Vs con indicazione, per ogni punto di misura, del valore di  $V_{SH}$  (in m/s) e H (in m) nelle aree in cui H non è maggiore di 30 m, o di  $V_{S30}$  (in m/s) nelle aree di pianura dove H è maggiore di 30 m.

2) Carte dei fattori di amplificazione delle aree (carte di microzonazione sismica). La stima dell'amplificazione tramite procedure semplificate (utilizzo di abachi e formule) è possibile laddove l'assetto geologico è assimilabile ad un modello fisico monodimensionale. Indicazioni per la valutazione delle aree in cui è possibile applicare il secondo livello di approfondimento sono espresse nel paragrafo 2.5.2 "Limiti di utilizzo degli abachi" degli ICMS; per l'utilizzo degli abachi si veda il paragrafo 2.5.4 "Criteri generali per l'utilizzo degli abachi (a cura del soggetto realizzatore della MS)" degli IMCS.

L'amplificazione sarà quantificata in termini di parametri FA e FV (v. ICMS, Vol. 2 - Parte Terza, tabelle in Cap. 3.2 "Abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici (livello 2)") e  $FA_{PGA}$ ,  $FA_{0,1-0,5s}$ ,  $FA_{0,5-1s}$ , (v. Allegato A2 degli indirizzi regionali) eventualmente incrementati con i fattori di amplificazione per cause topografiche (v. ICMS, Vol. 2 - Parte Terza, tabelle in Cap. 3.3 "Abachi di riferimento per gli effetti topografici (livello2)" e Allegato A2, punto A2.2, degli indirizzi regionali).

Si ricorda che la scelta degli abachi per la stima dell'amplificazione non dipende dalle sole caratteristiche litologiche e morfologiche dell'area ma deve essere attentamente valutata sulla base delle caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo, in particolare della profondità del substrato rigido. Per questa valutazione si raccomanda di porre particolare attenzione alla cartografia di primo livello, in particolare alla carta delle MOPS e degli elementi geologici sepolti che possono modificare il moto in superficie e alla carta delle frequenze naturali dei terreni.

Dovranno essere perimetrate in dettaglio le aree che necessitano di approfondimenti di terzo livello, con indicazione del tipo di effetti attesi e delle indagini e analisi di approfondimento da effettuare.

TERZO LIVELLO DI APPROFONDIMENTO (AI SENSI DELLA DELIBERA DI ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 112/2007)

#### *Finalità*

- Conferma delle condizioni di pericolosità indicate dai precedenti livelli di approfondimento ed eventuale nuova perimetrazione delle aree in cui effettuare la microzonazione sismica.
- Valutazione più approfondita della risposta sismica locale, in termini di amplificazione e/o stima degli indici di rischio, nelle seguenti situazioni:
  - a) aree soggette a liquefazione e densificazione;
  - b) aree instabili e potenzialmente instabili;
  - c) aree in cui le coperture hanno spessore fortemente variabile, come ad esempio nelle aree pedemontane e di fondovalle a ridosso dei versanti;
  - d) aree in cui è prevista la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico.

Questo livello di analisi è quindi finalizzato a valutare l'effettivo grado di pericolosità sismica locale delle aree instabili e potenzialmente instabili, di quelle soggette a liquefazione e densificazione sempre ai fini della redazione della carta di microzonazione. Gli ambiti per i quali è richiesta l'attuazione di questo terzo livello di approfondimento, fermo restando le aree in cui è prevista la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico, devono essere già individuati attraverso il primo livello di analisi, nella Carta delle aree suscettibili di effetti locali o delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS).

#### *Elaborati da produrre*

Oltre agli elaborati dei livelli di approfondimento precedenti per le aree in cui viene effettuato il terzo livello di approfondimento dovranno essere forniti, come requisiti minimi:

- la perimetrazione dettagliata delle aree indagate e i valori indicativi della pericolosità locale (indice di liquefazione, grado di stabilità, cedimenti attesi, ...);
- nel caso di analisi di risposta sismica locale, gli spettri di risposta riferiti a tali aree, per un periodo di ritorno di 475 anni con smorzamento  $\zeta = 5\%$  e le mappe di amplificazione in termini di:
  1. PGA/PGA<sub>0</sub>;
  2. SI/SI<sub>0</sub>

Il programma delle prove, sia nei terreni stabili che in quelli instabili, deve essere commisurato alla specificità del caso.

La tipologia e il numero delle prove devono essere adeguatamente descritti e motivati nella relazione. La caratterizzazione geotecnica dei terreni dovrà essere effettuata sia in campo statico che dinamico. Dovranno essere utilizzate solo tecniche di prova di riconosciuta affidabilità per le quali esistono riferimenti nella letteratura scientifica.

Qualora gli strumenti di pianificazione consentano la realizzazione di opere nelle aree instabili, in quelle potenzialmente instabili e in quelle soggette a rischio di liquefazione e densificazione, dovranno essere forniti elaborati di quantificazione dei potenziali movimenti franosi e dei cedimenti attesi. Tali valutazioni dovranno essere supportate da prove sperimentali in sito e in laboratorio e dovranno essere condotte in conformità ai principi e ai metodi della Geotecnica Sismica. Negli Allegati A3 e A4 della DAL 112/2007 e nella Parte II degli ICMS 2008 sono indicate alcune procedure di riferimento.

Nella relazione dovranno essere descritti in dettaglio i procedimenti e i codici di calcolo utilizzati e i risultati delle prove sperimentali in sito e in laboratorio. Dovranno essere chiaramente specificati anche i criteri per la definizione del *bedrock* sismico.

Come segnale di input per il calcolo degli effetti locali è possibile utilizzare gli accelerogrammi disponibili nel sito web del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato D**

INDICAZIONI PER L'ARCHIVIAZIONE INFORMATICA, RAPPRESENTAZIONE E FORNITURA DEI DATI DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA E DELL'ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA, DI CUI ALL'ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 4007/2012 E DECRETO DEL 16 MARZO 2012 DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE.

I dati cartografici e non, la cartografia stampabile (formati e vestizioni, cartigli e legende), simbologie e documentazione, dovranno essere forniti secondo le specifiche linee guida disponibili all'indirizzo:

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/commissione\\_opcm\\_3907.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/commissione_opcm_3907.wp)

sezione Allegati:

- 1) "Standard di rappresentazione e archiviazione informatica versione 2.0" (Microzonazione sismica)
- 2) "Standard di rappresentazione e archiviazione informatica versione 1.0" (Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE))

sezione Link esterni:

- 3) Strutture di archiviazione MS e CLE (versione 2.0, Geodatabase)
- 4) Strutture di archiviazione MS e CLE (versione 2.0, Shapefile)
- 5) Software per la compilazione delle schede CLE

o reperibile presso il sito web della Regione ai seguenti link:

- <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/interventi-di-riduzione-del-rischio-sismico>

- <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio/sismica/sismica-1/microzonazione-sismica>

Gli strati informativi dei quali non si è resa necessaria la compilazione dovranno essere consegnati vuoti.

Nel caso di documentazione trovata mancante la consegna dovrà essere eseguita nuovamente su supporto digitale (DVD o CD) nella sua totalità allo scopo di sostituire completamente la precedente.

Nel caso in cui due o più comuni o enti si associno, nelle forme previste per l'adempimento della microzonazione e dell'analisi alla condizione limite, dovrà essere eseguita una consegna per ogni comune ripetendo solo i documenti necessari, mentre la base dati cartografica dovrà estendersi per la sola area coperta dal singolo comune.

Nella cartella Plot dovrà essere incluso il file formato pdf della Carta delle Frequenze non richiesto dalle linee guida sopracitate, ma necessario secondo il presente. Tale carta avrà le stesse caratteristiche di cartiglio e vestizione di quelle descritte nelle linee guida succitate ma viene lasciata facoltà di rappresentare il parametro con strato informativo poligonale con chiarezza di simbologia ed etichettatura. Ad integrazione di tale carta dovrà essere aggiunto lo strato informativo poligonale delle frequenze usato in formato shapefile (FREQUENZE\_POL.shp, .shx, .dbf, .sbn...) all'interno della cartella MS1 (senza sottocartelle), fermo restando il fatto che tale parametro deve essere inserito obbligatoriamente all'interno della base dati delle indagini secondo le linee guida citate.

Lo strato poligonale dovrà essere costituito da un campo di tipo "Double" denominato "FREQ" in cui inserire i valori relativi.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE 6 SETTEMBRE 2012, N. 11332

**Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Deliberazione Giunta regionale n. 2023/2011 - Progetti di filiera settore lattiero-caseario - ulteriore differimento della tempistica relativa alle fasi procedurali**

## IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 dello stesso Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1439 del 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Atteso che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1144 del 30 luglio 2012 con la quale si è preso atto della formulazione del PSR (Versione 7), a seguito della comunicazione della Commissione europea CM/II(2012)1046658 - trasmessa tramite il sistema informativo SFC in data 20 luglio 2012 - in ordine alle modificazioni proposte con le deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012 ed al negoziato condotto con i servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 27 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati il Programma Operativo d'Asse per i "Progetti di Filiera settore lattiero-ca-

seario" ed in particolare il punto 18. dell'Allegato 1 che fissa i termini del procedimento con riferimento alle diverse fasi istruttorie, di valutazione e di approvazione della graduatoria;

- la propria determinazione n. 3825 del 23 marzo 2012 che proroga i termini per la presentazione delle domande a valere sulla suddetta deliberazione e ridefinisce la tempistica relativa alle fasi procedurali;

- la propria determinazione n. 8272 del 19 giugno 2012 che ridefinisce ulteriormente la tempistica relativa alle fasi procedurali;

Atteso che la dilazione ai termini procedurali disposta con la precedentemente citata determinazione n. 8272 del 19 giugno 2012 risultava ampiamente motivata:

- dall'alta numerosità delle domande pervenute, in particolare a valere sulla Misura 121, per la quale la Macro-fase a) del procedimento è demandata alle Amministrazioni provinciali, che ha provocato un notevole aggravio dell'attività amministrativa ordinaria di detti Enti, anche in considerazione della concomitante necessità di perfezionare le istruttorie connesse all'esame delle istanze a valere sulla Misura medesima pervenute in "approccio singolo";

- dalla circostanza che diversi Enti territoriali coinvolti nel procedimento sono risultati pesantemente interessati dai gravi fenomeni sismici che hanno colpito nel mese di maggio parte del territorio regionale, condizione che ha comportato ulteriori disagi ed oneri organizzativi - gestionali, in quanto le risorse umane e strumentali disponibili sono state concentrate prioritariamente sulle conseguenti problematiche di accertamento dei danni alle aziende;

Preso atto che sono pervenute alla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie segnalazioni di alcune Amministrazioni provinciali circa il permanere di una situazione di criticità relativamente alla possibilità di espletare nei termini previsti, ancorché già oggetto di proroga, tutti i necessari controlli funzionali alla completamento dell'attività istruttoria, stante la complessità delle condizioni operative create a seguito delle situazioni sopra richiamate;

Preso atto altresì che nel corso delle ordinarie attività di controllo della Guardia di Finanza sulla Misura 121 sono emerse alcune situazioni di irregolarità con riferimento alla corretta elaborazione dei preventivi di spesa, previsti quale documentazione da allegare alle domande di aiuto per l'identificazione dei fornitori, la cui segnalazione ai competenti uffici regionali ha comportato il rafforzamento da parte delle Amministrazioni provinciali di alcune procedure di controllo già in essere, al fine di assicurare il corretto espletamento dell'iter di concessione dei contributi pubblici di che trattasi;

Atteso che la situazione precedentemente descritta coinvolge di riflesso anche l'attività di controllo dei progetti presentati nell'ambito della filiera sulle Misure 123 Azione 1 e 124, la cui competenza istruttoria afferisce direttamente ai Servizi della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Valutata l'esigenza di assicurare la possibilità di perfezionare le attività istruttorie in corso, garantendo il corretto espletamento di dette attività, presupposto per le successive fasi procedurali;

Attesa, pertanto, la necessità ed urgenza di provvedere ad una ulteriore rimodulazione complessiva dei termini procedurali di che trattasi;

Rilevato che la più volte citata deliberazione n. 2023/2011 al



punto 6) del dispositivo stabilisce, tra l'altro, che eventuali proroghe alla tempistica fissata per le fasi procedurali possa essere disposta con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistiche-venatorie;

Ritenuto pertanto di ridefinire, in funzione di quanto argomentato, il punto 18. dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 2023/2011 – così come integrato dal punto 4) del dispositivo della citata determinazione n. 3825/2012 e dal punto 2) del dispositivo della analogamente citata determinazione n. 8272/2012 – come di seguito specificato:

- Macro-fase a): Istruttoria di ammissibilità delle singole operazioni/interventi compresi nel progetto di filiera: **conclusione entro il 19 novembre 2012**. Trasmissione al Servizio Aiuti alle imprese da parte delle Amministrazioni/Servizi competenti degli atti formali nei quali sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa e del contributo concedibile: **entro il 23 novembre 2012**;

- Macro-fase b): Istruttoria di ammissibilità dell'accordo di filiera e del progetto cui l'accordo è preordinato: **conclusione entro il 21 gennaio 2013**;

- Macro-fase c): Valutazione ed approvazione dei punteggi ai fini della predisposizione della graduatoria finale dei progetti di filiera: **conclusione entro il 21 febbraio 2013**;

- Termine ultimo per l'adozione del provvedimento formale di approvazione della graduatoria dei progetti di filiera: **28 febbraio 2013**;

Dato atto inoltre che a seguito della suddetta ridefinizione della tempistica del procedimento risultano conseguentemente adeguate eventuali ulteriori scadenze tecnico-amministrative collegate ad adempimenti da porre in essere con riferimento a ciascuna singola macro-fase;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di ridefinire i termini del procedimento amministrativo relativo ai "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario" di cui alla deliberazione n. 2023 del 27 dicembre 2011, con riferimento alle diverse fasi istruttorie, di valutazione e di approvazione della graduatoria, previsti al punto 18. dell'allegato 1 a detta deliberazione – già integrato dal punto 4) del dispositivo della determinazione n. 3825/2012 e dal punto 2) del dispositivo della determinazione n. 8272/2012 – come di seguito specificato:

- Macro-fase a): Istruttoria di ammissibilità delle singole operazioni/interventi compresi nel progetto di filiera: **conclusione entro il 19 novembre 2012**. Trasmissione al Servizio Aiuti alle imprese da parte delle Amministrazioni/Servizi competenti degli atti formali nei quali sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa e del contributo concedibile: **entro il 23 novembre 2012**;

- Macro-fase b): Istruttoria di ammissibilità dell'accordo di filiera e del progetto cui l'accordo è preordinato: **conclusione entro il 21 gennaio 2013**;

- Macro-fase c): Valutazione ed approvazione dei punteggi ai fini della predisposizione della graduatoria finale dei progetti di filiera: **conclusione entro il 21 febbraio 2013**;

- Termine ultimo per l'adozione del provvedimento formale di approvazione della graduatoria dei progetti di filiera: **28 febbraio 2013**;

3) di dare atto che in conseguenza a quanto disposto al precedente punto 2) risultano adeguate eventuali ulteriori scadenze tecnico-amministrative collegate ad adempimenti da porre in essere con riferimento a ciascuna singola macro-fase;

4) di dare atto inoltre che resta confermato quant'altro stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 2023/2011;

5) di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne ampia diffusione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 15 NOVEMBRE 2011, N. 14521

**Conferimento al dott. Roberto Zarro, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere G.R. n. 309/2011 e n. 607/2009, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto specialistico finalizzato alle attività del piano di comunicazione del Piano Telematico regionale e ai progetti di E-Democracy**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Roberto Zarro, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 309/2011 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alle attività di comunicazione previste dal Piano telematico regionale, alle attività connesse alla comunità telematica dei comunicatori della Community Network e ai progetti di e-democracy, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscri-

zione e termini entro sei mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 17.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 17.500,00 registrata al n. 3864 di impegno sul Capitolo 3913 "Spese per la comunicazione pubblica. Realizzazione del Sistema informativo regionale (art. 10, L.R. 20 ottobre 1992, n. 39; art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)", afferente all'U.P.B. 1.2.1.2. 1150 "Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale n. 309/2011, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 197/2011 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimen-

to della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 15 NOVEMBRE 2011, N. 14522

**Conferimento alla dott.ssa Alessia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere G.R. n. 309/2011 e n. 607/2009, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto specialistico finalizzato allo sviluppo di "Self" - Sistema di E-Learning federato**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Alessia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 309/2011 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato allo sviluppo del progetto 'SELF' - Sistema di e-learning federato, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro sei mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 12.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 500,00 per rimborso spese di missione, previa autorizzazione scritta del Direttore generale, per complessivi Euro 12.500,00;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 12.500,00 così articolata:

- quanto a Euro 12.000,00 registrata al n. 3867 di impegno;

- quanto a Euro 500,00 registrata al n. 3868 di impegno,

sul Capitolo 3887 "Spese relative ai servizi di supporto e sviluppo del Piano Telematico Regionale (L.R. 24 maggio 2004, n. 11)", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.850 "Sistema Informativo Regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema Informatico di base", del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con

emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale n. 309/2011, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 197/2011 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/2/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE  
Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 18 NOVEMBRE 2011, N. 15075

**Conferimento alla dott.ssa Michela Monacelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere G.R. n. 309/2011 e n. 607/2009, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto specialistico finalizzato alle attività connesse ai progetti di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini su piani e programmi oggetto delle politiche regionali**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Michela Monacelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alle attività connesse ai progetti di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini su piani e programmi oggetto delle politiche regionali, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro sei mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 12.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 12.500,00 registrandola al n. 3893 di impegno sul Capitolo 3913 "Spese per la comunicazione pubblica. Realizzazione del Sistema informativo regionale (art. 10, L.R. 20 ottobre 1992, n. 39; art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)", afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1150 "Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica", del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale 309/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 197/2011 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia

di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l’Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE  
Lorenzo Broccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 25 NOVEMBRE 2011, N. 15427

**Conferimento ai dott. S. Bottazzi, R. Fuligni, A. Marcozzi e A. Peruzzu, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere G.R. n. 309/2011 e s.m. e n. 607/2009, di incarichi di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico per lo sviluppo del progetto di sistema a Rete regionale e per la conduzione dei progetti di e-government**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire alla Dott.ssa Serena Bottazzi, al Dott. Roberto Fuligni, al Dott. Andrea Marcozzi e al Dott. Andrea Peruzzu, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 309/2011, n. 1444/2011 e n. 607/2009, incarichi di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico per lo sviluppo del Progetto di Sistema a rete regionale nell’ambito della organizzazione di dettaglio della Community Network Emilia-Romagna e per la conduzione dei progetti di e-government approvati e finanziati dal CNIPA, così come da Accordo di Programma Quadro approvato con deliberazione di Giunta n. 1595 del 26/10/2009 e sottoscritto in data 5/11/2009, come dettagliato negli allegati schemi di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare i contratti secondo gli schemi allegati e di stabilire che gli incarichi in oggetto decorrano dalla data di sottoscrizione e terminino entro 12 mesi;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei con-

tratti, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4. di stabilire per lo svolgimento degli incarichi in oggetto, i seguenti compensi, quantificati al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge:

- Euro 26.000,00 per la Dott.ssa Serena Bottazzi;
  - Euro 38.000,00 oltre a Euro 2.000,00 per rimborso spese di missione per il Dott. Roberto Fuligni;
  - Euro 29.000,00 oltre a Euro 1.000,00 per rimborso spese di missione per il Dott. Andrea Marcozzi;
  - Euro 29.000,00 oltre a Euro 1.000,00 per rimborso spese di missione per il Dott. Andrea Peruzzu,
- per complessivi Euro 126.000,00;

5. di imputare la spesa complessiva di Euro 126.000,00 così articolata:

- quanto a Euro 26.000,00 (compenso Bottazzi) registrata con n. 4121 di impegno,
- quanto a Euro 38.000,00 (compenso Fuligni) registrata con n. 4122 di impegno,
- quanto a Euro 2.000,00 (spese di missione Fuligni) registrata con n. 4123 di impegno,
- quanto a Euro 29.000,00 (compenso Marcozzi) registrata con n. 4124 di impegno,
- quanto a Euro 1.000,00 (spese di missione Marcozzi) registrata con n. 4125 di impegno,
- quanto a Euro 18.000,00 (quota compenso Peruzzu) registrata con n. 4117 di impegno,

sul Capitolo 3887 “Spese relative ai servizi di supporto e sviluppo del Piano Telematico Regionale (L.R. 24 maggio 2004, n. 11)”, afferente all’U.P.B. 1.2.1.1.850 “Sistema Informativo Regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema Informativo di base”;

- quanto a Euro 11.000,00 (quota compenso Peruzzu) registrata con n. 4119 di impegno,

- quanto a Euro 1.000,00 (spese di missione Peruzzu) registrata con n. 4120 di impegno,

sul Capitolo 3988 “Spese per la realizzazione dei progetti per lo sviluppo della società dell’informazione (L. 23 dicembre 2000, n. 388; L. 27 dicembre 2002, n. 289; delibera CIPE del 13 novembre 2003, n. 83) - Mezzi statali”, afferente all’U.P.B. 1.2.1.2.1210 “Società dell’informazione nell’Emilia-Romagna - Risorse statali”,

del bilancio per l’esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei compensi pattuiti per le attività dedotte negli incarichi conferiti col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all’art. 4 dei contratti;

7. di dare atto che, come precisato nella citate delibere della Giunta regionale n. 309/2011 e n. 1444/2011, gli oneri finanziari derivanti dal presente provvedimento risultano contenuti nell’ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 197/2011 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10. di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Broccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 7 DICEMBRE 2011, N. 16009

**Conferimento al dott. Dimitri Tartari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere G.R. n. 309/2011 e s.m. e n. 607/2009, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto specialistico finalizzato alla realizzazione e promozione del Piano telematico regionale dell'E.R., la partecipazione a progetti europei in ambito e-gov e la gestione e sviluppo del progetto Interreg IV C OSEPA**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Dimitri Tartari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in for-

ma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla realizzazione e promozione del Piano telematico regionale dell'Emilia-Romagna, la partecipazione a progetti europei in ambito e-gov e la gestione e sviluppo del progetto Interreg IV C "OSEPA", come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro cinque mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 19.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 1.000,00 per rimborso spese di missione previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 20.000,00;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 20.000,00 così articolata:

- quanto a Euro 19.000,00 registrandola al n. 4440 di impegno;

- quanto a Euro 1.000,00 registrandola al n. 4441 di impegno,

sul Capitolo 3887 "Spese relative ai servizi di supporto e sviluppo del Piano Telematico Regionale (L.R. 24 maggio 2004, n. 11)", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.850 "Sistema Informativo Regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema Informatico di base", del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale 309/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15,

16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE  
Lorenzo Broccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 7 DICEMBRE 2011, N. 16011

**Conferimento alla dott.ssa Sara Latte, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere G.R. n. 309/2011 e s.m. e n. 607/2009, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico finalizzato alle attività nel settore dell'information and communication technology, nell'ambito del Piano telematico regionale e del sistema Community Network Emilia-Romagna**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Sara Latte, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 309/11, 1444/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico finalizzato alle attività nel settore dell'information and communication technology, nell'ambito del Piano telematico regionale e del sistema Community Network Emilia-Romagna, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 30.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 3.000,00 per rimborso spese di missione previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 33.000,00;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 33.000,00 così articolata:

- quanto a Euro 30.000,00 registrandola al n. 4438 di impegno;
- quanto a Euro 3.000,00 registrandola al n. 4439 di impegno, sul Capitolo 3988 "Spese per la realizzazione dei progetti per lo sviluppo della società dell'informazione (L. 23 dicembre 2000, n. 388; L. 27 dicembre 2002, n. 289; delibera CIPE del 13 novembre 2003, n. 83) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1210 "Società dell'informazione nell'Emilia-Romagna - Risorse statali", del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nelle citate delibere della Giunta regionale 309/11 e 1444/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE  
Lorenzo Broccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 5 GIUGNO 2012, N. 7561

**Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Antonella Gianfelice ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale n. 329/2012**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Antonella Gianfelice, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 329/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato ad attuare ed implementare il sistema dei controlli sugli interventi finanziati con strumenti della programmazione unitaria 2007-2013 e sua prossima evoluzione per il periodo 2014-20 con particolare attenzione all'attività di verifica di gestione degli interventi e di verifica di ammissibilità della spesa;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 14 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 28.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore Generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 30.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 28.000,00 registrata al n. 1856 di impegno sul capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100,

- quanto ad Euro 2.000,00 registrata al n. 1857 di impegno sul capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000 n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS -Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie " U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 16 LUGLIO 2012, N. 9389

**Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al Prof. Avv. Franco Pellizzer per un supporto tecnico-giuridico per l'espletamento delle procedure relative alla realizzazione dell'autostrada regionale cispadana (art. 12 – L.R. 43/2001)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al Prof. Avv. Franco Pellizzer, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 329/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-giuridico finalizzato all'espletamento delle procedure relative alla realizzazione dell'Autostrada regionale Cispadana successive all'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 8);

4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 40.000,00 (compenso Euro 31.786,39, contributo Cassa previdenziale 4% Euro 1.271,46 e Iva 21% Euro 6.942,15) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5. di impegnare la somma complessiva di Euro 40.000,00

registrata al n. 2333 di impegno sul capitolo 45210 "Spese per studi di fattibilità e ambientali, progettazioni, analisi preventive e indagini funzionali alla progettazione relativamente a interventi sulla rete stradale (art. 99 e 101, DLgs 31 marzo 1998, n.112 e art. 167, comma 2, lett. D), L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.4.3.2.15325, del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7. di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8. di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 8 AGOSTO 2012, N. 10465

**Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 alla Dott.ssa Anna Lucia Colleto per un supporto specialistico scientifico finalizzato alla realizzazione del Progetto Making Migration for Development - Policy Tools for Strategic Planning in See Region and Cities (MMWD) approvato nell'ambito del programma Sud-Est Europa**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

A) di conferire alla Dott.ssa Anna Lucia Colleto, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 329/12 e 607/09, sulla base di quanto espressamente indicato in premessa, l'incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per un supporto specialistico scientifico finalizzato alla realizzazione

del progetto Making Migration Work for Development - Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities (MMWD), approvato nell'ambito del Programma Sud-Est Europa, con particolare riferimento alle politiche regionali ed europee in materia di immigrazione e di programmazione dei servizi sociali e socio-assistenziali, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

B) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro quindici mesi;

C) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER e la comunicazione di avvio del rapporto di co.co.co., come precisato al successivo punto Q);

D) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 50.000,00 non assoggettabili ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative di legge, nonché il rimborso per spese vive di missione per un massimo di Euro 5.400,00, previa autorizzazione scritta del Direttore Generale, per complessivi Euro 55.400,00, gravanti sulle spese di attuazione



del progetto Making Migration Work for Development - Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities (MMWD);

E) di impegnare la somma di Euro 50.000,00 registrata come segue:

- per il 85% quanto a Euro 42.500,00 sull'impegno n. 2736 del Capitolo 68358 "Spese per l'attuazione del Progetto "M.M.W.D. - Making Migration Work for Development - Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" programma transnazionale Sud-Est Europa (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; DEC.C (2007)6590 e C(2011)1850; contratto SEE/C/0007/4.2/X del 27 giugno 2012) - Quota U.E." - Nuova Istituzione - di cui all'UPB 1.5.2.2.20295 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;
- per il 15% quanto a Euro 7.500,00 sull'impegno n. 2737 del Capitolo 68364 "Spese per l'attuazione del progetto "M.M.W.D. - Making Migration Work for Development - Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma transnazionale Sud-Est Europa (L. 16 aprile 1987, N.183; contratto SEE/C/0007/4.2/X del 27 giugno 2012) - Quota statale" - Nuova Istituzione - di cui all'UPB 1.5.2.2.20297, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di impegnare la somma di Euro 5.400,00 registrata come segue:

- per il 85% quanto a Euro 4.590,00. sull'impegno n. 2738 del Capitolo 68358 "Spese per l'attuazione del Progetto "M.M.W.D. - Making Migration Work for Development - Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities (MMWD) nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" programma transnazionale Sud-Est Europa (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; DEC.C (2007)6590 e C(2011)1850; contratto SEE/C/0007/4.2/X del 27 giugno 2012) - Quota U.E." - Nuova Istituzione - di cui all'UPB 1.5.2.2.20295 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria;
- per il 15% quanto a Euro 810,00 sull'impegno n. 2739 del Capitolo 68364 "Spese per l'attuazione del progetto "M.M.W.D. - Making Migration Work for Development - Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma transnazionale Sud-Est Europa (L. 16 aprile 1987, N.183; contratto SEE/C/0007/4.2/X del 27 giugno 2012) - Quota statale" - Nuova Istituzione - di cui all'UPB 1.5.2.2.20297, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

G) di dare atto che gli impegni di spesa potranno essere ridefiniti, per le parti non ancora prestate, in seguito alle eventuali ricadute finanziarie conseguenti all'applicazione della c.d. "clausola di disimpegno automatico" da parte delle Autorità U.E. richiamata all'art. 93 e seguenti del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.;

H) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi ai contributi previdenziale INPS -Gestione Separata graveranno sul capitolo n. 5078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio

finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

I) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

J) di dare atto altresì che, alle scadenze previste, gli oneri a carico della Regione derivanti dall'applicazione dell'art. 2 co. 26 della Legge n. 335/1995 per quanto concerne l'INPS, e dell'art. 5 del DLgs 23 febbraio 2000, n. 38 per quanto riguarda l'INAIL verranno compresi nei rispettivi periodici versamenti;

K) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico conferito con il presente provvedimento;

L) di dare atto che alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito con il presente provvedimento, si provvederà con propri atti formali con emissione di cedolini stipendi, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dietro presentazione dell'idonea documentazione e con i tempi e le modalità previsti dal contratto agli artt. 5 e 6;

M) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 214/2012 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

N) di dare atto che la conclusione attualmente prevista per il progetto Making Migration Work for Development - Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities (MMWD) è il 31 ottobre 2014;

O) di dare atto che la Dott.ssa Anna Lucia Colleo dovrà fare riferimento per l'espletamento dell'attività al Responsabile del Servizio Coordinamento delle Politiche sociali e socio-educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi di questa Direzione Generale, Dott.ssa Maura Forni quale referente interno dell'Amministrazione regionale;

P) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate con proprio atto formale, previo accordo tra le parti;

Q) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 9 AGOSTO 2012, N. 10515

**Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 al dott. Giorgio Bisirri per un supporto tecnico finalizzato alla realizzazione del Progetto Making Migration for Development - Policy Tools for Strategic Planning in See Region and Cities (MMWD) - Programma Sud-Est Europa**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

A) di conferire al Dott. Giorgio Bisirri, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 329/12 e 607/09, sulla base di quanto espressamente indicato in premessa, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per un supporto tecnico finalizzato al coordinamento ed al project management in particolare raccordo con i partners e per il monitoraggio del progetto Making Migration Work for Development – Policy Tools for strategic planning in See region and cities (MMWD), approvato nell'ambito del Programma Sud-Est Europa, con particolare riferimento alle politiche regionali ed europee in materia di immigrazione e di programmazione dei servizi sociali e socio-assistenziali, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

B) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

C) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER, come precisato al successivo punto M);

D) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 30.000,00 (compenso Euro 23.839,80, IVA 21% per Euro 5.206,61 e contributo Cassa previdenziale 4% per Euro 953,59) al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali di legge, gravanti sulle spese di attuazione del progetto Making Migration Work for Development – Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities (MMWD);

E) di impegnare la somma di Euro 30.000,00 registrata come segue:

- per il 85% quanto a Euro 25.500,00 sull'impegno n. 2758 del Capitolo 68358 "Spese per l'attuazione del Progetto "M.M.W.D. - Making Migration Work for Development – Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" Programma transnazionale Sud-Est Europa

(Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; DEC.C (2007)6590 e C(2011)1850; contratto SEE/C/0007/4.2/X del 27 giugno 2012) - Quota U.E." - Nuova Istituzione - di cui all'UPB 1.5.2.2.20295 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

- per il 15% quanto a Euro 4.500,00 sull'impegno n. 2759 del Capitolo 68364 "Spese per l'attuazione del progetto "M.M.W.D. - Making Migration Work for Development – Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma transnazionale Sud-Est Europa (L. 16 aprile 1987, N.183; contratto SEE/C/0007/4.2/X del 27 giugno 2012) - Quota statale" - Nuova Istituzione - di cui all'UPB 1.5.2.2.20297, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di dare atto che gli impegni di spesa potranno essere ridefiniti, per le parti non ancora prestate, in seguito alle eventuali ricadute finanziarie conseguenti all'applicazione della c.d. "clausola di disimpegno automatico" da parte delle Autorità U.E. richiamata all'art. 93 e seguenti del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.;

G) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico conferito con il presente provvedimento;

H) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 5 del contratto;

I) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

J) di dare atto che la conclusione attualmente prevista per il progetto Making Migration Work for Development – Policy Tools for strategic in SEE region and cities (MMWD) è il 31 ottobre 2014;

K) di dare atto che il Dott. Giorgio Bisirri dovrà fare riferimento per l'espletamento dell'attività al Responsabile del Servizio Coordinamento delle Politiche sociali e socio-educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi di questa Direzione Generale, Dott.ssa Maura Forni quale referente interno dell'Amministrazione regionale;

L) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate con proprio atto formale, previo accordo tra le parti;

M) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della

Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 AGOSTO 2012, N. 10516

**Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al Dott. Luca Santin ai sensi art. 12 della L.R. 43/11 per un supporto tecnico finalizzato alla realizzazione del Progetto Making Migration Work for Development - Policy Tools for Strategic Planning in See Region and Cities (MMWD) - Programma Sud-Est Europa**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

A) di conferire al Dott. Luca Santin, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 329/12 e 607/09, sulla base di quanto espressamente indicato in premessa, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per un supporto tecnico finalizzato alla gestione e coordinamento amministrativo e finanziario del progetto Making Migration Work for Development - Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities (MMWD), approvato nell'ambito del Programma Sud-Est Europa, con particolare riferimento alle politiche regionali ed europee in materia di immigrazione e di programmazione dei servizi sociali e socio-assistenziali, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

B) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

C) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER, come precisato al successivo punto M);

D) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 30.000,00 (compenso Euro 23.839,80, IVA 21% per Euro 5.206,61 e contributo Cassa previdenziale 4% per Euro 953,59) al lordo delle ritenute fiscali di legge, gravanti sulle spese di attuazione del progetto Making Migration Work for Development - Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities (MMWD);

E) di impegnare la somma di Euro 30.000,00 registrata come segue:

- per il 85% quanto a Euro 25.500,00 sull'impegno n. 2749 del capitolo 68358 "Spese per l'attuazione del Progetto "M.M.W.D. - Making Migration Work for Development - Policy Tools for strategic planning in SEE region and

cities" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma transnazionale Sud-Est Europa (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; DEC.C (2007)6590 e C(2011)1850; contratto SEE/C/0007/4.2/X del 27 giugno 2012) - Quota U.E." - Nuova Istituzione - di cui all'UPB 1.5.2.2.20295 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

- per il 15% quanto a Euro 4.500,00 sull'impegno n. 2750 del capitolo 68364 "Spese per l'attuazione del progetto "M.M.W.D. - Making Migration Work for Development - Policy Tools for strategic planning in SEE region and cities" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma transnazionale Sud-Est Europa (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto SEE/C/0007/4.2/X del 27 giugno 2012) - Quota statale" di cui all'UPB 1.5.2.2.20297, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di dare atto che gli impegni di spesa potranno essere ridefiniti, per le parti non ancora prestate, in seguito alle eventuali ricadute finanziarie conseguenti all'applicazione della c.d. "clausola di disimpegno automatico" da parte delle Autorità U.E. richiamata all'art. 93 e seguenti del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.;

G) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico conferito con il presente provvedimento;

H) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 5 del contratto;

I) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 214/2012 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

J) di dare atto che la conclusione attualmente prevista per il progetto Making Migration Work for Development - Policy Tools for strategic in SEE region and cities (MMWD) è il 31 ottobre 2014;

K) di dare atto che il Dott. Luca Santin dovrà fare riferimento per l'espletamento dell'attività al Responsabile del Servizio Coordinamento delle Politiche sociali e socio-educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi di questa Direzione Generale, Dott.ssa Maura Forni quale referente interno dell'Amministrazione regionale;

L) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate con proprio atto formale, previo accordo tra le parti;

M) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento

- alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
  - alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web

istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 7 MAGGIO 2012, N. 355

**O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Viano (RE), l'Unione Tresinaro Secchia e la Aurora Società cooperativa sociale relativo alla struttura ospitante minori stranieri non accompagnati e richiedenti asilo sita in Via Paulli n. 4 in comune di Viano (RE)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui s'intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che il "Soggetto attuatore per i minori", con nota acquisita agli atti con prot. PC/2012/0001474 del 8/2/2012 ha comunicato, allo scrivente e al Comune territorialmente competente, l'individuazione di una struttura idonea, denominata "Il Piolo" sita nel comune di Viano (RE) e gestita dalla Aurora Società Cooperativa Sociale, già ospitante minori come da verbale di collocamento minori redatto dalla Questura di Agrigento e verbalizzato in data 11/4/2011 presso gli uffici di P.G. dell'Aeroporto di Bologna;
2. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante pro-tempore, rispettivamente dell'Unione Tresinaro Secchia, del comune di Viano e della Aurora Società Cooperativa Sociale che gestisce la predetta struttura di accoglienza nonché lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
3. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 2, ha **efficacia sino al 31/12/2012**, salvo quanto specificato dall'art. 4, comma 1, dello schema di convenzione allegato e che si applicano le condizioni economiche previste dall'art. 5, comma 2, O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933 nonché quelle previste dall'art. 7, comma 4, O.P.C.M. del 20/6/2011, n. 3948;
4. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 2 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 22 GIUGNO 2012, N. 517

**O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di affidamento del servizio di assistenza e approvazione schema di contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e Caleidos Cooperativa Sociale Onlus**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante pro-tempore, dott.ssa Oliva Elena e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha **efficacia sino al 31/12/2012** e che si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di trasmettere la seguente determinazione alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi della lett. c-bis dell'art. 3, comma 1, della L. 20/1994;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Demetrio Egidi

*Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di cui alla lett.c-bis art. 3, comma 1, della legge 20/1994 con nota prot. n. PC.2012.10146 del 26 giugno 2012. Registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in data 5 luglio 2012, registro n. 1, foglio n. 97, come da comunicazione acquisita agli atti con prot. PC.2012.12420 del 13 luglio 2012.*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 18 LUGLIO 2012, N. 588

**O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'Associazione "Mondodonna Onlus" di Bologna (BO)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che Loretta Michelini, legale rappresentante dell'associazione MondoDonna Onlus e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha efficacia sino al **31/12/2012** e che si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di trasmettere la seguente determinazione alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi della lett. c-bis dell'art.3, comma 1, della L. 20/1994;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Demetrio Egidi

*Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di cui alla lett.c-bis art. 3, comma 1, della legge 20/1994 con nota prot. n. PC.2012.13771 del 2 agosto 2012. Registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in data 9 agosto 2012, registro n. 1, foglio n. 121, come da comunicazione acquisita agli atti con prot. PC.2012.14490 del 10 agosto 2012.*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 25 LUGLIO 2012, N. 611

**O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Fontanelato (PR) e AVERLA Società Cooperativa Sociale a r.l. onlus - relativo alla struttura ospitante minori stranieri non accompagnati e richiedenti asilo denominata Tana dei Balossi in comune di Fontanelato (PR)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui s'intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che il "Soggetto Attuatore per i minori", con nota acquisita agli atti con prot. PC/2012/1145 del 3 febbraio 2012 ha comunicato, allo scrivente e al Comune territorialmente competente, l'individuazione di una struttura idonea, denominata "La Tana dei Balossi" sita nel Comune di Fontanelato (PR) e gestita dalla società/cooperativa AVERLA s.c.s. a r.l. onlus;
2. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante pro-tempore, rispettivamente del Comune di Fontanelato (PR) e della società/cooperativa AVERLA s.c.s. a r.l. onlus che gestisce la struttura di accoglienza denominata "La tana dei Balossi", nonché lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
3. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 2, ha **efficacia sino al 31/12/2012**, salvo quanto specificato dall'art. 4, comma 1, dello schema di convenzione allegato e che si applicano le condizioni economiche previste dall'art. 5, comma 2, O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933 nonché quelle previste dall'art. 7, comma 4, O.P.C.M. del 20/6/2011 n. 3948;
4. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 2 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Demetrio Egidi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 31 LUGLIO 2012, N. 636

**O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di affidamento del servizio di assistenza e approvazione schema di contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e AVERLA Società Cooperativa a r.l. Onlusi (PR)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante pro-tempore, dott.ssa **Volta Andrea** e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna

- O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha **efficacia sino al 31/12/2012** e che si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
  3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
  4. di trasmettere la seguente determinazione alla Corte dei

Conti - Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi della lett. c-bis dell'art.3, comma 1, della L. 20/1994;

5. di pubblicare, per estratto, il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Demetrio Egidi

*Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di cui alla lett.c-bis art. 3, comma 1, della legge 20/1994 con nota prot. n. PC.2012.13773 del 2 agosto 2012. Registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in data 9 agosto 2012, registro n. 1, foglio n. 123, come da comunicazione acquisita agli atti con prot. PC.2012.14490 del 10 agosto 2012.*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 2 LUGLIO 2012, N. 539

#### **Approvazione del capitolo "La formazione del volontariato specializzato AIB" - Revisione del corso di specializzazione AIB e revisione delle modalità di certificazione formativa e sanitaria del volontariato specializzato AIB**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, evidenziando in particolare la necessità di dare continuità alle attività operative dei volontari impegnati nell'antincendio boschivo:

1. di approvare il capitolo "La formazione del volontariato specializzato AIB", allegato n. 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione contenente, tra l'altro, la revisione del corso di specializzazione AIB e la revisione delle modalità di certificazione formativa e sanitaria del volontariato specializzato AIB;
2. di dare atto che il capitolo in questione sarà inserito nel prossimo "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex Legge 353/2000. Periodo 2012-2016." in via di approvazione da parte degli organi competenti;
3. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Demetrio Egidi

**Allegato n. 1****Cap.11. LA FORMAZIONE DEL VOLONTARIATO SPECIALIZZATO AIB**

Tra coloro che operano nella protezione civile, il Volontariato riveste un ruolo fondamentale in quanto risorsa preziosa e strumento riconosciuto di partecipazione dei cittadini per fronteggiare gli eventi calamitosi.

È quindi particolarmente determinante fornire al volontariato una specifica preparazione tecnica ed operativa finalizzata ad una migliore capacità d'intervento sul territorio tenuto conto che le attività di protezione civile assumono il significato di servizio pubblico volto alla salvaguardia dei cittadini, dei beni, delle infrastrutture e dell'ambiente, dai danni derivanti da eventi calamitosi.

Attraverso la realizzazione di specifiche attività formative e di addestramento, si vuole migliorare l'organizzazione e la capacità d'intervento dei volontari che operano in supporto alle Istituzioni.

La formazione deve quindi prevedere come obiettivo generale:

1. l'acquisizione di conoscenze specialistiche e tecnico operative
2. l'acquisizione di competenze finalizzate alla gestione del ruolo ed al miglioramento delle capacità organizzative e di intervento.

**11.1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER LA FORMAZIONE DEI VOLONTARI SPECIALIZZATI A.I.B.**

• la L. 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", le cui disposizioni sono finalizzate oltre che alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita, anche a promuovere ed incentivare le attività di previsione e prevenzione legate allo spegnimento degli incendi boschivi.

*In particolare per il perseguimento di tali finalità, la legge quadro prevede:*

- al comma 2 dell'art. 1 che gli enti competenti svolgano, tra l'altro, attività di formazione, informazione, ed educazione ambientale.
- al comma 3 lettera m) dell'art.3 specificatamente riferito al "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" che la regione individui tra l'altro le esigenze formative e la relativa programmazione.
- al comma 2 dell'art.5 "Attività formative" quale competenza della regione la cura anche in forma associata e l'organizzazione di corsi di carattere tecnico - pratico per la preparazione di soggetti impiegati nelle attività di previsione, prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi.
- al comma 3 dell'art.5 che le regioni possano avvalersi, per l'organizzazione dei corsi di cui al precedente comma, anche

del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

- al comma 3 lettera b) dell'art. 7 "Lotta attiva contro gli incendi boschivi" che le regioni si avvalgano oltre che di mezzi strutture e risorse che assicurino interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi , anche di "Personale appartenente ad organizzazioni di volontariato", riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco".

•1' **"Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane concernenti i requisiti minimi psicofisici e attitudinali e i Dispositivi di Protezione Individuale - DPI relativi agli operatori, ivi compresi gli appartenenti alle organizzazioni di volontariato, da adibire allo spegnimento degli incendi boschivi"** sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 25/07/2002 che prevede quanto segue:

1. per i volontari non impegnati direttamente sul fronte fuoco il requisito minimo da richiedere è la sana e robusta costituzione fisica, la cui certificazione può essere rilasciata dal medico di famiglia;

2. per i volontari da impegnare direttamente sul fronte fuoco, ferma restando la facoltà del medico, ove lo ritenga necessario, di richiedere esami strumentali specifici o di laboratorio e attivare consulenze specialistiche, costituisce requisito minimo la certificazione di idoneità alla mansione, da rilasciarsi a cura del medico competente, ove previsto, o da altra autorità sanitaria competente, secondo il seguente protocollo sanitario minimo:

- visita medica generale con esame anamnestico e redazione cartella clinica individuale;

- misura dell'acuità visiva;

- spirometria semplice;

- audiometria;

- elettrocardiogramma;

- esami ematochimici (es. emocromocitometrico, indicatori di funzionalità epatiche e renale, glicemia) ed esame standard delle urine;

- vaccinazione antitetanica.

3. la cadenza della periodicità dell'accertamento della permanenza dei requisiti sopraccitati, è demandata alle singole Regioni e Province autonome;

4. durante i corsi specifici di formazione ed aggiornamento che gli Enti preposti svolgeranno a favore degli operatori e dei volontari, saranno impartite nozioni generali e specifiche per affrontare con adeguato atteggiamento psicologico l'evento, in una logica di azione di squadra, conforme a procedure operative di attacco del fuoco precedentemente acquisite e sperimentate;

5. si demanda ad ogni singolo Ente preposto la valutazione del rischio e la elaborazione di un documento che, sulla scorta



della normativa esistente e dei risultati dell'analisi del rischio, definisca il Dispositivo di protezione individuale ritenuto più appropriato. I Dispositivi di protezione individuale dovranno comunque possedere la certificazione CE della Categoria più appropriata.

• **la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1** "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", in particolare:

-l'art. 3 che prevede tra le attività del Sistema regionale di Protezione Civile, al comma 1, lettera c: quelle dirette alla formazione e all'addestramento del Volontariato e degli operatori istituzionalmente impegnati in compiti di protezione Civile;

-l'art. 5 che prevede tra le funzioni e i compiti amministrativi assegnati alle Province dalla legge n.225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998, al comma 2, lettera j): la programmazione e l'attuazione delle attività in campo formativo;

-l'art. 11 che prevede tra le attività del "Programma regionale di previsione e prevenzione dei rischi" con particolare riferimento alla prevenzione, al comma 4 lett. d): l'individuazione del fabbisogno formativo e di addestramento del volontariato e degli operatori istituzionalmente impegnati sul territorio in compiti di protezione civile;

-l'art. 16 che disciplina le attività di formazione e di informazione in materia di protezione civile e dispone:

- al comma 1, che la Regione promuova e coordini, in un'ottica di formazione permanente, interventi e corsi per la preparazione, l'aggiornamento e l'addestramento degli operatori impegnati istituzionalmente nel settore della Protezione Civile e degli aderenti alle Organizzazioni di Volontariato operanti in tale settore; che individui, nel rispetto delle vigenti normative in materia di formazione, le modalità di ammissione ai corsi, la loro durata e tipologia, i criteri di preselezione e di valutazione finale;

- al comma 2, che le Province, ai sensi della L.R. 30 giugno 2003 n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", programmino le attività di cui al comma 1, in concorso con la Regione;

#### **11.2. IL CORSO DI SPECIALIZZAZIONE A.I.B. RIVOLTO AI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE (aggiornato al 2012).**

**Revisione del corso AIB approvato nel 2002 con delibera di Giunta regionale N.1379/2002**

La Regione ha il compito di promuovere la realizzazione, anche in forma associata, di attività formative e di addestramento. Queste attività vengono organizzate e certificate dalle amministrazioni

provinciali, in base a modelli formativi standard, utili per uniformare, sul territorio regionale, attraverso l'azione formativa, le conoscenze e le competenze essenziali per i volontari che operano in supporto agli organi istituzionali preposti.

Omogeneità ed uniformità di formazione vengono inoltre garantite dalla collaborazione, su tutto il territorio regionale, fornita dal Corpo Forestale dello Stato e dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco che, a livello locale, sono coinvolti in tutte le attività formative in materia di antincendio boschivo.

Si riporta, di seguito, il programma del corso di specializzazione AIB aggiornato al 2012.

#### **PROGRAMMA DEL CORSO DI SPECIALIZZAZIONE A.I.B**

Il corso di specializzazione A.I.B. è rivolto ai volontari di protezione civile da impiegare nella lotta attiva agli incendi boschivi.

#### **Obiettivi:**

Formare, attraverso l'acquisizione di metodologie teorico pratiche, i volontari di protezione civile da impiegare nella lotta attiva contro gli incendi boschivi: nelle attività di spegnimento con mezzi a terra, di ricognizione, sorveglianza, avvistamento e allarme.

#### **Partecipanti:**

- 25/30 volontari al massimo per corso.
- Possono accedere ai corsi, volontari iscritti ad Organizzazioni di Volontariato disponibili ad essere allertati ed attivati in caso di emergenza.

#### **Durata complessiva prevista:**

30/42 ore massimo per corso.

#### **Obbligo di frequenza:**

Condizione indispensabile per l'ammissione alle prove finali del corso è l'aver frequentato almeno l'80% delle ore di lezioni teoriche ed il 100% delle lezioni pratiche previste nel programma.

Il corso dovrà prevedere, in via generale, i seguenti moduli formativi:

#### **Primo modulo: La lotta attiva - Modello d'intervento**

**Durata: da 4 a 6 ore**

#### **Il quadro degli indirizzi statali e regionali in materia di incendi boschivi:**

- a) le fasi nelle quali si articola l'intervento della Protezione Civile ai vari livelli istituzionali;
- b) le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate nei centri decisionali costituiti

- a livello regionale, provinciale e locale e sul luogo teatro dell'evento calamitoso;
- c) la composizione, la responsabilità ed i compiti delle strutture operative di protezione civile impegnate nelle operazioni di emergenza.
  - d) i modelli organizzativi per la gestione degli interventi relativi al rischio incendi boschivi
  - e) le modalità di intervento e le responsabilità operative dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle Organizzazioni di volontariato.

**Gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi :**

- a) attività di vigilanza (ricognizione, sorveglianza e avvistamento) avente lo scopo di una tempestiva segnalazione dell'insorgere dell'allarme;
- b) spegnimento per azione diretta a terra;
- c) controllo della propagazione del fuoco (contenimento);
- d) intervento con mezzi aerei;
- e) bonifica

**Secondo modulo: Le funzioni del Corpo forestale dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi - Tecniche e strategie di intervento.**

**Durata: da 4 a 6 ore**

- a) Funzioni del Corpo Forestale dello Stato in relazione alla lotta agli incendi boschivi a livello nazionale e regionale - L'organizzazione del Corpo Forestale a livello regionale.
- b) I fattori predisponenti gli incendi boschivi.
- c) I fattori che determinano la propagazione degli incendi boschivi con particolare riferimento alle caratteristiche morfologiche e vegetazionali del territorio. I modelli di previsione e i modelli di propagazione - tipologie di incendio boschivo. Le principali cause degli incendi boschivi.
- d) L'organizzazione e le tecniche di avvistamento - le modalità di segnalazione degli eventi.
- e) Le risorse umane e le risorse strumentali utilizzati nella lotta agli incendi boschivi - mezzi a terra e aerei
- f) Le tecniche e le strategie di intervento in relazione alle diverse tipologie di incendio boschivo e alle risorse disponibili.
- g) La bonifica dell'area percorsa dal fuoco anche in relazione alla necessità di preservare eventuali elementi utili alla determinazione delle cause dell'incendio.
- h) La conoscenza del modello d'intervento, delle gerarchie funzionali e dei comportamenti in occasione degli incendi boschivi.

**Terzo modulo: Le funzioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella lotta attiva agli incendi boschivi**

**Durata: da 4 a 6 ore**

- a) Organizzazione e compiti istituzionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
- b) Ruolo dei Vigili del Fuoco nel sistema di Protezione Civile

- c) Il rischio incendio e la chimica dell'incendio.
- d) Sostanze estinguenti.
- e) Dispositivi di Protezione Individuale.
- f) Coordinamento operativo e comunicazioni in emergenza durante un incendio di bosco.

**Quarto modulo: Il volontariato di protezione civile**

**Durata: da 4 a 6 ore**

- a) Organizzazione e compiti del volontariato.
- b) Il ruolo della squadra e del Capo Squadra.
- c) Le modalità di intervento.
- d) I Dispositivi di protezione individuale.
- e) La conoscenza del rischio e dei DPI previsti.
- f) Le attrezzature e mezzi per l'estinzione degli incendi di bosco.
- g) Le comunicazioni radio.

**Quinto modulo: Elementi di primo soccorso sanitario**

**Durata: 2 ore**

Esame dell'infortunato. Posizioni di sicurezza.  
 Individuazioni delle cause e rimedi (asfissia, emorragie, ustioni, fratture, ferite, shock, bendaggi, trasporto, respirazione artificiale, massaggio cardiaco)  
 Prove pratiche.

**Sesto modulo: Esercitazione pratica**

**Durata: da 6 a 8 ore**

L'esercitazione pratica avverrà alla presenza di rappresentanti di Provincia, Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e si svolgerà in ambiente naturale con caratteristiche simili a quelle dove si registrano gli incendi boschivi nel territorio di competenza con attività di spegnimento e utilizzo di motoseghe, roncole, soffiatori e decespugliatori ecc.

**Esame finale e Commissione d'esame**

**Durata: da 6 a 8 ore**

L'esame finale del corso di specializzazione AIB è sostenuto davanti ad apposita commissione, individuata e nominata dalla Provincia di riferimento, composta da:

Presidente di Commissione

- Provincia di appartenenza - che ha il compito di garantire la regolarità della Commissione e di ratificare le valutazioni dei commissari

Commissari:

- Corpo Forestale dello Stato

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Presidente del Coordinamento provinciale del Volontariato

Sono di supporto e presenti nelle prove d'esame:

- il tutor o il volontario referente della formazione che ha seguito il corso
- la segreteria di commissione, individuata dalla provincia di riferimento

L'esame finale si svolge sulle materie oggetto del corso attraverso:

- un questionario per valutare le conoscenze acquisite nel corso
- una prova pratica di spegnimento

### **11.3. LA CERTIFICAZIONE FORMATIVA E SANITARIA DEL VOLONTARIO SPECIALIZZATO AIB**

Le Amministrazioni Provinciali curano, anche in forma associata, l'organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento di carattere tecnico pratico finalizzati alla preparazione di volontari di protezione civile da impiegare nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi in supporto agli organi istituzionali preposti.

Per operare, il volontario specializzato AIB deve essere certificato sia dal punto di vista formativo secondo quanto previsto al par. 11.2 del presente Piano sia dal punto di vista sanitario, secondo quanto previsto al successivo par. 11.4.

Pertanto è compito dell'amministrazione provinciale di riferimento coadiuvati dalle organizzazioni di volontario:

- certificare, al termine del corso e previo superamento di un esame finale, l'adeguata preparazione del volontario di Protezione Civile formato per l'impiego nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi in supporto alle istituzioni,
- provvedere ed accertarsi che il volontario specializzato AIB si sottoponga e superi gli esami medici previsti
- presidiare che il volontario si sottoponga al rinnovo della certificazione alla scadenza dei termini previsti.

### **11.4. LA PERIODICITA' DELL'ACCERTAMENTO SANITARIO.**

In merito alla certificazione sanitaria dei volontari specializzati AIB si recepisce quanto previsto ai punti 1 e 2 dell'Accordo del 2002, citato al par. 11.1 del presente Piano, del decreto legislativo n. 81/2008 e delle successive disposizioni del Dipartimento nazionale di protezione civile in materia di accertamenti sanitari per il volontariato.

In particolare, in attuazione del punto 3 dell'Accordo del 2002, si stabilisce che il controllo sanitario per i volontari impegnati direttamente sul fronte fuoco deve essere assicurato:

- con cadenza quinquennale per i volontari di età inferiore ai 60 anni,
- con cadenza biennale per i volontari di età superiore ai 60 anni.

### **11.5. I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.**

In merito ai dispositivi di protezione individuale più appropriati per i volontari specializzati AIB, recependo quanto espressamente indicato al punto 5 dell'Accordo del 2002, citato al par. 11.1, l'Agenzia Regionale, con il contributo di rappresentanti di enti ed istituzioni nonché di esperti regionali in materia di sicurezza e prevenzione, ha elaborato un documento che, sulla scorta della normativa esistente e dei risultati dell'analisi del rischio, ha definito i dispositivi di protezione individuale (DPI) ritenuti più appropriati a tutela dei volontari formati e certificati che operano nella lotta attiva agli incendi boschivi.

Con determinazione n. 97 del 31/03/2010 l'Agenzia regionale ha quindi provveduto all' "Approvazione dei documenti sulla valutazione dei rischi e l'individuazione dei dispositivi di protezione individuale per i volontari formati e certificati che operano nella lotta attiva agli incendi boschivi." che si recepiscono col presente Piano.

### **11.6. IL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI VOLONTARI CERTIFICATI AIB**

- **PER LA CERTIFICAZIONE DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E AGGIORNAMENTO AIB** la Provincia invierà al settore formazione dell' Agenzia regionale di protezione civile:
  - copia dei programmi di formazione completi delle docenze effettuate e della composizione delle commissioni d'esame
  - copia dei programmi di aggiornamento teorico pratici effettuati
  - copia dei registri dei corsi e/o aggiornamenti realizzati
  - l'elenco dei volontari formati e certificati AIB
  - copia degli attestati rilasciati ai volontari formati
  
- **PER LA CERTIFICAZIONE SANITARIA DEI VOLONTARI SPECIALIZZATI AIB** La Provincia provvederà ad inviare al settore formazione dell' Agenzia regionale di protezione civile:
  - l'elenco dei volontari formati e certificati AIB che hanno ottenuto la certificazione sanitaria
  - gli elenchi aggiornati dei volontari già certificati AIB che rinnovano la certificazione sanitaria
  - l'elenco dei volontari specializzati AIB che non hanno ottenuto la certificazione sanitaria.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 9 LUGLIO 2012, N. 560

**Eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 - Liquidazione agli Enti locali del 50% degli oneri sostenuti nelle prime 72 ore "Prima fase" e degli oneri da sostenere per attività successive alle 72 ore "Seconda fase"**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di liquidare agli Enti individuati nelle apposite tabelle, di cui agli Allegati 1 e 2 parte integrante e sostanziale al presente atto, per le motivazioni indicate in premessa, le somme indicate a fianco di ciascuno relative ad un'anticipazione pari al 50%

delle spese richieste attraverso il modulo rendicontazione presentato alla DI.COMA.C (Oneri sostenuti entro le prime 72 ore "Prima Fase") per Euro 2.014.289,03 e delle spese autorizzate (Oneri da sostenere successivamente alle 72 ore "Seconda Fase") per Euro 3.442.151,10, per una spesa complessiva di Euro 5.456.440,13;

2) di dare atto che i relativi ordinativi di pagamento verranno emessi sulla Contabilità speciale n. 5694, aperta presso la Banca d'Italia - Tesoreria provinciale dello Stato - Sezione di Bologna, dotata della necessaria disponibilità finanziaria;

3) di dare atto che in fase di rendicontazione delle spese da parte degli Enti beneficiari, le eventuali somme non spese andranno restituite, mediante versamento sulla Contabilità speciale n. 5694.

IL DIRETTORE  
Demetrio Egidi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 20 LUGLIO 2012, N. 592

**O.C.D.P.C. 1/2012 Emergenza sisma maggio 2012 - Atto di approvazione convenzione-quadro già sottoscritta con le federazioni/associazioni maggiormente rappresentative delle strutture alberghiere ed agrituristiche ed approvazione schema di nuova convenzione-quadro da sottoscrivere con le medesime federazioni/associazioni**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. da dare atto che lo scrivente, in qualità di Direttore dell'Agenzia regionale, ha sottoscritto, a parità di condizioni, una convenzione quadro con Federalberghi Confcommercio Emilia-Romagna e Asshotel Confesercenti Emilia-Romagna in data 30/5/2012, con Unindustria Confindustria Bologna in data 8/6/2012 e con Agriturist Emilia-Romagna, Associazione Regionale Terranostra dell'Emilia-Romagna, Confederazione Italiana Agricoltori della Regione Emilia-Romagna e Copagri Emilia-Romagna in data 13/6/2012;
2. di dare atto che in esecuzione della convenzione – quadro, sopra citata, lo scrivente ha provveduto a sottoscrivere singoli contratti con le strutture ricettive interessate, in base alle condizioni previste nella convenzione di cui al precedente punto 1);
3. di dare atto che gli effetti della convenzione – quadro e dei i singoli contratti retroagiscono dal giorno in cui ha avuto effettivamente inizio la sistemazione alloggiativa, delle persone sfollate, presso le strutture ricettive ( il "dies a quo" non può essere precedente al 20/5/2012, giorno in cui si è verificato

il primo evento sismico);

4. di dare atto che la convenzione quadro, di cui al precedente punto 1), ed i singoli contratti che ne discendono, scadono il 21/7/2012;
5. di dare atto dell'opportunità di assicurare continuità alla collaborazione in essere con le strutture ricettive, stante il perdurare dello stato emergenziale in merito alla sistemazione alloggiativa delle persone sfollate;
6. di approvare lo schema di nuova convenzione-quadro, allegato alla presente determinazione, dando atto che i rappresentanti delle Federazioni/Associazioni maggiormente rappresentative delle strutture alberghiere e delle strutture agrituristiche e lo scrivente, in qualità di Direttore dell'Agenzia Regionale, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
7. di dare atto che la nuova convenzione quadro ed i singoli contratti che ne discenderanno (sia quelli già sottoscritti sulla scorta della convenzione - quadro di cui al punto 1), opportunamente integrati/prorogati, sia i nuovi contratti ancora da sottoscrivere) hanno **efficacia (a decorrere dal 21/7/2012) sino al 31/10/2012, salvo possibilità di ulteriore proroga, sino al 31/12/2012**, qualora l'Agenzia Regionale ritenga necessario offrire ancora ospitalità alle persone sfollate, presso le strutture ricettive;
8. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione – quadro di cui ai precedenti punti 1) e 6), si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5694, accesa a favore dello scrivente, in qualità di Direttore dell'Agenzia regionale, ai sensi dell'art. 7, O.C.D.P.C. 1/2012, presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
9. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Demetrio Egidi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 27 LUGLIO 2012, N. 628

**Approvazione schema di convenzione tra il Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, il Comune di Parma e la Cooperativa sociale Pro.Ges. di Parma (minori stranieri non accompagnati)**

## IL DIRETTORE

Premesso che:

- Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 12 febbraio 2011, pubblicato nella G.U. n. 42 del 21 febbraio 2011, ha dichiarato lo stato di emergenza nel territorio nazionale sino al 31/12/2011, successivamente prorogata al 31/12/2012, con decreto del 6 ottobre 2011, in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa;

- il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 5 aprile 2011, pubblicato nella G.U. n. 81 del 8 aprile 2011, ha definito le misure umanitarie di protezione temporanea da assicurarsi nel territorio dello Stato a favore dei cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa affluiti nel territorio nazionale dall'1 gennaio 2011 alla mezzanotte del 5 aprile 2011, prevedendo le condizioni per il rilascio del permesso di soggiorno temporaneo per motivi umanitari della durata di sei mesi;

- il Governo, le Regioni/Province Autonome e gli Enti locali si sono impegnati ad affrontare questa emergenza con spirito di leale collaborazione e solidarietà, siglando il 6 aprile 2011 in sede di cabina di regia della Conferenza unificata un'intesa, integrativa dell'accordo del 30 marzo 2011 che, oltre all'attuazione delle misure straordinarie di accoglienza, per eventi eccezionali di cui all'art. 20, D.Lgs. n. 286/1998 s.m., prevede un'equa distribuzione dei migranti nel territorio di ciascuna regione, in proporzione al rispettivo numero di residenti, la predisposizione e l'attuazione di un Piano per l'accoglienza dei migranti attraverso il sistema nazionale e regionale della protezione civile;

- il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ordinanza del 13 aprile 2011, n. 3933, pubblicata nella G.U. del 20/4/2011, n. 91, ha provveduto ad individuare nel Capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile il Commissario delegato per l'emergenza di cui trattasi, a disciplinare la governance delle attività ad essa connesse, e a definire le risorse finanziarie all'uopo assegnate;

Rilevato che, ai sensi dell'ordinanza n. 3933/2011, sopra citata:

- il Commissario delegato predispone, in accordo con le Regioni ed i rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI, il Piano per la distribuzione, la prima accoglienza e la sistemazione dei cittadini extracomunitari provenienti dal Nord Africa arrivati sul territorio nazionale, ai quali sia riconosciuto lo status di profughi o rispetto ai quali siano state adottate misure di protezione temporanea ai sensi del citato art. 20 del D.Lgs. n. 286/1998 s.m.e.i.;

- il predetto Commissario delegato provvede per l'espletamento delle attività necessarie a fronteggiare l'emergenza con le deroghe e i poteri di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3924/2011, successivamente integrata dall'ordinanza n. 3947/2011, e si avvale di un soggetto attuatore designato per ciascuna Regione dal rispettivo Presidente;

- i soggetti attuatori, di cui si avvale il Commissario delegato, per l'espletamento delle attività provvedono con le deroghe ed i poteri conferiti al medesimo Commissario delegato e sono auto-

rizzati ad aprire apposite contabilità speciali presso la tesoreria statale, ove sono trasferite le risorse necessarie per la realizzazione delle attività loro affidate

In particolare l'art. 5 della predetta ordinanza n. 3933/2011, successivamente integrata con O.P.C.M. n. 3948 del 20 giugno 2011, in merito ai minori stranieri non accompagnati precisa che:

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è autorizzato, a corrispondere un contributo ai Comuni che hanno sostenuto o autorizzato spese per l'accoglienza;

- tale contributo è corrisposto per complessivi 500 posti e per un costo giornaliero procapite non superiore a 80,00 Euro;

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il tramite di un Soggetto attuatore, nominato "ad hoc", provvede all'individuazione e all'organizzazione di strutture anche temporanee destinate all'accoglienza e a garantire la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal trasferimento dei minori dal luogo di rinvio al Comune che provvederà all'assistenza;

- il Soggetto attuatore, nominato "ad hoc", provvede a rimborsare le spese sostenute dai Comuni a decorrere dal 01 gennaio 2011, avvalendosi di un'apposita contabilità speciale;

Evidenziato che in Regione è stata attivata una Cabina di Regia Istituzionale presieduta dal Presidente della Giunta regionale o, su sua delega, dal Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale e composta dall'Assessore regionale con delega alla Protezione civile, dall'Assessore regionale con delega ai Servizi sociali, dai Presidenti delle Province, dai Sindaci dei Comuni capoluogo e dei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, dai rappresentanti delle sezioni regionali dell'ANCI, UNCEM e UPI allo scopo di individuare le linee di indirizzo e di intervento per l'assistenza ai migranti e assicurare che l'accoglienza degli stessi, nelle strutture ubicate nel territorio delle nove province dell'Emilia-Romagna, avverrà in base al criterio di proporzionalità, computando nel numero dei migranti assegnati anche i minori non accompagnati richiedenti asilo;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 487 del 11 aprile 2011 in base alla quale, tra l'altro, è prevista, in relazione all'accoglienza sul territorio regionale dei minori stranieri non accompagnati, la possibilità per i Comuni, in raccordo con la Direzione generale Sanità e Politiche Sociali e con il supporto operativo dell'Agenzia regionale di Protezione civile, di derogare alla direttiva approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 846/2007, limitatamente alla parte terza (Accoglienza in Comunità);

Visto il decreto n. 1 del Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011) che ha, tra l'altro nominato lo scrivente "Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011";

Visto il decreto n. 2 del Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2094 del 3/5/2011) che ha, tra l'altro adottato il Piano per l'accoglienza dei migranti di cui all'intesa, del 6 aprile 2011, tra Stato, Regioni ed Enti Locali, nel quale si precisa che ai richiedenti asilo e ai minori non accompagnati è garantita l'assistenza in base alla normativa vigente, in attuazione delle convenzioni internazionali;

Visto il decreto del Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2436 del 18/5/2011) che ha nominato il dott. Natale Forlani Soggetto attuatore per i minori stranieri non accompagnati, con il compito di provvedere agli stessi, ai sensi dell'art. 5 dell'Ordinanza 3933/2011, sulla base delle indicazioni operative impartite dal Commissario



rio delegato;

Viste, altresì, in particolare, le seguenti circolari esplicative del Commissario delegato:

- Nota prot. DIP/0001100 del 18 maggio 2011 (acquisita agli atti con prot. PC/2011/4254) con la quale si indicano le procedure operative per il collocamento dei minori non accompagnati;

- Nota prot. DIP/0002979 del 13 luglio 2011 (acquisita agli atti con prot. PC/2011/6665) con la quale si forniscono alcuni chiarimenti in ordine all'accoglienza dei minori non accompagnati, in particolare si precisa che

- l'individuazione delle strutture idonee, deputate all'accoglienza è di competenza del Soggetto attuatore per i minori;
- le spese sostenute dalle predette strutture è a carico del "Soggetto attuatore per i minori" relativamente ai minori non accompagnati e ai "Soggetti attuatori regionali" relativamente ai minori non accompagnati richiedenti asilo;
- i minori non accompagnati richiedenti asilo vengono considerati nel computo dei migranti assegnati alle singole Regione, secondo quanto previsto dal piano di distribuzione dei migranti di cui al decreto n. 2 del Commissario delegato, sopra citato;
- il contributo per le spese di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati non può superare il costo giornaliero pro-capite di 80,00 Euro;

- Nota prot. DIP/0003041 del 15 luglio 2011 (acquisita agli atti con prot. PC/2011/6737) con la quale si indicano le procedure operative per i minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale;

- Nota prot. DIP/00005390 del 28 settembre 2011 (acquisita agli atti con prot. PC/2011/9588), con la quale, tra l'altro, si ribadisce che:

- il "Soggetto attuatore per i minori" ha competenza per tutti i minori non accompagnati, ivi compresi i richiedenti asilo;
- le spese sostenute per i minori richiedenti asilo sono a carico dei Soggetti attuatori regionali;
- il Servizio Centrale di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) provvede all'individuazione di posti ove alloggiare i minori, dandone comunicazione al "Soggetto attuatore per i minori" per il necessario coordinamento;
- il "Soggetto attuatore per i minori", qualora la rete degli SPRAR non abbia disponibilità, provvede a reperire posti giuntivi in strutture idonee nel territorio nazionale, in tal caso i "Soggetti attuatori regionali" assumono i relativi oneri provvedendo a convenzionare direttamente i Comuni per i successivi rimborsi;
- il "Soggetto attuatore per i minori", nel caso anzidetto, comunica al Soggetto attuatore regionale, competente per territorio, l'effettivo collocamento dei minori non accompagnati richiedenti asilo;

Dato atto che lo scrivente Soggetto attuatore regionale, con nota PC/2012/3075 del 9/3/2012, trasmessa al Commissario delegato e al "Soggetto attuatore per i minori", ha:

- evidenziato, sulla base delle segnalazioni provenienti dal territorio (e in modo particolare dalle strutture di accoglienza), la necessità di snellire le procedure di rimborso per ridurre sensibilmente le tempistiche di pagamento;

- proposto di sottoscrivere le convenzioni, aventi ad oggetto l'ospitalità dei minori non accompagnati richiedenti asilo, coin-

volgendo, non solo il Comune territorialmente competente, ma anche le strutture di accoglienza;

- chiesto l'autorizzazione ad avvalersi del predetto "modello" di convenzione con tre parti contraenti (la struttura di accoglienza che eroga il servizio, il Comune, territorialmente competente, che sovrintende, coordina e vigila, esercitando tutte le prerogative di legge ed il Soggetto attuatore regionale che provvede al pagamento delle spese direttamente a favore della struttura di accoglienza convenzionata);

Dato atto che né il Commissario delegato né il "Soggetto attuatore per i minori" hanno manifestato il loro diniego in merito e che, comunque, il predetto "modello" di convenzione è in linea con le finalità delle disposizioni commissariali;

Vista la normativa/disciplina vigente che regolamenta le funzioni dei Comuni in materia di minori, ed in particolare:

- L.R. 12 marzo 2003, n. 2

- L.R. 24 marzo 2004, n. 5

- L.R. 28 luglio 2008, n. 14

- deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2011, n. 1904;

Dato atto che il "Soggetto attuatore per i minori", con nota acquisita agli atti con prot. PC/2012/1146 del 3/2/2012 ha comunicato, allo scrivente e al Comune territorialmente competente, l'individuazione di una struttura idonea, denominata "Lo Stralisco" sita nel comune di Parma e gestita dalla cooperativa sociale Pro.Ges. di Parma;

Si ritiene, pertanto, necessario, per le motivazioni esposte, procedere alla sottoscrizione di un'apposita convenzione con il Comune di Parma e la cooperativa sociale Pro.Ges. di Parma, sopra indicata, il cui schema è allegato al presente atto;

Ritenuto di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione in parola si farà fronte con le risorse statali gestite tramite l'apposita contabilità speciale n. 5615, accesa a favore dello scrivente "Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;

Dato atto del parere allegato;

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui s'intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che il "Soggetto attuatore per i minori", con nota acquisita agli atti con prot. PC/2012/1146 del 3/2/2012 ha comunicato, allo scrivente e al Comune territorialmente competente, l'individuazione di una struttura idonea, denominata "Lo Stralisco" sita nel comune di Parma e gestita dalla cooperativa sociale Pro.Ges. di Parma;
2. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante pro-tempore, rispettivamente del Comune di Parma e della cooperativa sociale Pro.Ges. di Parma che gestisce la predetta struttura di accoglienza nonchè lo scrivente, in qualità di Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
3. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 2, ha **efficacia sino al 31/12/2012**, salvo quanto specificato dall'art. 4, comma 1, dello schema di convenzione allegato e che si applicano le condizioni economiche previste dall'art. 5, comma 2, O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933 nonchè quelle previste dall'art. 7, comma 4, O.P.C.M. del 20/6/2011, n. 3948;

4. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 2 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la Contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Demetrio Egidi

#### Allegato

#### Schema di convenzione tra il Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, il Comune di Parma e la Cooperativa sociale Pro.Ges. di Parma

Richiamata la determinazione dirigenziale n. ....  
del.....

L'anno 2012, il giorno.....

TRA

Il Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011 (C.F. 91334570370) domiciliato presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile con sede a Bologna, Viale Silvani 6 (più avanti per brevità "Soggetto Attuatore Regionale");

E

Il Comune di Parma, con sede in Strada Repubblica 1 (C.F. 00162210348) rappresentato da Federico Pizzarotti, in qualità di Sindaco (più avanti, per brevità, "Comune")

E

La cooperativa sociale Pro.ges. Servizi Integrati alla Persona, con sede in via Colorno 63 (P.I. - C.F. 01534890346) rappresentata dal Sig. Giancarlo Anghinolfi, in qualità di legale rappresentante pro tempore (più avanti, per brevità, "Ente gestore")

si conviene e si stipula la presente convenzione

Art. 1 - Oggetto: servizio di assistenza

La presente convenzione disciplina e regola i rapporti tra il Soggetto Attuatore Regionale, il Comune e l'Ente gestore, per l'erogazione del servizio di assistenza (come meglio precisato al successivo comma 2) a favore dei minori non accompagnati richiedenti asilo, assegnati dal "Soggetto Attuatore per i minori" ed alloggiati presso la struttura di accoglienza denominata "Lo Stralisco" ubicata nel Comune di Parma, in Via Sette Martiri n. 2;

L'Ente gestore s'impegna a fornire, direttamente e di concerto, ai predetti minori il servizio di assistenza, assicurando: vitto, alloggio, assistenza sanitaria e socio-psicologica, intermediazione culturale, orientamento legale, insegnamento di base della lingua italiana, inserimento scolastico e professionale ed eventuali ulteriori occorrenze;

I minori non accompagnati richiedenti asilo, possono essere trasferiti, su indicazione del "Soggetto attuatore per i minori" in altra struttura all'uopo reperita (in tal caso è necessario che il Comune o l'Ente Gestore ne diano immediata comunicazione scritta al "Soggetto attuatore Regionale"- anche via fax al numero al numero 051/5274418 - che provvederà alle necessarie formalizzazioni).

Art. 2 - Obbligazioni a carico delle parti

Il Comune coordina, sovrintende e vigila l'attività dell'Ente Gestore, svolgendo tutte le funzioni avvalendosi di tutte le prero-

gative che gli sono riconosciute dalla normativa vigente in materia di tutela dei minori. Il Comune, inoltre, comunica, al Soggetto Attuatore Regionale, entro 24 ore dall'assegnazione dei minori:

- il numero di minori assegnati ed i relativi dati anagrafici;
- la data di effettiva assegnazione presso la struttura;
- la data di richiesta di asilo;
- i dati relativi alla struttura ospitante (ubicazione, riferimenti Ente Gestore, ecc)

Il Comune, infine, s'impegna a comunicare tempestivamente, al Soggetto attuatore regionale, il raggiungimento della maggiore età o l'eventuale allontanamento degli ospiti che, automaticamente, decadono dall'applicazione della presente convenzione.

2. L'Ente Gestore s'impegna a compilare on-line, con cadenza giornaliera e utilizzando l'applicativo "TempoReale" messo a disposizione dall'Agenzia di Protezione Civile, la modulistica relativa al numero dei minori presenti presso la propria struttura (<https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/temporeale/>).

Tale modulistica deve essere allegata alla fattura o alla nota di cui al successivo art. 3, comma 3.

3. Il Soggetto attuatore regionale s'impegna ad effettuare il pagamento di quanto dovuto, direttamente a favore dell'Ente Gestore, entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione di spesa (corretta e completa) di cui al successivo art. 3, tramite l'apposita contabilità speciale, se dotata della necessaria disponibilità finanziaria, o immediatamente dopo l'accredito delle risorse da parte del Commissario delegato.

Art. 3 - Quantificazione degli oneri di spesa e modalità di rimborso

L'Ente Gestore per il servizio di cui all'art. 1 ha diritto, per ogni minore assistito, ad un compenso procapite giornaliero massimo di 80,00 Euro (oneri di legge inclusi, se dovuti), in base a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, O.P.C.M. del 13 aprile 2011, n. 3933.;

L'ammontare complessivo del compenso è calcolato sulla base del numero di minori effettivamente ospitato e del numero di giorni di permanenza degli stessi, presso la struttura di accoglienza.

Nell'ipotesi di assenza giustificata del minore (ad es. per ricovero ospedaliero) all'Ente Gestore viene corrisposto, per tutto il periodo di assenza, il compenso stabilito dall'art. 7, comma 4, O.P.C.M. 3948/2011 (ossia: 8,00 Euro per strutture di accoglienza sino a 40 posti letto, 7,00 Euro per strutture da 41 a 70 posti letto, 6,00 Euro per strutture da 71 a 120 posti letto e 5,00 Euro per strutture aventi una capienza maggiore). Nell'ipotesi di assenza ingiustificata del minore (ad es. allontanamento senza permesso dalla struttura), all'Ente Gestore viene corrisposto il compenso, di cui al precedente comma 1, solo per i primi tre giorni.

Il Soggetto attuatore regionale provvede al rimborso degli oneri di cui ai commi precedenti, dietro presentazione di fattura o nota spese (datata, numerata e redatta su carta intestata dell'Ente Gestore), quest'ultima sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente Gestore o da altro soggetto a ciò autorizzato. Nella fattura/nota spesa devono essere specificati il numero di minori ospitati ed il periodo di permanenza (es: 80,00 Euro x n. minori x n. giorni di ospitalità).

Tutta la documentazione di spesa deve avere cadenza mensile (cioè il periodo di cui si chiede il rimborso deve coincidere con il mese di calendario, dal primo all'ultimo giorno dello stesso), deve essere intestata al Soggetto Attuatore per la Regione

Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011 (C.F. 91334570370), deve riportare la seguente dicitura "Emergenza umanitaria a favore dei minori non accompagnati richiedenti asilo provenienti dai Paesi del Nord Africa" e deve essere trasmessa in originale, all'Agenzia regionale di Protezione Civile con sede a Bologna in Viale Silvani n. 6, e in copia al Comune.

Non potranno essere accettati documenti di spesa con intestazione diversa o mancanti della sopra indicata dicitura.

Il rimborso delle spese è effettuato con le risorse statali accreditate dal Commissario delegato, sulla contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna.

#### Art. 4 - Durata della convenzione

La presente convenzione ha efficacia sino al 31/12/2012, salvo che, nel frattempo, uno o più ospiti non raggiungano la maggiore età, in tal caso, la presente convenzione si considera risolta di diritto (in riferimento a tali soggetti).

Previo accordo scritto tra le parti, che si perfeziona con la comunicazione della proposta e della relativa accettazione/presa d'atto, è possibile procedere alla modifica di una o più condizioni previste nella presente convenzione o alla proroga della stessa.

La presente convenzione può essere risolta anticipatamente, stante preavviso di almeno 15 giorni, a cura della parte che vi ha interesse.

#### Art. 5 - Controversie e Foro competente

Le controversie eventualmente insorte in relazione alla presente convenzione, comprese quelle inerenti l'interpretazione, l'esecuzione e la risoluzione della stessa sono risolte in via amministrativa o conciliativa.

In particolare le parti s'impegnano ad esperire il tentativo di conciliazione, davanti alla C.C.I.A. di Bologna, in base al regolamento adottato dalla stessa, prima di adire l'Autorità giudiziaria ordinaria.

Per qualsiasi controversia è esclusivamente competente il Foro di Bologna.

#### Art. 6 - Spese di bollo e registrazione

La presente convenzione è soggetta a registrazione, a tassa fissa, solo in caso d'uso, ai sensi del T.U. approvato con D.P.R. 27 aprile 1986, n. 131 e successive modifiche ed integrazioni, a cura e spese della parte che vi ha interesse.

#### Art. 7 - Rinvio a norme del codice civile

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, si rinvia, in quanto applicabili, alle norme del codice civile.

Letto, approvato e sottoscritto

Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011

Comune di Parma - Il Sindaco

Roberto Pizzarotti

Coop. Sociale Pro.Ges. - Il legale rappresentante pro tempore

Giancarlo Anghinolfi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 30 LUGLIO 2012, N. 632

**Approvazione schema di convenzione tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, il Comune di Fornovo di Taro, l'Azienda pubblica di servizi alla persona - ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli" e la Cooperativa "Si Può Fare"**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui s'intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che il "Soggetto attuatore per i minori", con nota acquisita agli atti con prot. PC/2012/1078 del 2/2/2012 ha comunicato, allo scrivente e al Comune territorialmente competente, l'individuazione di una struttura idonea, denominata "La Collina" – comunità socio educativa, sita nel comune di Fornovo (PR) e gestita dalla cooperativa Si Può Fare - Società cooperativa, con sede a Fornovo di Taro – fraz. Vizzola Loc. Monte di Sopra, 28 (P.I. e C.F. 02602570349);
2. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante pro-tempore, rispettivamente del Comune di Fornovo di Taro (PR) dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli" e della cooperativa "Si Può Fare" - Società cooperativa (quest'ultima cooperativa gestore della predetta struttura di accoglienza) nonchè lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
3. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 2, ha efficacia sino al 31/12/2012, salvo quanto specificato dall'art. 4, comma 1, dello schema di convenzione allegato e che si applicano le condizioni economiche previste dall'art. 5, comma 2, O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933 nonchè quelle previste dall'art. 7, comma 4, O.P.C.M. del 20/6/2011, n. 3948;
4. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 2 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Demetrio Egidi

*Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di cui alla lett.c-bis, art. 3, comma 1, della Legge 20/1994 con nota prot. n. PC.2012.13772 del 2 agosto 2012. Registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in data 9 agosto 2012, registro n. 1, foglio n. 122, come da comunicazione acquisita agli atti con prot. PC.2012.14490 del 10 agosto 2012.*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 4 SETTEMBRE 2012, N. 11150

**Convenzione "Mi Muovo Stimer" tra la Regione Emilia-Romagna e Consorzio Trasporti Integrati - Repertorio n. 4302 del 1/4/2011. Quantificazione e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo per contributi e aggio periodo 1/6/2011-31/8/2011 e 1/9/2011-30/11/2011**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere a Trenitalia SpA l'importo complessivo di Euro 176.164,32 a copertura degli oneri connessi all'avvio del sistema di integrazione tariffaria regionale, in attuazione delle delibere della Giunta regionale n. 1217/2009, 997/2010 e 407/2011 e degli artt. 6 e 8, della Convenzione rep. 4032/2009 e artt. 6 e 8 della Convenzione rep. 4302/2011;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 176.164,32 al n. 2947 di impegno sul cap. 43184 "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 DLgs 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 LR 2 ottobre 1998, n.30" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15260 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a Trenitalia SpA la somma di Euro 176.164,32, sulla base delle fatture indicate in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento di cui alla lettera b) che precede;

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della LR 40/2001, si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Trenitalia S.p.A., per l'importo di cui al precedente punto c);

e) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 13 SETTEMBRE 2012, N. 11587

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale Langhirano (PR)**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, il responsabile fitosanitario della ditta, possiede adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità

riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Viste, altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, P.zza G. Ferrari 5, Langhirano (PR)

Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di castagno - fruttiferi - ornamentali da esterno - piante forestali.

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 13 SETTEMBRE 2012, N. 11588

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta Manuzzi Srl**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifi-

che e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/2001' Istituzione della Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla Ditta Manuzzi Srl, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto

dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Viste, altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Manuzzi Srl, Via Vilfredo Pareto 175, Cesena (FC)

Tipologia di autorizzazione: importazione di frutta

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 13 SETTEMBRE 2012, N. 11589

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta Euro Company S.r.l.**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione

di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. 214/05;

- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/06/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Euro Company S.r.l., ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Viste, altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Euro Company S.r.l., Via Faentina 280, Godo, Rusi (RA)

Tipologia di autorizzazione: importazione di: frutta

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 13 SETTEMBRE 2012, N. 11590

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta Naturitalia soc. coop. agricola**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella

Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/005;

- il D. Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Ditta Naturitalia soc. coop. agricola, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione

Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Viste, altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Ditta Naturitalia soc. coop. agricola, Via Tosarelli 155, Villanova, Castenaso (BO)

Tipologia di autorizzazione: commercio all'ingrosso di frutta (agrumi) - legname - materiale vivaistico - patate da seme - piante finite. centro di spedizione di patate da consumo. importazione di: altri vegetali (escluso piante e relativi materiali da riproduzione) - frutta - legname - patate da consumo - piante e relativi materiali di moltiplicazione - sementi - terra e terreno di coltura.

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 13 SETTEMBRE 2012, N. 11622

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta: F.lli Bandini Società Agricola S.S.**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche

e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;

- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta F.lli Bandini Società Agricola S.S., ai sensi della citata L.R. 3/04 e del D.Lgs. 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta è in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;



Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Viste, altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: F.lli Bandini Società Agricola S.S., Via Borghetto S. Andrea 4, Faenza (RA)

Tipologia di autorizzazione: produttore di patate da consumo

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 13 SETTEMBRE 2012, N. 11623

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta Felicia Srl - Società agricola**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000

concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/06/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla Ditta Felicia Srl - Società agricola, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta è in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Viste, altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Ditta Felicia Srl - Società agricola Via Portuense 10, Masi San Giacomo, Masi Torello (FE)

Tipologia di autorizzazione: produttore di patate da consumo

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 6 SETTEMBRE 2012, N. 11286

**Percorsi sicuri casa-scuola - Comune di Bologna: "Progetto pilota percorsi sicuri casa-scuola della Scuola primaria San Domenico Savio". Concessione impegno dei contributi di cui alla delibera di giunta regionale 2261/10 - CUP F32C11000110006**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa a favore del Comune di Bologna un contributo complessivo di Euro 55.500,00 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 130.245,63 per la per la "Realizzazione di interventi vari stradali in prossimità delle Scuole Savio nell'ambito del progetto pilota "Percorsi sicuri casa scuola Scuola Savio" ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 2261/10;

b) di dare atto che come precisato in premessa al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento è stato assegnato il Codice Unico di progetto (CUP) n. F32C11000110006;

c) di imputare la spesa complessiva di Euro 55.500,00 registrata al n. 2982 di impegno sul capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alle liquidazioni e alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il dirigente competente per materia ai sensi della Legge regionale 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2 dell'Allegato A della DGR 1233/09;

e) di stabilire che il termine per il completamento delle attività, verifiche e collaudi relativi all'intervento viene fissato entro il secondo semestre 2012 salvo proroga motivata dal Comune di Bologna con la concessione di un ulteriore termine al 31/12/2012 per la trasmissione della documentazione di cui alla DGR 1233/09;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizio-

ni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopracitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/09 e s.m.i. e con delibera di Giunta regionale 2261/10.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 6 SETTEMBRE 2012, N. 11287

**Percorsi sicuri casa-scuola - Comune di Piacenza: interventi di moderazione della velocità e riorganizzazione viabilistica nei Comparti scuole medie Italo Calvino ed Anna Frank. concessione impegno dei contributi di cui alla delibera di Giunta regionale 2261/2010 - CUP E37H11000910006**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa a favore del Comune di Piacenza un contributo complessivo di Euro 55.500,00 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 127.814,40 per la per la realizzazione del progetto pilota "Percorsi sicuri casa scuola - Interventi di moderazione velocità e riorganizzazione viabilistica nelle Scuole medie Italo Calvino e Anna Frank" ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 2261/10;

b) di dare atto che come precisato in premessa al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento è stato assegnato il Codice Unico di progetto (CUP) n. E37H11000910006;

c) di imputare la spesa complessiva di Euro 55.500,00 registrata al n. 2977 di impegno sul capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale, per l'esercizio fi-

nanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alle liquidazioni e alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il dirigente competente per materia ai sensi della Legge regionale 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2 dell'Allegato A della DGR 1233/09;

e) di stabilire che il termine per il completamento delle attività, verifiche e collaudi relativi all'intervento viene fissato entro il 15/10/2012 dal Comune di Piacenza, salvo proroga motivata, con la concessione di un ulteriore termine al 31/12/2012 per la trasmissione della documentazione di cui alla DGR 1233/09;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopracitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/09 e s.m.i. e con Delibera di Giunta regionale 2261/10.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Fabio Formentin

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 6 SETTEMBRE 2012, N. 11288

**Percorsi sicuri casa-scuola - Comune di Ravenna "Interventi per il miglioramento della circolazione e della sicurezza: collegamento ciclopedonale polo scolastico". Concessione impegno dei contributi di cui alla delibera di Giunta regionale 2261/10 - CUP C67H10001010006**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa a favore del Comune di Ravenna un contributo complessivo di Euro 55.500,00 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 116.666,66 per la per la "Realizzazione di interventi vari stradali in prossimità delle Scuole Savio nell'ambito del progetto pilota "Interventi miglioramento della circolazione e della sicurezza: Collegamento ciclo-pedonale a servizio del Polo Scolastico compreso tra le vie Randi Marzabotto, Pascoli, Sighinolfi e Cassino." ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 2261/10;

b) di dare atto che come precisato in premessa al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento è stato assegnato il Codice Unico di progetto (CUP) n. C67H10001010006;

c) di imputare la spesa complessiva di Euro 55.500,00 registrata al n. 2978 di impegno sul capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alle liquidazioni e alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali

il dirigente competente per materia ai sensi della Legge regionale 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2 dell'Allegato A della DGR 1233/09;

e) di stabilire che, essendo l'intervento già stato completato al 23/11/2011, viene concesso un ulteriore termine al 31/12/2012 per la trasmissione della documentazione di cui alla DGR 1233/09;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopracitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/09 e s.m.i. e con delibera di Giunta regionale 2261/10.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Fabio Formentin

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 6 SETTEMBRE 2012, N. 11289

**Percorsi sicuri casa-scuola - Comune di Modena: "Riqualficazione dell'area antistante il plesso scolastico M.L.King a Portile e collegamento percorsi pedonali". concessione impegno dei contributi di cui alla delibera di Giunta regionale 2261/10 - CUP D91B11000220006**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa a favore del Comune di Modena un contributo complessivo di Euro 55.500,00 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 111.575,65 per la "Riqualficazione per plesso scolastico M.L. King a Portile." ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 2261/10;

b) di dare atto che come precisato in premessa al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento è stato assegnato il Codice Unico di progetto (CUP) n. D91B11000220006;

c) di imputare la spesa complessiva di Euro 55.500,00 registrata al n. 2979 di impegno sul capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) LR 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alle liquidazioni e alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il dirigente competente per materia ai sensi della Legge Regionale 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2 dell'Allegato A della DGR 1233/09;

e) di stabilire che il termine per il completamento delle attività, verifiche e collaudi relativi all'intervento viene fissato entro il 30/9/2012 dal Comune di Modena salvo proroga motivata, con la concessione di un ulteriore termine al 31/12/2012 per la trasmissione della documentazione di cui alla DGR 1233/09;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopracitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/09 e s.m.i. e con Delibera di Giunta regionale 2261/10.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Fabio Formentin

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 6 SETTEMBRE 2012, N. 11290

**Percorsi sicuri casa-scuola: comune di Forlì "Progetto pilota percorsi sicuri casa-scuola". concessione-impegno dei contributi di cui alla DGR 2261/10. CUP C61B10000420006**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa a favore del Comune di Forlì un contributo complessivo di Euro 55.500,00 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 122.277,08 per il "Progetto pilota percorsi sicuri casa-scuola". ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 2261/10;

b) di dare atto che come precisato in premessa al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento è stato assegnato il Codice Unico di progetto (CUP) n. C61B10000420006;

c) di imputare la spesa complessiva di Euro 55.500,00 registrata al n. 2986 di impegno sul capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alle liquidazioni e alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il dirigente competente per materia ai sensi della Legge regionale 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2 dell'Allegato A della DGR 1233/09;

e) di stabilire che il termine per il completamento delle attività, verifiche e collaudi relativi all'intervento viene fissato entro il 31/12/2012;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopracitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/09 e s.m.i. e con delibera di Giunta regionale 2261/10.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Fabio Formentin

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 6 SETTEMBRE 2012, N. 11291

**Percorsi sicuri casa-scuola: Comune di Rimini "Progetto di pista ciclabile Centro studi Colonnella". Concessione-impegno dei contributi di cui alla DGR 2261/2010. CUP C91B10000450006**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa a favore del Comune di Rimini un contributo complessivo di Euro 55.500,00 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 113.220,00 per il Progetto di pista ciclabile Centro studi Colonnella. ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale n. 2261/2010;

b) di dare atto che come precisato in premessa al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento è stato assegnato il Codice Unico di Progetto CUP C91B10000450006;

c) di imputare la spesa complessiva di Euro 55.500,00 registrata al n. 2985 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a), LR 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alle liquidazioni e alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il dirigente competente per materia ai sensi della Legge Regionale n. 40/2001 a presentazione della documentazione di cui al punto 2 dell'Allegato A della DGR 1233/2009;

e) di stabilire che il termine per il completamento delle attività, verifiche e collaudi relativi all'intervento viene fissato entro il secondo semestre 2012;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopracitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/2009 e s.m.i. e con delibera di Giunta regionale 2261/2010.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Fabio Formentin

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 6 SETTEMBRE 2012, N. 11293

**Percorsi sicuri casa-scuola: Comune di Cesena "Progetto pilota della Via Savio di riqualificazione e messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali casa-scuola". Concessione, impegno e liquidazione 1° acconto di cui alla DGR 2261/2010. CUP: D11B08000160004**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa a favore del Comune di Cesena un contributo complessivo di Euro 55.500,00 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 706.878,91 per la "Progetto pilota della Via Savio di riqualificazione e messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali casa-scuola" ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale n. 2261/2010;

b) di dare atto che come precisato in premessa al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) n. D11B08000160004;

c) di imputare la spesa complessiva di Euro 55.500,00 registrata al n. 2981 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di liquidare a favore del Comune di Cesena la somma di Euro 22.200,00 sulla base della documentazione indicata in pre-

messa, quale primo acconto 40% del contributo regionale, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con la presente determina di cui al precedente punto c);

e) di dare atto che alle successive liquidazioni e alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della Legge regionale n. 40/2001 a presentazione della documentazione di cui al punto 2 dell'Allegato A della DGR 1233/2009;

f) di stabilire che il termine per il completamento delle attività, verifiche e collaudi relativi all'intervento viene fissato entro il secondo semestre 2012;

g) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopraccitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/2009 e s.m.i. e con delibera di Giunta regionale 2261/2010.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE 9 MAGGIO 2012, N. 365

**Approvazione - impegno di spesa - liquidazione acconto del Programma operativo annuale "Stralcio implementazione operatività Centro operativo regionale" con personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco - Anni 2012/2013**

IL RESPONSABILE

Visti:

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e, in particolare, gli articoli 14 e 25;

- il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/00 - Periodo 2007-2011" approvato con deliberazione consiliare n. 114 del 2 maggio 2007 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 65 del 18 maggio 2007 ed, in particolare, il capitolo 5, recante "La lotta attiva - Modello d'intervento";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1054 del 16 luglio 2008, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, e la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata deliberazione, in data 17 luglio 2008 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

Richiamati i seguenti articoli della citata convenzione-quadro:

- 1, comma 3: «Annualmente l'Agenzia e la Direzione Regionale VV.F. definiscono, d'intesa, i programmi operativi annuali

per l'attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro. I programmi vengono elaborati con le modalità illustrate al successivo art. 2, e, per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi »;

- 1, comma 4, che tra le possibili attività da definire congiuntamente e da attuare mediante il programma operativo annuale individua, tra le altre, l'avvalimento, anche a titolo oneroso, di personale VV.F. per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile nell'ambito del Centro Operativo Regionale (COR) in accordo con la Direzione Regionale VV.F. - art. 1, comma 4, lettera j);

- 2, comma 3: «Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l'Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 - Capo XIV - Art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione del programma medesimo;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione Regionale VV.F., anche tenendo conto dell'attività di verifica prevista dal successivo art. 3, comma 2»;

- 4, comma 1: « Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l'Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione Regionale Vigili del Fuoco»;

- 4, comma 2: « Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall'Agenzia provvede, secondo le

vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell'Ente»;

- 4, comma 3: « Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall'art. 2, comma 3. L'Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che verranno fornite all'uopo dalla Direzione regionale VV.F.»

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto "Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all'attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/05" mediante la quale viene disposto che la Convenzione quadro sopra citata continua ad esplicare i propri effetti sino alla scadenza ivi prevista, salvo risoluzione anticipata e stabilisce al punto 2 che a decorrere dall'anno 2007, all'approvazione e alla sottoscrizione dei programmi operativi annuali, in attuazione delle convenzioni, provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile 7904/07 mediante la quale viene conferita ai Responsabili dei Servizi "Previsione e prevenzione, Volontariato, Formazione, Promozione della Cultura di Protezione Civile" (ad interim Ing. Demetrio Egidi) e "Pianificazione e gestione delle emergenze" (Dott. Maurizio Mainetti) la delega per l'approvazione e la sottoscrizione dei programmi operativi annuali, attuativi di convenzioni pluriennali, tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e soggetti terzi;

Vista la propria Determinazione n. 179 del 29/4/2011 avente per oggetto "Approvazione Programma Operativo Annuale - Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile mediante l'impiego di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Anno 2011 - 2012" per il periodo 1/5/2011 - 30/4/2012;

Vista la nota Prot. n. 5490 del 13/4/2012 del Direttore Regionale Regione Emilia-Romagna del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, acquisita agli atti dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile al Prot. PC.2012.4048 del 13/4/2012 con la quale, nel ritenere di dare continuità operativa del servizio di implementazione del Centro Operativo Regionale con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco anche per l'anno 2012-2013, si propone una nuova rimodulazione delle attività relative alla presenza del proprio personale all'interno della struttura organizzativa del Centro Operativo Regionale, il cui costo preventivato ammonterebbe a complessivi Euro 25.000,00;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di assicurare la continuità operativa del servizio di implementazione del Centro Operativo Regionale con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco attualmente approvato e programmato fino al 30 aprile 2012, procedere all'approvazione del programma operativo annuale "Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile", relativo al periodo 1 Maggio 2012 - 30 aprile 2013, di cui all'Allegato "A" al presente atto, d'ora in poi indicato solo come "programma operativo" concordato tra le parti, accogliendo parte delle proposte avanzate dal Direttore Regionale Regione Emilia-Romagna del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con la già citata propria nota Prot. n. 5490 del 13/4/2012;

Considerato pertanto che il summenzionato Programma Operativo viene predisposto in base ai costi orari lordi del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (qualifiche capo squadra / capo reparto e funzionario: tariffa oraria ferial - funzionario:

tariffa oraria reperibilità festiva e notturna ferial/festiva) comunicati dalla stessa Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco;

Dato atto:

- che il programma operativo contiene la descrizione delle modalità operative per l'attività di cui trattasi, oltre alla quantificazione di massima dei relativi oneri;

- che per l'attuazione delle attività previste nel programma operativo è stato stimato un onere complessivo massimo presunto a carico dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile di Euro 25.000,00 e che tale importo trova copertura, a valere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, sul capitolo U18002 "trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle funzioni conferite alla Regione dall'art. 108 del DLgs n. 112/98"

- UPB 1.4.180, che presenta la necessaria disponibilità;

- che l'onere relativo all'acquisizione presso la Ditta fornitrice dei buoni mensa da corrispondere al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che presterà servizio presso il Centro Operativo Regionale, formerà oggetto di altro finanziamento e di appositi atti d'impegno e di liquidazione della corrispettiva spesa, e che pertanto l'importo di Euro 25.000,00 deve intendersi esclusivamente relativo alla copertura del costo orario del servizio reso;

Viste:

- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 47 comma 2°;

- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile n. 900 del 5 dicembre 2011 con la quale è stato adottato il Bilancio di Previsione dell'Agenzia regionale per l'esercizio finanziario 2012;

- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile n. 905 del 6 dicembre 2011 di adozione del Piano Annuale delle Attività per l'anno 2012;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1967 del 27 dicembre 2011 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e piano annuale delle attività per l'anno 2012, dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile n. 122 del 29 febbraio 2012 di approvazione del Primo Stralcio del Programma Operativo 2012 relativo alle attività dell'Agenzia comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

- la determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile la determinazione n. 412 del 25 luglio 2011 recante "Conferimento incarichi dirigenziali al Dott. Mainetti Maurizio";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1999 del 27 dicembre 2011 di "Proroga del Contratto individuale di lavoro e dell'incarico del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Preso atto che l'Unità Funzionale Amministrazione Generale ha provveduto a verificare la necessaria disponibilità finanziaria a valere sulle risorse iscritte sul capitolo U18002 "Trasferimenti alle Strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle funzioni conferite alla regione dall'art. 108 del DLgs 112/98" - UPB 1.4.180 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, e art. 51 della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa per l'esecuzione delle attività previste nel Programma Operativo di cui all'Allegato "A", ammontante a Euro 25.000,00, possa essere assunto con il presente atto e contestualmente possa essere disposta la liquidazione dell'anticipazione;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- b) di approvare, al fine di assicurare la continuità operativa del servizio di implementazione del Centro Operativo Regionale con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il programma operativo annuale di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, recante "Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile" per il periodo 1 maggio 2012 - 30 aprile 2013 e per un importo complessivo di Euro 25.000,00, in attuazione della convenzione-quadro (il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1054 del 16 luglio 2008) stipulata in data 17 luglio 2008 tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;
- c) di assegnare a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, il finanziamento massimo di Euro 25.000,00 per le finalità previste al precedente punto b);
- d) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del programma operativo di cui all'allegato "A";
- e) di impegnare la spesa complessiva massima derivante dal presente provvedimento di Euro 25.000,00 al n. 126 di impegno, imputandola al capitolo U18002 "Trasferimenti alle Strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle funzioni conferite alla regione dall'art. 108 del DLgs. 112/98" - UPB 1.4.180 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;
- f) di dare atto che alla liquidazione della spesa a favore del soggetto beneficiario si provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale 450/07

e della già citata convenzione-quadro, con le seguenti modalità:

- contestualmente all'approvazione del programma medesimo viene disposta l'erogazione di un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività;

- con successivi atti adottati dal dirigente competente dell'Agenzia verrà disposta l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione Regionale V.V.F.;

g) di liquidare, per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, e nel precedente dispositivo f), la somma di Euro 10.000,00 pari all'anticipazione del 40% dell'importo complessivo, a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, così come previsto all'art. 2, comma 3 della convenzione-quadro, con apposito versamento al Ministero dell'Interno - Capitolo di entrata n. 2439 Cap. XIV - art. 11 presso la Tesoreria dello Stato;

h) di dare atto che la spesa di Euro 10.000,00 trova copertura sull'impegno registrato al precedente punto e);

i) di dare atto che, ad esecutività della presente determinazione, il Dirigente competente provvederà all'emissione del titolo di pagamento.

j) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;

k) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

l) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Mainetti

#### **Allegato "A"**

**Programma operativo annuale stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro operativo regionale di Protezione civile anni 2012 - 2013 per l'attuazione della convenzione-quadro tra Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile Direzione regionale per l'Emilia-Romagna relativamente all'impiego del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle competenze regionali in materia di protezione civile**

Il presente programma operativo annuale - stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile per il periodo 1 maggio 2012 - 30 aprile 2013 viene redatto ai sensi dell'art. 1 comma 4 lettera j della convenzione quadro stipulata il giorno 17 luglio 2008 e si articola come segue.

Modalità operative per l'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile per il periodo 1 maggio 2012 - 30 aprile 2013

(art. 1, comma 4, lett. J) della convenzione-quadro:

## 1. Obiettivi

L'obiettivo del presente Programma Operativo consiste nel potenziare il sistema regionale di protezione civile, migliorando la capacità di coordinamento della sala operativa del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile - COR, ed ottimizzando la prontezza operativa, favorendo l'interconnessione delle procedure e dei modelli di intervento, nell'ottica della continuità operativa già in essere dello stesso Centro Operativo, mediante la presenza presso il COR di personale qualificato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a decorrere dal 1 maggio 2012 fino al 30 aprile 2013, secondo i seguenti criteri meglio dettagliati nel successivo articolo;

## 2. Attività

L'attività di implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile per il periodo 1 maggio 2012 - 30 aprile 2013, prevede la presenza di personale qualificato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, e la reperibilità di personale funzionario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, secondo i seguenti criteri:

A) personale capo squadra/capo reparto e funzionario:

1) per l'impiego di detto personale vengono stimati n. 45 turni giornalieri di 12 ore con tariffa oraria lorda di Euro 20,00, per turni di sabato per i mesi di maggio 2012 e giugno 2012, e per ogni altro turno giornaliero di 12 ore nei medesimi mesi e nel restante periodo di validità del presente Programma Operativo (comprese le giornate prefestive e festive e il periodo relativo alla fase di attenzione e pre-allarme per il rischio di incendi boschivi), su espressa richiesta dell'Agenzia in caso di comprovata necessità operativa;

2) la contabilizzazione finale del contributo da corrispondere verrà conseguentemente ricavata in relazione ai servizi effettivamente prestati, di norma entro il limite preventivato, per tale attività, di Euro 11.000,00;

a tal fine la presenza del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presso il Centro Operativo Regionale verrà rilevata mediante la compilazione di apposito Foglio Presenza, depositato presso gli uffici del Centro Operativo Regionale, a cura e responsabilità dello stesso personale VVF, secondo le modalità concordate dalle parti;

3) ai fini dell'individuazione dei soggetti preposti a detta attività, il Comando Provinciale di competenza del relativo personale avrà cura di inviare all'Agenzia Regionale di Protezione Civile idonea documentazione di turnazione;

4) i turni di effettiva presenza presso il Centro Operativo Regionale, per tutto il personale dei Vigili del Fuoco, dovranno di norma avere inizio alle ore 8.00 e termine alle ore 20.00;

a detti orari faranno eccezione gli orari dei turni di presenza presso il Centro Operativo Regionale effettuati dal personale funzionario durante i periodi di reperibilità, come meglio specificato nel seguente capoverso B) lettera b);

5) il personale dei Vigili del Fuoco avrà funzioni di supporto al Capo Turno del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile negli orari e nelle giornate sopra indicati, con il compito, in caso di necessità, di agevolare i contatti, le comunicazioni ed i collegamenti tra le strutture operative e direttive del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presenti sul territorio ed i funzionari dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, sia presenti presso lo stesso Centro Operativo Regionale, che in turno di reperibilità e, per ogni evenienza ritenuta necessaria, anche con i dirigenti

della medesima Agenzia;

6) al personale dei Vigili del Fuoco, per ogni effettivo turno di 12 ore prestate presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, verrà corrisposto un buono mensa regionale del valore nominale analogo a quello in vigore per i dipendenti dell'Agenzia nel medesimo periodo;

in considerazione della tipologia del servizio, la contabilizzazione dei buoni mensa spettanti al personale potrà avvenire solo a consuntivo, e quindi l'erogazione degli stessi potrà essere effettuata solo oltre il termine della validità del Programma Operativo;

B) personale funzionario:

1) per l'impiego del personale funzionario dei Vigili del Fuoco, oltre che dall'effettiva presenza di cui al precedente capoverso A), è previsto:

a) un servizio di reperibilità esteso all'intero periodo di validità del presente Programma Operativo, articolato nella seguente tipologia di turni:

a1) ore 20 - ore 8.00 ( reperibilità notturna feriale)

a2) ore 14.00 - ore 20.00 ( reperibilità diurna pre-festiva)

a3) ore 8.00 - ore 20.00 ( reperibilità diurna festiva )

a4) ore 20.00 - ore 8.00 ( reperibilità notturna festiva)

La tariffa lorda di ciascun turno svolto è determinata in proporzione alle ore svolte in base ai seguenti compensi totale di ciascun turno completo.

Turno a1) tariffa lorda Euro 24,72

Turno a2) tariffa lorda Euro 17,14

Turno a3)e a4) tariffa lorda Euro 34,27

b) un servizio di presenza presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, che potrà avvenire su espressa richiesta dell'Agenzia, in caso di comprovata necessità operativa, durante gli orari e le giornate di reperibilità sopra indicate alla precedente lettera a), alla tariffa oraria lorda di Euro 20.00;

detto servizio di presenza dovrà essere svolto e contabilizzato secondo le medesime modalità previste al precedente capoverso A);

2) la contabilizzazione finale del contributo da corrispondere verrà conseguentemente ricavata in relazione ai servizi in turni orari effettivamente prestati in reperibilità, di norma entro il limite preventivato, per tale attività, di Euro 14.000,00;

## 3. Onere finanziario

La quantificazione dell'onere previsto a carico dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'impiego del personale sopra indicato, come determinato dal Ministero dell'Interno . Direzione regionale VVF per l'Emilia-Romagna ammonta a complessivi Euro 25.000,00.

L'onere finanziario relativo all'acquisizione presso la Ditta fornitrice dei buoni mensa da corrispondere al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che presterà servizio presso il Centro Operativo Regionale, formerà oggetto di altro finanziamento e di altri appositi atti d'impegno e di liquidazione della corrispettiva spesa, e pertanto l'importo di Euro 25.000,00 deve intendersi esclusivamente relativo alla copertura del costo orario del servizio, come meglio sopra già descritto.

## 4. Rendicontazione attività

Al fine dell'aggiornamento contabile delle attività svolte previste dal presente Programma Operativo, in relazione alla disponibilità economica massima di cui al precedente art. 3, la struttura competente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a



cui fa riferimento il personale impiegato nei servizi, avrà cura:

a) della gestione organizzativa e contabile dello svolgimento progressivo e temporale delle attività;

b) dell'invio all'Agenzia Regionale di Protezione Civile dello stato di avanzamento contabile delle attività effettuate mensilmente;

c) dell'invio all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, al termine del periodo previsto per l'espletamento delle attività disciplinate dal presente Programma Operativo Annuale, di una adeguata rendicontazione delle attività svolte (suddivisa per presenza presso il Centro Operativo Regionale di personale capo squadra-capo reparto e funzionari, buoni mensa regionali spettan-

ti al personale, turni di reperibilità per fasce di tariffa), secondo i criteri e i metodi descritti nei precedenti articoli, entro il limite finanziario massimo di cui al precedente art. 3;

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile, attestata la validità della rendicontazione presentata, si impegna a versare le somme concordate e derivanti dalla rendicontazione stessa, al netto delle anticipazioni già versate, al Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 Cap. XIV - art. 11 - presso la Tesoreria dello Stato.

La quietanza in originale dovrà essere inoltrata agli Uffici Centrali Contabili del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE 30 MAGGIO 2012, N. 438

**Approvazione senza impegno di spesa del "Quadro delle attività tecniche anti incendio boschivo - anno 2012" in attuazione della Convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile e il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna**

### IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare il "Quadro delle attività tecniche anti incendio boschivo - anno 2012" di cui all'Allegato "A" e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della Convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna (Agenzia regionale di Protezione civile) e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, stipulata in data 17 luglio 2008 in attuazione della propria deliberazione n. 1054 del 16 luglio 2008;

c) di individuare l'Agenzia regionale di Protezione civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del "Quadro delle attività tecniche anti incendio boschivo - anno 2012" di cui all'Allegato "A";

d) di dare atto che con successivi specifici atti verranno impegnate, su appositi capitoli di spesa del bilancio dell'Agenzia regionale di Protezione civile, le somme necessarie per il riconoscimento finanziario al Ministero dell'Interno ed alla ditta fornitrice dei buoni mensa da assegnare al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività descritte nel quadro attività;

e) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal quadro attività in Allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata Convenzione-quadro;

f) di pubblicare per la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Mainetti

### Allegato "A"

**Quadro attività tecniche antincendio boschivo - Anno 2012 in attuazione della Convenzione-quadro tra Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile e Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna relativamente all'impiego del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle competenze regionali in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi**

Il presente quadro attività tecniche antincendio boschivo anno 2010 viene redatto secondo quanto disposto Convenzione quadro stipulata il giorno 17 luglio 2008 e si articola nella seguente attività:

- Concorso della Direzione regionale VVF per l'attivazione degli interventi relativi allo spegnimento a terra degli incendi boschivi

**Modalità operative di attuazione della tipologia di attività finalizzata all'estinzione degli incendi boschivi**

Art. 1

*Oggetto*

Il presente "Quadro Attività" ha per oggetto le attività che afferiscono al piano tecnico organizzativo della campagna antincendi boschivi della Regione Emilia-Romagna, in particolare il potenziamento stagionale dei dispositivi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, mediante l'impiego, a cura della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Regione Emilia-Romagna di Bologna:

- di squadre VVF sia in servizio che da richiamare in servizio, sul territorio regionale;

- di personale VVF in servizio presso la SOUP regionale. (Sala Operativa Unificata Permanente) istituita in conformità all'art. 7 comma 3 della Legge n. 353/2000.

Le attività previste avranno attuazione per un periodo di 79 giorni ricompresi nella fase di attenzione per il rischio di incendi boschivi, al cui interno verranno individuati 38 giorni ricompresi nella fase di pre-allarme.

Con il presente Quadro Attività le parti (Agenzia regionale di Protezione civile e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) intendono regolare i rapporti definendo le competenze e gli obblighi da esso derivanti.

Art. 2

*Obiettivi*

Ferme restando le competenze attribuite dalle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela del patrimonio boschivo dagli

incendi e degli interventi d'urgenza e di emergenza, le parti si impegnano ad assicurare un reciproco scambio di dati ed informazioni riguardanti le attività oggetto del presente Quadro Attività, con particolare riferimento alle attività di lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo considerato di "massima pericolosità" per gli incendi, nonché l'impiego di mezzi e personale adibito alle suddette attività, in stretta collaborazione con le attività di competenza del Corpo Forestale dello Stato.

#### Art. 3

##### *Rispettivi ruoli ed oneri*

L'Agenzia regionale di Protezione civile fornirà le informazioni inerenti lo stato di pericolosità per gli incendi boschivi, le condizioni meteorologiche per rischio da incendio boschivo, il supporto per le radiocomunicazioni alternative d'emergenza e ogni altra attività effettuata in coordinamento con il Corpo Forestale dello Stato, e si attiverà, ove necessario, per la richiesta del concorso aereo fornite dal Dipartimento Protezione Civile - COAU - in attività di estinzione di incendi boschivi.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nell'ambito del piano tecnico organizzativo per il concorso alla lotta agli incendi boschivi, disporrà, a cura della Direzione Regionale VVF Emilia-Romagna, l'impiego di squadre di Vigili del Fuoco, in servizio e da richiamare in servizio sul territorio regionale, e l'impiego di personale VVF in servizio presso la SOUP regionale (Sala Operativa Unificata Permanente) istituita in conformità all'art. 7 comma 3 della Legge n. 353/2000.

Il presente Programma viene redatto a titolo oneroso per L'Agenzia regionale di Protezione civile, che avrà la cura e l'onere degli adempimenti inerenti il finanziamento delle attività disciplinate dal presente Quadro.

#### Art. 4

##### *Validità*

Le attività previste nel presente "Quadro" saranno svolte all'interno del periodo ricompreso nella fase di attenzione per il rischio di incendi boschivi, all'uopo stabilito dall'Agenzia regionale di Protezione civile, in accordo con la Direzione Regionale VVF e il Comando Regionale CFS.

Tale periodo, contenente anche il periodo relativo alla fase di pre-allarme per il medesimo rischio, rappresenta quindi la durata della validità del presente Quadro Attività, fatte salve eventuali revoche e/o ulteriori proroghe che, a seguito dell'andamento delle condizioni meteo-climatiche, verranno concesse dal Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile.

#### Art. 5

##### *Svolgimento attività sul territorio*

###### *A) Periodo fase pre-allarme*

1. Durante il periodo relativo alla fase di pre-allarme per il rischio di incendi boschivi, determinato e formalizzato con apposito atto del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, d'intesa con il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco e sentito il parere del Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato sulle condizioni di pericolosità di innesco di incendi boschivi e tenuto conto dell'andamento delle condizioni meteo-climatiche,

potranno essere attivate sul territorio regionale, per un periodo continuativo di almeno 38 giorni, n. 5 squadre antincendio boschivo, composte da n. 5 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

2. I presidi territoriali in riferimento ai quali verranno

riconosciute, con oneri a carico dell'Agenzia regionale di Protezione civile, le prestazioni delle n. 5 squadre dei Vigili del Fuoco, con apposito calendario delle turnazioni, verranno comunicati dalla Direzione Regionale Vigili del Fuoco prima dell'inizio delle attività stesse;

3. Le squadre saranno ubicate presso le sedi VV.F. concordate con la Direzione Regionale VV.F. e potranno essere diversamente posizionate dai Comandanti Provinciali VV.F., in base alle esigenze di servizio A.I.B., d'intesa con la SOUP. In funzione delle esigenze rappresentate dalla SOUP le squadre operano anche in ambito extraprovinciale entro i confini regionali;

4. Le n. 5 squadre sono formate ciascuna da n. 5 Vigili del Fuoco, che effettueranno un servizio diurno dalle ore 8 alle ore 20 e pertanto i vigili da richiamare in servizio per un totale di n. 25 vigili permanenti;

In base alla gravità della situazione, i Comandi interessati da incendi di bosco, in aggiunta a quelle composte dal personale di turno libero o negli orari in cui esse non sono presenti, invieranno per le operazioni di spegnimento, compatibilmente con le prioritarie necessità del servizio di soccorso ordinario, altre squadre presenti nella turnazione ordinaria e potranno richiamare unità di personale necessarie per la sostituzione del relativo personale impegnato.

5. Le squadre sono dotate - a cura della Direzione Regionale VV.F. - degli automezzi e delle attrezzature idonee, e nel periodo sopraindicato stazioneranno presso le sedi territoriali di appartenenza individuate, costituendo rinforzo nei presidi esistenti, e svolgeranno prevalentemente servizi di estinzione e di prevenzione di incendi boschivi;

6. Le squadre VVF verranno attivate direttamente dal Comando Provinciale, sia in caso di chiamata diretta, sentita la SOUP, sia su richiesta della SOUP, dandone comunicazione alla Direzione Regionale VV.F.;

7. Le squadre opereranno in conformità alle indicazioni impartite e concordate con il Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS del Corpo Forestale dello Stato) o con il Responsabile Operativo del Soccorso (ROS del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) presente in loco, in caso di incendio di interfaccia;

8. Eventuali interventi di emergenza per incendi boschivi che dovessero rendersi necessari per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, saranno disposti direttamente dal CNVVF che ne darà comunque contestuale comunicazione alla S.O.U.P. e alla Direzione Regionale VV.F. per l'assunzione di eventuali ulteriori iniziative di coordinamento;

9. Nelle ore in cui non sono in corso operazioni di estinzione le squadre possono svolgere un servizio di monitoraggio, vigilanza e prevenzione nelle aree interessate da possibili incendi boschivi, secondo istruzioni dei rispettivi Comandi conseguenti ad intese con le componenti territoriali del Corpo Forestale dello Stato;

10. La Direzione regionale VV.F. ed i Comandi provinciali interessati, dovranno essere in condizione di potersi collegare con la Sala Operativa Unificata (S.O.U.P.) dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

11. Le attività delle suddette squadre verranno finanziariamente riconosciute dall'Agenzia regionale di Protezione civile, esclusivamente in relazione alle prestazioni effettuate, al costo loro orario di Euro 20,00, e pertanto l'Agenzia liquiderà i relativi oneri in funzione delle ore e dei giorni di attivazione, ed al

numero dei Vigili del Fuoco presenti; a tal fine resta a carico della Direzione Regionale Vigili del Fuoco l'invio di una relazione di sintesi delle attività prestate;

12. Nel caso in cui, per documentate esigenze organizzative, la Direzione Regionale VV.F. attivasse i distaccamenti per un periodo inferiore al periodo minimo stabilito di giorni 35 all'interno del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, o con organici inferiori a quelli indicati nel presente quadro attività, l'Agenzia regionale di Protezione civile riconoscerà esclusivamente le prestazioni effettuate e liquiderà i relativi oneri in funzione ai giorni di attivazione ed al numero dei Vigili del Fuoco presenti;

13. Al Ministero dell'Interno verrà riconosciuta la spesa di Euro 9,30 relativa al primo pasto, di ogni unità permanente impiegata presso le squadre, per ogni giornata di effettivo servizio;

14. Al personale permanente impiegato presso le squadre, in considerazione che le attività sopra descritte si svolgono dalle ore 8 alle ore 20, e che quindi l'orario di lavoro effettivo (compreso il tempo per raggiungere la sede di servizio e quello per il riassetto della persona) supera le 12 ore giornaliere, al personale permanente, ai sensi dell'art. 28 del CCNL VV.F, spetta il riconoscimento del secondo pasto, per ogni giornata di effettivo servizio, verrà riconosciuta l'erogazione di un buono mensa regionale.

#### *B) Periodo fase attenzione*

1. Durante il periodo relativo alla fase di attenzione per il rischio di incendi boschivi, determinato e formalizzato con apposito atto del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, d'intesa con il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco e sentito il parere del Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato sulle condizioni di pericolosità di innesco di incendi boschivi e tenuto conto dell'andamento delle condizioni meteo-climatiche,

potranno essere utilizzate, compatibilmente con le prioritarie necessità del servizio di soccorso ordinario, in base alle esigenze di servizio AIB, d'intesa con la SOUP, squadre antincendio boschivo, composte da unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in turnazione di servizio istituzionale.

I Comandi interessati dall'invio di squadre della turnazione ordinaria, potranno richiamare unità di personale necessarie per la sostituzione del relativo personale impegnato;

3. I Comandi VV.F ai quali verranno riconosciute, con oneri a carico dell'Agenzia regionale di Protezione civile, le prestazioni delle suddette squadre dei Vigili del Fuoco, saranno quelli che avranno operato il richiamo del personale libero;

4. Le squadre saranno formate ciascuna da personale dei Vigili del Fuoco, con composizione variabile in base alle esigenze ed alle turnazioni di servizio;

5. Le attività delle suddette squadre verranno finanziariamente riconosciute dall'Agenzia regionale di Protezione civile, esclusivamente in relazione alle prestazioni effettuate, mediante il pagamento delle ore di straordinario del personale richiamato al costo lordo orario relativo al lavoro straordinario, e pertanto l'Agenzia liquiderà i relativi oneri in funzione delle ore e dei giorni di attivazione, ed al numero dei Vigili del Fuoco richiamati; qualora l'attività delle suddette squadre di turno di servizio dovesse avere durata sufficiente alla maturazione del riconoscimento del primo pasto, al Ministero dell'Interno verrà riconosciuta la spesa di Euro 9,30 relativa al primo pasto, di ogni unità permanente impiegata presso le squadre, per ogni giornata di effettivo servizio; pertanto, a tal fine, al termine di ogni servizio, resta a carico della Direzione Regionale Vigili del Fuoco l'invio di

una relazione di sintesi dell'attività prestate;

6. Le modalità operative delle summenzionate squadre di turno di servizio saranno le stesse previste per le squadre di turno libero attivate durante il periodo relativo alla fase di pre-allarme.

#### Art. 6

##### *Svolgimento attività presso la SOUP*

1. Durante il periodo di apertura della SOUP regionale, di norma coincidente con il periodo relativo alla fase di attenzione per il rischio di incendi boschivi, presso la SOUP stessa, presterà servizio personale qualificato capo squadra /capo reparto dei Vigili del Fuoco, che avrà la funzione di raccordo e coordinamento delle squadre dei Vigili del Fuoco con l'Agenzia stessa.

2. Il personale dei Vigili del Fuoco presterà servizio presso la SOUP regionale tutti i giorni, con orario continuato dalle ore 8 alle ore 20.

3. Per la copertura dei turni nella giornata di domenica dalle ore 8 alle ore 20, il presidio della SOUP è assicurato dal personale dei Vigili del Fuoco, dal Corpo Forestale dello Stato e dai rappresentanti delle Associazioni di Volontariato di protezione civile; nelle suddette giornate il personale dei Vigili del Fuoco è individuato quale referente della SOUP, con il compito di prendere contatti, in caso di necessità, con i funzionari dell'Agenzia regionale di Protezione civile in turno di reperibilità e, per ogni evenienza ritenuta necessaria, anche con i dirigenti dell'Agenzia medesima.

4. Ai fini dell'individuazione dei soggetti preposti a detta attività, il Comando Provinciale di competenza del relativo personale avrà cura di inviare all'Agenzia regionale di Protezione civile idonea documentazione di turnazione.

5. Le attività del suddetto personale verranno finanziariamente riconosciute dall'Agenzia regionale di Protezione civile, esclusivamente in relazione alle prestazioni effettuate, al costo loro orario di Euro 20,00, e pertanto l'Agenzia liquiderà i relativi oneri in funzione delle ore e dei giorni di effettiva presenza; a tal fine al resta a carico della Direzione Regionale Vigili del Fuoco l'invio di una relazione di sintesi delle attività prestate.

6. Al Ministero dell'Interno verrà riconosciuta la spesa di Euro 9,30 relativa al primo pasto, di ogni unità permanente impiegata presso la SOUP, per ogni giornata di effettivo servizio.

7. Al personale permanente impiegato presso la SOUP, in considerazione che le attività sopra descritte si svolgono dalle ore 8 alle ore 20, e che quindi l'orario di lavoro effettivo (compreso il tempo per raggiungere la sede di servizio e quello per il riassetto della persona) supera le 12 ore giornaliere, al personale permanente, ai sensi dell'art. 28 del CCNL VV.F, spetta il riconoscimento del secondo pasto, per ogni giornata di effettivo servizio, verrà riconosciuta l'erogazione di un buono mensa regionale.

8. In caso di incendio la SOUP dell'Agenzia regionale di Protezione civile, d'intesa con il Corpo Forestale, i Vigili del Fuoco e l'Amministrazione provinciale il cui territorio è interessato dall'emergenza, disporrà - se ritenuto necessario - il trasferimento delle squadre Antincendio Boschive presenti in altri Comandi.

#### Art. 7

##### *Direzione e coordinamento delle squadre nelle operazioni d'intervento*

Visto l'Accordo Quadro siglato il 16 aprile 2008 tra il Ministero dell'Interno e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in materia di lotta attiva agli incendi boschivi, la cui applicazione è vincolante per gli effetti del presente

Quadro delle attività, la direzione e il coordinamento delle squadre sull'intervento avverrà in conformità a quanto previsto dal sopra citato Accordo.

#### Art. 8

##### *Oneri finanziari a carico dell'Agenzia*

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente "Quadro Attività" l'Agenzia regionale di Protezione civile riconoscerà al Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, l'importo massimo di Euro 440.000,00, così suddiviso:

- costo del personale per le squadre di cui all' art. 5 - paragrafo A): Euro 228.000,00
- costo del personale per le squadre di cui all' art. 5 - paragrafo B): stima Euro 60.000,00
- costo del personale di cui all' art. 6: Euro 18.960,00
- costo per mensa primo pasto per le squadre di cui all' art. 5 – paragrafi A) e B) e per il personale di cui al precedente art. 6: stima Euro 14.000,00
- costo per gestione automezzi (carburante, lubrificanti, manutenzione) impiegati nelle attività di cui agli artt.li 5 e 6: stima Euro 119.040,00

Il costo relativo all'acquisto, a carico dell'Agenzia regionale di Protezione civile, dei buoni mensa regionali spettanti al personale dei Vigili del Fuoco per le attività di cui ai precedenti artt.li 5 e 6, formerà oggetto di ulteriore separato finanziamento.

#### Art. 9

##### *Rendicontazione attività*

Al termine dei periodi previsti per lo svolgimento delle attività previste nel presente "Quadro attività" la Direzione Regionale Vigili del Fuoco avrà cura di redigere ed inviare all'Agenzia regionale di Protezione civile una dettagliata rendicontazione delle attività svolte, oggetto di riconoscimento del finanziamento regionale.

Al fine del corretto riconoscimento del costo delle attività svolte, la documentazione di rendicontazione dovrà contenere:

- per ogni tipologia di spesa, i riferimenti di dettaglio necessari a computare analiticamente il costo sostenuto;
- una specifica dichiarazione di avvenuta verifica e controllo di congruità e regolarità tecnico-contabile delle spese rendicontate, nel rapporto tra le documentazioni di spesa ed il servizio effettivamente prestato;
- una specifica dichiarazione di disponibilità, presso i propri uffici, della documentazione originale indicata nell'atto di

rendicontazione.

Poiché il contributo verrà quindi erogato sulla sola base di quanto auto dichiarato nell'atto di rendicontazione, l'Agenzia regionale di Protezione civile si riserva la possibilità di effettuare, a campione, verifiche tecnico-contabili sulle documentazioni di spesa indicate.

L'Agenzia regionale di Protezione civile con specifico atto successivo, provvederà a quantificare e impegnare le somme necessarie per il riconoscimento finanziario delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività descritte nel presente atto.

Successivamente, ottenuta la relativa disponibilità finanziaria, l'Agenzia regionale di Protezione civile, previa verifica della documentazione di rendicontazione trasmessa, potrà liquidare il contributo finanziario concesso, sulla base della documentazione di rendicontazione ritenuta ammissibile a liquidazione, secondo quanto regolamentato dal presente Quadro.

La Direzione Regionale Vigili del Fuoco avrà anche cura di redigere ed inviare all'Agenzia regionale di Protezione civile un dettagliato elenco numerico-nominativo del personale avente diritto all'erogazione del buono mensa regionale, in cui sia evidente, per ogni buono mensa indicato ad ogni singola persona, la data e la tipologia del servizio prestato per il quale è maturato il diritto al riconoscimento del buono stesso.

L'Agenzia regionale di Protezione civile avrà successiva cura, previa verifica tecnico-contabile, di procedere, mediante separato finanziamento, all'acquisto dei buoni mensa presso la Ditta fornitrice, e quindi alla successiva consegna alla Direzione Regionale Vigili del Fuoco.

#### Art. 10

##### *Informazioni fra le parti*

Le parti si impegnano reciprocamente a scambiarsi informazioni utili per lo svolgimento delle attività previste nel presente Quadro Attività.

#### Art. 11

##### *Attività di formazione e di informazione*

L'Agenzia regionale di Protezione civile e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, sentito il Corpo Forestale dello Stato, potranno concordare interventi congiunti mirati in materia di formazione del personale adibito ad attività di incendio boschivo, di informazione ai cittadini in merito alle cause determinanti l'innescio di incendio e alle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo, nonché lo svolgimento di esercitazioni o simulazioni atte a verificare la preparazione teorico-pratica delle squadre di volontariato antincendio boschivo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE 6 LUGLIO 2012, N. 552

**Approvazione senza impegno di spesa del "Programma operativo annuale - anno 2012" in attuazione della convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero delle Politiche agricole e forestali e della Convenzione operativa tra l'Agenzia regionale di Protezione civile e il Corpo forestale dello Stato - Comando regionale Emilia-Romagna"**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- b) di approvare il "Programma Operativo Annuale – Anno 2012" per l'attuazione della Convenzione operativa tra l'Agenzia Regionale di Protezione civile e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato nell'ambito delle competenze regionali in materia

di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi” di cui all’allegato “A” e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di individuare l’Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l’attuazione del suddetto “Programma Operativo Annuale - Anno 2012 “ di cui all’Allegato “A”;

d) di dare atto che con successivi specifici atti verranno impegnate, compatibilmente con il reperimento dei fondi necessari e della reale disponibilità finanziaria, su appositi Capitoli di spesa del bilancio dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, sia le somme necessarie per il riconoscimento finanziario sia al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività descritte nel Programma Operativo Annuale alle lettere a), b), c), d), che le somme necessarie stimate per lo svolgimento delle attività descritte nel Programma Operativo Annuale alle lettere e, f);

e) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Comando regionale Emilia-Romagna del Corpo Forestale dello Stato, ai fini della formale accettazione;

f) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in allegato “A” si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-operativa;

g) di pubblicare per la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Mainetti

## Allegato A

**Programma operativo annuale anno 2012 per l’attuazione della convenzione quadro tra Regione Emilia-Romagna e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e della convenzione operativa tra l’Agenzia regionale di Protezione civile ed il Corpo Forestale dello Stato - Comando Regione Emilia-Romagna relativamente all’impiego del Corpo forestale dello Stato nell’ambito delle competenze regionali in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi ed altre attività di protezione civile**

### Art. 1

#### Oggetto del programma operativo

Il presente programma operativo annuale viene redatto ai sensi dell’art. 2 della convenzione operativa stipulata il giorno 3 Luglio 2012 ed in linea con i compiti e le funzioni previste dalla legge 36/2004 e dalle altre normative vigenti, si articola nelle seguenti attività che descrivono in sintesi le funzioni e i compiti che sono affidati al Corpo Forestale dello Stato dal Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – 2007-2011 e in linea con l’aggiornamento del suddetto Piano in corso di approvazione per il quinquennio 2012 – 2016 oltre ad altre attività finalizzate alla protezione civile.

a) Prevenzione degli incendi boschivi (con particolare riferimento all’utilizzo e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi del Corpo Forestale dello Stato destinati ad attività di prevenzione e controllo del territorio e alla manutenzione della rete radio).

b) Avvistamento degli incendi boschivi con particolare riferimento alla gestione del sistema di allerta 1515 e del Numero Verde della Sala Operativa Regionale del Corpo Forestale dello

Stato 800841051 e del Numero Verde della Sala Operativa Unificata Permanente presso l’Agenzia Regionale di Protezione Civile 800333911 per quest’ultimo limitatamente ai periodi di inattività della Sala Operativa Unificata Regionale – COR Agenzia Regionale di Protezione Civile anche in riferimento ad altre criticità di protezione civile.

c) Organizzazione del servizio di lotta agli incendi boschivi del Corpo Forestale dello Stato (manutenzione automezzi destinati ad attività di primo intervento e spegnimento incendi, attività di formazione rivolta al personale del Corpo Forestale dello Stato che svolge funzioni di DOS, ecc.) e, nell’ambito delle funzioni di DOS, coordinamento e direzione dei gruppi antincendio forestali e delle squadre di volontari antincendio. Attivazione, nei mesi luglio e agosto, di un elicottero AB 412 del CFS presso l’aeroporto di Rimini con funzioni di spegnimento e prevenzione; ulteriore attivazione di giorni 7 di elicottero del CFS per attività di protezione civile.

d) Contributo per avvalimento di personale del Corpo Forestale dello Stato, operativo sul territorio regionale, per l’implementazione della Sala Operativa Unificata Permanente, e per lo svolgimento di trasferte relative all’impiego di elicottero del Corpo Forestale dello Stato e acquisizione di carburante per elicottero.

e) Acquisizione di carburante per automezzi del Corpo Forestale dello Stato impegnati nelle attività di prevenzione e controllo del territorio, avvistamento, lotta agli incendi boschivi (comprese le correlate attività di descrizione e studio del fenomeno degli incendi boschivi - perimetrazione, statistica ecc.) e a quelle riferite ad altri servizi di protezione civile.

f) Acquisizione e manutenzione di dispositivi radio e attrezzature hardware e software per l’implementazione evolutiva della rete radio del Corpo Forestale dello Stato in Emilia-Romagna con particolare riferimento all’attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi.

Le risorse finanziarie stimate per l’attuazione delle attività di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) ammontano complessivamente ad Euro 404.620,00, mentre le risorse finanziarie stimate per l’attuazione dell’attività di cui alle precedenti lettere a), b), c), d) ammontano complessivamente a Euro 200.000,00.

### Art. 2

#### Metodologia esecutiva e contenuti tecnici delle singole tipologie di attività

a) Prevenzione degli incendi boschivi (con particolare riferimento all’utilizzo e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi del Corpo Forestale dello Stato destinati ad attività di prevenzione e controllo del territorio e alla manutenzione della rete radio).

Le attività di controllo del territorio con finalità preventive di lotta agli incendi boschivi, da adottare con maggior rigore durante i periodi di attenzione e di preallarme (grave pericolosità) e con particolare riguardo per le aree a maggiore rischio, vengono svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato impegnato nell’attività di tutela ambientale e controllo del territorio presente presso i Comandi Stazione (pattuglie di controllo del territorio) dislocati su tutto il territorio regionale, in particolare collinare, fluviale e montano. Particolari azioni preventive e repressive saranno svolte dai Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) attivi presso i Comandi Provinciali del CFS. Gli interventi vengono effettuati con i mezzi in dotazione al CFS per il controllo del territorio che necessitano di periodica manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantirne

perfetta efficienza per il tempestivo intervento sul territorio. Analoga attività di manutenzione deve essere garantita per la rete radio per le medesime finalità.

La predetta struttura di controllo è operativa sul territorio H12 (in orario 8-20) tutti i giorni dell'anno; il servizio è comunque garantito anche nella fascia 20.00 - 8.00 tramite personale in servizio o in reperibilità (almeno una pattuglia per provincia) durante la "fase di attenzione" per il pericolo di incendio boschivo.

L'attività di prevenzione, oltre all'attività amministrativa di polizia, prevede anche azioni di divulgazione e propaganda contro gli incendi boschivi attraverso l'illustrazione delle norme di prudenza e di comportamento nonché una insistente e corretta informazione circa la gravità dei danni provocati dal fuoco. Ri-entrano in tale ambito i pareri forniti dai Comandi Provinciali in relazione alle richieste dei comuni di accendere fuochi in occasione delle feste paesane durante la fase di pre-allarme (cap. 6 - Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - 2007-2011 e successive modifiche ed integrazioni da Piano 2012 - 2016 in corso di approvazione).

b) Avvistamento degli incendi boschivi con particolare riferimento alla gestione del sistema di allerta 1515 e del Numero Verde della Sala Operativa Regionale del Corpo Forestale dello Stato 800841051 e del Numero Verde della Sala Operativa Unificata Permanente presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile 800333911 per quest'ultimo limitatamente ai periodi di inattività della Sala Operativa Unificata Regionale - COR Agenzia Regionale di Protezione Civile anche in riferimento ad altre criticità di protezione civile.

L'avvistamento viene svolto, durante il servizio di controllo del territorio, dal personale dei Comandi stazione (pattuglie di controllo del territorio) del Corpo Forestale dello Stato che si spostano, con i mezzi a disposizione, sui territori a maggior rischio di incendio mediante una intensificazione dei controlli sulle aree considerate più esposte in relazione a diversi fattori quali l'andamento stagionale di crescita della flora erbacea, le condizioni climatiche del momento, l'indice di piovosità relativa, lo stato del sottobosco e della lettiera, il tipo di colture agricole in corso di rotazione, la presenza di attività di pastori, boscaioli ed escursionisti.

In tale contesto rientra l'attività svolta dalla Sala Operativa del Corpo Forestale dello Stato e dai Comandi Stazione di gestione delle comunicazioni di abbruciamento di materiali vegetali provenienti da operazioni selvicolturali ai sensi delle Prescrizioni di Massima e di polizia Forestale.

Tale attività si svolge anche con il supporto delle squadre del volontariato di protezione civile organizzate dalle Province competenti nell'ambito dell'azione di coordinamento svolta dai Comandi Provinciali del Corpo Forestale dello Stato.

Fondamentale per l'attività di avvistamento è la gestione del numero verde regionale per la comunicazione degli incendi boschivi (800841051); il numero verde viene utilizzato in particolare da parte dei volontari specializzati nell'attività di avvistamento per chiamare la Centrale Operativa del CFS.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile ha attivato un Numero Verde di Protezione Civile ( 800333911 ) collegato con il Centro Operativo Regionale dell'Agenzia, dal lunedì al sabato, dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

La gestione del summenzionato Numero Verde di Protezione Civile (800333911, durante il periodo di attivazione della Sala Operativa Unificata Permanente - COR (SOUP-COR) dal lunedì alla domenica, nelle ore notturne (dalle ore 20,00 alle ore 8,00)

sarà garantita dalla Centrale Operativa del CFS, a cui verrà deviata la linea telefonica. La gestione di eventuali comunicazioni non riguardanti direttamente la gestione delle comunicazioni in materia di incendi boschivi ma altre criticità di protezione civile sarà trasferita al servizio di reperibilità dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

c) Organizzazione del servizio di lotta agli incendi boschivi del Corpo Forestale dello Stato (manutenzione automezzi destinati ad attività di primo intervento e spegnimento incendi, attività di formazione rivolta al personale del Corpo Forestale dello Stato che svolge funzioni di DOS, ecc.) e, nell'ambito delle funzioni di DOS, coordinamento e direzione dei gruppi antincendio forestali e delle squadre di volontari antincendio. Attivazione, nei mesi luglio e agosto, di un elicottero AB 412 del CFS presso l'aeroporto di Rimini con funzioni di spegnimento e prevenzione; ulteriore attivazione di giorni 7 di elicottero del CFS per attività di protezione civile.

Il personale del Corpo Forestale dello Stato svolge le funzioni di DOS (Direttore delle Operazioni Spegnimento) coordinando gli interventi di lotta diretta agli incendi boschivi, fatte salve le funzioni del ROS (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) dei Vigili del Fuoco così come indicato dal vigente accordo interministeriale tra i due Corpi. Il personale del CFS che svolge le funzioni di DOS viene formato nell'ambito di corsi organizzati a livello regionale dal Corpo Forestale dello Stato con il contributo dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

In occasione di incendi boschivi il DOS dirige, nelle operazioni di spegnimento, il proprio personale organizzato in squadre di spegnimento, il personale dei Vigili del Fuoco e le squadre AIB abilitate del volontariato, e/o altro personale che si rendesse necessario per il mantenimento dell'ordine pubblico. Le operazioni di spegnimento sono gestite dal personale del CFS con funzioni di DOS così come individuato dal Comando Regionale CFS dell'Emilia-Romagna, presente sul posto e alle cui decisioni si rimettono le squadre presenti. Il direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) dirige le squadre antincendio presenti sull'incendio, controlla costantemente l'evoluzione del fuoco e il lavoro dei compagni prevedendo possibili rischi e complicazioni, mantiene il contatto costante con le sale operative informandole degli eventi e delle necessità. Svolge le funzioni previste dal capitolo 5 del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - 2007-2011 e successivo 2012-2016.

Il personale del Corpo Forestale dello Stato che assicura il primo intervento sugli incendi boschivi valuta la necessità di richiesta dell'intervento aereo e comunica alla SOUP - COR le informazioni necessarie per la richiesta di tale intervento.

Durante i mesi di luglio e di agosto il CFS mette a disposizione un elicottero AB 412 dotato di apposito sistema AIB (Bamby bucket) dislocato presso l'aeroporto di Rimini per attività di spegnimento fatte salve eventuali necessità istituzionali e le soste per i necessari tempi tecnici per attività manutentiva. Tale elicottero svolge, durante il periodo di maggiore rischio, un servizio di avvistamento, prevenzione e spegnimento nelle aree boschive a maggior rischio di incendio delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara. Su richiesta può essere impiegato su tutto il territorio regionale.

Il Corpo Forestale dello Stato inoltre, in conformità al modello di intervento riportato nel " Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/00 - Periodo 2007-2011 " approvato con deliberazione consiliare n. 114 del 2 maggio 2007 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della

Regione Emilia-Romagna n. 65 del 18 maggio 2007; tale modello viene confermato nel nuovo Piano 2012 - 2106 in corso di approvazione:

- comunica all' Agenzia Regionale di Protezione Civile i dati sulle condizioni del territorio utili, insieme con quelli meteorologici dell'ARPA SIM Centro funzionale, ai fini dell'attivazione della fase di attenzione. Richiede, se del caso l'attivazione della fase di preallarme (stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi).
- gestisce il numero verde regionale per la segnalazione degli incendi boschivi 800841051.
- verifica l'efficienza dei mezzi, delle strutture, dei sistemi di comunicazione e la disponibilità del personale.
- assicura la presenza di proprio personale nella SOUP; svolge le funzioni sostitutive della SOUP durante il periodo in cui la stessa non è attiva. In tale contesto ricevuta la segnalazione di incendio boschivo o presunto tale dal numero 1515, dal numero verde 800841051 o da altra fonte, informa tempestivamente il Comando competente dei Vigili del Fuoco.
- assicura l'informazione agli organi istituzionalmente competenti nei periodi in cui non risulta attiva la SOUP.
- assicura i contatti con la sala operativa unificata, richiedendo, se del caso, il concorso di forze operative da altre Province e l'invio di mezzi aerei per lo spegnimento, al Dipartimento della Protezione Civile.
- controlla gli interventi di bonifica delle aree percorse dal fuoco e comunica la cessazione dello stato di allarme alla sala operativa unificata, prefettura - UTG e sindaci interessati.
- raccoglie ogni elemento utile per il contrasto del fenomeno in corso oltre che per le indagini necessarie all'individuazione delle cause e delle eventuali responsabilità e cura gli aspetti relativi alle procedure sanzionatorie; svolge attività di individuazione del punto di innesco e di repertazione degli eventuali ordigni incendiari. Gestisce i rapporti con l'Autorità giudiziaria e la gestione delle comunicazioni di reato.
- attiva, tramite la SOUP, in caso di necessità d'intervento aereo, le procedure previste per la richiesta d'intervento. Il personale del Corpo Forestale dello Stato chiamato ad intervenire sul luogo degli incendi è provvisto di apposita radio TBT per gli eventuali collegamenti in caso di chiamata aerea per lo spegnimento.
- nel periodo considerato di maggiore pericolosità il COR - Centro Operativo Regionale del Corpo Forestale dello Stato che viene a conoscenza di un incendio fornisce tempestiva comunicazione dell'evento al COR - Centro Operativo Regionale di Protezione Civile. Stessa procedura di trasmissione e scambio di informazioni viene messa in atto dall'Ispettorato Regionale dei Vigili del Fuoco e dal Centro Operativo Regionale di Protezione Civile.
- nei mesi di luglio ( con preventiva dislocazione già al termine del mese di giugno ) e di agosto il CFS provvede all'invio, all'interno del territorio dell'Emilia-Romagna, di un elicottero AB 412 che interviene sugli incendi boschivi a seguito di richiesta via fax della SOUP per il tramite della COR del CFS. La comunicazione via fax verrà inoltrata all'equipaggio, che verrà preventivamente allertato telefonicamente, presso l'aeroporto di Rimini. Il CFS assicura una prontezza operativa di mezz'ora dell'elicottero dal momento della ricezione del fax all'interno dell'orario 8.00 - 20.00 (due equipaggi di 4 unità cadauno in servizio giornaliero) fatte salve partico-

lari necessità operative e comunque sempre all'interno delle effemeridi giornaliere. Ogni giorno, durante fase di pre-allarme e limitatamente alle ore di volo disponibili, vengono organizzate attività di ricognizione armata (con benna AIB a bordo) allo scopo di implementare l'attività di avvistamento e di prevenzione con particolare riferimento alle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara.

- In caso di elevatissimo rischio di incendio boschivo il CFS potrà assicurare, previa intesa con l'Agenzia e con il Comando Regionale dei Vigili del Fuoco, la presenza di un proprio DOS all'interno dell'elicottero del CFS o di quello dei Vigili del Fuoco con sede in Bologna.
- Per altre criticità di protezione civile (rischio valanghe e ricerca dispersi, rischio idraulico, rischio neve, rischio idrogeologico, altre calamità naturali) a seguito di accordi operativi tra Comando regionale e Agenzia Regionale di Protezione civile e sentito il Centro Operativo Aeromobili del CFS per la prontezza operativa, il CFS assicura annualmente ulteriori 7 giornate di attività di un elicottero AB 412 o A109N o NH500 da individuarsi a seconda delle necessità operative. Tale velivolo opera con turno unico di attività.

d) Contributo per avvalimento di personale del Corpo Forestale dello Stato, operativo sul territorio regionale, per l'implementazione della Sala Operativa Unificata Permanente, e per lo svolgimento di trasferte relative all'impiego di elicottero del Corpo Forestale dello Stato e acquisizione di carburante per elicottero

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile potrà riconoscere al Corpo Forestale dello Stato - Comando Regione Emilia-Romagna, per l'anno 2012, un contributo finanziario complessivo di Euro 200.000,00 quale riconoscimento per le seguenti attività:

- Euro 100.000,00 da destinare alla copertura delle spese sostenute per prestazioni di lavoro straordinario, missioni, reperibilità e altre indennità e spese previste per la gestione del personale del Corpo Forestale dello Stato, impegnato nella prevenzione, lotta e contrasto agli incendi boschivi, sia come personale operativo sul territorio regionale, che per l'implementazione della Sala Operativa Unificata Permanente e della COR del CFS; in tali attività rientrano le iniziative di formazione dirette al personale del Corpo Forestale dello Stato oltre a quelle svolte per le attività di studio del fenomeno degli incendi boschivi.
- Euro 100.000,00 da destinare alla copertura delle spese di missione oltre al pagamento di altre indennità al personale in relazione all'impiego di elicottero del Corpo Forestale dello Stato, dislocato presso l'aeroporto di Rimini oltre alla acquisizione da parte del Corpo Forestale dello Stato, di relativo carburante per elicottero e per esecuzione di manutenzioni; in particolare 95.000,00 Euro fanno riferimento al servizio da svolgersi nei mesi di luglio e di agosto e i rimanenti 5.000,00 Euro per gli ulteriori 7 giorni da utilizzarsi annualmente.

Così come previsto dall'art. 4 comma 3 della già citata convenzione operativa, l'erogazione del contributo finanziario potrà avvenire mediante versamenti da effettuare in favore del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nell'apposito capitolo di entrata Capo 17 - Capitolo 3590 "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali", presso la Tesoreria dello Stato, e fatte salve eventuali diverse indicazioni fornite dal Comando regionale C.F.S., con le seguenti modalità:

- un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione del programma medesimo;
- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte del Comando Regionale C.F.S., anche tenendo conto dell'attività di verifica prevista dall' art. 3, comma 2 della convenzione operativa.

e) Acquisizione di carburante per automezzi del Corpo Forestale dello Stato impegnati nelle attività di prevenzione e controllo del territorio, avvistamento, lotta agli incendi boschivi (comprese le correlate attività di descrizione e studio del fenomeno degli incendi boschivi - perimetrazione, statistica ecc.) e a quelle riferite ad altri servizi di protezione civile.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile provvederà all'acquisizione di Euro 154.620,00 di buoni carburante gasolio per automezzi del Corpo Forestale dello Stato.

La fornitura consisterà nella mera consegna al personale preposto del Corpo Forestale dello Stato, di complessivi n. 15.462

buoni carburante gasolio da Euro 10,00 cadauno.

f) Acquisizione e manutenzione di dispositivi radio e attrezzature hardware e software per l'implementazione evolutiva della rete radio del Corpo Forestale dello Stato in Emilia-Romagna con particolare riferimento all'attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile provvederà o all'acquisizione di specifici dispositivi radio e attrezzature hardware e software per l'implementazione evolutiva delle strumentazioni impiegate nella rete radio del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato o alla manutenzione evolutiva della stessa al fine di assicurare le attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi, sulla base di specifici capitolati tecnico-amministrativi che verranno forniti dal Corpo Forestale dello Stato, corredati, se necessario, da specifiche dichiarazioni di esclusività di fornitura. Eventuale materiale acquistato, di proprietà regionale, verrà successivamente concesso e consegnato al Corpo Forestale dello Stato per mezzo di sottoscrizione di apposito contratto di comodato ad uso gratuito, e relativo verbale di consegna.

Ai fini dell'attuazione complessiva della presente attività di cui alla lettera f), viene stimato un importo di Euro 50.000,00.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE 13 LUGLIO 2012, N. 579

**Approvazione con impegno di spesa e liquidazione acconto del "Programma operativo annuale stralcio soccorso acquatico - anno 2012" in attuazione della Convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile e il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna "**

### IL RESPONSABILE

Visti:

- Il Decreto Legislativo 13 ottobre 2005, n. 217 recante "Ordinamento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma dell'art. 2 della Legge 30 settembre 2004, n. 252";

- la Legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - protezione civile";

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni;

- la Legge 8 agosto 1995, n. 339, di conversione del decreto-legge 19 luglio 1995, n. 275, recante "Disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 108, relativo alle funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in materia di protezione civile;

- la Legge 10 agosto 2000, n. 246, recante "Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";

- il Decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre

2002, n. 314, recante "Regolamento recante individuazione degli uffici periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" e, in particolare, gli articoli 2 e 3;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", ed in particolare l'art. 20, comma 2, in cui si stabilisce l'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell'Agenzia stessa;

- la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, recante "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile" che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

- il Decreto legislativo 8 marzo 2006 n. 139, recante "Riordino delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto "Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all'attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/05" mediante la quale viene disposto che la Convenzione quadro sopra citata continua ad esplicare i propri effetti sino alla scadenza ivi prevista, salvo risoluzione anticipata e stabilisce al punto 2 che a decorrere dall'anno 2007, all'approvazione e alla sottoscrizione dei programmi operativi annuali, in attuazione delle convenzioni, provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale;

- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile 7904/07 mediante la quale viene conferita ai Responsabili dei Servizi "Previsione e prevenzione, Volontariato, Formazione, Promozione della Cultura di Protezione Civile" ( ad interim Ing. Demetrio Egidi ) e " Pianificazione e gestione delle emergenze " ( Dott. Maurizio Mainetti ) la delega per l'approvazione e la sottoscrizione dei programmi operativi annuali, attuativi di convenzioni pluriennali, tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e soggetti terzi;



- la deliberazione di Giunta regionale n. 1054 del 16 luglio 2008, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata propria deliberazione, in data 17 luglio 2008 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

Richiamati i seguenti articoli della citata convenzione-quadro:

**- art. 2 comma 3:**

«Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l'Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 - Capo XIV - Art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- Un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione del programma medesimo;
- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione Regionale VV.F., anche tenendo conto dell'attività di verifica prevista dal successivo art. 3, comma 2;»

**- art. 4 comma 1:**

«Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l'Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione Regionale Vigili del Fuoco »;

**- art. 4 comma 2:**

«Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall'Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell'Ente »;

**- art. 4 comma 3:**

«Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall'art. 2, comma 3. L'Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che verranno fornite all'uopo dalla Direzione regionale VV.F.»;

Ritenuto pertanto opportuno predisporre e procedere all'approvazione del programma operativo annuale "Stralcio Soccorso Acquatico - Anno 2012" relativo al periodo estivo di cui all'Allegato "A" al presente atto, d'ora in poi indicato solo come "programma operativo" concordato tra le parti;

Considerato che il programma operativo individua le modalità operative di attuazione della tipologia di attività finalizzata al soccorso acquatico lungo la costa adriatica regionale, oltre alla quantificazione di massima dei relativi oneri, consistenti in:

- schieramento ed impiego lungo il tratto di costa regionale

del mare Adriatico di n. 3 presidi costituiti da n. 3 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzate in soccorso acquatico (S.A. oppure SMZT), per un totale di n. 35 giorni continuativi, con turnazioni di 8 ore (dalle ore 10.00 alle ore 18.00), ad integrazione del medesimo servizio di soccorso già operato da altre Organizzazioni e coordinato dal Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna;

- costo orario dei presidi;
- costi di missione e di viaggio per utilizzo di personale assegnato a distaccamenti diversi da quelli territorialmente competenti;
- costo per corresponsione buono mensa regionale al personale dei presidi;
- costo per carburante e manutenzione dei mezzi stradali adibiti al trasporto dei battelli pneumatici e per l'utilizzo degli stessi e delle moto d'acqua in mare;

Ritenuto quindi necessario procedere all'approvazione del Programma Operativo Annuale - anno 2012 " Stralcio Soccorso Acquatico ";

Acquisita agli atti d'ufficio la nota del Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna Prot. n. 5489 del 13/4/2012 ( Prot. Agenzia PC.2012.4047 del 13/4/2012 ), con la quale ha trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile il preventivo di spesa relativo al Programma Operativo Annuale 2012 - Stralcio Soccorso Acquatico;

Dato atto che per l'attuazione delle attività previste nel Programma Operativo è stato stimato un onere complessivo massimo presunto a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile - di Euro 67.000,00 e che tale importo troverà copertura, a valere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, sui rispettivi capitoli di pertinenza;

Ritenuto quindi necessario procedere all'assunzione dell'impegno di spesa ammontante a complessivi Euro 67.000,00, riferito alle sole attività di protezione civile che afferiscono lo schieramento ed impiego lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di presidi costituiti da unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzate in soccorso acquatico, per n. 35 giorni consecutivi ricompresi nel periodo estivo, e che verranno riconosciute direttamente al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco come rimborso per il costo orario dei presidi, per i costi di missione e viaggio per utilizzo di personale assegnato a distaccamenti diversi da quelli territorialmente competenti, e per il costo per carburante e manutenzione dei mezzi stradali adibiti al trasporto dei battelli pneumatici e per l'utilizzo degli stessi in mare;

Considerato che allo stato attuale, vista la disponibilità presente nel pertinente capitolo di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, si potrà procedere all'assunzione dell'impegno di spesa ammontante a parziali Euro 50.000,00;

Considerato che, successivamente all'emissione della Deliberazione di Giunta Regionale per l'approvazione dell'asestamento del bilancio di previsione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2012, e all'approvazione del Secondo Stralcio del Programma Operativo 2012 relativo alle attività dell'Agenzia comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie, le ulteriori somme necessarie a dare copertura finanziaria alle attività previste dal Programma Operativo, ammontanti

complessivamente ad Euro 17.000,00, saranno rese disponibili sul pertinente capitolo di spesa, e che pertanto, con specifico ulteriore atto, si potrà procedere all'assunzione del relativo impegno di spesa integrativo;

Considerato poi che con successivo specifico atto verranno impegnate, sull'apposito Capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2012, le somme necessarie per l'acquisizione dei buoni mensa regionali da corrispondere al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco impegnati nelle attività descritte nel Programma Operativo, per un importo massimo complessivo di Euro 5.000,00, da liquidare direttamente alla Ditta fornitrice dei buoni mensa;

Ritento pertanto di afferire l'impegno di spesa ammontante ad Euro 50.000,00 sul pertinente Capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile" UPB 1.4.160 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che, secondo quanto indicato nella citata Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l'erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel Programma Operativo annuale per le quali sia previsto il rimborso al Corpo Nazionale VV.F. da parte della Regione - Agenzia Regionale di Protezione Civile, avviene con le seguenti modalità:

- l'erogazione di un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel Programma Operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre contestualmente all'approvazione del Programma medesimo;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione regionale VV.F., anche tenendo conto dell'attività di verifica prevista dall'art. 2, comma 3 della convenzione medesima;

Ritenuto quindi di riconoscere al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna la somma di Euro 20.000,00 quale anticipazione pari al 40% di Euro 50.000,00 quale importo attualmente disponibile sul bilancio dell'Agenzia, per le sole attività di protezione civile che afferiscono il soccorso acquatico nelle modalità già sopra descritte;

Dato atto che occorre procedere alla liquidazione dell'acconto del contributo a favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna per un importo di Euro 20.000,00;

Viste:

- la determinazione n. 7904 del 18 giugno 2007 di delega di funzioni del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile ai Responsabili dei Servizi, relative all'approvazione e sottoscrizione dei Programmi Operativi Annuali (POA) attuativi di convenzioni pluriennali;

- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 47 comma 2°;

- la determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile n. 900 del 5 dicembre 2011 con la quale è stato adottato il Bilancio di Previsione dell'Agenzia regionale per l'esercizio finanziario 2012;

- la determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di

Protezione Civile n. 905 del 6 dicembre 2011 di adozione del Piano Annuale delle Attività per l'anno 2012;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1967 del 27 dicembre 2011 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e piano annuale delle attività per l'anno 2012, dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile n. 122 del 29 febbraio 2012 di approvazione del Primo Stralcio del Programma Operativo 2012 relativo alle attività dell'Agenzia comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

- la determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile la determinazione n. 412 del 25 luglio 2011 recante "Conferimento incarichi dirigenziali al Dott. Mainetti Maurizio";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1999 del 27 dicembre 2011 di "Proroga del Contratto individuale di lavoro e dell'incarico del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Ritenuto che ricorrano le condizioni di cui all'art. 47 e all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa per l'esecuzione delle attività previste nel Programma Operativo di cui all'allegato "A", ammontante a possa essere assunto con il presente atto per l'importo di Euro 50.000,00 attualmente disponibile sul bilancio dell'Agenzia, e contestualmente si possa disporre la relativa liquidazione dell'anticipazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2416/08;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

- b) di approvare il "Programma Operativo Annuale - anno 2012 "Stralcio Soccorso Acquatico" di cui all'allegato "A" e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della Convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna (Agenzia Regionale di Protezione Civile) e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, stipulata in data 17 luglio 2008 in attuazione della propria deliberazione n. 1054 del 16 luglio 2008;

- c) di riconoscere ed assegnare a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, il finanziamento massimo di Euro 67.000,00 per le finalità previste al precedente punto b);

- d) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del programma operativo di cui all'allegato "A";

- e) di impegnare la spesa parziale massima derivante dal pre-

sente provvedimento, relativa all'espletamento di delle attività di protezione civile previste nel Programma Operativo Annuale, ammontante ad Euro 50.000,00, imputandola quindi al n. 152 di impegno sul capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile" UPB 1.4.160 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di liquidare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la somma di Euro 20.000,00 a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, così come previsto all'art. 2, comma 3 della convenzione-quadro;

g) di dare atto che la spesa di Euro 20.000,00 trova copertura sull'impegno n. 152 del capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile" UPB 1.4.160 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

h) di dare atto che successivamente all'emissione della Deliberazione di Giunta Regionale per l'approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2012, e all'approvazione del Secondo Stralcio del Programma Operativo 2012 relativo alle attività dell'Agenzia comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie, le ulteriori somme necessarie a dare copertura finanziaria alle attività previste dal Programma Operativo, ammontanti complessivamente ad Euro 17.000,00, saranno rese disponibili sul pertinente capitolo di spesa, e che pertanto, con specifico ulteriore atto, si potrà procedere all'assunzione del relativo impegno di spesa integrativo;

i) di dare atto che con successivo specifico atto verranno impegnate, sull'apposito Capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2012, le somme necessarie per l'acquisizione dei buoni mensa regionali da corrispondere al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco impegnati nelle attività descritte nel Programma Operativo, per un importo massimo complessivo di Euro 5.000,00, da liquidare direttamente alla Ditta fornitrice dei buoni mensa;

j) di dare atto che, ad esecutività della presente determinazione, il Dirigente competente provvederà all'emissione del titolo di pagamento;

k) di dare atto che secondo quanto indicato nella Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo potrà avvenire mediante specifico successivo proprio atto, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione regionale VV.F.;

l) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;

m) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

n) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Mainetti

#### **Allegato "A"**

#### **Programma operativo annuale stralcio Soccorso acquatico anno 2012 per l'attuazione della Convenzione-quadro e della relativa Convenzione integrativa tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile Direzione regionale per l'Emilia-Romagna relativamente all'impiego del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle competenze regionali in materia di protezione civile**

Il presente programma operativo annuale - stralcio soccorso acquatico anno 2012 viene redatto secondo quanto disposto dalla Convenzione Quadro sopra citata, approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1054 del 16/7/2008 e stipulata il 17/7/2008, e si articola nella seguente attività:

"Schieramento lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di 3 presidi acquatici costituiti da mezzi nautici ( battello pneumatico e moto d'acqua ) e da personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzato in soccorso acquatico, per n. 35 giorni, dal 21 luglio 2012 al 24 agosto 2012 compresi";

#### **Modalità operative di attuazione della tipologia di attività finalizzata al soccorso acquatico**

##### *Art. 1*

##### Oggetto ed obiettivi

Il presente Programma Operativo Annuale (definito da ora Programma) ha per oggetto la disciplina del concorso, da parte dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile ( da ora in avanti denominata Agenzia ), alla copertura finanziaria dei costi operativi per l'espletamento della seguente attività:

- schieramento lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico 3 presidi acquatici costituiti ognuno da n. 2 mezzi nautici (n. 1 battello pneumatico e n. 1 moto d'acqua) e da n. 3 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzato nella conduzione dei mezzi ed in soccorso acquatico, per un totale di n. 35 giorni continuativi, dal 21 luglio 2012 al 24 agosto 2012 compresi, con turnazioni di 8 ore (dalle ore 10 alle ore 18), ad integrazione del medesimo servizio di soccorso già operato da altre Organizzazioni e coordinato dal Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna.

Il presente Programma, ha quindi l'obiettivo del potenziamento del dispositivo di protezione civile del CNVVF in ambito regionale.

##### *Art. 2*

##### Validità

Al fine di garantire il servizio che verrà svolto dal personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il presente Programma Operativo annuale ha validità per 35 giorni continuativi dal 21 luglio 2012 al 24 agosto 2012 compresi.

##### *Art. 3*

##### Operatività

L'attività prevista dal presente Programma viene espletata mediante lo schieramento lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di tre presidi acquatici ubicati in località Porto Garibaldi/Comacchio (FE), Cesenatico (FC), Riccione/Cattolica (RN) con copertura privilegiata delle spiagge libere prive del

servizio di salvamento ed assistenza alla balneazione.

Prima dell'inizio delle attività disciplinate dal presente Programma, la Direzione Regionale Vigili del Fuoco avrà cura di comunicare all'Agenzia e al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna, l'esatta ubicazione dei presidi, oltre che la programmazione delle turnazioni del personale coinvolto.

Ogni presidio sarà così costituito:

- n. 3 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco tra le quali un conduttore di moto d'acqua e/o battello pneumatico e due specializzate in soccorso acquatico attive tutti i giorni, dalle ore 10,00 alle ore 18,00, per 35 giorni continuativi, dal 21 luglio 2012 al 24 agosto 2012 compresi;
- n. 2 mezzi nautici ( n. 1 battello pneumatico di proprietà regionale, già concesso in comodato d'uso al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, adeguatamente predisposto, attrezzato ed equipaggiato per il servizio di soccorso acquatico in mare, e n. 1 moto d'acqua di proprietà e/o gestione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco )

L'attivazione delle squadre dei presidi potrà avvenire:

- localmente su segnalazione diretta;
- tramite radio dalla Sala Operativa del Comando territorialmente competente ( Ferrara per il presidio di Porto Garibaldi/Comacchio, Forlì-Cesena per il presidio di Cesenatico, Rimini per il presidio di Riccione/Cattolica) a cui perverranno le richieste inoltrate tramite 115;

Qualora l'attivazione del presidio avvenga tramite la sala Operativa del Comando territorialmente competente, quest'ultima provvederà, qualora non informata, a dare quanto prima notizia dell'evento al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna, a cui resta il coordinamento delle operazioni di soccorso in mare, anche nei confronti di altre Organizzazioni ed enti che svolgono il medesimo servizio.

#### Art. 4

##### Oneri dell'Agenzia regionale di Protezione civile

Con il presente Programma le parti ( Agenzia e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) intendono regolare i rapporti definendo le competenze e gli obblighi da esso derivanti ed i relativi aspetti finanziari.

Il costo del servizio e delle attività previste nel presente programma ammonta a complessivi Euro 67.000,00 e prevede:

- la spesa relativa all'espletamento del servizio prestato dalle unità di personale presso i presidi, al costo unitario orario lordo di Euro 20,00;
- la spesa relativa alla missione ed al viaggio, per l'utilizzo di personale assegnato a distaccamenti diversi da quelli territorialmente competenti;
- la spesa relativa al carburante ed alla manutenzione dei mezzi stradali adibiti al trasporto dei mezzi nautici, e per l'utilizzo degli stessi in mare;

Al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco impiegato per lo svolgimento delle attività previste dal presente Programma, per ogni effettiva giornata lavorativa prestata, verrà direttamente corrisposto un buono mensa regionale.

Le somme necessarie per l'acquisizione dei summenzionati buoni mensa regionali, da liquidare direttamente alla Ditta fornitrice dei buoni mensa, sono oggetto di ulteriore impegno di spesa da parte dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Pertanto l'onere finanziario che l'Agenzia assume con il presente Programma, relativamente ai servizi ed attività descritti, fatta eccezione per l'acquisizione dei buoni mensa regionali, ammonta complessivamente ad Euro 67.000,00 ed ha valenza di rimborso per dette attività.

#### Art. 5

##### Oneri della Direzione regionale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Ai fini della corretta esecuzione ed erogazione del servizio di soccorso acquatico mediante l'utilizzo di moto d'acqua, in ottemperanza all'art. 2 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza Balneare n. 1/2011 della Regione Emilia-Romagna, la Direzione Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco avrà l'onere di acquisire, se necessarie e dovute, le prescritte autorizzazioni allo svolgimento del predetto servizio.

#### Art. 6

##### Informazioni tra le parti

Le parti si impegnano reciprocamente a scambiarsi informazioni utili per lo svolgimento delle attività previste nel presente Programma.

#### Art. 7

##### Oneri per specifiche esigenze e progetti

Gli oneri per il conseguimento degli obiettivi di cui ai precedenti articoli sono a carico dell'Agenzia, che, per l'attuazione di quanto contenuto nel presente Programma Operativo, si impegna ad impiegare per l'anno 2012 un finanziamento massimo complessivo pari ad Euro 72.000,00, di cui massimo Euro 67.000,00 da corrispondere al CNVVF - Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, come meglio specificato nei precedenti artt.li, e massimo Euro 5.000,00 da corrispondere alla ditta fornitrice dei buoni mensa regionali.

La liquidazione della spesa a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale Emilia-Romagna per il servizio svolto, avverrà con le seguenti modalità, stabilite nella già citata convenzione-quadro:

- erogazione di un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre contestualmente all'approvazione del programma medesimo;
- erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione, entro la data del 31 Ottobre 2011, di una relazione riportante gli interventi effettuati, accompagnata da adeguata rendicontazione economico-finanziaria delle attività previste dal presente Programma.

Al termine dei periodi previsti per lo svolgimento delle attività previste nel presente Programma, la Direzione Regionale Vigili del Fuoco avrà cura di redigere ed inviare all'Agenzia Regionale di Protezione Civile una dettagliata rendicontazione delle attività svolte, oggetto di riconoscimento del finanziamento regionale.

Al fine del corretto riconoscimento del costo delle attività svolte, la documentazione di rendicontazione dovrà contenere:

- per ogni tipologia di spesa, i riferimenti di dettaglio necessari a computare analiticamente il costo sostenuto;
- una specifica dichiarazione di avvenuta verifica e controllo di congruità e regolarità tecnico-contabile delle spese rendicontate, nel rapporto tra le documentazioni di spesa

ed il servizio effettivamente prestato;

- una specifica dichiarazione di disponibilità, presso i propri uffici, della documentazione originale indicata nell'atto di rendicontazione;

Poiché il contributo verrà quindi erogato sulla sola base di quanto auto dichiarato nell'atto di rendicontazione, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile si riserva la possibilità di effettuare, a campione, verifiche tecnico-contabili sulle documentazioni di spesa indicate;

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile, previa verifica della documentazione di rendicontazione trasmessa, potrà liquidare il contributo finanziario concesso, sulla base della documentazione di rendicontazione ritenuta ammissibile a liquidazione, secondo quanto regolamentato dal presente Programma.

Pertanto l'Agenzia, accertata la esaustività e attestata la validità della rendicontazione presentata, si impegna a versare le somme concordate e derivanti dalla rendicontazione stessa,

nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 Cap. XIV — art. 11 — presso la Tesoreria dello Stato.

La quietanza in originale o equivalente documentazione amministrativa dovrà essere inoltrata agli Uffici centrali contabili del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

La Direzione Regionale Vigili del Fuoco avrà anche cura di redigere ed inviare all'Agenzia regionale di Protezione civile un dettagliato elenco numerico-nominativo del personale avente diritto all'erogazione del buono mensa regionale, in cui sia evidente, per ogni buono mensa indicato ad ogni singola persona, la data e la tipologia del servizio prestato per il quale è maturato il diritto al riconoscimento del buono stesso.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile avrà successiva cura, previa verifica tecnico-contabile, di procedere, mediante separato finanziamento, all'acquisto dei buoni mensa presso la Ditta fornitrice, e quindi alla successiva consegna alla Direzione Regionale Vigili del Fuoco.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 GENNAIO 2012, N. 425

**PC10A0040 - Sigg. Cavanna Giorgio e Cavanna Vittorio - Domanda di concessione per la derivazione dallo scarico dell'acquedotto consortile di Pertuso in comune di Ferriere (PC) ad uso idroelettrico - Rilasciata ai sensi del R.R. 41/01, art. 5 e seguenti**

### IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, ai sigg. Cavanna Giorgio e Cavanna Vittorio, (*omissis*), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico dal serbatoio dello scarico del "troppo pieno" dell'acquedotto consortile di Pertuso in comune di Ferriere (PC) cod. proc. PC01A0040, a fronte mappale n. 62 del foglio n. 158 (punto di presa) e a fronte del mappale n. 266 del foglio n. 156 (punto di rilascio) del C.T. di detto Comune;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 50 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 10.250 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 (*omissis*) Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'Allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19, comma 2, lett. n. del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua

derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 MARZO 2012, N. 4030

**PC11A0024 - Impresa individuale Alussi Sergio - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Riglio in comune di Pontenure (PC) ad uso irriguo - R.R. 41/01, art. 18**

### IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, all'Impresa individuale Alussi Sergio, (*omissis*), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale (cod. proc. PC11A0024), mediante opera di presa mobile, in loc. Cervellina del comune di Pontenure (PC), posta in sponda dx idrografica del Torrente Riglio, a fronte del mappale n. 33 del foglio n. 14 del C.T. di detto Comune, per uso irriguo su terreno della superficie di 6.49.50 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione del Torrente Riglio, è fissato nella misura di 0,73 mc/sec pari a 73 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con deliberazione dell'As-

semblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005. Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Torrente Riglio, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'Allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19, comma 2, lett. n. del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/ restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 MAGGIO 2012, N. 6314

**PC11A0019 - Impresa individuale Mutti Fausto - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Chiavenna in comune di Carpaneto P.no (PC) ad uso irriguo - R.R. 41/01, art. 18**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, all'Impresa individuale Mutti Fausto, P.IVA 01341940334 (*omissis*), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale (cod. proc. PC11A0019), mediante opera di presa mobile, in loc. Cascina Mutti del comune di Carpaneto P.no (PC), posta in sponda sx idrografica del Torrente Chiavenna, a fronte del mappale n. 45 del foglio n. 18 del C.T. di detto Comune, per uso irriguo su terreno della superficie di 12.31.95 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione del Torrente Riglio, è fissato nella misura di 0,095 mc/sec pari a 95 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di tutela delle acque, adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005. Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Torrente Riglio, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata

la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'Allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19, comma 2, lett. n. del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/ restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 MAGGIO 2012, N. 6828

**PC11A0006 - Impresa individuale Perazzoli Silvano - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Chiavenna in comune di Castell'Arquato (PC) ad uso irriguo - R.R. 41/01, art. 18**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, all'Impresa individuale Perazzoli Silvano P.IVA 01591700339 (*omissis*), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale (cod. proc. PC11A0006), mediante opera di presa mobile, in loc. Magnelli del comune di Castell'Arquato (PC), posta in sponda sx idrografica del Torrente Chiavenna, a fronte del mappale n. 192 del foglio n. 32 del C.T. di detto Comune, per uso irriguo su terreno della superficie di 6.26.18 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione del Torrente Riglio, è fissato nella misura di 0,21 mc/sec pari a 210 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di tutela delle acque, adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005. Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Torrente Riglio, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'Allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19, comma 2, lett. n. del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/

restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 GIUGNO  
2012, N. 7743

**Pratica n. MO08A0090 - San Giorgio Energia Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale sottoposta a procedura di VIA dal Torrente Rossenna in comune di Lama Mocogno (MO)**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta San Giorgio Energia Srl C.F. /P. IVA 02792491207, con sede nel comune di Bologna, la concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Rossenna, in località Montecerreto del comune di Lama Mocogno, per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica) e la concessione alla occupazione delle aree demaniali occupate dall'impianto;

b) di approvare il progetto definitivo per la costruzione di una centrale idroelettrica sul Torrente Rossenna nel comune di Lama Mocogno come risulta agli atti dell'istruttoria di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e ritenuto nel complesso ambientalmente compatibile, con prescrizioni, nel Rapporto sull'impatto ambientale del progetto realizzazione di un impianto idroelettrico sul Torrente Rossenna nel comune di Lama Mocogno, presentato da San Giorgio Energia Srl;

c) di fissare nella misura media uguale e non superiore a mc/s 0,231 (l/s 231,00) la portata di concessione, da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto utile di m. 52,33 la potenza di kW 118,58 corrispondente alla potenza nominale media annua concessa;

d) di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a mc/s 0,550 (l/s 550,00);

e) di stabilire in ragione di mc/s 0,150 (l/s 150,00) il valore del deflusso minimo vitale (DMV) da lasciar defluire in alveo;

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

Estratto del disciplinare

(*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo, tempi di realizzazione e descrizione delle opere di derivazione

Il prelievo, viene effettuato su area demaniale posta lungo la sponda dx del Torrente Rossenna, in località Montecerreto del comune di Lama Mocogno, a fronte dei terreni catastalmente identificati al foglio 7, particella 219.

Coordinate geografiche UTM fuso 32 (X)= 634.498; (Y)= 910.920. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 GIUGNO  
2012, N. 8682

**Pratica n. MO11A0021 - Del Carlo Marco - Concessione di derivazione con procedura ordinaria di acqua pubblica superficiale dal Canale Naviglio, in comune di Bastiglia**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare a Del Carlo Marco, domiciliato in comune di Modena, (*omissis*), fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale esercitata in comune di Bastiglia su area demaniale posta in sponda sx idrografica del Canale Naviglio, mappale 34, foglio 10 del Catasto Terreni di detto Comune, ad uso alimentazione laghetto faunistico esistente, con una portata massima pari a l/sec. 8,00 e per un quantitativo di 64.800 mc/anno;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 2 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

Localizzazione

L'esercizio del prelievo, viene effettuato in area demaniale, posta lungo la sponda sx del Canale Naviglio, in località Albaretto del comune di Bastiglia, a fronte dei terreni catastalmente identificati:

- foglio n. 10, del mappale n. 34;

- coordinate geografiche UTM (X)= 657.230 – (Y)= 952.151.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 LUGLIO  
2012, N. 8837

**Pratica n. MO10A0063 - Maranini Rossella - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal Torrente Rossenna in comune di Polinago**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare a Maranini Rossella, domiciliata in comune di Mirabello (FE), (*omissis*), fatti salvi i diritti di terzi la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale, esercitata in comune di Polinago su area demaniale posta in sponda dx idrografica del Torrente Rossenna, mappale 130, foglio 34 del Catasto Terreni di detto Comune, ad uso azionamento mulino didattico, con una portata massima pari a l/sec. 3,00;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto disciplinare (omissis)

Art. 2 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

Localizzazione

L'esercizio del prelievo viene effettuato su area demaniale lungo la sponda dx del Torrente Rossenna, in località Fondovalle Rossenna, in comune di Polinago, a fronte dei terreni catastalmente identificati:

- al foglio n. 34, del mappale n. 130;
- Coordinate geografiche UTM (X)= 638.902 - (Y)=914.520.

(omissis)

Art. 4 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Torrente Rossenna, è fissato nella misura di 0,202 mc/sec (202,00 l/sec) calcolato in rispetto alle norme in vigore.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Torrente Rossenna per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 6 AGOSTO 2012, N. 10393

**Pratica n. MO11A0048 - Berkeley Srl - Concessione di derivazione con procedura ordinaria di acqua pubblica superficiale dal torrente Scoltenna in comune di Montecreto**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Berkeley srl, con sede in comune di Bologna, C.F. 02364661203, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Scoltenna in Comune di Montecreto, loc. Casa Nuova, per medi moduli 18,54 e per max moduli 33,00 (3.300 l/s.) ad uso idroelettrico, utilizzando il salto nominale di concessione di 3,8 m.;

b) di stabilire che la potenza nominale di concessione non potrà essere superiore a kW 69,00;

c) di stabilire che, per quanto riguarda l'occupazione di aree demaniali effettuata con il manufatto di presa, il relativo canone è da intendersi compreso in quello fissato per il prelievo della risorsa idrica;

d) di assentire la concessione alla occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto così come indicate nel Disciplinare;

e) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015; (omissis)

Estratto disciplinare. (omissis)

Art. 2 Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

Localizzazione

Il prelievo viene effettuato su area demaniale, posta lungo la sponda dx del torrente Scoltenna, in località La Vandara del Comune di Montecreto, a fronte dei terreni catastalmente identificati:

- foglio n. 3, fronte mappale n. 284;
- coordinate geografiche UTM fuso 32 (X)= 638.396 - (Y)= 905.131.

Art. 4 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV da lasciare defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul torrente Scoltenna, è fissato nella misura di 0,653 mc/sec (653 l/sec).

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel torrente Scoltenna per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 AGOSTO 2012, N. 10759

**Provincia di Parma - Domande 18/5/2012 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso piscicoltura, dal Rio del Tubetto in comune di Bedonia, dal rio Praberto in comune di Berceto, dal Torrente Cedra in comune di Monchio delle Corti (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR12A0019, PR12A0020, PR12A0021**

IL RESPONSABILE

n. 15339/2010 Dirigente Professional specialista Assetto idrogeologico - Area Occidentale, Claudio Malaguti

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Provincia di Parma C.f. o Partita IVA 80015230349 cod. proc. PR12A0019, PR12A0020, PR12A0021, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Rio del Tubetto in comune di Bedonia, dal Rio Praberto in comune di Berceto, dal Torrente Cedra in comune di Monchio delle Corti (PR), su area demaniale fronte mappale 288 e 261 del foglio 146 del NCT del Comune di Bedonia, fronte mappale 150 del foglio 81 del NCT del Comune di Berceto, fronte mappale 196 del foglio 22 del NCT del Comune di Monchio delle Corti, da utilizzare ad uso piscicoltura con una portata massima complessiva pari a litri/sec. 4 e per un quantitativo complessivo non superiore a mc/anno 74600;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

c) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le caratteristiche, le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio della derivazione; copia cartacea conforme all'originale, viene conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritta per (omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 23/8/2012, n. 10759 (omissis)

Art. 5 - Durata della concessione

5.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto sal-



vo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

5.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1 del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. *(omissis)*

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 AGOSTO 2012, N. 10797

**Scrivani Gianalberto - Domanda 11/5/2012 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Noceto (PR), loc. Gatto Gambarone. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR12A0017**

IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

a) di rilasciare al Signor Scrivani Gianalberto *(omissis)*, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Noceto (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Noceto (PR) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 33 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 22621;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 RR 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo; *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 3 SETTEMBRE 2012, N. 11089

**Sigg.ri Salaroli Dino e Salaroli Paolo: rilascio di concessione unificata di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria per uso irriguo dal fiume Rabbi in località Vecchiazano del Comune di Forlì. Prat. n. FCPPA3374**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) di rilasciare in solido ai Sigg.ri Salaroli Dino, *(omissis)* e Salaroli Paolo, *(omissis)*, la concessione ordinaria unificata relativa ai procedimenti:

- n. FCPPA3536, già intestato a Salaroli Paolo;

- n. FCPPA3374 precedentemente intestato a Salaroli Dino, per la derivazione di acqua pubblica dal fiume Rabbi, in sponda sinistra, in località Vecchiazano del Comune di Forlì, su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 236, mapp. n. 8 e mapp. n. 171, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità complessiva d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 11,66 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 3.500, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005.

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 4 SETTEMBRE 2012, N. 11126

**Concessioni derivazione di acque pubbliche sotterranee preferenziali e superficiali (fiume Ronco): richiedente Mandolesi Flavio unificazione procedimenti a derivare acqua in località Bagnolo del comune di Forlì. Prat. n. FCPPA3545**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) al signor Mandolesi Flavio, *(omissis)*, la concessione ordinaria unificata a derivare acqua pubblica per i seguenti prelievi:

- dal fiume Ronco, in sponda destra in località Bagnolo del Comune di Forlì su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 152 mapp. n. 23;

- da pozzo ubicato in località Bagnolo del Comune di Forlì su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 152, mapp. n. 125, da destinarsi ad uso irriguo per una quantità complessiva d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00, relativo alla somma delle portate delle 2 pompe corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 1248;

b) di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015, ai sensi del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Forlì. Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 70 del 18 giugno 2012 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 34 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, il Piano di rischio (P.R.A.) dell'aeroporto "Luigi Ridolfi", redatto in forma coordinata con il Comune di Forlimpopoli, e la correlata variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Forlì, per il recepimento delle previsioni del P.R.A.

Il P.R.A. e la correlata variante sono in vigore dalla data della presente pubblicazione ed i relativi elaborati sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico - Unità Pianificazione Urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, responsabile Arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543/712737).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Mezzani (PR). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Gazzola - Cod. PROC. PC11A0036**

- Richiedente: Carmarket Srl
  - Partita IVA: 01433550333
  - Domanda di concessione presentata in data: 23/5/2012
  - Tipo di derivazione: acqua sotterranea
  - Ubicazione prelievo: Comune di Gazzola - località Via Veneto - Fg. 8 - Map. 886
  - Portata massima richiesta: l/s 1
  - Volume di prelievo: 2.700 mc/annui
  - Uso: irrigazione aree verdi aziendali
  - Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.
- Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 9/7/2012 è stato approvato il secondo Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Mezzani.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mezzani, Via della Resistenza n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Mezzani (PR). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 9/7/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Mezzani.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mezzani, Via della Resistenza n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

sione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cadeo - Cod. Proc. PC12A0012**

Richiedente: Pr Carpenteria S.r.l. Partita IVA: 0096490336  
Domanda di concessione presentata in data: 22/5/2012

Tipo di derivazione: acqua sotterranea

Ubicazione prelievo: Comune di Cadeo - località Via Emilia, 56 - Fg. 15 - Map. 119

Portata massima richiesta: l/s 1,33 Volume di prelievo: 2.835 mc/annui

Uso: irrigazione aree verdi aziendali

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER. Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Fiorenzuola d'Arda - cod. Proc. PC12A0030**

- Richiedente: Immobiliare G.P.L. S.r.l. - Partita IVA: 02242800163
- Domanda di concessione presentata in data: 20/7/2012
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea
- Ubicazione prelievo: Comune di Fiorenzuola d'Arda - località Malpodata - Fg. 44 - Map. 41
- Portata massima richiesta: l/s 15
- Volume di prelievo: 3.500 mc/annui
- Uso: industriale (lavaggio inerti)
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Piacenza - Cod. PROC. PC12A0031**

- Richiedente: Shell Italia SpA - Partita IVA: 01841620154

- Domanda di concessione presentata in data: 15/6/2012
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea
- Ubicazione prelievo: comune di Piacenza - località S. Franca - Fg. 57 - Map. 671 o Fg. 56 - Map. 801
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Volume di prelievo: 980 mc/annui
- Uso: igienico ed assimilati ed annaffiamento area verde
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Rottofreno - Cod. proc. PC12A0032**

- Richiedente: Polo Boscone Cusani Srl Partita IVA: 01117140333
- Domanda di concessione presentata in data: 8/6/2012
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea
- Ubicazione prelievo: comune di Rottofreno - località Gerara Nuova - Fg. 2 - Map. 132
- Portata massima richiesta: l/s 20
- Volume di prelievo: 200.000 mc/annui
- Uso: industriale (lavaggio inerti)
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Monticelli d'Ongina - cod. proc. PC12A0033**

- Richiedente: Bassanetti Claudio
- Domanda di concessione presentata in data: 10/2/2012
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea Ubicazione prelievo: Comune di Monticelli d'Ongina - località Via Einstein, 7 - int. 4 - Fg. 19 - Map. 629
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Volume di prelievo: 3.500 mc/annui Uso: igienico ed assimilati (geotermico open-loop)
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Monticelli d'Ongina - Cod. proc. PC12A0034**

- Richiedente: Bravi Marmi Snc Partita IVA: 01294300338
- Domanda di concessione presentata in data: 9/3/2012
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea
- Ubicazione prelievo: Comune di Monticelli d'Ongina - località Via Bertolino - Fg. 22 - Map. 854
- Portata massima richiesta: l/s 4
- Volume di prelievo: 24.000 mc/annui
- Uso: igienico ed assimilati (geotermico open-loop)
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Piozzano - Cod. proc. PC12A0036**

- Richiedente: A.T.E.R.S.I.R. C.F.: 91342750378
- Domanda di concessione presentata in data: 7/5/2012
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea e sorgente
- Ubicazione prelievo: comune di Piozzano - località Case Ormano di Vidiano - Fg. 21 - Map. 142 e 283
- Portata massima richiesta: l/s 0,5
- Volume di prelievo: 15.750 mc/annui Uso: idropotabile
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Castelvetro P.no - Cod. Proc. PC12A0038**

- Richiedente: Società Agricola Agrifoglio s.s. Partita IVA: 00670400233
- Domanda di concessione presentata in data: 23/4/2012
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea Ubicazione prelievo: Comune di Castelvetro P.no - località Isolone San Giuliano - Fg. 20 - Map. 8
- Portata massima richiesta: l/s 15
- Volume di prelievo: 11.664 mc/annui
- Uso: alimentazione impianto biogas
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, in comune di Calendasco (PC) - Cod. procedimento PC12A0043**

- Richiedente: Azienda Agricola Montagnola di Lavezzi s.s.
- Partita IVA: 01340310331 - Domanda di concessione presentata in data: 10/8/2012
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea
- Ubicazione prelievo: comune di Calendasco - località Cascina Montagnola - fg. 14 - mapp. 68
- Portata massima richiesta: l/s 37
- Volume di prelievo: 95.000 mc/annui
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER. Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale in Via Benedetta in Comune di Parma PR - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2012.550.200.30.10.654
- Codice procedimento: PR12A0038
- Richiedente: Tegoni Valentina
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - località Via Benedetta - Fg. 41 - Mapp. 51 E 1171
- Portata massima richiesta: l/s 1,90
- Portata media richiesta: l/s 1,90
- Volume di prelievo mc. annui: 7.301
- Uso: pompa di calore

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

#### **Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal Lago Cerretano in comune di Collagna (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 148 - RE12A0040**

Richiedente: Park Hotel Srl  
P.IVA 02010770358

Derivazione da: Lago Cerretano

Luogo di presa: comune Collagna - località Cerreto Laghi

Portata massima richiesta: l/s 16

Volume di prelievo: mc. annui: 18.432

Uso: innevamento artificiale piste da sci

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura ordinaria mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento: MO11A0042 (ex 7242/S)**

- Richiedente: Sig. Berselli Domenico
- Data domanda di richiesta di concessione: 11/10/2011
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione di un pozzo da perforare: comune di Modena, frazione Baggiovara, via Cavezzo n. 79/1, foglio n. 243 map-pale n. 149 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: igienico ed assimilati (impianto antincendio fienile aziendale)
- Portata richiesta: massima 4,2 l/s
- Volume complessivo richiesto di prelievo: 50 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro

e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante pozzo esistente - Codice procedimento MO12A0047 (ex 3734/S)**

- Richiedente: Az. Agr. Styl Garden di Villa Claudio
- Data domanda di concessione: 29/6/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, località Ganaceto, via Strada Nazionale per Carpi n. 1450, foglio n. 23 mappale n. 200 del N.C.T.
- Uso: irrigazione agricola per colture florovivaistiche in serra
- Portata richiesta: complessiva massima 2,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 187 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura ordinaria mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO12A0054 (ex 7281/S)**

Richiedente: Sig.ra Ganassi Vanna

Data domanda di richiesta di concessione: 5/7/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione di un pozzo da perforare: comune di Carpi (MO), frazione Migliarina, Via Ponticello Arginello, foglio n. 59 mappale n. 102 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: irrigazione agricola con trattamenti antiparassitari del vigneto

Portata richiesta: massima 4,0 l/s

Volume complessivo richiesto di prelievo: 2.360 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di

Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura ordinaria mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO12A0055 (ex 4885/S)**

Richiedente: Ditta F.Ili Artioli srl

Data domanda di richiesta di concessione: 12/7/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione di un pozzo da perforare: comune di Modena, Via Germania n. 72, foglio n. 48 mappale n. 113 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: industriale (lavaggio biancheria per alberghi, ristoranti e comunità)

Portata richiesta: massima 5,0 l/s

Volume complessivo richiesto di prelievo: 45.000 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO12A0059 (ex 7280/S)**

- Richiedente: ditta Iride Srl con sede legale a Sassuolo (MO)

- Data domanda di concessione: 11/7/2012

- Tipo di derivazione: acque sotterranee

- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Fiorano Modenese (MO), Via Giardini n. 32, foglio n. 17 mappale n. 269 del N.C.T.

- Uso: industriale (produzione piastrelle ceramiche)

- Portata richiesta: complessiva massima 4,0 l/s.

- Volume richiesto di prelievo: 50.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura di rinnovo di concessione con sostituzione di un pozzo - Codice procedimento MOPPA3004 (ex 3078/S)**

- Richiedente: Ditta Granitifiandre SpA
- Data domanda di avvio istruttoria per il rilascio del rinnovo di concessione: 12/09/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione due pozzi esistenti: comune di Sassuolo (MO), loc. Casiglie, via Valle d'Aosta n. 37, foglio n. 7 mappale n. 53 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (produzioni ceramiche)
- Portata richiesta: nominale totale massima dai due pozzi 20,0 l/s
- Volume complessivo richiesto di prelievo: 450.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura di concessione in sanatoria mediante pozzo - Codice procedimento MOPPA3319 (ex 3554/S)**

- Richiedente: Ditta Lavanderia Silvana sas di Resca Silvana
- Data domanda di avvio istruttoria per il rilascio di concessione in sanatoria: 6/7/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee

- Ubicazione pozzo esistente: comune di Formigine (MO), frazione Colombaro, via Maestri del Lavoro n. 22/26, foglio n. 53 mappale n. 268 del N.C.T. del medesimo comune

- Uso: industriale (lavanderia industriale)

- Portata richiesta: nominale massima dal pozzo 1,7 l/s

- Volume complessivo richiesto di prelievo: 21.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna**

- Procedimento n. BO12A0058
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: 175998
- Data: 17/7/2012
- Richiedente: Seragnoli Isabella
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico: opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: fg. 267 mapp. 129
- Portata max. richiesta (l/s): 2,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,38
- Volume annuo richiesto (mc): 12.000
- Uso: irrigazione aree verdi
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di autorizzazione alla continuazione provvisoria al prelievo di acqua pubblica sotterranea in comune di Sala Bolognese**

- Determinazione di autorizzazione: n. 9989 del 27/7/2012
- Procedimento: n. BO01A2257
- Dati identificativi concessionario: Conservazione Frutta e Ortaggi di Brivio Aldo & C. e Agricola Brivio S.S. di Brivio Maria Cristina & C.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico: opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Sala Bolognese
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 28, mappale 58
- Portata max. concessa (l/s):
- Portata media concessa (l/s): 8
- Volume annuo concesso (mc): 40000
- Uso: industriale, irrigazione agricola, anti incendio
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Publicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (Torrente Santerno)**

- Determinazione di concessione: n. 8888 del 3/7/2012
- Procedimento: n. BO11A0003
- Dati identificativi concessionario: Tossani Elio
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Santerno
- Opera di presa: pompa alimentata da trattore
- Ubicazione risorse concesse: Loc. Codrignano/a monte chiusa in comune di Borgo Tossignano (BO)
- Coordinate catastali risorse concesse: F. 10 Mapp. 270
- Portata max. concessa (l/s): 1,00
- Portata media concessa (l/s): 0,03
- Volume annuo concesso (mc): 1.000
- Uso: exstradomestico irriguo
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Publicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Marzeno in comune di Brisighella - Proc. RAPP0971**

- Richiedente: Colombara – Società Agricola di Ugolini Nico
- Sede: Comune di Brisighella (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 28/9/2009
- Proc. RAPP0971
- Derivazione da: fiume Marzeno
- Opera di presa: mobile su terreno: di proprietà del richiedente
- Foglio:110 mappale 69
- Ubicazione: comune di Brisighella località Rio Paglia
- Portata richiesta: mod. massimi 0,08 (l/s 8,0)
- Volume di Prelievo: mc annui 19.584
- Uso: Irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio idrico e risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249762.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPP0994**

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 10490 del 8/8/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Frontali Francesco Tonino e Secchiarri Norma la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in comune di Bagnacavallo, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,55 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 5.375 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPPAA1183**

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 10007 del 27/7/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare in solido ai signori Zenzani Renato e Mucciolli Piergiorgio la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 6.156 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Ravenna - Proc. RAPPAA1229**

- Richiedente: Ditta Allegri Carlo
  - Sede: Comune di Ravenna
  - Data di arrivo domanda di concessione: 9/7/2012
  - Proc. RAPPAA1229
  - Derivazione da: acque superficiali (Fiume Lamone)
  - Ubicazione: comune Ravenna - località Torri di Mezzano
  - Opere di presa: mobile e fisse
  - Su terreno: demaniale
  - Foglio 90 mappale antistante mappale 4
  - Portata richiesta: portata massima l/s 66
  - Volume di prelievo: 13.320 mc annui
  - Uso: irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e s.m.i. - Rio Gaviolo in Comune di Carpaneto Piacentino (PC)**

Richiedente: Società San Fermo s.r.l. - data e n. di protocollo: 29/6/2012 - PG.2012.0160493

Comune: Carpaneto P.no (PC) - Corso d'acqua: Rio Gaviolo

Identificazione catastale: fronte mappale 977 Fg. 22 NCT Comune di Carpaneto Piacentino

Uso: occupazione con opera per manufatto di scarico acque meteoriche in canale esistente a servizio di nuova lottizzazione residenziale.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e s.m.i. - T. Chiavenna in sponda sinistra in loc. Vigolo Marchese del comune di Castell'Arquato (PC)**

- Richiedente: Fermi Giuseppina
- Data e n. di protocollo assegnato all'istanza: 2/4/2012 prot. n. 86735 in data 4/4/2012
- Comune di: Castell'Arquato (provincia di Piacenza) - Corso d'acqua: T. Chiavenna
- Identificazione catastale: fronte mapp. 51p, foglio 14 del NCT Comune di Castell'Arquato (PC); - Uso: area verde.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e s.m.i. - T. Perino in comune di Coli (PC)**

- Richiedente: Amministrazione comunale di Coli con sede in Coli, Via del Municipio n. 1 (C.F. e P.IVA 00229510334)
- Data e n. di protocollo assegnato all'istanza: n. 791 del 5/3/2011 assunta al prot. del Servizio al n. 66357 del 14/3/2011
- Comune di: Coli (provincia di Piacenza)
- Corso d'acqua: T. Perino in comune di Coli (PC)
- Identificazione catastale del terreno:
  - fronte del mapp. 181 e 555 del F. 4;
  - identificato come parte dei mapp. 510-812-814-815-816-817-818-819-820-821 del F. 4;
  - identificato come parte del mapp. 1004;
  - fronte del mapp. 289 del F. 5;
  - N.C.T. del Comune di Coli (PC);
- Estensione occupazione: mq. 7.000 ml 1.000
- Uso: strada pedonale e ciclabile ad uso pubblico e verde attrezzato

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e s.m.i. - Rio Gorello in comune di Rivergaro (PC)**

- Richiedenti: Panelli Giovanna e Panelli Massimo
- Data e n. di protocollo assegnato all'istanza: istanza di rinnovo della concessione n. 5525 del 11/5/1991 formulata in data 2/3/1994 e integrazione in data 10/12/2011 assunta al prot. del Servizio al n. 299366 del 12/12/2011
- Comune di: Rivergaro (provincia di Piacenza)
- Corso d'acqua: Rio Gorello
- Identificazione catastale: fronte mapp. 143-548, foglio 27 del NCT Comune di Rivergaro (PC)
- Uso: orto/giardino

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

cazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Bazzano (BO) - pPrt. idr. canale Torbido e canale Muzza - Procedimento MO11T0039**

Richiedente: Ilpa Srl

Data di protocollo: 21/9/2011

Corso d'acqua: canal Torbido e canal Muzza

Comune: Bazzano (MO)

Foglio: 1 fronte mappali: 65p, 146p, 185p, 148p Foglio: 2 fronte mappale: 2p

Uso: ponte, tombinatura, area di mq. 330, manufatto parato-rie e attraversamento.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Fiumalbo (MO) - pert. idr. rio delle Pozze - Procedimento n.: MO12T0007**

Richiedente: Hera spa

Data di protocollo: 14/2/2012

Corso d'acqua: rio delle Pozze

Comune: Fiumalbo (MO) Foglio: 27 fronte mappale: 315 e 320

Uso: attraversamento superiore con cavo isolato per linea elettrica.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Guiglia (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7**

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune: Guiglia (MO) - Località: Casa Dino

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 15 mappale: 183p

Uso: consentito: commerciale (bar, ristorante e area adibita a parco).

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Marano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22, comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune: Marano sul Panaro (MO)

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 12 mappale: 13p e fronte mappale 13

Uso: consentito: agricolo frutteto.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione pos-

sono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004**

FE12T0014 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate in sponda destra del fiume Panaro in loc. Borgo San Giovanni, Comune di Bondeno (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 149 mapp. 34 (parte) del Comune di Bondeno (FE).

La Sig.ra Diegoli Daniela residente in Comune di Bondeno (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE06T0116 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con numero 4 (quattro) torri faro per illuminazione pubblica in sponda destra del fiume Po di Goro in loc. Froldo Gorino, Comune di Goro (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 18 (parte) del Comune di Goro (FE).

Il Comune di Goro, con sede in Comune di Goro (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE07T0211 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con strada ad uso pubblico in sponda destra del fiume Po in loc. "Via Mansina", Comune di Ro (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 2 mapp. vari del Comune di Ro (FE).

Il Comune di Ro, con sede in Comune di Ro (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE08T0012 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con area a verde pubblico e rampa carrabile di accesso all'area stessa in sponda destra del fiume Po di Goro in Comune di Mesola (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 15 mapp. li 223, 15, 16 e Fg. 16 mapp. li 8, 9, 10, 11, 12 del Comune di Mesola (FE).

Il Comune di Mesola con sede in Comune di Mesola (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

#### **Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04**

FE12T0015 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico da adibire ad area di riequilibrio ecologico "Bosco di Porporana" in sponda destra del fiume Po in loc. Porporana, Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 1 adiacente ai mappali 9 e 10 (parte) del Comune di Ferrara.

Il Comune di Ferrara – Servizio Ambiente, con sede in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE05T0152 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile ed utilizzo di terreno golenale in sponda destra del fiume Po di Goro in loc. Froldo Cà Bianca, Comune di Mesola (Provincia di Ferrara). L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 8 mapp. 42 e 43 del Comune di Mesola (FE).

Il Sig. Angusti Francesco, con residenza in Comune di Mesola (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE07T0215 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico da adibire a parcheggio in sponda destra del fiume Po in loc. "Coronella Trombona", Comune di Berra (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 14 mapp. 8 (parte) del Comune di Berra (FE).

Il Sig. Tumiati Angelo con residenza in Comune di Berra (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE07T0216 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico da adibire a campagna, con uso agricolo in sponda destra del fiume Po in loc. "Coronella Certosini", Comune di Berra (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 19 mapp. 6 (parte) del Comune di Berra (FE).

La Sig.ra Bottini Iolanda con residenza in Comune di Berra (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della con-

cessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

#### **Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004**

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate Ø160 e rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro, in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 296 del fg. 256 del Comune di Ferrara.

Il sig. Gardenghi Riccardo, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato. Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano, in Comune di Migliarino (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 630 del fg. 34 del Comune di Migliarino.

Il Condominio Fabbri, con sede in Comune di Migliarino, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico suoli**

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico suoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

**Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.**

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLAR/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO11T0185/12VR01	02/07/2012	ISI - IPI SVILUPPI IMMOBILIARI SRL	Strada di accesso	VIA DEL NAVILLE N. 33 BOLOGNA	Foglio: 69, Particella: 215	Canale Navile
BO12T0129	06/07/2012	FASTWEB SPA	Attraversamento telefonico	VIA LUNGA ANZOLA DELL'EMILIA	Foglio: 45, Particella: --	Torrente Ghironda
BO12T0130	06/07/2012	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO S.C.A.R.L.	Guado	località STERLINA CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 3, Particella: 509	Torrente Setta
BO12T0134	17/07/2012	CONSORZIO IRRIGUO TORRENTE SINTRIA CONSORZIO DELLA BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	Rete di irrigazione	località CÀ DI ROSSI BRISIGHELLA	Foglio: --, Particella: --	Torrente Sintria
BO12T0135	17/07/2012	R F I	Attraversamento acquedotto	località RIO CESTINA CASOLA VALSENI	Foglio: --, Particella: --	Rio Cestina
BO12T0136	17/07/2012	R F I	Impalcatura e ponteggio	località OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 25, Particella: 109;Foglio: 25, Particella: 104	Torrente Savena
BO12T0137	19/07/2012	ONFALE S.R.L.	Scarico fognario	VIA CASELLO N. 1 ,località RONCOBILACCIO CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 49, Particella: 305;Foglio: 49, Particella: 184	Rio degli Orzani
BO12T0138	20/07/2012	CORTECCHIA FULVIO E FIGLI DI CORTECCHIA SERGIO SAS	Scarico acque depurate	VIA CAMERINI (STRADA PROVINCIALE) CASTEL BOLOGNESE	Foglio: 35, Particella: 170	Rio Torretto
BO12T0139	23/07/2012	CONDOMINIO VIA LAVINO N. 4	Scarico acque meteoriche	VIA LAVINO ,località PONTE RIVABELLA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 675;Foglio: 23, Particella: 45	Torrente Lavino
BO12T0140	23/07/2012	CONDOMINIO VIA LAVINO N 6	Scarico acque meteoriche	VIA LAVINO N. 6 ,località PONTERIVABELLA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 45	Torrente Lavino
BO12T0141	24/07/2012	ENEL S.P.A. - ESERCIZIO DI RAVENNA	Attraversamento elettrico superiore	località POGGIOLO CASOLA VALSENI; POGGIOLO BRISIGHELLA	Foglio: 68, Particella: ---;Foglio: 139, Particella: --	Torrente Sintria
BO12T0145	30/07/2012	SPM SRL	Attraversamento fognario	VIA SAVENA ,località CÀ DI TONESCA MONGHIDORO	Foglio: 27, Particella: 11;Foglio: 27, Particella: 46;Foglio: 27, Particella: 377;Foglio: 27, Particella: 28	Affluente Rio Boschetto

	WIND TELECOMUNICAZIONI	Attraversamento telefonico	VIA PAPA GIOVANNI XXVIII CRESPPELLANO	Foglio: 31, Particella: 222;Foglio: 32, Particella: 332	Rio Carpineta
BO12T0146	31/07/2012 S.P.A.				
			VIA DEL SEGATICCIO N. 1033/B, località CÀ DI MARIONE FRAZ. S. PROSPERO SAVIGNO	Foglio: 31, Particella: 12;Foglio: 31, Particella: 8;Foglio: 31, Particella: 18;Foglio: 31, Particella: 13	Fosso Beltramina
BOPPT0135/12RN01	20/07/2012 BONANTINI NERIO	Tombamento			

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -**

**Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di****proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.**

<b>TIPO DI PROCEDIMENTO</b>	<b>CORSO D'ACQUA</b>	<b>UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE</b>	<b>COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE</b>	<b>USI</b>	<b>PROCEDIMENTO N.RO</b>
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	Torrente Santerro	VIA FONDARELLE, 2 ,località FONDO CASINO MORDANO	Foglio: 6, Particella: 109/P;Foglio: 6, Particella: 110/P;Foglio: 6, Particella: 129-131;Foglio: 6, Particella: 150-151;Foglio: 6, Particella: 156;Foglio: 6, Particella: 158-159;Foglio: 6, Particella: 202-203;Foglio: 6, Particella: 171-172;Foglio: 6, Particella: 173-188;Foglio: 6, Particella: 189-190;Foglio: 6, Particella: 191-192;Foglio: 6, Particella: 199-200;Foglio: 6, Particella: 201/P;Foglio: 6, Particella: 168-169	Uso sfalcio e agricolo	BO06T0090/12RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	Torrente Lavino	VIA LAVINO, 4 ,località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 45	Area cortiliva	BO05T0097/12RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	Torrente Lavino	VIA LAVINO 76 ,località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 334	Area cortiliva	BO04T0406/12RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	Torrente Lavino	LAVINO, 6 ,località PONTERIVABELLA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 45	Strada	BO05T0095/12RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	Torrente Lavino	VIA LAVINO ,località ORBI MONTE SAN PIETRO	Foglio: 30, Particella: 193	Area cortiliva	BO04T0057/12RN01
Concessione di beni del demanio idrico terreni	Torrente Savena	VIA TOSCANA N. 249 BOLOGNA	Foglio: 291, Particella: 613	Area cortiliva	BO12T0128
Concessione di beni del demanio idrico terreni	Fiume Reno	MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: 37	Orto	BO12T0131
Concessione di beni del demanio idrico terreni	Fiume Reno	località TREBBO DI RENO CASTEL MAGGIORE	Foglio: 27, Particella: 309	Orto	BO12T0132
Concessione di beni del demanio idrico terreni	Rio Casale	VIA DEGLI SPICCHI N. 14 ,località MERCATALE OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 58, Particella: 53	Area cortiliva	BO12T0133
Concessione di beni del demanio idrico terreni	Torrente Sillaro	località IMOLA; MEDICINA; CONSELICE; ARGENTA	Foglio: --, Particella: --;Foglio: --, Particella: --;Foglio: --, Particella: --;Foglio: --, Particella: --	Uso sfalcio e agricolo	BO12T0142

Concessione di beni del demanio idrico terreni	Torrente Lavino	VIA LAVINO N. 447 ,località IL PIASTRINO DI MONGIORGIO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 50, Particella: 155	Parcheggio	BO12T0143
Concessione di beni del demanio idrico terreni	Torrente Lavino	VIA LAVINO N. 194/2 ,località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 30, Particella: 193	Area cortiliva	BO12T0144

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.**



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) Loc.tà Via San Demetrio - Richiedente: Ghetti Sauro – Prat. n. FC06T0014/12RN01 (L.R. n. 7 del aprile 2004)**

- Richiedenti: Ghetti Sauro residente nel Comune di Predappio (Fc) Data di arrivo domanda di concessione: 27/8/2012
- Pratica numero: FC06T0014/12RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio (FC) - Foglio: 31 fronte mappali: 3
- Uso: Rinnovo concessione per orto uso domestico

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13. Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione. Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Forlì (FC), loc.tà Via Salinatore. Richiedente: Totalerg SpA - Prat. n. FC12T0043 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

Richiedente: Totalerg SpA

C.F. 00051570893

Data domanda di concessione: 10/8/2012

Pratica numero FC12T0043

Corso d'acqua: fiume Montone

Comune: Forlì, località Via Salinatore Foglio: 175 - fronte mappali: 15-160-1225

Uso: porzione di fabbricato, area di corte e scarpata adiacente.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indi-

rizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta. La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente in comune di Bagno di R. (FC) Loc.tà Strabattenza - Richiedente: Hera S.p.a. – Prat. n. FC12T0045 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

Richiedente: HERA S.P.A. Via Carlo Berti Pichat 2/4 - 40121 Bologna - C.F. 04245520376

Data domanda di concessione: 5/9/2012

Pratica numero FC12T0045

Corso d'acqua: fiume Bidente

Comune: Bagno di R. - Località Strabattenza Foglio: 44 - fronte mappali: 192 - Foglio: 69 - fronte mappali: 3

Uso: attraversamento tubazione idrica.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta. La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione. Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente in comune di Bagno di R. (FC) Loc.tà Strabattenza - Richiedente: Hera S.p.a. – Prat. n. FC12T0046 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

Richiedente: HERA S.P.A.

Via Carlo Berti Pichat 2/4 - 40121 Bologna

C.F. 04245520376

Data domanda di concessione: 5/9/2012

Pratica numero FC12T0046

Corso d'acqua: fiume Bidente

Comune: Bagno di R. - Località Strabattenza

Foglio: 44 - fronte mappali: 167 - 183

Uso: attraversamento tubazione idrica.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13. Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta. La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Faenza (FC) località Reda - Richiedente: Ortolani Marcello - Prat. n. FCPPT0106/12RN01 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)**

- Richiedenti: Ortolani Marcello
- Residente nel comune di Faenza (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 23/8/2012
- Pratica numero: FCPPT0106/12RN01
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Faenza (FC) – località Reda
- Foglio: 109 fronte mappali: 48
- Uso: rinnovo concessione per uso coltivazioni agricole a seminativo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE  
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Difesa dalle acque di bonifica - Nuovo assetto del comprensorio orientale delle Terre Vecchie - 2° stralcio - Perizia di variante"**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- Progetto: difesa dalle acque di bonifica - Nuovo assetto del comprensorio orientale delle Terre Vecchie - 2° stralcio - Perizia di variante;

- Localizzato: nel comune di Ferrara in località Baura;

- Presentato da: Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (FE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria B 1.12 "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacustre".

Il progetto interessa il territorio del comune di Ferrara.

Il progetto è volto al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica del comparto agricolo oggi afferente allo scolo Omomorto e prevede la realizzazione di due nuovi canali per la razionalizzazione della gestione delle acque di scolo e di irrigazione, nonché tutti i manufatti necessari alla regimazione delle acque (scarichi e sostegni) e al mantenimento delle attuali condizioni territoriali (protezione di fossi, accessi a proprietà, continuità di marezzana).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso:

- la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità ambientale sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);

- il Comune di Ferrara, Dipartimento del Territorio Servizio Ambiente Viale Marconi n. 39 - 44122 Ferrara (FE)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo III - Procedura di VIA all'interno della procedura di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee e impianti elettrici relativa al progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nei Comuni di Camugnano, Castiglione dei Pepoli, Vergato e Grizzana Morandi in provincia di Bologna. Pubblicazione a seguito di presentazione di modifiche sostanziali e rilevanti**

La Provincia di Bologna, autorità competente per il rilascio della Autorizzazione Unica D.Lgs. 387/2003 e la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale avvisano che, ai sensi del titolo III della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06, modificato dal DLgs 4/08 e ai sensi della art. 3 della L.R. 10/1993, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e della procedura di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio dell'impianto relativi al

- progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica ed opere connesse;
- localizzato: impianto eolico sito in località Montefontanavido-la in Comune di Camugnano e connessione alla rete elettrica in Comune di Castiglione dei Pepoli, provincia di Bologna;
- presentato da: Enel Green Power S.p.A. - Gruppo Enel.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: c bis) dell'allegato III della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio dei Comuni di Camugnano, Castiglione dei Pepoli, Vergato e Grizzana Morandi nella Provincia di Bologna.

Il progetto modificato a seguito della richiesta di integrazioni da parte della Conferenza dei Servizi, presentato da Enel Green Power S.p.A., prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 7 aerogeneratori della potenza massima di 2,3 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 16,1 MW di altezza mozzo massima pari a 100 m, diametro rotore massimo pari a 101 m, da realizzarsi nel Comune di Camugnano (BO) e di tutte le relative opere ed infrastrutture connesse.

Le modifiche sostanziali rispetto al progetto iniziale sono le seguenti:

- è stata cambiata la posizione degli aerogeneratori n. 2, n. 4 e n. 5;
- la strada di accesso all'aerogeneratore n. 6 e la pista di ingresso all'impianto e all'area di cantiere sono state riprogettate;
- è prevista una nuova viabilità di accesso all'impianto eolico che interessa strade comunali e provinciali ricadenti nei comuni di Vergato, Grizzana Morandi e Camugnano dove sono previsti alcuni interventi di adeguamento della piattaforma stradale e del tracciato;
- è stato modificato il tracciato del cavidotto per la connessione alla rete elettrica e la stazione di allaccio alla RTN è stata portata all'interno del perimetro dell'esistente centrale elet-

trica di S. Maria in Castiglione dei Pepoli, in un'area già predisposta per accogliere lo stallo di trasformazione/consegna MT/AT;

- sono stati aggiornati alcuni elaborati ambientali (relazione geologica-geotecnica, relazione di incidenza e relazione acustica).

L'accesso al sito avviene attraverso la viabilità esistente che interessa i Comuni di Vergato, Grizzana Morandi e Camugnano (BO).

La connessione alla rete elettrica nazionale avviene tramite un cavidotto interrato MT di circa 7,2 km lungo viabilità esistente nel Comune di Camugnano fino alla stazione elettrica esistente della centrale idroelettrica di Santa Maria nel Comune di Castiglione dei Pepoli.

Si rende noto che ai sensi della deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 987/2010 e del D.M. 10/9/2010, il procedimento di VIA viene assorbito nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/2003.

La procedura unica, qualora positivamente conclusa con il rilascio dell'Autorizzazione Unica comprensiva della Valutazione di Impatto Ambientale, per opere di interesse pubblico come tale viene definita dal DLgs 387/03, produrrà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere connesse, ai sensi della Legge 10/91 e s.m.i, di apposizione del vincolo espropriativo necessario ai sensi della L.R. n. 37/2002 e del DPR n. 327/2001, nonché delle eventuali varianti agli strumenti urbanistici vigenti dei comuni di Camugnano, Castiglione dei Pepoli, Vergato e Grizzana Morandi.

I proprietari delle aree soggette a vincolo espropriativo saranno informati dalla provincia di Bologna secondo quanto disposto dall'art. 3 e dall'art. 4 bis della L.R. 10/93 come modificata dalla L.R. 37/02.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede della provincia di Bologna - Settore Ambiente, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna e dei seguenti comuni interessati: Comune di Camugnano, Piazza Kennedy n. 1 - 40032 Camugnano (BO), Comune di Castiglione dei Pepoli, Piazza G. Marconi n. 1 - 40035 Castiglione dei Pepoli (BO), Comune di Grizzana Morandi, Via Pietrafitta n. 52 - 40030 - Grizzana Morandi (BO) e Vergato, Piazza Capitani della Montagna n. 1 - 40038 Vergato.

Gli elaborati progettuali sono inoltre pubblicati sul sito web della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/>.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, per la costruzione ed esercizio della linea elettrica e per la eventuale variante urbanistica sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e del DLgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al "progetto di ampliamento della capacità di stoccaggio" da realizzarsi presso il Deposito costiero de La Petrolifera Italo-Rumena S.p.A. sito in Porto Corsini (RA)**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: ampliamento della capacità di stoccaggio;
- localizzato: Via Baiona 257-259-260-279, in località Porto Corsini, nel Comune di Ravenna (RA);
- presentato da: La Petrolifera Italo-Rumena S.p.A.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 8, lettera t) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., mentre l'impianto nel suo complesso ricade alla lettera h) dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Ravenna (RA)

e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto in esame consiste nell'ampliamento delle strutture di stoccaggio e movimentazione di prodotti liquidi del Deposito PIR di Porto Corsini, trasferendovi alcuni serbatoi metallici a tetto fisso attualmente installati nel Deposito PIR di via D'Alaggio 119 a Ravenna (ex Deposito Adriatank). In particolare l'installazione dei nuovi serbatoi interesserà gli Impianti 259-260-279.

L'ampliamento totale della capacità di stoccaggio sarà pari a circa 19.300 m<sup>3</sup> e porterà la capacità totale di stoccaggio del Deposito di Porto Corsini ad oltre 292.000 m<sup>3</sup>. Per il pieno utilizzo dei serbatoi che saranno trasferiti, il progetto prevede anche di ampliare le strutture di carico per autobotti (pensiline) presenti all'Impianto 260.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Ravenna, Piazzale Farini n. 21 - 48100 Ravenna (RA).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 comma 2, L.R. 9/99 e s.m.i., del SIA e del "Progetto di revamping dell'impianto di trattamento della frazione organica da RSU e verde e realizzazione impianto di Digestione Anaerobica di FORSU" ubicato nel comune di Sant'Agata Bolognese, nell'ambito della procedura di Valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 ss. L.R. 9/99 e s.m. e i. Proponente: Nuova Geovis SpA**

Ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i., la Dirigente del Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni comunica che sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Bologna, Via San Felice, n. 25 - 40122 Bologna, per la libera consultazione dei soggetti interessati, lo Studio di impatto ambientale (SIA) ed il Progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) inerente il "Progetto di revamping dell'impianto di trattamento della frazione organica da RSU e verde e realizzazione impianto di Digestione Anaerobica di FORSU".

Proponente: Nuova Geovis SpA, con sede in Via Romita n. 1 - 40019 Sant'Agata Bolognese (BO).

Ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.57) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Su richiesta del Proponente, ai sensi dell'art. 4 bis comma 2 lettera b) L.R. 9/99 e s.m.i., il progetto viene assoggettato alla procedura di VIA volontaria.

Il Proponente, contestualmente all'attivazione della procedura di V.I.A., chiede la modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 29 del DLgs 152/06 come modificato e integrato dal DLgs 128/10, dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) conseguita con delibera della Giunta provinciale n. 523 del 29/11/2011 e successive modifiche. Essa si configura come modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera l bis del DLgs n. 152 e s.m.i., secondo le indicazioni riportate nella Circolare esplicativa della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 dell' 1/8/2008.

Nell'ambito della stessa procedura di VIA è stata altresì richiesta l'Autorizzazione Unica per il solo progetto dell'impianto di recupero energetico da biogas, ai sensi del DLgs 387/2003 e della L.R. 26/04.

Il progetto di revamping dell'impianto di trattamento della frazione organica da RSU e verde e di realizzazione di un impianto di Digestione Anaerobica di FORSU, determina una complessiva riduzione delle potenzialità di trattamento, con modifica di alcune sezioni delle linee esistenti e l'inserimento di un digestore anaerobico per la successiva produzione di energia da biogas.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto

definitivo dell'opera, del relativo Studio di Impatto Ambientale, della documentazione di AIA, oltre che del progetto di realizzazione dell'impianto da biogas soggetto ad Autorizzazione Unica, presso la sede della Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni - U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio VIPSA Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - e presso il Comune di Sant'Agata Bolognese (BO).

Gli elaborati prescritti per l'espletamento della procedura di VIA, sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici per sessanta giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, Parte Seconda, oltre che sul sito web della Provincia di Bologna.

Entro lo stesso termine, chiunque può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, all'Autorità provinciale competente, Settore Ambiente, Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa all'Impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, operazioni R4 e R5 di cui all'Allegato C parte IV del DLgs 152/2006 in comune di Marzabotto (BO)". Proponente: Dismeco Srl**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 (come modificata e integrata dalla Legge regionale 20 aprile 2012, n. 3), sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa all'Impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, operazioni R4 e R5 di cui all'Allegato C parte IV del DLgs 152/2006 in comune di Marzabotto".

Il progetto è presentato da: Dismeco Srl, con sede in Via Lama di Reno n. 32 in comune di Marzabotto (Bo) ed interessa i territori del comune di Marzabotto e della provincia di Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.57) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

L'impianto è esistente e si richiede l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero R4 (riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici) e R5 (riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche).

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tu-

tela Ambientale e Sanzioni - Ufficio VIA, sita in Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Marzabotto; inoltre gli elaborati sono consultabili sul sito Internet della Provincia di Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'espletamento della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte all'Autorità competente - Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni, Ufficio VIA - al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Avviso di avvio di procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale. Ditta: Florim ceramiche S.p.A. - Comune di Mordano. D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004**

Si avvisa che la Provincia di Bologna in data 12/9/2012 ha dato avvio, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90, al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di titolarità di Florim Ceramiche S.p.A., per l'impianto di produzione di piastrelle ceramiche sito in Comune di Mordano, S.S. 610 Selice I.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. n. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. AIA, Bologna e la responsabile del procedimento è Federica Torri.

AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

**Procedura di screening e di imposizione di vincolo espropriativo per realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 48 "Portomaggiore Argenta" e la S.S. n. 16 "Adriatica" in Comune di Argenta FE, località Crocetta. Avviso di deposito del progetto definitivo.**

L'Autorità competente Provincia di Ferrara - PO Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del titolo II della L.R. 9/99 e smi e D.Lgs. 152/06 e smi, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- progetto: realizzazione di una rotatoria tra la SS 16 e la SP 48; localizzato: Comune di Argenta, località Crocetta;
- presentato da: ANAS SpA; depositato in data: 13/9/2012.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.46.

Le opere di progetto interessano il comune di Argenta e la Provincia di Ferrara.

Il progetto prevede la realizzazione di una intersezione a raso mediante rotonda tra la SS 16 Adriatica e la SP 48 Portomaggiore – Argenta e di un tratto di variante alla SP 48 di lunghezza pari a circa 240 m.; la rotonda sarà di tipo a tre bracci, con raggio esterno pari a 27.5 m e isola centrale con bordure non sormontabili. L'opera è compresa nel più complesso progetto di variante alla SS Adriatica e lavori di ammodernamento della SS 16, e si inserisce inoltre tra gli interventi previsti dal POC del Comune di Argenta.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati di progetto sul sito web dell'Autorità competente e anche presso: la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara - PO Sviluppo Sostenibile, C.so Isonzo n. 105/a e Ufficio Espropri - Corso Isonzo n. 26 - 44121 Ferrara; - la sede del Comune di Argenta - Piazza Garibaldi n. 1, Argenta.

Per l'effettuazione della procedura di screening gli elaborati prescritti sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., D.Lgs. 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – PO Sviluppo Sostenibile al seguente indirizzo: C.so Isonzo n. 105/a, 44121 Ferrara FE.

Per la procedura espropriativa gli elaborati restano depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni scritte. Tali osservazioni dovranno essere indirizzate, quale Autorità Espropriante, alla Provincia di Ferrara - Ufficio Espropri - Corso Isonzo n. 26 - 44121 Ferrara. Il Progetto è corredato dal Piano Particolare degli Espropri in cui sono individuate le aree interessate dalla apposizione del vincolo espropriativo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Le eventuali osservazioni saranno esaminate dagli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi, ai fini dell'assunzione della decisione finale.

L'esito finale della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 11 e 15 della L.R. 37/2002, comporta approvazione del progetto definitivo, imposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità.

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **L.R. 21/04. Avviso avvenuto rilascio modifica sostanziale Autorizzazione integrata ambientale alla società Sicura srl per discarica di rifiuti non pericolosi in comune di Comacchio, località Valle Isola**

La Provincia di Ferrara - Settore Ambiente ed Agricoltura, UOS VIA AIA -, avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata con proprio atto dirigenziale P.G. n. 24920 del 23/3/2012, alla società Sicura srl, con sede legale in Corso di Porta Vittoria n. 4 Milano e impianto sito a Comacchio (FE), località Corte Marozzo, la modifica

sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale PG 68355 del 30/7/2007 relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi (Allegato VIII del DLgs 152/06, Parte Seconda, Titolo III bis, punto 5.4 - discariche che ricevono più di 10 t/giorno o con capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti).

Il provvedimento è valido 8 anni dal rilascio.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Ferrara - Settore ambiente ed Agricoltura, sita in Corso Isonzo n. 105 - 44121 Ferrara e sul seguente sito internet: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/DetailImpiantoPub.aspx?id=2301>.

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **Procedura congiunta VIA e AIA per allevamento galline ovaiole Società Agricola Liberelle I Srl in comune di Ostellato (FE). Avviso di deposito**

L'Autorità competente Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del Titolo III della LR 9/99 e s.m.i., DLgs 152/06 e s.m.i. sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e congiunta AIA relativi al:

- progetto: allevamento galline ovaiole;
- localizzato: comune di Ostellato, Via del Purgatorio in località Libolla;
- presentato da: Società Agricola Liberelle I Srl - Lugo (RA);
- categoria VIA L.R. 9/99 e s.m.i.: Allegato A, Categoria A.2.10 - attività IPPC: 6.6.a, Allegato 8° parte seconda DLgs 152/06 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ostellato e della provincia di Ferrara; prevede la ristrutturazione e la messa a norma di un impianto per l'allevamento di galline ovaiole in gabbia; il progetto comprende quattro capannoni per le galline più un capannone per il confezionamento uova, una concimaia, un locale ufficio e un locale tecnico.

L'area a verde e/o stabilizzato si estende per circa 27000 mq., le aree coperte/impermeabilizzate per circa 10000 mq.

Il ciclo produttivo consiste nell'allevamento di galline ovaiole per la produzione di uova per la successiva lavorazione in aziende agroalimentari; la potenzialità massima dell'impianto è di 159600 capi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, oltre che sul sito web della Provincia di Ferrara, anche presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS VIA-AIA Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara;
- la sede del Comune di Ostellato – Piazza Repubblica n. 1 - 44020 Ostellato;
- la sede della Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura

congiunta di VIA e AIA sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 60 giorni, chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile - UOS VIA-AIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara.

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **Decisione in merito alla procedura di VIA volontaria per la realizzazione di impianti fotovoltaici su serre denominati Castagnina Est e Castagnina Ovest in Massa Fiscaglia (FE). Ditta Solar Refeel Srl**

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., DLgs n. 152 e s.m.i. l'Autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP n. 210/71267 del 4/9/2012 ha assunto la seguente decisione:

#### LA GIUNTA

(*omissis*)

delibera:

1. di esprimere la valutazione di impatto ambientale negativa in merito al progetto di realizzazione di impianti fotovoltaici su serre denominati Castagnina Est e Castagnina Ovest in comune di Massa Fiscaglia (FE), presentato dalla Ditta Solar Refeel Srl - BO, per le motivazioni citate nella nota di preavviso di diniego PG 30982 del 16/4/2012 e riportate in premessa;
2. di procedere pertanto alla chiusura del procedimento con esito negativo, con archiviazione e successivo trasferimento della relativa documentazione agli atti;
3. di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i. la presente deliberazione al proponente, alla Regione Emilia-Romagna, ai Comuni di Massa Fiscaglia e Codigoro, ad AUSL - Servizio Igiene pubblica, ad ARPA - Sezione provinciale di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici, nonché alla PO Energia, PO Investimenti Aziendali e Servizio Protezione flora fauna e Produzioni agricole della Provincia di Ferrara;
4. di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., il presente partito di deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e in forma integrale sul sito Web dell'Ente;
5. di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), relativa al progetto di trattamento chimico-fisico (betonaggio) con filler cementizio e additivi specifici di un rifiuto speciale pericoloso nell'impianto di betonaggio esistente, ai fini della messa in sicurezza, Via Palazzina n. 3, località San Varano-Forlì (FC) presentata dalla ditta Garavini Luigi - Archiviazione della procedura**

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena comunica la decisione di archiviare la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di trattamento chimico-fisico (betonaggio) con filler cementizio e additivi specifici di un rifiuto speciale pericoloso nell'impianto di betonaggio esistente, ai fini della messa in sicurezza, Via Palazzina n. 3, località San Varano-Forlì (FC) presentata dalla ditta Garavini Luigi procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dall'8/9/2011, giorno in cui è stata effettuata la pubblicazione nel quotidiano Il Resto del Carlino ed è stato pubblicato nel BURER n. 139 del 14/9/2011.

Dato atto che:

- il progetto rientra nella seguente categoria della L.R. 9/99 e s.m.i.: A.2.2) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettera R1, della parte quarta del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08" e nella categoria di cui alla lettera m) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" dell'Allegato III alla Parte II del DLgs 152/06;
  - tale progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della provincia di Forlì-Cesena;
  - gli elaborati prescritti per l'attivazione della procedura sono stati depositati per 60 giorni consecutivi a partire dall'8/9/2011, al fine di consentirne la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, presso il Comune di Forlì e presso la Regione Emilia-Romagna;
- Specificato che:
- in data 26 settembre 2011, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 9/99 e s.m.i., come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi della VIA per l'esame della documentazione presentata dalla ditta Garavini Luigi in merito al progetto di trattamento chimico-fisico (betonaggio) con filler cementizio e additivi specifici di un rifiuto speciale pericoloso nell'impianto di betonaggio esistente, ai fini della messa in sicurezza.
  - nel corso della suddetta Conferenza è emerso che la procedura di VIA va ad inserirsi in un procedimento già esistente riguardante la medesima area e che fa capo alla Procedura di Bonifica della ditta Garavini Luigi avviata con atto del Comune di Forlì n. 362 del 3/8/2005.
  - in data 4 ottobre 2011, prot. prov. 97866/11, questo Ente ha definito che la procedura di Valutazione di impatto ambientale sarà effettuata all'interno di una Conferenza di Servizi più ampia facente capo alla Procedura di Bonifica

sopra richiamata.

Precisato che:

- l'istruttoria del Procedimento Unificato inerente il Progetto di bonifica – VIA – AIA si è svolta nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 19/10/2011, 3/11/2011 e 24/11/2011;
- nell'ambito di detto procedimento il rappresentante legale della ditta Garavini Luigi ha proposto alla Conferenza dei Servizi di ritirare il Progetto di Bonifica agli atti e di presentare un nuovo elaborato sostitutivo del suddetto Progetto, basato su una soluzione alternativa che prevede in particolare la rimozione e il conferimento off-site presso idonei impianti (discarica o altro impianto di gestione rifiuti) del rifiuto denominato "conglozem" ed ha presentato apposita documentazione al riguardo.

Specificato che:

- alla luce di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi del 19/4/2012 ha ritenuto opportuno dare atto, in particolare, che alla luce delle nuove modalità di intervento proposte nell'elaborato in esame, la procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e della comprensiva Autorizzazione integrata ambientale (AIA), precedentemente attivata per l'ottenimento della preventiva autorizzazione allo svolgimento delle attività di trattamento chimico-fisico con filler cementizio e additivi specifici del conglozem, mediante l'utilizzo dell'impianto di betonaggio installato presso il sito in oggetto, i cui termini si intendono sospesi a far data dal 24/11/2011, è da intendersi non necessaria e, pertanto, da archiviare.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale. n. 64783/261 del 26/6/2012 ha assunto la seguente decisione:

#### LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

delibera:

a. di archiviare, per le motivazioni compiutamente esplicitate in premessa, la procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) comprensiva di AIA, relativa al progetto di trattamento chimico-fisico (betonaggio) con filler cementizio e additivi specifici di un rifiuto speciale pericoloso nell'impianto di betonaggio esistente, ai fini della messa in sicurezza, Via Pallazzina n. 3, località San Varano-Forlì (FC) presentata dalla ditta Garavini Luigi;

b. di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza;

c. di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio per il seguito di competenza;

d. di trasmettere copia del presente atto al proponente per opportuna conoscenza;

e. di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.

#### PROVINCIA DI PARMA

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito per procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) ed Autorizzazione integrata ambientale (AIA) di variazioni sostanziali di impianto di trattamento rifiuti (D8, D9 e R3) speciali non pericolosi presentate da ATLAS srl in comune di Noceto L.R. 9/1999 smi e DLgs 3 aprile 2006, n. 152 smi**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 23 del DLgs 152/06 smi, sono stati depositati presso l'autorità competente, Amministrazione Provinciale di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile - per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed il relativo Progetto Definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al Progetto di variazione sostanziale di impianto di trattamento rifiuti (D8, D9 e R3) speciali non pericolosi, presentato da ATLAS s.r.l. e localizzato in Via Ghisolfi e Guareschi n. 4 – Noceto (PR).

Il progetto appartiene alla categoria della L.R. 9/1999, punto A.2.3 dell'allegato 2, "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Noceto. Il progetto prevede l'aumento della quantità di rifiuti solidi da 9.000 a 10.000 t/anno, di rifiuti liquidi da 18.000 a 35.000 t/anno, oltre alla realizzazione di un impianto di compostaggio per il trattamento di 10.000 t/anno di rifiuti compostabili.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA, del relativo Progetto Definitivo, nonché della documentazione AIA, prescritti per l'effettuazione delle procedure di VIA, presso: la sede del Comune di Noceto sita in Piazzale Adami n. 1 - 43015 Noceto (PR), presso la sede della seguenza Provincia di Parma sita in Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma e sul relativo sito web e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Il SIA e il relativo Progetto Definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99 smi e del DLgs 152/2006 smi, può presentare osservazioni all'Autorità Competente: Provincia di Parma, sita in Piazza della Pace n. 1 43121 Parma.

#### PROVINCIA DI PARMA

##### COMUNICATO

#### **DLgs 152/2006 smi e LR 9/1999 smi archiviazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale (screening) relativa al progetto di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, proposta da Studio Ambiente sas di Paiella Vladimiro, in comune di Parma (PR)**

L'Autorità competente Provincia di Parma, premesso che:



- con avviso nel BURER del 5/12/2007 è stata attivata la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening);
  - l'istruttoria è rimasta sospesa a causa del parere negativo del Comune di Parma n. Prot 112707 del 20/6/2008, agli atti con ns n. Prot. 57490 del 25/6/2008;
  - con nota n. Prot. 70795 del 28/10/2010, il proponente ha chiesto la riattivazione della procedura avendo ottenuto il cambio di destinazione d'uso dell'area (atto del Consiglio comunale n. 71 del 20/7/2010);
  - altresì, con nota ns n. Prot. 76919 del 29/11/2010 il medesimo proponente ha richiesto l'archiviazione delle vecchie procedure in corso, per intraprendere nuovo iter;
  - l'Amministrazione Provinciale ha ritenuto di chiedere con nota n. Prot. 82504 del 30/12/2010, un riscontro nel merito, non avendo ricevuto alcuna istanza contestualmente alla richiesta di archiviazione;
- e considerato che:
- dato il lungo tempo trascorso, nulla avendo ricevuto in merito, nonostante numerosi solleciti telefonici e via e-mail, si è provveduto a comunicare l'avvio del procedimento di archiviazione dell'istanza con nota ns n. Prot. 53863 del 17/8/2011, concedendo 10 gg per la presentazione di osservazioni;
  - nulla risulta pervenuto dalla ditta medesima;
- avvisa che la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) di cui sopra è stata archiviata con determinazione del Dirigente n. 2224 del 6/9/2012. La comunicazione di chiusura ed archiviazione del procedimento è stata, inoltre, trasmessa al proponente ed agli Enti coinvolti nella procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening), con nota n. Prot. 55150 del 7/9/2012.

---

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Ceramica Valsecchia SpA per l'impianto sito in Via Canale n. 200, Comune di Casalgrande (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società Ceramica Valsecchia SpA, localizzato in Via Canale n. 200, Comune di Casalgrande (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP del Comune di Casalgrande. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

---

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società ITA Industrial Tiles Achievements Srl per l'impianto sito in Via XXV Aprile n. 12, loc. Salvaterra, comune di Casalgrande (RE) - L. 241/1990, artt. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società ITA Industrial Tiles Achievements Srl localizzato in Via XXV Aprile n. 12, loc. Salvaterra, comune di Casalgrande (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta a mezzo del SUAP di Casalgrande (RE). Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

---

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Sicem Saga SpA per l'impianto sito in Via delle Industrie n. 58, Comune di Canossa (RE) - Legge 241/1990 artt. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.1 (a) Impianti industriali destinati alla fabbricazione di pasta per carta a partire da legno o altre materie fibrose) della società Sicem Saga SpA localizzato in Via delle Industrie n. 58, Comune di Canossa (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP per l'Appennino Reggiano.

Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

---

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Centro Selezione Suini - MIRO Srl Soc. Agr. per l'allevamento sito in Via Salvi n. 4, loc. San Tommaso della Fossa, Comune di Bagnolo in Piano (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) della società Centro Selezione Suini – MIRO Srl Soc. Agr., localizzato in Via Salvi n. 4, loc. San Tommaso della Fossa, Comune di Bagnolo in Piano (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Correggio. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

---

#### PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

##### COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Az. Agr. Castellina di Filippini Adriano e fratelli per l'allevamento sito in Via E. Tirelli n. 5, loc. Gavassa, Comune di Reggio Emilia - L. 241/1990 art. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) della società Az. Agr. Castellina di Filippini Adriano e fratelli, localizzato in Via E. Tirelli n. 5, loc. Gavassa, Comune di Reggio Emilia a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

---

#### PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

##### COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Tre Gigli Società Agricola di Gilioli Cristina Luca e Simone per l'allevamento sito in Via Ponte Forca n. 12, comune di Bagnolo in Piano (RE) - L. 241/1990, artt. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione - di oltre 30 kg. -) della società Tre Gigli Società Agricola di Gilioli Cristina Luca e Simone, localizzato in Via Ponte Forca n. 12, comune di Bagnolo in Piano (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta a mezzo del SUAP di Correggio. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia,

Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

---

#### PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

##### COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Menozzi Silvano per l'allevamento sito in Via Franchetti n. 12, comune di Bibbiano (RE) - L. 241/1990, artt. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione - di oltre 30 kg. -) della società Menozzi Silvano, localizzato in Via Franchetti n. 12, comune di Bibbiano (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta a mezzo del SUAP Val d'Enza. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

---

#### PROVINCIA DI RIMINI

##### COMUNICATO

**Decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto: ampliamento di allevamento zootecnico in comune di Novafeltria**

L'Autorità competente Provincia di Rimini comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il seguente progetto: ampliamento di allevamento zootecnico in comune di Novafeltria.

Il progetto e' stato presentato dalla ditta F.Ili PIVA s.s.

Il progetto e' localizzato nel comune di Novafeltria.

Ai sensi del DLgs 152/06 e della L.R. 9/99, l'Autorità competente Provincia di Rimini, con delibera di G.P. n.166 del 22 agosto 2012, ha assunto la seguente decisione:

1. di escludere con le prescrizioni riportate al punto successivo, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, dalla ulteriore procedura di V.I.A. il progetto denominato "Ampliamento di allevamento zootecnico in comune di Novafeltria", presentato dalla ditta F.Ili Piva S.S., SP Secchiano - Le Siepi;
2. di prescrivere i seguenti obblighi alla ditta F.Ili Piva S.S.:
  - a) in sede di progettazione definitiva, dovrà essere predisposta un'accurata ed idonea regimazione delle acque di scorrimento superficiale sull'intera area dello stabilimento;
  - b) dovranno essere eseguite operazioni di spazzamento e pulizia dei piazzali impermeabilizzati, eventualmente tramite macchine di aspirazione e lavaggio, almeno due volte al giorno;
  - c) dovrà essere condotta una campagna di rilevazione dei

livelli sonori cagionati, da svolgersi presso i 4 fabbricati più vicini allo stabilimento, ad impianto completamente realizzato e pienamente a regime.

## COMUNE DI BARDI (PARMA)

### COMUNICATO

**Procedura in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. (Titolo II) come integrata dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. Procedura di verifica (screening). Ditta Frantoio Bragazza Giovanni & Figlio s.n.c. Avviso di deposito degli atti relativi**

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. ed integrata dal DLgs 152/2006 e s.m.i. sono stati depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bardi per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa all'area estrattiva della Cava P.te Lamberti IE1 localizzata nel comune di Bardi, loc. Ponte Lamberti - presentata dal sig. Bragazza Giovanni in qualità di legale rappresentante della Ditta Bragazza Giovanni & Figlio S.n.c.

Il progetto è sottoposto alla procedura di verifica (screening) in quanto appartiene alla categoria B.3.2 (Cave e torbiere) ed interessa il territorio del comune di Bardi, Provincia di Parma.

Il progetto prevede il piano di coltivazione di una cava di inerti pregiati su una superficie di 11.800 metri quadrati per un quantitativo di 50.000 metri cubi.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i., è il Comune di Bardi, con sede in Piazza Vittoria n. 1 - 43032 Bardi (PR).

Il responsabile del procedimento è il geom. Gian Paolo Savi - Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Bardi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'Autorità competente, Comune di Bardi, con sede in Piazza Vittoria, 1 - 43032 Bardi - (PR)- Ufficio Tecnico negli orari di apertura al pubblico ([www.comune.Bardi.pr.it](http://www.comune.Bardi.pr.it)).

Gli elaborati sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni in forma scritta all'autorità competente, Comune di Bardi, ai seguenti recapiti:

- indirizzo: Comune di Bardi, Piazza Vittoria n. 1- 43032 Bardi (PR); fax: 0525/71044; -posta elettronica certificata: [protocollo@postacert.comune.Bardi.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.Bardi.pr.it).

## COMUNE DI COLORNO (PARMA)

### COMUNICATO

**Domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto di allevamento suini a ciclo semi-chiuso dell'Azienda Agricola San Severina di Antonioli Arrigo e C. Società Semplice sito in Via Fontanella n. 9 in comune di Colorno (PR) - Avviso di deposito**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004,

n. 21 è stata presentata in data 9/8/2012 prot. 6217 e depositata, per il tramite del SUAP (Sportello Unico Attività produttive) del Comune di Colorno, istanza di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale, senza modifiche, dalla Azienda Agricola San Severina di Antonioli Arrigo e C. Società Semplice, per l'impianto di allevamento di suini a ciclo semi-chiuso, sito in comune di Colorno, il cui gestore è il signor Antonioli Arrigo.

L'impianto interessa il territorio del comune di Colorno e della provincia di Parma.

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense, Sportello "A" di Colorno nella persona dell'arch. Maurizio Albertelli;

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile.

L'istanza di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'AIA:

- presso gli Uffici del SUAP del Comune di Colorno territorialmente competente, sito in Via Cavour n. 9 - 43052 Colorno (PR) - tel. 0521/313711.

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1, 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'AIA deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

## COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

### COMUNICATO

**Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 ditta CO.P.U.A soc. agr. coop.**

CO.P.U.A. Soc. Agr. Coop. Via Borghetto Ferrovia, 2-bis - 47100 Forlì FC domanda di rinnovo AIA per allevamento avicolo in Via San Giovannino, 20

Comune interessato: Faenza

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4, Ravenna

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 77 del 29/2/2008 e s.m.i., rilasciata alla ditta CO.P.U.A. Soc. Agr. Coop.;

effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'Allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna - Servizio

Ambiente e Territorio - Piazza Caduti per la Libertà, 2/4 - 48100 Ravenna e presso il Comune di Faenza - Servizio Sportello unico per le attività produttive - Piazza Rampi n. 7 dal lunedì al venerdì dalle 11.00 alle 13.00

#### COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Gold Art Ceramica Spa. Avviso di deposito**

La Ditta Gold Art Ceramica Spa, con sede legale in Via Giardini n. 231/233, in Comune di Pavullo nel Frignano (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di "fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura", localizzato in Via Giardini n. 231/233, in Comune di Pavullo nel Frignano (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Pavullo nel Frignano e la Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Pavullo nel Frignano (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è Paola Chiletto, Responsabile SUAP del Comune di Pavullo nel Frignano.

#### COMUNE DI PIACENZA

##### COMUNICATO

**Procedura di VIA concernente il progetto di attività estrattiva di ghiaie all'interno del Polo n. 7 ed Ambito 3 del PIAE 2001/PAE 2009 - Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 e dal DLgs 128/10 (Titolo III)**

L'Autorità competente: Comune di Piacenza - D.O. Riquilificazione e Sviluppo territorio - Servizio Sistema ambientale Mobilità Ambiente comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il:

- progetto di attività estrattiva di ghiaie all'interno del Polo n. 7 ed Ambito 3 del PIAE 2001/PAE 2009;
- localizzato: comune di Piacenza - loc. "Cà di Trebbia";
- presentato da: Bassanetti & C. Srl, CCPL Inerti SpA, Inerti Trebbia Srl, Inerti Piacenza Srl, Schiavi Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e

della provincia di Piacenza.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 Maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 Novembre 2000, n. 35, il Comune di Piacenza, con atto di Giunta comunale n. 170 del 29/8/2012, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

A. la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 26 del DLgs 3/4/2006, n. 152 e s.m.i ed ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., del progetto di attività estrattiva di ghiaie all'interno del Polo estrattivo PAE 2009 n. 7 in loc. "Cà di Trebbia" e Ambito 3 in quanto il progetto in questione è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, già indicate al punto 5 del "Rapporto sull'impatto ambientale", approvato dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 22 agosto 2012, All. A all'atto deliberativo quale parte integrante e sostanziale:

a) Prescrizioni relative al quadro di riferimento progettuale

1) Realizzare panchine e cartelli segnavia in legno, a lato del percorso sentieristico.

2) Il progetto di riqualificazione del tratto di strada Gagnana, compreso tra il bivio di Quartazzola e il nuovo innesto alla tangenziale (Tav. 37) presentato ad integrazione della documentazione del SIA con nota PG 7072 del 3/2/2012 dovrà essere realizzato prima dell'avvio dell'attività di escavazione del primo lotto autorizzato.

3) La manutenzione ordinaria e straordinaria di detto tratto, riqualificato come da progetto, resta a carico del proponente. Al termine delle attività di cava l'infrastruttura dovrà essere lasciata in perfette condizioni di efficienza e sicurezza.

4) La tempistica di rinaturalizzazione delle aree non interessate dall'attività di cava dovrà seguire rigorosamente il seguente cronoprogramma a partire dalla data di approvazione del I piano di coltivazione per quanto riguarda il Polo 7.

Anno 1 - Ha/ intervento 1.38

Anno 2 - Ha/ intervento 1.38

Anno 3 - Ha/ intervento 1.38

Anno 4 - Ha/ intervento 1.38

Anno 5 - Ha/ intervento 1.38

Per quanto invece concerne l'Ambito 3

- la tempistica relativa alle aree non interessate dall'attività di cava (area 5) dovrà essere la seguente a partire dalla data di approvazione del I piano di coltivazione:

Anno 1 - Ha/ intervento 0,59

Anno 2 - Ha/ intervento 0,59

Anno 3 - Ha/ intervento 0,59

Anno 4 - Ha/ intervento 0,59

Anno 5 - Ha/ intervento 0,59

- la tempistica relativa alle aree interessate dall'attività di cava (area 7) dovrà essere la seguente a partire dalla data di approvazione del piano di coltivazione:

1° anno - Coltivazione

2° anno - Inizio recupero

3° anno - Sistemazione finale

4° anno - Manutenzione programmata

5° anno - Manutenzione programmata

Dal 6° anno - Manutenzione programmata

5) Gli interventi del Polo 7 dovranno iniziare dal completamento del settore che consente la schermatura dell'habitat 6210\* (porzione di SIC/ZPS che ricade nel Polo) e proseguire in direzione nord/est senza interruzioni di continuità; gli interventi relativi all'Ambito 3 dovranno iniziare dall'area di cava 7 e proseguire in direzione nord-est senza interruzione di continuità.

6) Dovrà essere data comunicazione al Servizio Ambiente del Comune di Piacenza dell'avvio degli interventi di sistemazione finale ed in tale occasione dovrà essere predisposto un programma di manutenzione atto a garantire un corretto attecchimento ed accrescimento delle essenze da sottoporre al visto del medesimo servizio.

7) la sistemazione finale dovrà essere conforme ai criteri stabiliti dall'Allegato 6.1 alle NTA del PIAE vigente approvato con atto CP n. 83 in data 14 luglio 2003 "Modalità di sistemazione per i Poli estrattivi di ghiaia situati nelle fasce di pertinenza fluviale del Fiume Trebbia e del Torrente Nure" prevedendo un aumento delle densità di impianto che compensi le fallanze previste, che in aree simili si attestano attorno al 30% in conformità al progetto presentato;

8) La sistemazione finale delle aree interessate dalle attività di escavazione dovrà seguire la seguente tempistica per ogni singola cava:

1° anno - Lotto 1 Coltivazione

2° anno - Lotto 1 Inizio recupero - Lotto 2 Coltivazione

3° anno - Lotto 1 Sistemazione finale - Lotto 2 Inizio recupero - Lotto 3 Coltivazione

4° anno - Lotto 1 Manutenzione programmata - Lotto 2 Sistemazione finale - Lotto 3 Inizio recupero - Lotto 4 Coltivazione

5° anno - Lotto 1 Manutenzione programmata - Lotto 2 Manutenzione programmata - Lotto 3 Sistemazione finale - Lotto 4 Inizio recupero/Sistemazione finale - Lotto 5 Coltivazione/Inizio recupero/Sistemazione finale

Dal 6° anno - Lotti 1/2/3/4/5 - Manutenzione programmata

9) La quantità di m<sup>3</sup> già estratti (Cava 1 CCPL - Polo 7) per la realizzazione del laghetto artificiale dovrà essere detratta dal totale del volume estraibile nel medesimo lotto.

10) Dovrà essere predisposta una relazione annuale a cura del proponente, da consegnare entro il 30 novembre al Servizio Ambiente del Comune di Piacenza, che riporti lo stato di avanzamento del progetto di sistemazione finale, redatta e firmata da tecnico abilitato in possesso delle specifiche competenze in materia (dottori agronomi e forestali, geologi, laureati in scienze naturali/ambientali o in possesso di titoli equipollenti).

11) I cronoprogrammi di cui alle tabelle 1, 2, 3, 4 soprariportate dovranno essere indicati espressamente nelle autorizzazioni relative ai Piani di coltivazione e nelle relative convenzioni.

12) La manutenzione delle aree soggette ad interventi di sistemazione naturalistica come indicate nel SIA dovrà essere garantita a cura e spese del proponente per almeno 10 anni dal termine dei lavori.

13) Dovranno essere realizzate aree di sosta, con arredi (panche, tavoli e cestini portarifiuti in legno, rastrelliere per biciclette), panchine e cartelli segnavia in legno, a lato del percorso sentieristico.

14) Come espresso in sede di Conferenza il 22 agosto 2012 da ENI SpA R. & M, dovrà essere comunicato qualunque attraversamento delle tubazioni ENI e l'inizio lavori dovrà essere effettuato

in presenza di ENI al fine di valutare in modo concordato tutte le possibili interferenze e implicazioni presenti.

b) Prescrizioni relative al quadro di riferimento ambientale

1. La sistemazione finale deve essere realizzata con fascia continua di Zona mesofila di transizione di ampiezza trasversale inderogabile minima di m. 15,00 e fascia continua di Zona riparia di ampiezza trasversale inderogabile minima di m. 30,00 all'interno sia dell'Ambito 3 che del Polo 7, in coerenza con le NTA del PIAE 2001.

2. Il proponente dovrà provvedere, in accordo con il Servizio Ambiente del Comune, alla piantumazione in aree pubbliche e/o di ambientazione stradale, entro 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione alla prima attività di cava, di ulteriori 4787 piante di specie autoctone, numero sufficiente a compensare un ulteriore 20% della quantità di CO<sub>2</sub> emessa dall'attività in progetto. In alternativa, totale o parziale, alla piantumazione potrà essere versato al Comune di Piacenza un corrispettivo economico, che il Comune quantificherà con successivo atto, al fine di raggiungere con altri interventi di risparmio energetico il medesimo quantitativo di CO<sub>2</sub> assorbita.

3. Tutte le aree piantumate dovranno essere vincolate a tale destinazione in coerenza ai disposti del PIAE e del PAE adottati con D.C.P. n. 23 del 26/3/2012.

4. In relazione a tali interventi di rimboschimento dovrà essere predisposto ed attuato un programma di manutenzione atto a garantire un corretto attecchimento ed accrescimento delle essenze, da inoltrare al Servizio Ambiente del Comune di Piacenza all'avvio degli interventi di sistemazione.

5. In condizioni siccitose dovrà essere effettuata una sistemazione bagnatura delle strade sterrate, se necessario anche giornaliera.

6. L'eventuale rinvenimento di Rifiuti Solidi Urbani (RSU) dovrà essere segnalato tempestivamente al Servizio Territoriale ARPA - Sezione di Piacenza, con il quale dovranno essere concordate le modalità di smaltimento.

7. Fatto salvo il limite di velocità di 15 Km/h lungo la pista lungo Trebbia sulla restante viabilità di servizio dovrà essere rispettato il limite di velocità di 30 Km/h.

8. I veicoli di proprietà dei proponenti utilizzati all'interno dell'area di cava dovranno essere almeno di categoria Euro IV o Euro 3 con FAP.

9. Nel caso in cui l'impianto fotovoltaico non fosse realizzato, in alternativa alla prevista fascia boscata di mitigazione del medesimo, ne dovrà comunque essere realizzata una di ampiezza trasversale di almeno 15 metri che assicuri la continuità della fascia mesofila di transizione.

10. In accordo con quanto espresso in sede di Conferenza il 22 agosto 2012 da ARPA, AUSL ed Ente Parco, considerata la Tav. 7 del PAE e la prescrizione n. 6 della proposta di Autorizzazione Paesaggistica, lungo la tangenziale dovrà essere realizzato il filare previsto dalla Tav. 42 del SIA con l'aggiunta di alcune formazioni arboree-arbustive come indicato dalla sopra citata prescrizione n. 6 della proposta di Autorizzazione Paesaggistica.

c) Prescrizioni AUSL

1) Dovrà essere effettuata la valutazione del rischio, conformemente al decreto legislativo n. 81 del 2008, con la previsione di visite effettuate dal medico competente.

2) Dovrà essere assicurata la presenza di numerosi addetti al

primo soccorso, in grado di intervenire tempestivamente in caso di infortunio o malore.

d) Prescrizioni Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po

1. La vegetazione da impiantare passerà immediatamente, per accessione, alla proprietà demaniale del suolo, pertanto le ditte esecutrici non potranno vantare né sulla vegetazione né sull'area interessata dalla stessa alcun diritto.

2. E' fatto divieto di asportare materiale in posto dall'area in oggetto durante i lavori previsti.

3. Dovranno essere attuate idonee modalità di realizzazione dell'intervento; in particolare le piante collocate a dimora dovranno essere innaffiate subito ed abbondantemente e si dovrà garantire, almeno per un anno dal trapianto, che non venga mai a mancare il giusto grado di umidità.

4. Ogni eventuale variazione che si ritenesse necessario adottare, rispetto alle previsioni progettuali sopra descritte, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po.

5. Il richiedente è esclusivo responsabile di qualunque lesione che, nell'esercizio dell'autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po possa essere arrecata ai diritti dei terzi, pertanto renderà Servizio Tecnico sollevato da qualunque pretesa, responsabilità o molestia anche giudiziale e/o richiesta di indennizzo che le potesse derivare da eventuali parti lese.

6. L'autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po s'intende accordata per quanto di competenza, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, privati cittadini ed Enti, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di acque pubbliche e di polizia idraulica.

7. Dovrà essere comunicato al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po l'inizio dei lavori di piantumazione.

e) Prescrizioni valutazione d'incidenza

1. Il guado deve essere consolidato e realizzato al di fuori del periodo di nidificazione di *Burhinus oedicnemus* e di riproduzione delle specie ittiche di interesse comunitario presenti. E' quindi la sua realizzazione interdetta fra 15 marzo-15 agosto. Le operazioni in alveo devono comunque essere effettuate nel rispetto del "Protocollo per l'effettuazione dei lavori in alveo" (del. G.P. 352/99), in particolare relativamente alle misure di mitigazione da adottare ed alle eventuali necessità di recupero dell'ittiofauna, ivi contenute.

2. Sono vietati allargamenti di carreggiata, eventuali piazzole di manovra o tracciati alternativi, con l'obbligo di rimanere sui tracciati di progetto previsti dall'attuale studio.

3. Per il tratto di viabilità previsto lungo il confine del sito, l'eventuale allargamento di sezione del tracciato esistente può essere portata fino ad un max. di 4 metri, senza altre tipologie di sbancamento, allargamento e/o divagazione.

4. Per evitare che la riattivazione di viabilità perifluviale, al momento non utilizzata, attiri una maggiore presenza antropica lungo l'alveo e il greto consolidato (il che arrecherebbe maggiore disturbo all'avifauna che non il semplice transito dei mezzi pesanti), occorre che il consorzio GST, responsabile della viabilità, concordi con il Parco del Trebbia modalità di chiusura degli accessi, ad esempio regolamentando l'apertura e chiusura della sbarra attualmente presente nei pressi di Case di Trebbia.

5. La realizzazione della fascia mesofila, che verrà effettuata alle condizioni previste alla conclusione del procedimento di

VIA, dovrà prevedere, come primo lotto d'intervento, il completamento del settore che consente la schermatura dell'habitat 6210\* (porzione di SIC/ZPS che ricade nel Polo), esternamente all'habitat così come proposto a seguito di integrazioni (tav. n° 24 "1° Stralcio funzionale di intervento 'polo 7' - Recupero Ambientale" come modificata a seguito di osservazioni, nota Amm. comunale del 21/12/2011, prot. 8103). Inoltre, dovrà altresì prevedere la realizzazione della fascia boscata mesofila lungo il confine dell'area caratterizzata da nuclei di habitat 6210\* esterna al SIC/ZPS (fig. 3). In questo caso l'intervento sarà subordinato all'esecuzione preliminare di un rilievo fito-sociologico, da trasmettere al Parco, che attesti l'assenza, lungo la fascia in progetto, delle associazioni vegetazionali protette appartenenti all'alleanza Mesobromion (6210\*). in caso il rilievo accerti la presenza di tali associazioni vegetazionali, la collocazione della fascia boschiva verrà definita esternamente al nucleo e quindi in area agricola.

f) Prescrizioni Autorizzazione Paesaggistica

La proposta di Autorizzazione Paesaggistica relativa alla procedura in corso riporta alcune prescrizioni, sulle quali si è espressa la CQAP nella seduta del 20/2/2012, che sono state riconsiderate alla luce di un approfondimento delle NTA degli atti di Pianificazione che regolano la materia.

Nello specifico la prescrizione n. 1 relativa all'Ambito 3, visti la Tav. 6 e le NTA del PAE vigente, in particolare l'art. 3 e l'All. 6 della PIAE vigente, viene riassorbita dalla prescrizione n. 1 del cap. 5, paragrafo b) del presente Rapporto: "Prescrizioni relative al quadro di riferimento ambientale" "La sistemazione finale deve essere realizzata con fascia continua di Zona mesofila di transizione di ampiezza trasversale inderogabile minima di m 15,00 e fascia continua di Zona riparia di ampiezza trasversale inderogabile minima di m 30,00 all'interno sia dell'Ambito 3 che del Polo 7, in coerenza con le NTA del PIAE 2001".

Le altre prescrizioni contenute nella tabella sottoriportata sono invece da considerarsi integralmente applicabili.

Prescrizioni - Precisazioni

Ambito 3

7. l'Ambito 3 dovrà prevedere il Recupero naturalistico già configurato nel PAE e pertanto essere interessato da Zona riparia e Zona mesofita senza Area ad uso agricolo (cfr. Precisazioni);

8. all'interno dell'Ambito 3 e consentita la realizzazione del laghetto aziendale indicato in progetto.

La prescrizione 1) come vista dalla CQAP prevede la dicitura "senza Area ad uso agricolo". A tal proposito si chiarisce che la verifica rispetto alla normativa sovraordinata e di settore di competenza dell'ufficio, fa riferimento sia all'apparato cartografico sia all'apparato normativo (nello specifico del PAE) e fa riferimento alla realizzazione di una fascia continua di Zona mesofila di transizione di ampiezza trasversale inderogabile minima di m. 15,00 e di una fascia di Zona riparia di ampiezza trasversale inderogabile minima di m. 30,00 all'interno dell'Ambito 3. Una volta assolto tale obbligo il debordare rispetto al perimetro dell'Ambito dell'ulteriore ampiezza di fascia che si ritenesse utile realizzare piuttosto che la presenza di Zona agricola all'interno dell'Ambito 3 è da ritenersi secondaria rispetto alla coerenza dell'impianto delle complessive sistemazioni finali conformemente all'art. 3 delle NTA del PAE vigente.

Polo 7

9. nell'area indicata con il numero 1 è necessario prevedere le formazioni lineari a Nord e ad Ovest;

10. è necessario prevedere il raccordo fra la zona mesofila del Polo 7 e quella dell'Ambito 3;

11. è necessario prevedere la formazione lineare che dal lato Ovest del laghetto aziendale si muove ancora verso Ovest;

12. è necessario prevedere delle formazioni boscate nella zona Sud (area 6) che dal limite del Polo 7 e per almeno la profondità di m. 30,00 ricreino la formazione già prevista nel PAE e comunque tale formazione dovrà inglobare le infrastrutture stradali;

13. è necessario ricomporre la zona boscata a Nord dell'area 4 e le formazioni lineari che da lì si dipartono verso Sud-Ovest;

14. è necessario aggiungere piccole raccolte d'acqua nella zona incolta posta a Sud-Ovest;

15. è necessario che il ripristino ambientale delle Zone di scavo 2 e 3 (cfr. Tav. 24) preveda, come già si legge nel PAE, un considerevole ampliamento delle Zone riparia e mesofila, a scapito della Zona agricola, al fine di garantire la continuità di tali Zone, consolidare il sistema lineare a carattere di naturalità e fornirgli maggiore consistenza in funzione anche di appoggio al Parco regionale fluviale del Fiume Trebbia e alle sue funzioni specifiche nonché di più solido filtro fra quello e le aree soggette ad attività antropiche. In ogni punto di tale fascia dovrà essere prevista una profondità minima di m. 15 + 30 come previsto dalle norme del PAE.

#### Ambito 3 e Polo 7

16. il 100% delle essenze messe a dimora dovrà appartenere alle specie autoctone della zona, secondo quanto previsto con DGR n. 874/2008 e preferibilmente appartenenti all'associazione del quercu-carpinetto. Tra le finalità della progettazione occorre inserire sia il mantenimento o la ricreazione di una quinta verde naturale sui lati Nord e Ovest sia la durata del ciclo vitale degli esemplari prescelti, che dovrà essere di lungo termine;

17. è vietato utilizzare le aree di pertinenza delle alberature per depositi di materiale di qualsiasi tipo;

18. è vietato rendere impermeabili, con pavimentazioni o altre opere edilizie, le aree di pertinenza delle alberature, nonché inquinare con scarichi o abbandono di rifiuti di qualsiasi genere;

19. qualora venissero realizzate recinzioni delle aree di cava, queste dovranno avere caratteristiche tali da non costituire pericolo per le specie ornamentali e impedire il passaggio dei piccoli animali all'interno dell'area di cava.

#### g) Prescrizioni di carattere generale

1. Il progetto dovrà essere realizzato così come previsto dal SIA e dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione e compensazione richiamati al par. 4.A.2 del presente Rapporto.

2. Il piano di monitoraggio dovrà essere realizzato secondo i tempi e le modalità indicate nel SIA, al fine di verificare l'efficacia dei presidi adottati e di orientare ulteriori interventi di mitigazione qualora i controlli evidenziassero valori difformi da quelli stimati; gli esiti dovranno essere trasmessi al Servizio Ambiente del Comune di Piacenza.

3. Le prescrizioni contenute nel presente provvedimento dovranno essere espressamente richiamate nelle Autorizzazioni ai singoli Piani di coltivazione e nelle relative Convenzioni, le quali dovranno essere sottoposte al parere preventivo del Servizio Ambiente.

4. Le fidejussioni previste dalle Convenzioni per l'attuazione dei Piani di coltivazione dovranno coprire anche gli importi previsti per gli interventi di sistemazione finale e per la riqualificazione del tratto di strada Gragnana compreso tra il bivio di

Quartazzola e il nuovo innesto alla tangenziale.

Sono fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di:

5. tutela delle acque, del suolo, dell'aria e degli ecosistemi naturali, tutela dall'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;

6. tutela della salute dei lavoratori non espressamente citati.

B. di dare atto che l'Ente Parco ha decretato la Valutazione di Incidenza negativa non significativa del progetto di attività estrattiva di ghiaie all'interno del Polo estrattivo PAE 2009 n. 7 in loc. "Cà di Trebbia" e Ambito 3 nei confronti del SIC/ZPS IT4010016 (Basso Trebbia), nel rispetto delle prescrizioni, tutte riportate al precedente punto A. e);

C. il rilascio dell'Autorizzazione in materia paesaggistica ai sensi del DLgs n. 42/2004 e s.m.i. nel rispetto delle prescrizioni, tutte riportate al precedente punto A. f) (All.B);

D. il rilascio dell'autorizzazione ad effettuare emissioni in atmosfera con il rispetto della seguente prescrizione: devono essere adottati accorgimenti da mettere in atto al fine di prevenire o limitare l'insorgere e il diffondersi di emissioni diffuse (quali ad esempio getti d'acqua, sistemazione ed accurata manutenzione della pavimentazione stradale interna all'insediamento), come previsto al punto 4 della parte I dell'All. 5, alla parte V del DLgs 152/2006;

E. di stabilire che la presente valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. 9/99, avrà efficacia temporale fino a due anni oltre l'ultimazione dell'attività di escavazione di Polo 7 e Ambito 3;

F. di quantificare le spese istruttorie a carico delle ditte proponenti, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art. 3.4 della "Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99" approvata con D.G.R. 15/7/2002 n. 238, in Euro 191,25 pari allo 0,04% del costo di realizzazione del progetto;

G. di quantificare le spese di pubblicazione a carico delle ditte proponenti, ai sensi dell'art. 8, comma 2 del DPR 12 aprile 1996, in Euro 2.509,00;

H. con successiva disposizione del Responsabile del Servizio Ambiente verrà disposto l'accertamento e l'introito della somma complessiva di Euro 2.700,25 sul Cap. 1287 "Contributi per servizi ambientali" del bilancio in corso.

delibera inoltre:

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del DLgs n. 267/2000, per consentire il rispetto dei termini fissati dalla normativa di settore per la conclusione del procedimento.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

**Procedura di VIA concernente il progetto di attività estrattiva di sabbie e ghiaie all'interno dell'Ambito estrattivo 4 - Unità di cava A del PAE 2009 - Procedura in materia di impatto ambientale, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 e dal DLgs 128/10 - (Titolo III)**

L'Autorità competente: Comune di Piacenza - D.O. Riqualificazione e Sviluppo territorio - Servizio Sistema ambientale Mobilità Ambiente comunica la decisione relativa alla procedu-

ra di VIA concernente il:

- progetto di attività estrattiva di sabbie e ghiaie all'interno dell'Ambito estrattivo 4 - Unità di cava A del PAE 2009;

- localizzato: comune di Piacenza - loc. "Gargatano Piccolo" di Roncaglia;

- presentato da: Bassanetti Nello Srl, con sede in Via Granelli n. 15/A, loc. San Nazario di Monticelli d'Ongina - Piacenza.

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, il Comune di Piacenza, con atto di Giunta comunale n. 162 del 21/8/2012, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

a. l'esito positivo, ai sensi dell'art. 26 del DLgs 3/4/2006, n. 152 e s.m.i ed ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., della valutazione di impatto ambientale del progetto di realizzazione di una attività estrattiva all'interno dell'Unità di Cava A - Ambito 4 - del PAE 2009, localizzato in loc. "Gargatano Piccolo" di Roncaglia (PC) in quanto il progetto in questione è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, già indicate al punto 5 del "Rapporto sull'impatto ambientale", approvato dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 2 agosto 2012, All. A all'atto deliberativo quale parte integrante e sostanziale:

Prescrizioni relative al quadro di riferimento progettuale

1. Il cantiere dovrà essere dotato di apposite panne assorbenti che in caso di emergenza siano in grado di eliminare eventuali sostanze inquinanti dalle acque del lago impedendo alle stesse di trasferirsi nel fiume.

2. Si dovrà verificare e mantenere nel corso del tempo l'efficienza dell'asfalto fonoassorbente da posarsi a cura del proponente sulla viabilità di cava come previsto dal SIA.

3. Dovrà essere predisposta a cura del proponente una relazione annuale che riporti lo stato di avanzamento del progetto di sistemazione finale, redatta e firmata da tecnico abilitato in possesso delle specifiche competenze in materia (dottori agronomi e forestali, geologi, laureati in scienze naturali/ambientali o in possesso di titoli equipollenti); tale relazione dovrà essere consegnata entro il 30 novembre di ogni anno al Servizio Ambiente del Comune di Piacenza.

4. Considerato che:

- il SIA stima le emissioni complessive di CO<sub>2</sub> dell'attività in 5 anni pari a 637,73 tonn.;

- tali emissioni verranno compensate nell'arco di 13 anni (entro il 2025) per mezzo di piantumazioni nell'area di cava;

- il "Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile" (PAES), approvato con D.C.C. n. 109 del 18/4/2011, prevede di ridurre entro il 2020 le emissioni di CO<sub>2</sub> di oltre il 20%;

- il proponente dovrà piantumare in aree pubbliche e/o di ambientazione stradale, ulteriori 1225 piante di specie autoctone, sufficienti a compensare entro il 2020 un ulteriore 20% della quantità di CO<sub>2</sub> emessa dall'attività in progetto. La piantumazione di tali esemplari dovrà avvenire nell'arco di n. 5 anni dall'inizio dell'attività di escavazione con modalità da concordare con il Servizio Ambiente - Ufficio Verde del Comune di Piacenza.

5. Nel corso della realizzazione della lottizzazione (AP12 Mandelli), entro la quale insiste la viabilità di accesso alla cava,

dovrà essere utilizzata dai mezzi di cava una viabilità alternativa, con divieto di utilizzo di Via Solenghi e Strada alla Volpara di Roncaglia.

6. Il progetto di adeguamento dell'intersezione tra Via Solenghi e Strada della Volpara di Roncaglia, trasmesso dalla ditta Bassanetti Nello Srl con nota P.G. n. 9958 del 16 febbraio 2012 (agli atti dell'ufficio), e inoltrato il 6 marzo 2012 al Servizio Infrastrutture Attrezzature Pubbliche con nota agli atti dell'ufficio, dovrà essere realizzato entro 3 mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione al Piano di coltivazione.

7. I mezzi a servizio della cava dovranno utilizzare esclusivamente la viabilità del sistema cave.

8. Gli interventi di rinaturalizzazione dovranno seguire rigorosamente la tempistica sotto riportata:

- per quanto riguarda la zona mesofila di transizione il cronoprogramma della seguente tabella, riferito alla data di approvazione del primo piano di coltivazione:

1° anno: area mq. 10.300 - n. piante 1.131

2° anno: area mq. 9.800 - n. piante 1.092

3° anno: area mq. 8.800 - n. piante 975

4° anno: area mq. 6.400 - n. piante 702

Totale: area mq. 35.300 - n. piante 3.900

- per quanto riguarda gli ulteriori interventi di rinaturalizzazione il cronoprogramma della seguente tabella:

1° anno - Allestimento cantiere e opere preliminari - Lotti 1 - 2 - 3 - 4

1° anno - Coltivazione della risorsa - Lotto 1

2° anno - Sistemazione morfologica - Lotto 1

2° anno - Coltivazione della risorsa - Lotto 2

3° anno - Sistemazione morfologica - Lotto 2

3° anno - Coltivazione della risorsa - Lotto 3

4° anno - Sistemazione morfologica - Lotto 3

4° anno - Coltivazione della risorsa - Lotto 4

5° anno - Sistemazione morfologica - Lotto 4

5° anno - Dismissione dell'area di cantiere completamento sistemazione naturalistica - Lotti 1 - 2 - 3 - 4

9. In sede di autorizzazione relativa ai Piani di coltivazione dovranno essere espressamente riportati i cronoprogrammi di cui alle tabelle soprariportate.

10. La fideiussione prevista dalla Convenzione per l'attuazione dei Piani di Coltivazione dovrà coprire anche gli importi previsti per gli interventi di sistemazione finale.

11. La Convenzione da stipularsi per l'attuazione dei Piani di coltivazione dovrà essere sottoposta al parere preventivo del Servizio Ambiente.

12. La sistemazione finale dovrà essere conforme ai criteri regionali stabiliti dalla DGR 2171/2007 "Linee guida per il recupero ambientale dei siti interessati dalle attività estrattive in ambito golenale di Po nel tratto che interessa le province di Piacenza Parma e Reggio Emilia", prevedendo un aumento delle densità di impianto delle alberature che compensi le fallanze previste, che in aree simili si attestano attorno al 30%, in conformità al progetto presentato.

13. Dovrà essere realizzato un collegamento pedonale (poticello) sul canale dell'Armalunga, per la connessione diretta con l'intervento di Cascina Stanga, eventualmente tramite strutture esistenti.



14. La larghezza del sentiero ciclopedonale tra l'argine maestro e la cava dovrà essere portata da ml. 2.00 a ml. 2.50.

15. Dovranno essere realizzati:

- una zona di sosta, tra l'argine maestro e il lago di cava, con arredi (panche, tavoli e cestini portarifiuti in legno, rastrelliere per biciclette);

- un punto di osservazione dell'avifauna nella zona sud est;
- panchine e cartelli segnavia in legno, a lato del percorso sentieristico.

Prescrizioni relative al quadro di riferimento ambientale

1. Dopo il ripristino ambientale dovrà essere garantito l'uso pubblico delle aree e dei servizi realizzati nel polo estrattivo, anche se di proprietà privata, e la fruizione regolamentata delle aree rinaturate da destinare solo ad usi compatibili con la preservazione delle stesse da inquinamenti atmosferici, idrici, acustici e del terreno, fatte salve le esigenze di sicurezza legate all'attività di cava.

2. La fornitura di vegetazione elofitica, reperita dal selvatico e trapiantata nelle zone umide, dovrà prevedere una riproduzione in vivai specializzati (o in alternativa in vivai appositamente realizzati all'interno della limitrofa azienda agricola) al fine di ottenere un maggiore quantitativo di materiale di propagazione autoctono per accelerare l'attecchimento e contenere un prelievo massiccio in natura. Nel progetto di ripristino dovrà essere inserita la vegetazione idrofittica, anche in questo caso preferibilmente reperita in loco e riprodotta in vivaio oppure semplicemente proveniente da vivai specializzati.

3. Tutte le aree piantumate dovranno essere vincolate a tale destinazione per almeno 30 anni.

4. La manutenzione delle aree soggette ad interventi di sistemazione naturalistica, come indicate nel SIA, dovrà essere garantita a cura e spese del proponente per almeno 10 anni dal termine dei lavori. Tale prescrizione dovrà essere indicata espressamente in sede di autorizzazione relativa ai Piani di coltivazione.

5. Dovrà essere predisposto ed attuato un programma di manutenzione delle aree soggette agli interventi di rimboschimento atto a garantire un corretto attecchimento ed accrescimento delle essenze; tale programma dovrà essere approvato dal Servizio Ambiente del Comune di Piacenza al quale dovrà essere inoltrato al momento dell'avvio degli interventi di rimboschimento.

6. Dovranno essere garantiti:

- usi dei bacini di cava e dei canali collegati compatibili con la protezione delle acque da possibili inquinamenti;

- l'utilizzo del nuovo invaso per scopi di fruizione a basso impatto, con esclusione della pesca sportiva, limitando l'uso di natanti a motore a favore dell'impiego di canoe e prevedendo il divieto di accesso ad alcune porzioni di lago, in funzione della stagione riproduttiva e delle esigenze ecologiche delle specie ornamentiche più sensibili.

7. Dovranno essere previste sezioni tipo di strade, percorsi ciclabili e percorsi pedonali, nonché filari alberati, materiali, arredi ed elementi naturali adeguati all'ambiente agricolo e fluviale tradizionale locale.

8. Dovranno essere realizzati:

- un impianto di irrigazione per i filari di alberi e cespugli o comunque una modalità di irrigazione idonea a garantire l'attecchimento;

- la recinzione dell'area di cava attraverso fili ad elevata

permeabilità, posti a circa 30 cm. di altezza da terra, in particolare lungo le direttrici di migrazione della fauna, da mantenere anche dopo gli interventi di rinaturalizzazione, se essenziale per problemi di sicurezza.

9. E' posta carico del soggetto proponente la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture viabilistiche di collegamento tra la cava e la S.P. n. 10 Caorsana, costituita da una viabilità interpodereale e dalla strada comunale dei Dossi, pro quota con la società Caripe Srl che utilizza la medesima infrastruttura; tale obbligo dovrà essere indicato nella convenzione propedeutica al rilascio dell'Autorizzazione relativa ai Piani di coltivazione.

10. Dovranno essere disciplinati, in sede di convenzione propedeutica al rilascio dell'Autorizzazione relativa ai Piani di coltivazione, i rapporti pubblico-privati in merito agli aspetti di fruizione, sicurezza, manutenzione e durata dell'uso pubblico e dovranno essere previste garanzie sostanziali riguardo agli obblighi delle parti.

11. Il 10% sul totale di alberature da piantumare deve avere circonferenza 10/12 cm. ed il sesto di impianto delle alberature nelle zone boscate dovrà essere conforme a quanto indicato nel SIA - Quadro di riferimento progettuale.

12. Dovranno essere utilizzati veicoli a basso fattore di emissione.

13. Su tutta l'area di cantiere e sulla viabilità di servizio dovrà essere rispettato il limite di velocità di 30 Km/h;

14. Dovranno essere realizzate opportune aree impermeabilizzate per la sosta e la manutenzione degli automezzi.

15. L'eventuale rinvenimento di rifiuti dovrà essere segnalato tempestivamente al Servizio Territoriale ARPA - Sezione di Piacenza, con il quale dovranno essere concordate le modalità di smaltimento.

16. Dovranno essere realizzati:

- tutti gli interventi di mitigazione e compensazione previsti dal SIA;

- il piano di monitoraggio secondo i tempi e le modalità indicate nel SIA, al fine di verificare l'efficacia dei presidi adottati e di orientare ulteriori interventi di mitigazione qualora i controlli evidenziassero valori difforni da quelli stimati.

Sono fatti salvi gli obblighi, non espressamente citati, previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di:

- tutela delle acque, del suolo, dell'aria e degli ecosistemi naturali, tutela dall'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;

- tutela della salute dei lavoratori;

- b. di approvare la pre-Valutazione di Incidenza del progetto di realizzazione di una attività estrattiva all'interno dell'unità di cava A - Ambito 4 - del PAE 2009, localizzato in loc. "Gargatano Piccolo" di Roncaglia (PC), con esito positivo subordinato al rispetto delle specifiche prescrizioni e misure di mitigazione indicate nella relativa nota tecnica di riferimento (All. 1 al Rapporto ambientale), ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L.R. n. 7/2004;

- c. il rilascio dell'Autorizzazione in materia paesaggistica ai sensi del DLgs n. 42/2004 e s.m.i. con le seguenti prescrizioni:

- è vietato utilizzare le aree di pertinenza delle alberature per depositi di materiale di qualsiasi tipo;

- è vietato rendere impermeabili, con pavimentazioni o altre opere edilizie, le aree di pertinenza delle alberature, nonché inquinare con scarichi o abbandono di rifiuti di qualsiasi genere;

- la recinzione prescelta dovrà essere a basso impatto visivo e con caratteristiche dimensionali tali da non costituire fonte di pericolo per le specie faunistiche;

d. di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. 9/99, che l'efficacia temporale della presente Valutazione di impatto ambientale è fissata in anni otto;

e. di quantificare le spese istruttorie a carico della ditta Bassanetti Nello Srl, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art. 3.4 della "Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99" approvata con D.G.R. 15/7/2002, n. 238, in Euro 162,60 pari allo 0,04% del costo di realizzazione del progetto;

f. di quantificare le spese di pubblicazione a carico della ditta Bassanetti Nello Srl, ai sensi dell'art. 8, comma 2 del DPR 12 aprile 1996, in Euro 2.509,00;

g. con successiva disposizione del Responsabile del Servizio Ambiente sarà disposto l'accertamento e l'introito della somma complessiva di Euro 2.671,60 sul Cap. 1287 "Contributi per servizi ambientali" del bilancio in corso.

delibera inoltre:

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del DLgs n. 267/2000, per consentire il rispetto dei termini fissati dalla normativa di settore per la conclusione del procedimento.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Legge Quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco tecnici abilitati - Determinazione n. 1975 del 7/9/2012**

Il Dirigente determina di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto.

Si pubblica, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

Si trasmette il presente atto al Servizio Affari Generali e Istituzionali e al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio per il seguito di competenza.

Allegato A

#### **Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale.**

**Bianchi Marco**, nato a Rimini (FC) il 5/12/1966. Residente in Via Cartesio n. 32 - Cesenatico (FC).

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di elettrodotto a 15 kV in comune di Castellarano**

Con istanza in data 3/9/2012, l'Azienda agricola Pifferi Ste-

## COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA)

### COMUNICATO

#### **Avviso di avvenuto rilascio di rinnovo A.I.A. - Ditta Gambini Group Industrie Ceramiche S.r.l. - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Determinazione del 5/7/2012, n. 244**

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 244 del 5/7/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Gambini Group Industrie Ceramiche S.r.l., avente sede legale in Viale Corassori n. 70, in comune di Modena (MO), in qualità di gestore dell'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), sito in Via Val Rossetta n. 1, in comune di Prignano sulla Secchia (MO).

Copia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

fania, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico denominato "Elettrodotto a 15 kV, in cavo aereo ed in parte sotterraneo, per il collegamento di impianto fotovoltaico su tetto della potenza di 19,98 kW di proprietà "Azienda Agricola Pifferi Stefania", ubicato in comune di Castellarano, Provincia di Reggio Emilia".

Ai sensi dell'art.2-bis, comma 3 della L.R. 10/1993, il provvedimento autorizzatorio comporterà variante allo strumento urbanistico del Comune di Castellarano.

Gli originali della domanda e del progetto, con tutti i documenti allegati, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche culturali, Via Guido da Castello, 13 - Reggio Emilia, e sono a disposizione nelle ore d'ufficio di chiunque intenda prenderne visione per venti giorni a decorrere dal 26 settembre 2012, giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e su un quotidiano a diffusione locale.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Anna Campeol in qualità di Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali.

LA DIRIGENTE  
Anna Campeol

## COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)

### COMUNICATO

#### **Approvazione variante specifica al P.R.G.**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 19

del 4/9/2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante specifica al P.R.G. ai sensi degli artt. 41 comma 2 lett. b) e A-14 bis della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. inerente il procedimento SUAP per l'ampliamento di un complesso produttivo ubicato in fraz. Chiaravalle della Colomba.

Gli atti sono depositati in libera visione presso il Servizio Urbanistica ed Ambiente nei normali orari d'ufficio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Nicoli

#### COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

**Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del T.U. EE.LL. e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 ss.mm., avente ad oggetto il risanamento del sistema degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva in comune di Bertinoro attraverso la delocalizzazione del sito "Rocca" e la qualificazione del sito "Monte Maggio", anche in relazione al passaggio alla televisione digitale terrestre. Conclusione "prima fase" e avvio "seconda fase"**

Premesso che:

- con decreto del Presidente della Giunta regionale 30 novembre 2010, n. 270, successivamente modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale 15 dicembre 2010, è stato approvato l'Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del T.U. EE.LL. e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 ss.mm., avente ad oggetto il risanamento del sistema degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva in comune di Bertinoro attraverso la delocalizzazione del sito "Rocca" e la qualificazione del sito "Monte Maggio", anche in relazione al passaggio alla televisione digitale terrestre;

- tale Accordo stabilisce che gli interventi di installazione/messa in esercizio di impianti di radiodiffusione televisiva in tecnica digitale nel sito Monte Maggio devono sottostare a una serie di condizioni, specificate nell'Accordo stesso;

- che, in particolare, l'Accordo stabilisce che l'applicazione dell'Accordo stesso deve avvenire in due distinte fasi attuative.

Dato atto che la prima fase attuativa dell'Accordo risulta conclusa, in quanto è avvenuto il trasferimento degli impianti radiotelevisivi dal sito "Rocca" al sito "Monte Maggio", ed è stato verificato, presso il sito di Monte Maggio, mediante apposite misurazioni effettuate da Arpa - Sezione provinciale di Forlì-Cesena, che non risultano superamenti dei limiti di esposizione di cui al DPCM 8/7/2003 art. 3, c. 1, Allegato B, Tabella 1 (E=20 V/m), e dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità di cui agli artt. 3 e 4 (E=6 V/m) del suddetto decreto; si avvisa:

- che è avviata la "seconda fase" prevista dall'Accordo di programma in oggetto.

Pertanto verranno prese in considerazione le Istanze di Autorizzazione per l'installazione ed esercizio di impianti radiotelevisivi, presso il sito "Monte Maggio" che perverranno a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL CAPO SETTORE  
Tecla Mambelli

#### COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

##### COMUNICATO

##### **Deposito Piano di Sviluppo Aziendale Bonvicini Graziano**

Il Responsabile del Settore, visto l'art. 41 della Legge regionale n. 20/00 nel testo vigente; visto l'art. 25 della Legge regionale n. 47/78 e successive modifiche e integrazioni rende noto che in data 11/9/2012 prot. n. 12596, è stato presentato dal sig. Bonvicini Graziano residente a Casalgrande (RE) in Via del Cristo n. 7 in qualità imprenditore agricolo professionale e proprietario dell'area sita in Via del Cristo e identificate catastalmente al foglio 11 mappali 122, il Piano di Sviluppo Aziendale per la realizzazione di una ulteriore unità abitativa rurale in supero dei limiti definiti dell'art. 104 delle NtA del PRG vigente.

Detto Piano e i relativi atti tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - 2° Settore Urbanistica ed Edilizia Privata di questo Comune per la durata di 30 giorni consecutivi a decorrere dal 26/9/2012, in libera visione al pubblico negli orari di ricevimento.

Chiunque può prendere visione degli atti nel periodo di deposito e presentare osservazioni entro 30 giorni dal compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

#### COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

##### COMUNICATO

##### **Sdemanializzazione aree di relitto stradale - tratto terminale chiuso (lato Est) della Via A. Moro, a Castelnuovo Rangone**

Il Responsabile del Settore "Pianificazione Territoriale" rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 23/7/2012, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla sdemanializzazione, con il conseguente passaggio al patrimonio disponibile del Comune di Castelnuovo Rangone, di un corpo di area di relitto stradale chiuso (lato Est di Via A. Moro), posto a Castelnuovo Rangone.

Tale atto è stato depositato per 15 giorni consecutivi a partire dal 25/7/2012 a tutto il 9/8/2012, presso la Segreteria dell'Ufficio "Pianificazione Territoriale" del Comune per la libera visione in tutti i suoi elementi e per ulteriori giorni 30 per presentare osservazioni entro il termine delle ore 12 del giorno 8/9/2012.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Umberto Visone

#### COMUNE DI CAVRIAGO (REGGIO EMILIA)

##### COMUNICATO

##### **Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Cavriago degli immobili occorrenti per i lavori relativi al I stralcio funzionale delle opere di urbanizzazione primaria in località Pratonera. Estratto del decreto**

Si comunica che con determinazione n. 298 del 30/7/2012 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Cavriago dell'area sotto indicata per l'esecuzione dei lavori relativi al I stralcio funzionale delle opere di urbanizzazione primaria

in località Pratonera:

- foglio 21 mappale 814 di mq. 2.186 (parte) di proprietà di:
- sign. Daolio Pierluigi residente a Quattro Castella proprietario per 8,24/1000
- sign. Ognibene Rossella residente a Cavriago proprietaria per 8,74/1000
- ditta Re-Graf Srl con sede a Cavriago proprietaria per 15,02/1000.

IL RESPONSABILE  
Erio Zafferi

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

**Variante Piano particolareggiato di iniziativa pubblica dell'area circostante il tratto terminale del Po di Volano – Controdeduzioni alle osservazioni presentate ed approvazione**

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 139 del 29/8/2012 dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera a) L.R. 20/2000 s.m.i. e dell'art. 21 della L.R. 47/78 s.m.i., la Variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica dell'area circostante il tratto terminale del Po di Volano, controdeducendo le osservazioni presentate.

La variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica summenzionato è in vigore dalla pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica del Comune di Codigoro, Piazza Matteotti n. 60 - Codigoro (FE).

IL DIRIGENTE  
Alessandro Ghirardini

COMUNE DI COLLAGNA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Approvazione variante PRG Cerreto Laghi: variante cartografica di destinazione d'uso da insediamenti di edilizia misti esistenti con aumento di volumetria art. 21 a nuovo insediamenti di completamento C1 art. 22 - Deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 29/8/2012**

Si rende noto, ai sensi della Legge 241/90, della Legge regionale 47/78 e della Legge regionale 20/2000,

- che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 32 del 29/8/2012, ha approvato la variante parziale al PRG adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 25/3/2011;
- che il responsabile del procedimento di approvazione della variante è l'ing. Monica Ferretti, Responsabile del Servizio Territorio Urbanistica Edilizia del Comune di Collagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
Monica Ferretti

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Accorpamento al demanio stradale di un tratto della strada comunale urbana "Via Kennedy"**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 28404/201 del 23/7/2012, il Comune di Faenza ha disposto l'acquisizione gratuita di una porzione della Via Kennedy, individuata al NCT con il foglio 146 mappale 580 e l'ha accorpata al demanio stradale.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Faenza per quindici giorni consecutivi e, precisamente, dal 31/7/2012 al 15/8/2012.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state presentate osservazioni - opposizioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Luigi Cipriani

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

**PRG - Variante normativa per modifica all'art. 25 della NTA. relativo alle zone artigianali-industriali. Delocalizzazione Ditta Sirocchi Srl. Approvazione**

Il Dirigente, a norma dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e dell'art. 41 comma 2 lett. a) della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, del DPR 7 settembre 2010, n. 160, avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 29 agosto 2012, esecutiva è stata approvata la variante all'art. 25 delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale per la possibilità dell'insediamento della ditta Sirocchi s.r.l. in lotti edificabili nel perimetro del comparto produttivo "San Michele 2" in località San Michele Campagna.

Il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

**P.R.G. variante ex art. 15.4 L.R. 47/78 e s.m.i. per modificazione normativa. Piano particolareggiato di iniziativa privata per completamento e ampliamento attività di distribuzione giornali. Approvazione**

Il Dirigente, a norma dell'art. 15.4 della L.R. 7/12/1978, n. 47, art. 41 della L.R. 20/2000 e successive modificazioni e integrazioni, avvisa

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 29/8/2012, esecutiva è stata approvata la variante normativa

per modifiche all'art. 71 delle N.T.A. del P.R.G., relativamente alle previsioni del Piano particolareggiato di iniziativa privata per completamento ed ampliamento attività di distribuzione giornali posto in località San Michele Campagna n. 29/a, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 81 del 22/12/2011, esecutiva;

- che il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

#### COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

##### COMUNICATO

#### **P.R.G. variante ex art. 15.4 L.R. 47/78 e s.m.i. per ampliamento centro diurno socio assistenziale "Il Ponte". Approvazione**

Il Dirigente, a norma dell'art. 15.4 della L.R. 7/12/1978, n. 47, art. 41 della L.R. 20/2000 e successive modificazioni e integrazioni, avvisa

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 29/8/2012, esecutiva è stata approvata la variante cartografica al P.R.G. per modifiche alla perimetrazione esistente nell'ambito di aree contigue destinate a pubblici servizi per ampliamento centro diurno socio-assistenziale "Il Ponte" in Via Piave, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 29/2/2012;
- che il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

#### COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

#### **Deposito di Piano urbanistico attuativo (PUA) (art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) in Via Mattei, Via Savadori a Forlimpopoli proponente - Gruppo Marcegaglia divisione Forlì**

Si avvisa che con determina dirigenziale n. 299/2012 del 17/9/2012 è stato autorizzato il deposito del Piano urbanistico attuativo (PUA) "Ampliamento complesso industriale Marcegaglia SpA", sito in Via Mattei n. 20 a Forlimpopoli (FC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 26/9/2012 presso il Settore Edilizia Privata Territorio Ambiente e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 9 alle 11.

I suddetti documenti sono inoltre disponibili nel sito web del Comune di Forlimpopoli, Sezione Edilizia Privata, Avvisi (<http://www.comune.forlimpopoli.fc.it>).

Autorità procedente: Comune di Forlimpopoli, Piazza Fratelli n. 2 - 47034 (FC);

Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale, Corso Diaz n. 49 - 47121 Forlì (FC).

Entro il 26/11/2012 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima

dell'approvazione definitiva.

IL CAPO VI SETTORE  
Raffaele Montalti

#### COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

##### COMUNICATO

#### **Piano di Sviluppo Aziendale per la costruzione di servizio agricolo in Via Alberone - loc. Spazzate Sassatelli**

Visto l'art. 25 della Legge regionale 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche;

visto l'art. 41 della L.R. 20/2000 come integrato dall'art. 1, L.R. 34/2000;

si informa che si trova depositato presso il Servizio Edilizia Privata e Ambiente sito in Via Cogne n. 2, per la durata di 60 (sessanta) giorni consecutivi dal 26/9/2012 al 24/11/2012 il Piano di Sviluppo Aziendale per la costruzione di servizio agricolo nel fondo sito in Via Alberone - loc. Spazzate Sassatelli.

Il P.S.A. unitamente agli atti ed elaborati che lo compongono può essere visionato liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 - giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00).

Entro il 24/11/2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano di Sviluppo Aziendale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Fulvio Bartoli

#### COMUNE DI LAMA MOCOGNO (MODENA)

##### COMUNICATO

#### **Approvazione variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 dell'11/9/2012 è stata approvata la variante n. 01/12 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Lama Mocogno, ai sensi dell'art. 33 della Legge regionale n. 20 del 24/3/2000 e s.m.i.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE, aggiornato con la modifica in forma di testo coordinato, è a disposizione per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune di Lama Mocogno.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Rita Galli

#### COMUNE DI MESOLA (FERRARA)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito degli atti relativi all'approvazione della 1° variante al Regolamento urbanistico ed edilizio del Comune di Mesola, ai sensi dell'art. 33, comma 1 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.**

Il Responsabile del Settore Tecnico, visto l'art. 33, comma 1

della L.R. 20/2000 e s.m.i., rende noto che presso la sede comunale sita in Mesola (FE), Viale Roma n. 2, negli uffici della Sezione Urbanistica, si trovano depositati per la libera consultazione gli atti di "Approvazione della 1° Variante al Regolamento urbanistico ed edilizio del Comune di Mesola", costituiti dalla delibera di Consiglio comunale n. 47 del 24/7/2012 e relativi allegati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Fabio Zanardi

COMUNE DI MONTESCUDO (RIMINI)

COMUNICATO

**Declassificazione di un tratto di strada vicinale Coriano in località Trarivi e contestuale classificazione nuovo tracciato**

Il Responsabile dei Servizi Tecnici rende noto che con delibera C.C. n. 25 del 21/7/2012, è stata disposta la declassificazione di un tratto di strada vicinale Coriano in loc. Trarivi e contestuale classificazione di un nuovo tracciato.

La delibera è stata pubblicata all'albo pretorio di questo Comune dal 24/7/2012 fino all'8/8/2012, e quindi per 15 giorni consecutivi.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni di deposito a partire dal 9/8/2012 e fino al 6/9/2012 non sono pervenute osservazioni. Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI  
Paola Favale

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

**Avviso di deposito PPIP relativo ai terreni inseriti nell'area di trasformazione ALf21 "IVaccari"**

Si rende noto che il PPIP redatto ai sensi della Legge regionale n. 47/1978 e n. 20/2000 relativamente all'area di trasformazione denominata ALf21 "IVaccari" è depositato con i relativi atti tecnici, per trenta giorni consecutivi a far data dal 26/9/2012, presso la Segreteria comunale - P.zza Cavalli n. 2, presso gli uffici dello Staff Amministrativo Contabile Riqualificazione e Sviluppo del Territorio - Via Scalabrini, 11 e del Corpo di Polizia Municipale - Via Rogerio, 3. Chiunque potrà prendere libera visione durante il periodo di deposito e presentare osservazioni al PPIP in oggetto entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

IL DIRIGENTE  
Daniela Crippa

COMUNE DI POGGIO BERNI (RIMINI)

COMUNICATO

**Variante parziale 1/2012 al PRG vigente - Approvazione**

Il Responsabile del Settore rende noto che con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 31/8/2012, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la variante parziale al Piano regolatore

generale denominata variante parziale 1/2012, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 27/4/2012. Si rende noto che copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Stefano Castellani

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 12 GIUGNO 2012, N. 259

**Sdemanializzazione di un tratto di strada comunale sita a Ravenna in zona Bassette - Via Negrini**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di procedere, per le motivazioni in premessa esposte e che qui si intendono integralmente riportate, alla sdemanializzazione dell'area così individuata: N.C.T. del Comune di Ravenna, Sezione Ravenna - Foglio 11 - Mappale 224 di mq.365.

2) di passare, in conseguenza di quanto precede, l'area sopra identificata dal demanio pubblico al patrimonio disponibile del Comune di Ravenna;

3) di disporre la pubblicazione del presente atto in base al disposto dell'art. 4 della L.R. 35/94, all'Albo Pretorio e nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna;

4) di precisare che gli effetti derivanti dal presente provvedimento decorrono dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel BUR.

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata del comparto residenziale di espansione in località Montepetra - Sogliano al Rubicone (Fc). Ditta: Giampreti Leonida, Giampreti Maria Teresa, Comune di Sogliano al Rubicone. Avviso di Deposito**

Il Responsabile U.D.P. vista la pratica edilizia n. 41/2006 del 5.7.2006 e relativi elaborati tecnici relativa al Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata del comparto residenziale di espansione in località Montepetra - Sogliano al Rubicone (Fc); visto l'art. 41 della Legge Regionale n. 20 del 27 marzo 2000 e ss.mm. ii. e l'art. 25 della Legge Regionale n. 47 del 7 dicembre 1978; avvisa che: gli elaborati relativi al menzionato Piano Urbanistico Attuativo sono depositati a libera visione del pubblico presso l'U.D.P. Ambiente-Territorio-Edilizia Privata del Comune di Sogliano al Rubicone per 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi a far data dal **26/9/2012**.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare eventuali osservazioni e proposte entro e non oltre i successivi 60 (sessanta) giorni dalla data di deposito ovvero entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi al compiuto deposito.

IL RESPONSABILE U.D.P.  
Alice Pasini

## COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

## COMUNICATO

**Declassificazione e sdemanializzazione di tratto di Strada Comunale "Al Camisone"**

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che con deliberazione consiliare n. 13 del 28/4/2012 è stato declassificato e sdemanializzato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9 del DLgs 30 aprile 1992 n. 285 e dell'art. 1 della L.R. 19 agosto 1994 n. 35, il tratto di "Strada Comunale Al Camisone", destinando l'area al patrimonio disponibile comunale.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici allegati sono consultabili presso la sede municipale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Silvia Delbono

## COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

## COMUNICATO

**Declassificazione e sdemanializzazione di tratto di Strada Comunale loc. Ponte Marena**

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che con deliberazione consiliare n. 23 del 30/5/2012 è stato declassificato e sdemanializzato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9 del DLgs 30 aprile 1992 n. 285 e dell'art. 1 della L.R. 19 agosto 1994 n. 35, il relitto di strada comunale nel tratto che collega il bivio Ponte Marena ed il serbatoio comunale di adduzione acqua, destinando l'area al patrimonio disponibile comunale.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici allegati sono consultabili presso la sede municipale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Silvia Delbono

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Servitù di passaggio ed esproprio per condotta idrica interrata in pressione per la realizzazione di un mini impianto idroelettrico (100 KW potenza) sul Fosso della Radice in comune di Verghereto (FC) - località Poggio di Nasseto. Avviso di deposito elaborati integrativi del progetto**

Si rende noto che la Società Nuovo Millennio SAS di Gabelli Franca & C. - avente sede legale in Comune di Verghereto (FC), Via S. Rita n. 3 - località Riofreddo - con nota prot. 80069 del 9/8/2012 ha depositato elaborati integrativi della richiesta prot. n. 28221 del 15/3/2011, avente ad oggetto l'asservimento e l'esproprio di terreni per la realizzazione di una condotta idrica interrata in pressione finalizzata alla realizzazione di un Mini Impianto Idroelettrico (100 kW di potenza) sul Fosso della Radice, in Comune di Verghereto.

Il rilascio dell'autorizzazione comporterà variante urbanistica al POC o in via transitoria al PRG del Comune di Verghereto, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi degli articoli 8 e 11 della Legge 19/12/2002 n. 37 e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 29/12/2003 n. 387.

Il progetto come sopra integrato sarà depositato per 60 giorni, decorrenti dalla data della presente pubblicazione, presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Inquinamento atmosferico, acustico, energia (tel. 0543/714276) o Ufficio Patrimonio (tel.0543/714297) Piazza Morgagni n. 9 - Forlì.

Entro il giorno 20 novembre 2012 gli interessati potranno presentare osservazioni scritte che saranno esaminate puntualmente dall'Amministrazione provinciale.

Il responsabile del procedimento di autorizzazione è il dott. Alberti Vladimiro (tel. 0543/714276) Servizio Ambiente, il Responsabile del procedimento di esproprio e asservimento è l'avv. Ennio Guida, Dirigente del Servizio Contratti Appalti e Patrimonio.

IL DIRIGENTE  
Ennio Guida

## PROVINCIA DI RIMINI

## COMUNICATO

**S.P. 258 "Marecchiese" - Messa in sicurezza nel tratto compreso tra l'abitato di Case Gnoli in comune di Santarcangelo di Romagna e l'intersezione con la Via Montese in comune di Rimini. Proroga del termine per l'emanazione del decreto di esproprio ai sensi dell'articolo 13, comma 5, del DPR 327/2001**

Con deliberazione di Giunta provinciale n. 173 del 5 settembre 2012 è stata disposta, per l'intervento denominato "S.P. 258 Marecchiese - messa in sicurezza nel tratto compreso tra l'abitato di Case Gnoli in Comune di Santarcangelo di Romagna e l'intersezione con la Via Montese in Comune di Rimini" ai sensi dell'articolo 13, comma 5, del DPR 8 giugno 2001, n. 327, la proroga di anni 2 (due), fino al 23 ottobre 2014, del termine ordinario di 5 (cinque) anni per l'emanazione del decreto di esproprio; termine decorrente dalla dichiarazione di pubblica utilità disposta nel caso di specie con deliberazione di Giunta provinciale n. 202 del 23 ottobre 2007 di approvazione del progetto definitivo dei lavori.

IL DIRIGENTE  
Isabella Magnani

## COMUNE DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Comunicazione di avvio del procedimento di prossima approvazione del progetto definitivo relativo alla realizzazione di una rotatoria in Via Altura, e di un nuovo accesso all'Ospedale Bellaria, nei territori comunali di Bologna e di San Lazzaro di Savena, comportante dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 37/02**

Premesso:

- che con delibere di Consiglio, rispettivamente P.G. n. 302975/2007 e P.G. n. 23/2007, il Comune di Bologna e il Comune di San Lazzaro di Savena hanno approvato le variante grafiche ai propri PRG, con contestuale apposizione di un vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla realizzazione di una rotatoria sita in Via Altura, e di un nuovo accesso all'Ospede-

dale Bellaria, nei territori comunali di Bologna e di San Lazzaro di Savena;

- che l'approvazione del progetto definitivo della sopracitata opera comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dei relativi lavori;

- che si rende necessario, ai sensi della L. n. 241/90 e della L.R. 37/02, portare a conoscenza di tutti gli eventuali interessati l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo in argomento, al fine di consentire ai medesimi di partecipare all'istruttoria, mediante la presentazioni di eventuali osservazioni.

A tal fine comunica:

- che sono depositati presso l'Ufficio Espropri del Settore Patrimonio del Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus n. 10, Torre A, 10° piano, a disposizione di chiunque abbia interesse, gli elaborati costituenti il progetto definitivo dell'opera, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità dei lavori, il piano particellare delle aree interessate e l'elenco delle proprietà catastali, nonché una relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera;

- che nei 20 giorni successivi al ricevimento della presente comunicazione, si può prendere visione del suddetto progetto e degli altri atti, depositati, previo accordo, ai seguenti numeri telefonici 051/2193497, dalle ore 9 alle ore 13, dal lunedì al venerdì;

- che, negli ulteriori 20 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al punto precedente, la proprietà in indirizzo ha facoltà di presentare osservazioni;

- che responsabile del procedimento, ai sensi della Legge n. 109/94, è l'ing. Cleto Carlini, Direttore del Settore Mobilità Sostenibile del Comune di Bologna;

Le eventuali osservazioni, corredate dai necessari riferimenti planimetrici, dovranno essere prodotte in triplice copia, in carta semplice, ed indirizzate al responsabile del procedimento, ing. Cleto Carlini, Direttore del Settore Mobilità Sostenibile del Comune di Bologna Piazza Liber Paradisus n. 10, 40123 Bologna, Torre A, piano 8.

IL DIRIGENTE  
Carlotta Soavi

## COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BOLOGNA)

### COMUNICATO

#### **Estratto decreto di esproprio degli immobili necessari per l'intervento di riqualificazione del centro abitato di Lagaro - Completamento marciapiedi - Decreto n. 1/2012**

Il Responsabile dell'Area Territorio e Sviluppo - Ufficio Espropriazioni del Comune di Castiglione dei Pepoli (BO), rende noto che sono stati emessi, ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e s.m.i., i decreti di esproprio, a favore del medesimo Comune, degli immobili necessari per l'esecuzione delle opere di riqualificazione centro abitato di Lagaro - completamento marciapiedi, e precisamente:

Decreto n. 1/2012 del 13/09/2012

- Ditta proprietaria: Pellicciari Srl con sede in Montebelluna (Tv), Via Montagna Grande n. 18 - 31044, proprietà 1/1;
- Elenco immobili: Foglio 5 particella 1253, superficie mq. 17,00;
- Indennità provvisoria depositata Cassa DD.PP. Euro 584,00;

- Ditta proprietaria: Pellicciari Srl con sede in Montebelluna (Tv), Via Montagna Grande n. 18 - 31044, proprietà 814,92/1000; Fiorini Ivo proprietà per 53,41/1000; Serra Giuseppe proprietà per 39,88/1000; Cocco Giuseppe proprietà per 31,00/1000; Mascagni Annalisa proprietà per 60,79/1000;

- Elenco immobili: Foglio 5 particella 1252, superficie mq. 38,00;

- Indennità totale liquidata Euro 1.241,00;

- Ditta proprietaria: Pasquini Mauro proprietà 1/1;

- Elenco immobili: Foglio 5 particella 1251, superficie mq. 11,00;

- Indennità totale liquidata Euro 219,00;

- Ditta proprietaria: Sartini Olivia proprietà 1/1;

- Elenco immobili: Foglio 5 particella 1285, superficie mq. 14,00;

- Indennità totale liquidata Euro 438,00;

- Ditta proprietaria: Melegari Doranna proprietà 1/1;

- Elenco immobili: Foglio 5 particella 531, superficie mq. 8,00;

- Indennità totale liquidata Euro 292,00;

- Ditta proprietaria: Sinibaldi Sara proprietà 1/2; Sinibaldi Carla proprietà per 1/2;

- Elenco immobili: Foglio 5 particella 1250, superficie mq. 48,00;

- Indennità totale liquidata Euro 2.226,50;

- Ditta proprietaria: Donati Giovanna proprietà 3/9; Tovoli Carlo proprietà per 2/9; Tovoli Maurizio proprietà per 2/9; Tovoli Paola proprietà per 2/9;

- Elenco immobili: Foglio 5 particella 1255, superficie mq. 21,00;

- Indennità totale liquidata Euro 401,50;

- Ex Ditta proprietaria: Sig.ra Bertocchi Bruna proprietà 80/192; Sig. Bertocchi Giancarlo proprietà 80/192; Sig.ra Donati Anna proprietà 2/192; Sig. Donati Arnaldo proprietà 4/192; Sig. Donati Enrico Romano proprietà 8/192; la Sig.ra Donati Fiorella proprietà 4/192; Sig.ra Donati Marzia proprietà di 1/192; Sig. Donati Massimo proprietà 1/192; della Sig.ra Donati Rita proprietà 2/192; Sig.ra Donati Romana proprietà 8/192; Sig. Donati Giovanni proprietà 2/192.

- Indennità totale liquidata agli ex proprietari Euro 1.372,56 tranne euro 14,45 depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti in data 4/12/2009 con n. 407 spettante al Sig. Donati Giovanni,

- Nuova ditta: Macchioni Gianalberto proprietà 1/2; Rinaldi Monica proprietà per 1/2; (atto di compravendita del 18/1/2010)

- Elenco immobili: Foglio 5 particella 1254, superficie mq. 25,00;

Di dare atto che il sopra citato provvedimento è notificato nelle forme degli atti processuali civili.

Il sopra citato decreto, a cura e spese del Comune di Castiglione dei Pepoli sarà registrato presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente per territorio, nonché trascritto e volturato, in termini d'urgenza, presso l'Ufficio dell'Agenzia del Territorio competente per territorio.

Un estratto del decreto sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna; l'opposizione dei terzi è ammessa entro trenta



giorni successivi alla medesima pubblicazione (art. 23, comma 5, DPR 327/01 e s.m.i.)

Dopo la trascrizione del decreto, tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sulla indennità.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Alessandro Aldrovandi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Estratto nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata per esproprio di un'area occorsa per la realizzazione della pista ciclabile a Villanova e adeguamento incrocio della S.P. 413 a Lesignana con opere per la sicurezza dei pedoni. Det. 951/12**

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni avvisa che con determinazione dirigenziale n. 951 del 12/9/2012 è stato disposto il nulla osta allo svincolo dell'indennità di esproprio delle aree in oggetto, a favore di: La Vigna s.s. di Ferrari Claudio, Ferrari Claudio, Ghisellini Raimonda e Gavioli Margherita di Euro 612,00 depositata a suo tempo dal Comune di Modena presso la Cassa DD.PP.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Luisa Marchianò

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Estratto nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata per esproprio di un'area occorsa per la realizzazione della pista ciclabile a Villanova e adeguamento incrocio della S.P. 413 a Lesignana con opere per la sicurezza dei pedoni. Det. 952/12**

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni avvisa che con determinazione dirigenziale n. 952 del 12/9/2012 è stato disposto il nulla osta allo svincolo dell'indennità di esproprio delle aree in oggetto, a favore di: Ferrari Claudio e Gavioli Margherita di Euro 8.820,00 depositata a suo tempo dal Comune di Modena presso la Cassa DD.PP.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Luisa Marchianò

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Estratto nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata per esproprio di un'area occorsa per la realizzazione della pista ciclabile a Villanova e adeguamento incrocio della S.P. 413 a Lesignana con opere per la sicurezza dei pedoni. Det. 953/12**

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni avvisa che con determinazione dirigenziale n. 953 del 12/9/2012 è stato disposto il nulla osta allo svincolo dell'indennità di esproprio delle aree in oggetto, a favore di: Ferrari Claudio e Ghisellini Raimonda di Euro 1.404,00 depositata a suo tempo

dal Comune di Modena presso la Cassa DD.PP.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Luisa Marchianò

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Estratto nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata per esproprio di un'area occorsa per la realizzazione della pista ciclabile a Villanova e adeguamento incrocio della S.P. 413 a Lesignana con opere per la sicurezza dei pedoni - Det. 954/12**

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni avvisa che con determinazione dirigenziale n. 954 del 12/9/2012 è stato disposto il nulla osta allo svincolo dell'indennità di esproprio delle aree in oggetto, a favore di: Ghisellini Raimonda di Euro 3.240,00 depositata a suo tempo dal Comune di Modena presso la Cassa DD.PP.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Luisa Marchianò

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Estratto nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata per esproprio di un'area occorsa per la realizzazione della pista ciclabile a Villanova e adeguamento incrocio della S.P. 413 a Lesignana con opere per la sicurezza dei pedoni. Det. 955/12**

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni avvisa che con determinazione dirigenziale n. 955 del 12/9/2012 è stato disposto il nulla osta allo svincolo dell'indennità di esproprio delle aree in oggetto, a favore di: La Vigna s.s. di Ferrari Claudio di Euro 462,00 depositata a suo tempo dal Comune di Modena presso la Cassa DD.PP.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Luisa Marchianò

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità di occupazione spettante ai proprietari delle aree interessate dalla realizzazione della pista ciclopedonabile di Via Mantova - DD n. 1070/2012**

Con determinazione n. 1070 del 12/9/2012 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopedonabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio come sotto specificato:

ditta proprietaria: Ape Federico, Ape Francesco, Ape Giorgio, Ape Margherita, Cozzani Francesca, Ferrari Giuliana, Ferrari Maria e Podestà Giordana;

dati catastali: C.T. Comune di San Lazzaro P.se F. 36 map-pale ex 1 parte, superficie considerata mq. 368.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Tredicesima graduatoria definitiva erp**

La tredicesima graduatoria definitiva per l'assegnazione di

alloggi di edilizia residenziale pubblica, approvata con determinazione dirigenziale 338/12 del 7/9/2012, è in pubblicazione all'Albo Pretorio on line del Comune di Casalecchio di Reno e sul sito web del Comune di Casalecchio di Reno ([www.comune.casalecchio.bo.it](http://www.comune.casalecchio.bo.it)) dal 10/9/2012 per 30 giorni ed è esecutiva dal primo giorno di pubblicazione.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Imola**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 1825 P.G. n. 138425/12 del 13/9/2012 - fascicolo 8.4.2/24/2012, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società HERA S.P.A. - Via Casalegno n. 1 - Imola (BO) per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e interrato denominata Ladello 8 - Ladello 5, in Comune di Imola - Rif. HERA/633.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Imola, con apposizione del vincolo espropriativo.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV in comune di Correggio**

Con autorizzazione prot. n. 2012/38895 del 17/7/2012 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93 e s.m.i., Enel SpA - Distribuzione S.p.A. - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Via G. C. Vanini n. 15 - 42124 Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza del 16/2/2012, situato nel Comune di Correggio:

"Elettrodotto a 15 kV, in cavo sotterraneo, per il collegamento della cabina tipo Box in progetto n° 84159 "Lott.ne Braglia", nelle Vie Falegname, Barozzi e Bistolfi nel comune di Correggio, Provincia di Reggio Emilia".

Il provvedimento autorizzativo e i documenti tecnici di riferimento sono disponibili presso il Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia, Via Guido da Castello, 13 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

LA DIRIGENTE  
Anna Campeol

## ENEL DISTRIBUZIONE SPA

## COMUNICATO

**Programma interventi Anno 2012 – 5ª Integrazione**

L'Enel Distribuzione S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni, Distaccamento

di Ferrara Via O. Putinati 145 avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e successive modificazioni, con istanza del 10/9/2012 rif. n. ZOFE/0591 - AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Codice di rintracciabilità: 19305569L

Denominazione Impianto: linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per sostituzione tratto di linea aerea in conduttori nudi sulla dorsale "DESSIE", nel Comune di Jolanda di Savoia in Provincia di Ferrara (FE).

Tipologia Impianto: in cavo interrato 15 kV.

Comune: Jolanda di Savoia - Provincia: Ferrara.

Caratteristiche Tecniche Impianto: cavo sotterraneo in alluminio con sezione conduttori 185 mm<sup>2</sup>, corrente max 360 A; densità di corrente 1,95 (A/mm<sup>2</sup>), Lunghezza 2,380 km.

Estremi Impianto: Linea elettrica in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'interramento di un tratto di linea aerea a 15 kV in conduttori nudi di rame di sezione 25 mm<sup>2</sup>, in località Gherardi, nel Comune di Jolanda di Savoia in Provincia di Ferrara (FE).

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel B.U.R. n. 30 parte seconda in data 15/2/2012.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione Provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal 4° comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione Provinciale.

UN PROCURATORE  
Simone Lombardi

## TRIBUNALE DI CATANIA - SEZIONE LAVORO

PROCEDIMENTO N. 7250/12 R.G.

**Notifica per pubblici proclami**

## NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI

TRIBUNALE DI CATANIA

SEZIONE LAVORO IN COMPOSIZIONE COLLEGIALE

Procedimento n. 7250/12 R.G. – Rel. Dott. U. Puglisi

La prof.ssa Anna Maria Ausilia ARENA ha proposto con l'avv. Fabio Rossi il reclamo per la parziale riforma dell'ordinanza cautelare emessa in data 9/7/2012 dal Giudice del Lavoro di Catania – dott.ssa Cottini in seno al procedimento n. 5957/11 R.G. in conseguenza del difetto di statuizione, da parte del Giudice di *prime cure*, sul diritto della ricorrente all'immissione in ruolo in via d'urgenza sulla base dell'accertamento e la declaratoria del diritto della medesima ricorrente all'inserimento "*a pettine*" nella graduatoria provinciale AD03 per l'assunzione a tempo indeterminato del personale docente pubblicata dall'USP di Piacenza il 28/7/09 e ripubblicata il 29/7/2010; con richiesta di accertamento e declaratoria del diritto, in sede di reclamo, del diritto della stessa all'assunzione a tempo indeterminato con decorrenza dall'1/9/09 (o, al più tardi, dall'1/9/10). Vizi dedotti: erroneità, *sub specie* di incompletezza – omessa pronuncia in ordine al diritto della ricorrente all'immissione in ruolo – violazione dell'art.112 c.p.c.: mancata corrispondenza tra chiesto e pronunciato. Il reclamo cautelare si notifica per pubblici proclami, ad integrazione del contraddittorio, ai docenti della classe di concorso AD03 inseriti nella graduatoria provinciale dell'USR Emilia Romagna – Ambito Scolastico Territoriale di Piacenza avente efficacia per gli anni 2009-2010 e 2010-2011 - con particolare con riferimento alla graduatoria principale c.d. '*a pettine*' -, conformemente all'istanza di autorizzazione avanzata in seno all'atto di reclamo e al conseguente decreto di autorizzazione alla notifica per pubblici proclami emesso in data 1/8/2012 dal Tribunale di Catania – Sezione Lavoro in composizione collegiale. La trattazione del reclamo cautelare è fissata per la Camera di Consiglio del 16/11/2012.

Catania, 5/9/2012

AVV. FABIO ROSSI



**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.